



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 18 dicembre 2019**



Prime Pagine

18/12/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 18/12/2019	10
18/12/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 18/12/2019	11
18/12/2019	Il Foglio Prima pagina del 18/12/2019	12
18/12/2019	Il Giornale Prima pagina del 18/12/2019	13
18/12/2019	Il Giorno Prima pagina del 18/12/2019	14
18/12/2019	Il Manifesto Prima pagina del 18/12/2019	15
18/12/2019	Il Mattino Prima pagina del 18/12/2019	16
18/12/2019	Il Messaggero Prima pagina del 18/12/2019	17
18/12/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 18/12/2019	18
18/12/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 18/12/2019	19
18/12/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 18/12/2019	20
18/12/2019	Il Tempo Prima pagina del 18/12/2019	21
18/12/2019	Italia Oggi Prima pagina del 18/12/2019	22
18/12/2019	La Nazione Prima pagina del 18/12/2019	23
18/12/2019	La Repubblica Prima pagina del 18/12/2019	24
18/12/2019	La Stampa Prima pagina del 18/12/2019	25
18/12/2019	MF Prima pagina del 18/12/2019	26

Primo Piano

17/12/2019	Il Nautilus AdSP Del Mar Tirreno Settentrionale: Assoporti delega Corsini sul Cipe	27
------------	--	----

Trieste

18/12/2019	Il Piccolo Pagina 41 Il porto di Duisburg tratta con Trieste Così avrà l'accesso all'Alto Adriatico	28
------------	---	----

18/12/2019	Il Piccolo Pagina 41	30
<hr/>		
18/12/2019	Il Piccolo Pagina 41	31
<hr/>		
18/12/2019	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 47	33
<hr/>		

Venezia

18/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17	34
<hr/>		
17/12/2019	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	35
<hr/>		
18/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15	36
<hr/>		
18/12/2019	Corriere del Veneto Pagina 10 <i>A. Zo.</i>	38
<hr/>		
18/12/2019	Il Gazzettino Pagina 36 <i>MICHELE FULLIN</i>	39
<hr/>		
18/12/2019	Il Gazzettino Pagina 36	41
<hr/>		
17/12/2019	Venezia Today	42
<hr/>		
18/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15	43
<hr/>		
17/12/2019	Venezia Today	44
<hr/>		
18/12/2019	Il Gazzettino Pagina 46 <i>DIEGO DEGAN</i>	45
<hr/>		
18/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 51	47
<hr/>		
18/12/2019	La Gazzetta Marittima	48
<hr/>		
18/12/2019	La Gazzetta Marittima	49
<hr/>		

Savona, Vado

17/12/2019	Il Nautilus	50
<hr/>		
17/12/2019	Portnews	51
<hr/>		
17/12/2019	Savona News	52
<hr/>		

Genova, Voltri

18/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 14	53
<hr/>		

17/12/2019	Genova24		54
Aggiudicato l' appalto per le opere stradali del Porto di Genova: il costruttore sarà Pizzarotti			
17/12/2019	Il Nautilus		55
Aggiudicato l' appalto per le opere stradali del Porto di Genova			
18/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 22	56
Parco sotto il ponte, si parte Sull' idea dialogo Piano -Boeri			
18/12/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 15	58
Ponte e Ilva: decide l' Europa			
17/12/2019	PrimoCanale.it		60
Ponte Morandi, bozza Milleproroghe con rinnovo dello stato d' emergenza per Genova			
17/12/2019	Il Nautilus		61
Fincantieri, De Micheli: "In Legge di Bilancio 480 mln per ribaltamento a mare"			
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	62
La De Micheli conferma i 480 milioni per il ribaltamento a mare			
17/12/2019	larepubblica.it (Genova)		63
Maestripietri (Cisl): "Decreto Milleproroghe, assolutamente necessario che passino indenni le misure per Genova"			
17/12/2019	PrimoCanale.it		64
Milleproroghe, Maestripietri (Cisl Liguria): Necessario che passino indenni le misure per Genova			
18/12/2019	Corriere della Sera	Pagina 27	65
Il viaggio delle orche			
18/12/2019	La Repubblica	Pagina 17	67
Dall' Islanda a Genova L' odissea da record delle orche nel porto			

La Spezia

18/12/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 17	69
Alla Spezia il primo centro unico di controllo container			
18/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 14	70
Primo scalo in Italia Sportello unico dogane La Spezia è capofila			
18/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	71
Container, è cominciata una nuova era I controlli trasferiti a Santo Stefano Magra			
18/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 38	72
Flessione nel traffico dei container Esplose il volume dei passeggeri			
18/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 38	73
Controllo merci, il primo centro unico nasce qua			
17/12/2019	Ansa		74
Porti: primo centro unico controllo merci portuali a Spezia			
17/12/2019	Ansa		75
Porti Spezia e Carrara: movimentati 1485 milioni di teu			
17/12/2019	BizJournal Liguria		76
La Spezia: attivo il Centro unico servizi merce di Santo Stefano di Magra			
17/12/2019	Citta della Spezia		78
Retroporto, il Centro unico è realtà. Tratterà 11mila container all'anno			
17/12/2019	FerPress		79
AdSP Mar Ligure Orientale: partito ufficialmente il nuovo Centro Unico per i Servizi alla Merce di Santo Stefano di Magra			
17/12/2019	Informare		81
A S. Stefano Magra è diventato operativo il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto della Spezia			
17/12/2019	Informazioni Marittime		83
La Spezia, parte il Centro Unico per i Servizi alle Merci			
17/12/2019	The Medi Telegraph		85
Alla Spezia il primo centro unico controllo merci			

17/12/2019	Transportonline		86
La Spezia: partito ufficialmente il nuovo Centro Unico per i Servizi alla Merce			
18/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	88
Per il Terminal Crociere via alla gestione condivisa			
18/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 39	89
Stazione crocieristica, conto alla rovescia			
17/12/2019	Citta della Spezia		91
Stazione crocieristica, domani vertice tra Authority e Lsct			
17/12/2019	Citta della Spezia		92
Merci, porto stabile. Un 2019 da 15.7 milioni di tonnellate			
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	94
AdSp mar Ligure orientale: risultati 2019			
18/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 39	96
Rumori al Canaletto Nessuno fa miracoli			

Ravenna

18/12/2019	Libero	Pagina 9	97
Sinistra e grillini uccidono il porto di Ravenna			
18/12/2019	Gazzetta di Modena	Pagina 21	98
«Stiamo studiando collegamenti via rotaia e col porto di Ravenna»			

Marina di Carrara

18/12/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 19	99
Cresce il porto, raggiunti i 3 milioni di tonnellate			
18/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 38	100
Marina di Carrara in controtendenza			
18/12/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 48	101
Porto di Marina in controtendenza Crescono i traffici sulle banchine			

Livorno

18/12/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 55	102
Formazione professionale Confindustria alza il livello			
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	103
Economia del Mare: convegno a Livorno			
17/12/2019	La Gazzetta Marittima		104
Da gennaio saranno digitali le pratiche dei trasporti eccezionali			
17/12/2019	La Gazzetta Marittima		105
Interporto Vespucci, il rilancio			

Piombino, Isola d' Elba

18/12/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 45	106
Traghetti a singhiozzo per il forte vento			
17/12/2019	Il Nautilus		107
Piombino: così rivoluzioneremo il porto			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 7	108
<hr/>		
18/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 49	109
<hr/>		
17/12/2019	Ancona Today	110
<hr/>		
17/12/2019	Ansa	111
<hr/>		
17/12/2019	Ansa	112
<hr/>		
17/12/2019	Corriere Marittimo	113
<hr/>		
17/12/2019	FerPress	114
<hr/>		
17/12/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 115
<hr/>		
18/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 45	116
<hr/>		
18/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 7	117
<hr/>		
18/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 49	118
<hr/>		
17/12/2019	ilcentro.it	119
<hr/>		
17/12/2019	La Gazzetta Marittima	120
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	122
<hr/>		
18/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37	123
<hr/>		
17/12/2019	FerPress	124
<hr/>		
17/12/2019	Informazioni Marittime	125
<hr/>		
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 126
<hr/>		
17/12/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 127
<hr/>		
18/12/2019	La Gazzetta Marittima	128
<hr/>		

Bari

18/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10	129
<hr/>		

18/12/2019	Quotidiano di Bari Pagina 4	130
<u>Reti di Trasporto Transeuropee (TEN-T): AdSP MAM e AdSP dello Ionio insieme per canalizzare energie e strategie in vista della revisione del Regolamento UE</u>		
17/12/2019	FerPress	131
<u>Reti TEN-T: AdSP MAM e AdSP del Mar Ionio insieme in vista della revisione del Regolamento UE</u>		
17/12/2019	Il Nautilus	132
<u>Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network - giovedì 19.12 il kick-off meeting</u>		
17/12/2019	Il Nautilus	133
<u>Reti di Trasporto Transeuropee (TEN-T): AdSP MAM e AdSP del Mar Ionio insieme per canalizzare energie e strategie in vista della revisione del Regolamento UE</u>		
17/12/2019	Informare	134
<u>Lettera di Patroni Griffi e Prete al ministro De Micheli nel quadro dell'aggiornamento delle reti TEN-T</u>		
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 135
<u>Aria più pulita nei porti dell'Adriatico meridionale</u>		
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 136
<u>Reti Ten-T: Prete e Patroni Griffi scrivono al Mit</u>		
17/12/2019	Puglia Live	137
<u>Bari - Presentazione del Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network</u>		

Brindisi

17/12/2019	Brindisi Report	138
<u>Torna a funzionare il Port entry light del porto di Brindisi</u>		
17/12/2019	Il Nautilus	139
<u>TORNA A FUNZIONARE IL PORT ENTRY LIGHT DEL PORTO DI BRINDISI</u>		

Taranto

18/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 3	140
<u>La bozza del Decreto Taranto: sgravi fiscali e screening gratis</u>		
18/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10	142
<u>Filiera della nautica La giunta regionale ha approvato il piano</u>		
18/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 38	143
<u>Progetto mare ecco le risorse</u>		
18/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 33	144
<u>Zes Ionica, a Ferrandina domani un incontro con il ministro Provenzano</u>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

18/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 17	145
<u>Il ministro punta sul ferro per rilanciare il porto di Gioia</u>		
18/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 4	146
<u>Il Ministro: «La scelta di Callipo sia da esempio per i calabresi»</u>		
17/12/2019	Il Dispaccio	147
<u>Il ministro De Micheli a Gioia Tauro: "Strategia del ferro decisiva per il Porto"</u>		
17/12/2019	Il Lametino	148
<u>Ministro Infrastrutture De Micheli visita porto Gioia Tauro: "Ruolo strategico per presente e futuro"</u>		
17/12/2019	LaC News 24	149
<u>La ministra De Micheli al porto di Gioia: «In Calabria investimenti su ferrovie e Zes»</u>		
17/12/2019	Stretto Web	150
<u>Il Ministro De Micheli a Gioia Tauro: "la strategia del ferro sarà fondamentale per il Porto"</u>		

18/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9	151
<hr/>		
18/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9	153
<hr/>		
18/12/2019	Il Tirreno Pagina 11	154
<hr/>		
17/12/2019	Il Dispaccio	155
<hr/>		
Porto di Gioia Tauro, l' ex sindaco di Livorno corre per la presidenza dell' Authority: "Devo mantenere famiglia di 5 persone". Oliverio sbotta: "Scalo non è reddito di cittadinanza"		
17/12/2019	Il Dispaccio	156
<hr/>		
Autorità portuale Gioia Tauro, Bruno Bossio (Pd): "Ministro De Micheli prenda le distanze da Nogarín"		
17/12/2019	The Medi Telegraph	<i>SIMONE GALLOTTI</i> 157
<hr/>		
Porto di Gioia Tauro, Nogarín si candida		
17/12/2019	The Medi Telegraph	158
<hr/>		
Oliverio: "Nogarín insulta la Calabria"		

Cagliari

18/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 7	159
<hr/>		
Crociere, la stagione della crisi		
17/12/2019	Ansa	161
<hr/>		
Crociere: Cagliari chiude 2019 con il segno meno		
17/12/2019	Ansa	162
<hr/>		
Segno meno per crociere a Cagliari 2019		
17/12/2019	Sardinia Post	163
<hr/>		
A Cagliari cala il numero delle crociere. "Non si vedono segnali di ripresa"		
18/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 16	164
<hr/>		
Metano, la Sardegna gioca le sue carte		
17/12/2019	Il Nautilus	165
<hr/>		
Rilasciata la concessione demaniale ad Edison per il rifornimento del deposito GNL di Oristano		
17/12/2019	Il Nautilus	166
<hr/>		
RILASCIATA LA CONCESSIONE DEMANIALE DI EDISON NEL PORTO DI ORISTANO - SANTA GIUSTA		
17/12/2019	Informare	167
<hr/>		
Rilasciata la concessione alla Edison per un deposito costiero di GNL nel porto di Oristano		
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 168
<hr/>		
Oristano concede aree ad Edison per deposito Gnl		
18/12/2019	L'Unione Sarda Pagina 42	169
<hr/>		
Trenta milioni di euro per uno scalo più efficiente		
17/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 170
<hr/>		
Contratto per Antemurale di Porto Torres		
17/12/2019	Sassari Notizie	171
<hr/>		
Firmato il contratto per la realizzazione dell' Antemurale di Porto Torres		

Messina, Milazzo, Tremestieri

18/12/2019	Giornale di Sicilia Pagina 13	172
<hr/>		
Ginostra ha perso il pontile I residenti lanciano l' Sos		

Augusta

18/12/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 15	173
<hr/>		
Augusta, impianto di stoccaggio di Gnl: proposto referendum in Consiglio comunale		

17/12/2019 **Siracusa Live** 174
Conviviale degli auguri per Assoporto Augusta, nel ricordo del compianto Gianni D'Anna

Palermo, Termini Imerese

18/12/2019 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 11 175
"Donne di mare" contro gli sprechi e l'inquinamento

17/12/2019 **La Gazzetta Marittima** 176
Da gennaio porti siciliani perdono i tir

Trapani

18/12/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 13 177
Il dilemma del porto di Trapani: cantieristica navale o diporto?

Focus

17/12/2019 **La Gazzetta Marittima** 178
Confrasperto dal ministro su tasse UE ai porti

17/12/2019 **La Gazzetta Marittima** 179
Per l'Economia Italiana del Mare l'auspicio di un Ministero ad hoc

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

.italo
I PROFESSIONISTI
DELL'ALTA VELOCITÀ.



Archeologia
Il vero Partenone?
È il tempio delle Cariatidi
di **Antonio Carioti**
a pagina 41

Domani gratis
Quale medico scegliere per gli adolescenti su «Corriere Salute»
di **Maria Giovanna Faiella**
nel settimanale in edicola

.italo
MILANO - ROMA
OGNI 30 MINUTI.

Banche e risparmio

GLI ERRORI (RIPETUTI) SUL CREDITO

di **Lucrezia Reichlin**

La crisi della Popolare di Bari è un disastro annunciato e la decisione di salvarla, con una operazione che di fatto impegna fondi dei contribuenti, prevedibile. Non è la prima volta che la stagione natalizia ci regala un dissesto bancario e non è certamente la prima volta che il governo in un modo o nell'altro interviene in nome della difesa del risparmio per evitare la liquidazione. Ci sono vari spunti di riflessione su questa vicenda.

Partiamo da lontano. Il modo in cui regolatori e governi hanno affrontato le crisi bancarie in Italia negli ultimi anni ha preso le forme più varie. Alcuni di questi casi hanno fatto — per così dire — scuola e sfidato la visione su cui si basa l'impianto regolatorio internazionale di Basilea e quello ancora più severo della direttiva Europea sulla risoluzione delle banche. Basilea impone alle grandi banche di detenere un cuscinetto precauzionale di azioni e obbligazioni che in caso di crisi assorbano le prime perdite limitando così eventuali costi di interventi statali. L'Europa è ancora più dura e chiede a tutte le banche di penalizzare azionisti e obbligazionisti fino all'8% degli attivi prima di approvare un intervento statale. Il principio è chiaro: un investimento rischioso ha una remunerazione più alta che appunto compensa il rischio. Quando quest'ultimo si materializza, chi ha goduto di questo privilegio viene penalizzato. In questo modo i contribuenti innocenti sono protetti.

continua a pagina 28

GIANNELLI

REGALI DI NATALE



Popolare di Bari, i pm indagano su un audio Si apre il caso Lannutti: «Conflitto d'interessi»

RACCONTO DI UNA PROF
«Così ho perso 440 mila euro»
di **Michelangelo Borillo**

Giovanna, 60 anni, prof di Scienze motorie al liceo di Santa Maria Capua Vetere, si è presentata ieri al Tribunale di Bari: «Così mi hanno fatto perdere 440 mila euro di risparmi».

a pagina 5

«Chiesi di vedere i dati delle filiali. Tutti truccati... Taroccati». Su queste parole pronunciate nel dicembre scorso dall'ex ad della Pop di Bari, Vincenzo De Bustinis, e registrate in un file audio, indaga ora la Procura di Bari. E intanto si apre il caso del senatore grillino Lannutti: proposto a capo della commissione banche, non si vuole ritirare pur avendo il figlio alle dipendenze della banca pugliese. «Conflitto di interessi». Ma lui non fa passi indietro.

alle pagine 5 e 6

IL RETROSCENA

La diffidenza tra i Matteo che blocca il governissimo

di **Francesco Verderami**

La più bella sul governissimo è di Franceschini: «Vi immaginate Mario Draghi a palazzo Chigi con Renzi e Salvini nei panni dei suoi vice?». E così il capodelegazione del Pd risolveva quanti, persino nel governo, avevano creduto a un imminente avvenire delle larghe intese sotto la regia dei «due Matteo».

continua a pagina 9

Vaticano Diventano pubblici i processi, le decisioni, le denunce. Via il nunzio sotto accusa a Parigi

Pedofilia, la svolta del Papa

Abolito il segreto sugli abusi commessi da chierici. Vittime fino a 18 anni

Chiesa e pedofilia, una svolta storica. Con due documenti papa Francesco abolisce il segreto pontificio nei casi di violenza sessuale e di abuso sui minori commessi dai chierici, e decide, nello stesso tempo, di cambiare la norma riguardante il delitto di pedopornografia facendo ricadere nella fattispecie dei «delitti più gravi» la detenzione e la diffusione di immagini che coinvolgono minori fino all'età di 18 anni (prima, l'età fissata era 14).

alle pagine 2 e 3

LE VITTIME

«Ora è caduta la muraglia nera»

di **Gian Guido Vecchi**

Arrivano da molte parti del mondo. Sono le voci delle vittime di abusi. «Grazie a Francesco per il suo coraggio» dicono. Ora «è caduta una muraglia nera» e «nessuno di noi si deve sentire più solo».

a pagina 3



Sci A Courchevel Brignone scavalca Shiffrin e sale in vetta

L'italiana Federica Brignone (29 anni) festeggia dopo aver vinto lo slalom Gigante di Coppa del Mondo a Courchevel in Francia

Vittoria di Federica, l'italiana Gigante

di **Flavio Vanetti**

Federica Brignone, l'italiana Gigante. Vittoria a Courchevel, in Francia. Con questo risultato la sciatrice azzurra scalza anche la statunitense Shiffrin dal primato nella classifica di specialità. E quindi dopo Natale, a Lienz, indosserà il pettorale rosso.

a pagina 49

LA MISSIONE IN LIBIA

Di Maio vede Sarraj e Haftar: abbassate le vostre armi

di **Lucrezia Reichlin**

Paura per l'escalation della violenza, l'esortazione ad abbassare le armi e ricercare una soluzione con la forza della diplomazia. Ci sono stati anche momenti difficili durante la missione in Libia del ministro degli esteri Luigi Di Maio che, dopo il premier Sarraj, ha incontrato l'uomo forte della Gheddafica. Il generale Khalifa Haftar. Che rivedrà a Roma, ha fatto sapere Di Maio, già nei prossimi giorni.

a pagina 15

L'APPROVAZIONE DEI BOARD

Peugeot e Fca: sì alla fusione

di **Stefano Montefiori**

«Sì alla fusione». I consigli di amministrazione di Fca e di Peugeot hanno dato il via libera: nasce così il quarto produttore mondiale di auto. Oggi l'annuncio di un'operazione da 50 miliardi.

a pagina 31

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Un'affollata solitudine

Ci vorrebbe Dickens per scrivere un Controcanto di Natale sul nuovo Scrooge: Mark Gaisford, il manager inglese di cinquant'anni che ha ammesso in un video di non avere neanche un amico. È solo, ma a giudicare dalla risonanza planetaria del suo appello, non dev'essere l'unico. Rispetto al bisbetico protagonista del racconto, Gaisford possiede una scorta considerevole di autoironia — altrimenti non avrebbe postato la sconsigliata ammissione proprio sui social — e una altrettanto cospicua di coraggio. Nell'epoca in cui tutti gli aspetti privati dell'esistenza, comprese le malattie, sono oggetto di confessioni pubbliche, la solitudine era rimasta l'ultimo tabù che finora nessuno aveva avuto la forza di violare.



Il nuovo Scrooge non ha detto nulla di straordinario. Ha soltanto raccontato, attraverso la sua, l'esperienza di coloro che, pur vivendo in un ambiente di lavoro affollato e talvolta persino piacevole, si ritrovano senza nessuno con cui parlare «di cose serie», come le chiama lui, cioè della vita vera. Quella che scorre fuori dall'ufficio e oltre le maschere che ciascuno indossa davanti agli altri. Il fatto che nessun adulto di successo avesse ancora avuto la temerarietà di denunciare la propria condizione esistenziale sembra suggerire che la mancanza di amici viene considerata una colpa. Un sintomo di fallimento da nascondere dietro una raffica di frequentazioni superficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASQUALE BRUNI
FIGLIA DEI FIORI E DELLA LUNA

VIA MONTENAPOLEONE 5

#ICONS #GIARDINISEGRETI #BONTON

91218
9 7711 20 498009





Il Papa, nel suo 83° compleanno, abolisce il segreto pontificio sui casi di violenza sessuale commessi da chierici: svolta storica per le vittime



Mercoledì 18 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 348
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i colpevoli"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Inchiesta Open
 Carrai e la Wadi,
 caccia al tesoro
 dei renziani
 in Lussemburgo



• MASSARI E PACELLI A PAG. 2

Pareri sul futuro
 "Sardine, parlate
 più chiaro". "No,
 ferme, saranno
 gli altri a cercarvi"

• CARLASSARE, GOMEZ,
 PASQUINO, RANIERI, REVELLI
 E SCANZI A PAG. 7

Oddio, la privacy
 "Svelo gli stipendi
 d'oro": ora la Cisl
 chiede i danni
 all'impiegato Inps

• CANNAVÒ A PAG. 15

Ad Afragola
 "Tav, il cantiere è
 insicuro": indagato
 il numero 1 di Rfi

• IURILLO A PAG. 10

IL COMMENTO

SALVINI, CALENDA
 E RENZI FANNO
 POLITICA PER NOIA

• ANTONIO PADELLARO A PAG. 8

"IL FATTO" NON VA BENE: PARLA DI LEI

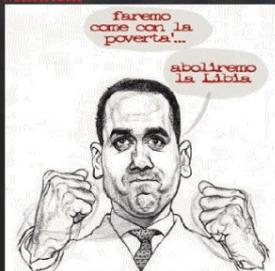
ORA LA CASELLATI DÀ LE PAGELLE AI GIORNALISTI

CITA I CRONISTI UCCISI E RIVENDICA LE LETTERE MINATORIE



• ZANCA A PAG. 3

Mannelli



L'AUDIO DEI VERTICI DI POPOLARE BARI

**"Bankitalia sta con noi, siamo salvi"
 Ma nessuno osa toccare il Re Visco**

• DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 4-5

UNIVERSITÀ E RICERCA

**"Manca un miliardo":
 Fioramonti è pronto
 a lasciare il ministero**

• DELLA SALA A PAG. 6

**LA FINANZIARIA È
 IMPAZZITA DA DIECI
 ANNI: ECCO PERCHÉ
 COSÌ NON SERVE PIÙ**

• STEFANO FELTRI A PAG. 13

No, il dibattito no!

• MARCO TRAVAGLIO

Com'era naturale e prevedibile, appena si sono riuniti per parlare dei programmi, le Sardine hanno cominciato a discutere. E, come chiunque discuta, a dividersi. Nulla di strano o scandaloso: un conto è organizzare bellissime manifestazioni di piazza per levare il monopolio a Salvini&C., un altro è mettere nero su bianco un manifesto politico o una dichiarazione d'intenti. La domanda è: ma che bisogno hanno le Sardine di un programma, visto che giustamente non vogliono diventare un partito né presentarsi alle elezioni? Dopo due mesi di vita, tutti già lo stressano e le tampinano perché dicano "cosa vogliono fare", come se quello che già fanno non fosse abbastanza. Noi non abbiamo titoli per dare consigli, per giunta non richiesti. Però al posto di Mattia Santori&C. non partiremmo dal "che fare", ma dal "che non fare". E terremmo sempre a mente due definizioni degli italiani. Quella di Rudyard Kipling: "Unitaliano, un bel tipo; due italiani, una discussione; tre italiani, tre partiti politici". E quella di Winston Churchill: "Bizarro popolo, gli italiani. Un giorno 45 milioni di fascisti. L'indomani 45 milioni di antifascisti e partigiani. Eppure questi 90 milioni di italiani non risultano dai censimenti...". Anche le Sardine in piazza sono italiane.

Poi, volendo esagerare, mi riguarderei il celebre sketch di Corrado Guzzanti nei panni di Fausto Bertinotti che teorizza la sinistra dei virus: "Dobbiamo continuare a scinderci sempre di più e creare migliaia di microscopici partiti comunisti, indistinguibili l'uno dall'altro, che cambiano continuamente nome e forma e attaccano la destra come insetti invisibili. Compagni, sparite dal mondo del visibile, scinteviate e moltiplicatevi, diventate microorganismi politici neanche rilevabili dall'elettorato. La sinistra deve tornare a essere un mistero: sei tu che devi cercarla, ma lei sparisce continuamente. E poi un giorno, magari fra cent'anni, dopo vari colpi di Stato, una guerra nucleare e il mondo ridotto in macerie, la sinistra tornerà e dirà una cosa fondamentale. Mi ha cercato qualcuno?". Non c'è miglior analisi degli eterni vizi che hanno dannato la sinistra nostrana: massimalismo, settarismo, velleitarismo, frazionismo, scissionismo e minoritarismo. Ecco: se vogliono durare e continuare a svolgere la loro funzione di anticorpi, le Sardine devono fare l'esatto opposto. E guardarsi da un'altra sindrome: quella di Brian di Nazareth, il personaggio dei Monty Python nato nei giorni di Gesù e, a 33 anni, scambiato per il Messia da una folla di fanatici e dementi solo perché ha detto alcune banalità assolute che quelli interpretano come messaggi divini.

SEGUE A PAGINA 24

MUSEO VIRTUALE



**Tutto Antonioni
 (scuse alla Vitt
 incluse) in un clic**

• PASETTI A PAG. 22

MILANO Paradossi e luoghi comuni

**Le classifiche sulle città
 come il pollo di Trilussa**

• ALESSANDRO ROBECCI

L'Italia reale, dunque. O almeno l'Italia reale delle classifiche. O meglio l'Italia reale delle classifiche che il Sole 24 Ore compila con perizia ogni anno. Raccolta dati impressionante, che consente un carotaggio nelle sfighe (parecchie) e nelle gioie (pochine) del Paese, e che dovrebbe rispondere alla ferale domanda: dove sarebbe meglio vivere? A Milano, dicono.

A PAG. 13

**PIAZZA FONTANA
 I COLPEVOLI**



di Antonella Beccaria

12€ in edicola con il Fatto Quotidiano
 Disponibile anche in ebook

La cattiveria

La Casellati blocca la norma sulla cannabis light dopo duri scontri al Senato. Allora è vero che crea dipendenza

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PARIGI BLOCCATA

**2 milioni di No
 alla schiforma
 delle pensioni**

• DE MICCO E PONTANI A PAG. 21





il Giornale



MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 298 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

DECRETO FISCALE

Dopo le tasse, le confische

Manette agli evasori e sequestro dei beni per i sospetti. Pagelle ai contribuenti Manovra, ballano 2 miliardi. E Arcelor fa a pezzi il governo

Il giorno dopo la manovra delle tasse, arriva il decreto fiscale delle manette e dei sequestri dei beni. Si chiamano «confische per sproporzione» e scatteranno quando una proprietà non sarà conforme alla dichiarazione dei redditi. Confermato il carcere per gli evasori, tetto al contante a 1000 euro e pagelle per i contribuenti.

servizi da pagina 2 a pagina 5

L'EDITORIALE

L'ENNESIMA CAMBIALE SUL NOSTRO FUTURO

di Nicola Porro

Questa legge di Stabilità si è rivelata tecnicamente un gioco delle tre carte. Non solo per colpa dell'attuale esecutivo. Ma per come, dal 2011, sono disegnate le cosiddette clausole di salvaguardia: una cambiale che tutti i governi cercano di cancellare, ma riescono a fare solo di anno in anno. Questa legge di Stabilità è stata realizzata in fretta e furia, come ci hanno ripetutamente detto dalle parti del governo, per disinnescare le famigerate clausole di salvaguardia da 23 miliardi. Si tratta di una sorta di cambiale che l'esecutivo Conte bis doveva pagare e che avrebbe comportato l'aumento dell'Iva e di alcune accise sulla benzina se non fosse stata saldata. Il ministro dell'Economia l'ha definito brillantemente, dal punto di vista mediatico, il conto del *Papeete*. Insomma, una responsabilità di Matteo Salvini. Così ovviamente non è. Salvini&DiMaio, complice il primo Conte, avevano ereditato dal precedente governo un conto da 19 miliardi, e semmai il loro conto aggiuntivo si limitava a 4 miliardi. Tanto, troppo. Senz'altro.

Ma come definire allora il conto che Gualtieri, Conte e Franceschini ci lasciano per il 2020 e 2021? Il Conte bis non ha disinnescato una nuova cambiale che gli esecutivi in carica nel 2020 e nel 2021 dovranno saldare, pena consecuti aumenti dell'Iva e delle accise sulla benzina. Per l'anno prossimo le clausole di salvaguardia da disinnescare sono pari a 20,1 miliardi e per il 2021 sono pari alla bellezza di 27.

Ecco perché quella di oggi è una manovra delle tre carte, perché se ne nascondono abilmente due, così da ingannare l'opinione pubblica. La sintesi è che con la manovra di quest'anno abbiamo fatto più deficit, abbiamo aumentato le imposte, abbiamo tagliato un pezzettino di cuneo fiscale e abbiamo di nuovo ipotizzato il nostro prossimo futuro. Una roba da pazzi.

Se questo governo dovesse essere in carica anche a novembre dell'anno prossimo, si troverebbe un nuovo macigno da 20 miliardi da dover disinnescare. Non potrà più parlare del *Papeete*, ma a quel punto che trovata spunterà dal cilindro della propaganda macroeconomica? Oppure questi signori ritengono che la prossima cambiale non saranno loro a doverla pagare. E i successivi avranno l'alibi di poter attribuire al Conte bis la loro scarsa possibilità di manovra. In un circolo vizioso di rimpalli in cui le uniche ricette che i nostri esecutivi sanno adottare sono quelle di aumentare il deficit (dunque tassare le prossime generazioni) e inventare nuove imposte.

SCONTRO SUL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Lannutti vuole indagare la banca dove lavora il figlio

Giuseppe Bassi e Stefano Zurlo

a pagina 6



TENGO FAMIGLIA Elio Lannutti (M5s) ha un figlio in PopBari

IL BON TON DEL SOTTOSGREGARIO DI STEFANO

Il grillino «rispettoso» con l'Isis ma maleducato al Quirinale

Barberis a pagina 9

a pagina 15

STORICA CANCELLAZIONE DEL SEGRETO PONTIFICIO

Il Papa consegna i preti pedofili alla giustizia

di Fabio Marchese Ragona

Una decisione epocale. Papa Francesco, nel giorno in cui ha spento 83 candeline, lancia un segnale dirompente sulla tolleranza zero per i casi di pedofilia nella Chiesa. Bergoglio ha infatti abolito il segreto pontificio sugli abusi sessuali su minori da parte del clero. Ma non solo: il Papa ha tolto il segreto pontificio anche sui casi di insabbiamento della pedofilia da parte dei vertici delle gerarchie ecclesiastiche, cardinali e vescovi a capo di diocesi.

a pagina 11

LE ANALISI

La Finanziaria c'è Il premier no

di Laura Cesaretti

In cassare, sminuire, rinviare, galleggiare. Con un'unica stella polare politica ed esistenziale: durare più a lungo possibile. Facendo il meno possibile, perché su qualunque scelta politica la sua maggioranza rischia di implodere.

Così Giuseppe Conte, ieri, è riemerso serafico e imperturbabile dall'ennesimo vertice preannunciato con gran (...)

segue a pagina 4

Salvini: niente voto E guarda al centro

di Adalberto Signore

È ormai da qualche settimana che Matteo Salvini non mostra più l'ottimismo dei mesi passati sull'eventualità che davvero - e a breve - si torni al voto. Le certezze agostane e poi le convinzioni di inizio autunno si sono andate via via dissolvendo davanti alla tenuta di un governo che, per quanto sia costantemente in fibrillazione, non sembra però già arrivato (...)

segue a pagina 5

INTERCETTAZIONI CHOC DEI LADRI ROM A MILANO

«Italia di handicappati paradiso per noi zingari»

Cristina Bassi

«È proprio un Paese di handicappati l'Italia. Però è un paradiso per gli zingari»: si compiacivano al telefono, intercettati, due dei rom di origine bosniaca finiti nell'indagine che ha portato a otto arresti per associazione per delinquere finalizzata ai borseggi per lo più nella metropolitana milanese. Alla fine dell'inchiesta della Squadra mobile, chiamata *Ieri, oggi e domani* come il film di Vittorio De Sica e coordinata dalla Procura, sono state emesse otto ordinanze di custodia cautelare. La banda era composta da tre uomini, che davano gli ordini e pianificavano i colpi, e cinque donne che commettevano materialmente i furti.

ARTE E POLEMICHE

Le scimmie anti-razziste accusate di razzismo

di Luca Beatrice

Simone Fugazzotto è un bravo pittore e un ragazzo serio, positivo, che lavora con coerenza senza cercare né facili palcoscenici né pleonastici sensazionalismi. È anche coraggioso: alcuni anni fa lo invitò a realizzare un'opera all'interno del tunnel diagnostico della Tav, e fu bersagliato da aspre critiche e minacce non troppo velate dai cosiddetti antagonisti di cui abbonda anche il mondo dell'arte. Dipingere sempre e soltanto scimmie che sono, a suo dire, perfetta metafora del genere umano. Tutti noi discendiamo dai primati e di sicuro nei secoli ne abbiamo assunto i comportamenti.

La scorsa estate Simone pensò un lavoro molto forte per la mia mostra *L'arte del gol* allestita a Reggio (...)

segue a pagina 16

UNA RAGAZZA DENUNCIA

«Presi l'Hiv per la tesi» Maxi-causa alle università

Manila Alfano

a pagina 14

LA SCOPERTA

Da pasticcio a icona: ecco chi firmò la Torre di Pisa

Andrea Cuomo

a pagina 16

-IN ITALIA-FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA...)



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 18 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

I casi irrisolti in Lombardia

Dalla manager sgozzata alla studentessa: se il Dna non svela i gialli

Donadoni e G. Moroni alle pagine 2 e 3



Brescia, trent'anni dopo

Ragazza uccisa dal fidanzato «Lo Stato paghi»

Prandelli a pagina 20

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

La sfida di Conte: tasse giù del 30%

Sì al decreto fiscale, diventa legge il carcere per gli evasori. Dalla Tari all'assicurazione, ecco tutte le novità

Marin e Troise alle p. 4 e 5

Obbligo di aprire gli archivi

Preti pedofili, la rivoluzione di Francesco

Pier Francesco De Robertis

La lunga marcia del Papa gesuita proietta la Chiesa fuori dai suoi confini conosciuti. Un tempo i gesuiti partivano in terra di missione verso la Cina o il Sudamerica, adesso allargano gli orizzonti della Chiesa prima di tutto dentro sé stessa. Avviano e proseguono processi storici. In fondo è stato Francesco il primo papa a dire che il tempo conta più degli spazi. Così la decisione sulla pedofilia nel clero, e l'obbligo per i vescovi di consegnare alle autorità civili i documenti dei processi canonici contro i chierici, getta una luce nuova nel rapporto tra la società e la Chiesa stessa. Decisione coraggiosa pur se in qualche modo obbligatoria.

Continua a pagina 13

LA FICTION TV COI RAGAZZI DOWN FA BOOM. IL PROTAGONISTA: IL CORAGGIO ABBATTE LE BARRIERE

Gabriele Di Bello e Alice De Carlo, interpreti della serie tv

UN TRIONFO PERFETTO

Bogani, Passeri e commento di Di Clemente alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Milano

Prese le ladre del metrò La migliore portava 2.000 € al giorno

Palma nelle Cronache

Milano

La metropolitana "inchioda" ancora Due feriti

Servizio nelle Cronache

Nel Pavese

Vita da nababbo sfruttando operai Via 120 immobili

Ravizza nelle Cronache



Tra moto, steroidi e amori vip

Iannone in copertina Stavolta per doping

R. Galli nel Qs



Studentessa chiede maxi risarcimento

Fa la tesi sull'Hiv S'infetta in ateneo

G. Rossi a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



Le Monde diplomatique

DA OGGI IN EDICOLA Colpo di Stato in Bolivia; Sepulveda sulla rivolta in Cile; risveglio in Algeria; business del terrorismo in Nigeria



Comics

ISOPRAVVISUTI Come ogni mercoledì in esclusiva le nuove storie disegnate da Hurricane. Oggi Pangocciolo ci svela come nasce una puntata



Visioni

OZPETEK I segreti de «La dea fortuna», in sala da domani il nuovo film. Mina è il suo nume tutelare
Silvana Silvestri pagina 17

■ CON "L'EXTRATERRESTRE" + EURO 2,50
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 302

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



Il papa in Vaticano foto LaPresse

Il papa apre gli archivi del Vaticano. Cade il segreto pontificio sugli abusi dei preti pedofili. Una decisione epocale che dà il via libera alla collaborazione con i magistrati di altri Paesi. Gli atti dei processi non potranno più essere negati. Le vittime: ora l'obbligo di denuncia pag. 7

all'interno



Giulio Regeni

I pm in parlamento «Finito nella rete degli 007 egiziani»

Per la prima volta, davanti alla commissione d'inchiesta, parlano i pm di Roma: «Fu torturato in più fasi e i depestaggi furono quattro». I genitori di Giulio: «Ora l'Egitto sa»

ELEONORA MARTINI PAGINA 6

Ex Ilva

Altro che accordo Mittal contro il governo: calunnia

A due giorni dall'udienza al tribunale di Milano, Mittal presenta la sua memoria contro i commissari. Intanto il governo vara il decreto Taranto: screening sanitari gratuiti

MASSIMO FRANCHI PAGINA 4

Sindacati

Cgil, Cisl e Uil in piazza: da Conte vogliamo i risultati

Terza volta in piazza Santi Apostoli nel giro di una settimana dei sindacati confederali si chiude con un ultimatum al governo: Senza risultati al-largheremo la mobilitazione

SERVIZIO PAGINA 4

INTERVISTA A KEN LOACH: IN GRAN BRETAGNA LE ELEZIONI PIÙ TERRIBILI DELLA STORIA DEL MIO PAESE

«Corbyn vittima dell'odio della destra»

■ «Due terzi dei nuovi lavori in Gran Bretagna sono precari. Abbiamo milioni di poveri. Se tutto questo è avvenuto è anche colpa del sindacato e della sinistra». Ken Loach presenta a Bologna il suo *Sorry We Missed You* e nell'incontro con i riders e i metalmeccanici della Fiom ne venuta fuo-

ri un'intervista a tutto campo. Sull'esito elettorale in Gran Bretagna, che ha sancito la disfatta di Corbyn, non ha dubbi: «Abbiamo perso le elezioni più terribili della storia del mio Paese. Il programma della sinistra avrebbe cambiato in meglio la situazione di tanti operai, ga-

rantito diritti, stabilito il salario minimo. Cose che Margaret Thatcher ci ha portato via decenni fa. La risposta della destra è stata selvaggia. Contro Corbyn è stata scatenata un'ondata di odio, un livello di violenza che non avevamo mai visto».

GIOVANNI STINCO A PAGINA 5

FRANCIA, CAOS TRASPORTI

La protesta oltre le pensioni

■ Terza giornata di mobilitazione, lo scontento riempie le piazze. Ma sulla riforma previdenziale il governo francese va avanti. Per la Cgt sono scese in

strada 1,8 milioni di persone, per il ministero dell'Interno meno della metà. Sospesa l'elettricità, per brevi periodi, in alcune città. MERLO A PAGINA 9

Il clima è cambiato. I giovani cambiano aria. Lo dice l'Extra Terrestre.

in edicola PER TUTTO IL MESE

Generazione L. Iepanopi

2,50€

il manifesto

5 STELLE Maggioranza in tilt, Grillo in missione



■ Nuovo scontro nella maggioranza su Elio Lannutti, candidato dai grillini alla guida della commissione d'inchiesta sulle banche. No di Pd e Iv, dubbi tra i 5S, ma Patuanelli lo difende. A Roma arriva Grillo e chiede agli eletti di avere pazienza con i dem. COLOMBO, SANTORO PAGINE 2,3

Sardine
Quei consigli non richiesti
Enzo Scandurra pagina 19

Economia
Il capitalismo che impoverisce il Paese
Roberto Romano pagina 19

Legge di bilancio
Il governo dimentica la cooperazione
Raffaele K. Salinari pagina 6

SARRAJ E HAFTAR Di Maio in Libia stretto tra due fuochi



■ Tre città in un giorno: il ministro degli Esteri Di Maio ieri è volato a Tripoli, Bengasi e Tobruk. Ha visto il premier Sarraj, alleato ufficiale di Roma, e il generale Haftar, rivale riabilitato. E alla fine quel che ne esce, dicono nella capitale, sono «segnali confusi». PRINZI A PAGINA 10

Fatti un regalo. Regalaci.

il manifesto

Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio, a solo 149 €, con Alias, Extra Terrestre, Le Monde diplomatique + digitale in omaggio.

Info su < manibbonati@ilmanifesto.it >

il manifesto iorompo.it

9 770225 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 348 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 18 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

Il nuovo film
Ozpetek e il mistero dell'amore che resiste al passare del tempo
Titta Fiore a pag. 14



Il premio Napoli
Claudio Magris: «Io, La Capria e il canto del mare ferito a morte»
Generoso Picone a pag. 15



Preti pedofili svolta del Papa «Via il segreto collaboriamo»

La polizia e i magistrati accederanno ai documenti custoditi dai vescovi
Violenze, il limite di età sale a 18 anni

Franca Giansoldati alle pagg. 2 e 3

L'analisi SEGNALE FORTE CONTRO UN MALE CHE DISONORA TUTTA LA CHIESA

Massimo Introvigne

Papa Francesco ha sorpreso molti commentatori con l'abolizione, di cui è stata data notizia ieri, del segreto pontificio per i reati di pedofilia, e con l'inserimento tra i «delitti più gravi» per cui i sacerdoti saranno processati dalla Congregazione per la Dottrina della Fede per «l'acquisizione o la detenzione o la divulgazione, a fine di libidine, di immagini pornografiche di minori di diciotto anni da parte di un chierico, in qualunque modo e con qualunque strumento». Fino a ieri, il reato canonico di pedopornografia si riferiva a immagini di minori di quattordici anni.

La nuova normativa riguarda gli abusi su minori commessi dal clero, che non sono peraltro tutti casi di «pedofilia», dal momento che per definizione medica e giu-

ridica pedofilo è chi abusa di un minore prima della pubertà. Il parroco che ha una relazione sessuale con una (o un) diciassettenne può rendersi responsabile di gravi abusi su un (o una) minore, ma non si tratta tecnicamente di pedofilia.

Perché Papa Francesco è nuovamente intervenuto? A lungo le norme della Chiesa sono state insufficienti a stroncare gli abusi. Senza ricostruire la storia precedente al 2001 - su cui pure ci sarebbe molto da dire - il testo tuttora fondamentale in questa materia è il motu proprio «Sacramentorum sanctitatis tutela» del 2001 di Giovanni Paolo II, con il quale, l'abuso sessuale di un minore di 18 anni commesso da un sacerdote o religioso era inserito nell'elenco dei «delicta graviora» (delitti più gravi).

Continua a pag. 39

Università e ricercatori ignorati dalla manovra

►Il ministro Fioramonti insoddisfatto: così la formazione non va più avanti
Vertice con Conte sull'Autonomia, stop di renziani e 5Stelle: testo da rifare

La crisi E l'Everton copre d'oro Ancelotti



Foto di gruppo per i calciatori del Napoli, ieri sera. Foto Calcio Napoli

Napoli, l'amara festa di Natale scossa Gattuso: rialzate la testa

Pino Taormina

Un'atmosfera di fredda malinconia. Una cena di Natale, ieri, che aveva poco il sapore della festa, per il Napoli.

Nelle stesse ore in cui Ancelotti trovava l'intesa con l'Everton, il nuovo allenatore Gattuso provava a scuotere i calciatori azzurri: «Rialzate la testa».

Da pag. 16 a 19

Sforbiata da un miliardo di euro a università e innovazione, la manovra del governo dimentica la ricerca scientifica. Il ministro Fioramonti: «È stata persa un'occasione». Vertice con il premier Conte sull'Autonomia, stop di Italia Viva, Leu e M5S.

Capone ed Esposito alle pagg. 6 e 7

Dalle parole ai fatti
MA QUANDO PARTE IL PIANO SUD?
Nando Santonastaso a pag. 39

Le interviste del Mattino

«Terra dei Fuochi pericolosi gli studi fatti senza rigore»

Tumori, il direttore dell'Istituto Zooprofilattico contesta Giordano: «Campione non indicativo»

Ettore Mautone

«Se uno scienziato come Antonio Giordano va alla Camera e chiama i media per illustrare uno studio dopo aver arruolato a caso 95 pazienti di tutte le età e 27 individui molto più giovani in Terra dei fuochi a cui ha dosato 4 metalli



pesanti nel sangue e vuole così spiegare la verità su correlazione tra inquinanti ambientali e incidenza e mortalità per tumori in quelle zone non posso fare a meno di nutrire forti perplessità». Così Antonio Limone (nella foto), direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno.

A pag. 10

Torre Annunziata Accolta la richiesta di una scuola L'assessore alla Gentilezza «Reimpariamo a dire grazie»



Fabio Jouakim

Dall'Inviato a Torre Annunziata

È stata nominata «assessore alla Gentilezza» del Comune di Torre Annunziata. È l'avvocato Martina Nastro.

A pag. 29

Le idee

LE BUONE MANIERE CONTRO IL DILAGARE DELLA DIFFIDENZA

Titti Marrone

Gli estimatori e i seminatoi dell'odio come sentimento sociale prevalente, così come i nostalgici dell'uomo forte, lo penseranno e lo diranno.

Continua a pag. 38

SPADA
ROMA

Buone Feste

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 348 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 18 Dicembre 2019 • S. Grauziano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il film in uscita
"La Dea Fortuna"
Ozpetek, l'amore e la responsabilità di Accorsi e Leo
Satta a pag. 26



Motociclismo
Iannone sbanda il pilota accusato di doping e sospeso
«Io sono pulito»
Atzori nello Sport



Ora la Supercoppa Lazio, la Champions non basta più: a Formello entra il sogno scudetto
Bernardini nello Sport



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shopilmessaggero.it/natale

Occasioni mancate
I 150 anni della Capitale e l'oltraggio antipatriottico

Mario Ajello

Una piccola mancia. Anzi, un'elemosina. Ma non è dall'entità della cifra che stiamo parlando. È del segnale devastante, per l'intero Paese e non solo per la sua città guida, custodito in quel 500mila euro destinati alle celebrazioni dei 150 anni di Roma Capitale. Evento per il quale, oltretutto, a uno anno dalla scadenza (la legge fu del 3 febbraio 1871), ancora manca un comitato organizzatore, un programma, una visione, un coordinamento istituzionale e tutto ciò che serve per non vanificare nel caos e nell'indifferenza all'italiana una grande occasione.

Cambiano i governi; esce dall'esecutivo Salvini, voglioso di conquistare lo scalpito dell'Urbe ma sempre convinto che questa sia una città come altre; ma non cambia la deliberata volontà politica di svalutare Roma. Di minimizzarne il ruolo. Di oltraggiarne la storia e di pregiudicarne il futuro. Ed è grave, da parte dell'esecutivo e del Parlamento, non avere la consapevolezza che soltanto avendo una Capitale forte si può fare una politica vera, sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. Ma niente.

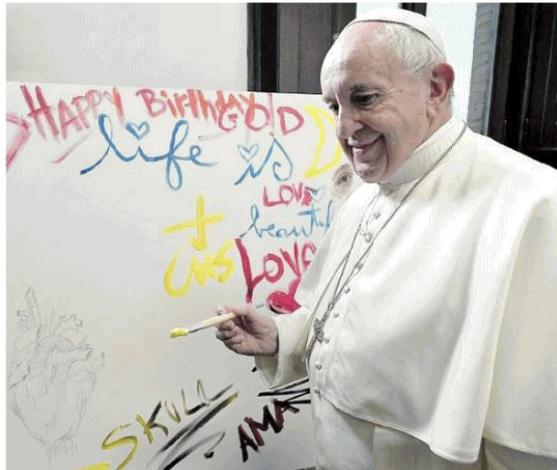
La mancia per Roma è un condensato di miopia, di autolezionismo e perfino di oltraggio. Basti pensare che 500 mila euro, quanto quelli per riflettere sul capolavoro del Risorgimento e per rilanciare su basi nuove l'idea di Italia, vengono indirizzati a Padova per il compito di capitale europea del volontariato.
Continua a pag. 22

PopBari, i conti dello scandalo

►«Carte taroccate»: ai pm l'audio dell'ex dg De Bustis, già indagato. I casi da Parnasi ai diamanti Commissione sulle banche, scontro su Lannutti. Lega favorevole. Ma Di Maio: pronti altri nomi

ROMA Banca Popolare di Bari, ecco i conti dello scandalo. Conti, Dimito, Errante e Pirone alle pag. 4 e 5

Le vittime: «Finalmente». Ma in Italia cambierà poco, la Cei frena



Pedofilia, la svolta di Francesco «Abolito il segreto nei processi»

Il Papa ha adottato una linea più dura contro la pedofilia (Foto: AP/EPRESS) Giansoldati alle pag. 2 e 3

Soccorso al governo rosso-giallo Grillo a Roma per blindare Conte e giustifica i transfughi: lasciati soli

Simone Canettieri

Dentro il Tempio di Adriano, al convegno organizzato dal ministro per l'Innovazione Paola Pisano, c'è il premier Conte e mezzo gover-



no. Ma soprattutto ecco Davide Casaleggio e Beppe Grillo, attesi a Palazzo Madama. Missione anti scissione e assist a Conte: avanti con il Pd. E giustifica i transfughi: lasciati soli. *Pag. 7*

Ecco gli aumenti ai ministeriali ma non per tutti

►Manovra: più soldi a Difesa, Interni e Salute per adeguarli agli stipendi della Giustizia

Andrea Bassi

Tra gli 884 commi che compongono la legge di Bilancio, è rispuntata anche la norma che prevede una «armonizzazione» dei trattamenti accessori dei ministeriali. I vantaggi maggiori saranno per i funzionari di Interni, Difesa e Salute per adeguarli a quelli della Giustizia. *Pag. 9*

Lui: vengo a Roma



L'Italia ad Haftar «Tregua in Libia»

Mangani a pag. 15

Le parole dell'amico Princi dopo il delitto. Famiglia Sacchi contro Anastasia «Luca è morto, facciamoci una birra»

Giuseppe Scarpa

Qual è il vero volto di Anastasia? Se lo chiedono di continuo i genitori di Luca Sacchi. Dalla morte del figlio la coppia corregge una serie di precedenti considerazioni sulla baby sitter 25enne. Il nodo della vicenda ruota attorno a dei codici che permettono di gestire un b&b di proprietà della famiglia del personal trainer. Dati di cui disponeva, per volontà del ragazzo, anche «Nastis». Un'attività che garantiva un reddito mensile intorno 1800 euro. L'amico Princi: «Luca è morto, facciamoci una birra». *Pag. 17*

Sono 34 i suicidi di militari in un anno

Una lettera, poi lo sparo al Flaminio «La soldatessa si è uccisa nel metrò»

Alessia Marani e Raffaella Troili

Si è chiusa la porta del bagno alle spalle e si è uccisa con un colpo di pistola al petto. Erano le 8,47 e il caporal maggiore Caterina Glorioso in servizio presso



la Stazione della metropolitana Flaminio di Roma aveva appena detto alla collega: «Devo andare in bagno, ora torno». Invece ha esploso un colpo, mortale, subito sentito dalla militare che era poco distante. *Pag. 16*

TORO, URANO FA VOLARE LONTANO

Buongiorno, Toro! Sembra il terminal di un grande aeroporto internazionale questo cielo astrale di fine anno; Urano nel segno vuole farvi volare lontano. Nuovi alcuni transiti che toccano tra oggi e domani, sotto Luna ultimo quarto, il vostro patrimonio sia mobile che immobile. Qualcosa di molto speciale accade anche in campo affettivo: Venere fino a venerdì in diretta dal Capricorno, un amore è qui. *Auguri.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACELLO ENTRO IL 10/01/2019

Inviaci i tuoi testi inediti di poesia, narrativa e saggistica e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Viale Libia, 167 - 00199 Roma oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.com Per maggiori informazioni visita il sito www.gruppoalbatros.it oppure chiama il numero 06 90.28.97.32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale. I partecipanti accettano l'assegnazione dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dati non saranno restituiti.

Nicola Spada
KARL MARX
Per un dialogo (im)possibile
"Io ho indicato una strada partendo dalla sete di giustizia che c'era e c'è nel mondo. Avrei aspirato a colpire non le corone del capitalismo e dei capitalisti, ma il loro odioso profitto. Il resto è ciarpane brado."
Albatros Il Filo

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 18 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

**OGGI IN REGALO
LA 9ª SCHEDA**

110 ANNI BOLOGNA FC

Sos sicurezza, Ravenna al top. A Bologna 15 colpi al giorno

Raffica di furti in casa: la mappa del crimine

Bianchi, Tempera e commento di Boni alle pagine 10 e 11

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

La sfida di Conte: tasse giù del 30%

Si al decreto fiscale, diventa legge il carcere per gli evasori. Dalla Tari all'assicurazione, ecco tutte le novità

Marin e Troise alle p. 2 e 3

Obbligo di aprire gli archivi

Preti pedofili, la rivoluzione di Francesco

Pier Francesco De Robertis

La lunga marcia del Papa gesuita proietta la Chiesa fuori dai suoi confini conosciuti. Un tempo i gesuiti partivano in terra di missione verso la Cina o il Sudamerica, adesso allargano gli orizzonti della Chiesa prima di tutto dentro sé stessa. Avviano e proseguono processi storici. In fondo è stato Francesco il primo papa a dire che il tempo conta più degli spazi. Così la decisione sulla pedofilia nel clero, e l'obbligo per i vescovi di consegnare alle autorità civili i documenti dei processi canonici contro i chierici, getta una luce nuova nel rapporto tra la società e la Chiesa stessa. Decisione coraggiosa pur se in qualche modo obbligatoria.

Continua a pagina 15

LA FICTION TV COI RAGAZZI DOWN FA BOOM. IL PROTAGONISTA: IL CORAGGIO ABBATTE LE BARRIERE



Gabriele Di Bello e Alice De Carlo, interpreti della serie tv

UN TRIONFO PERFETTO

Bogani, Passeri e commento di Di Clemente alle pagine 8 e 9

DALLA CITTÀ

Dopo l'elenco del Sole 24 Ore

Qualità della vita, i cittadini difendono Bologna

Orsi e Rimondi in Cronaca

LE LAMENTI A TPER

Sosta gratis, è caos «Permessi ritirati per errore»

Rosato in Cronaca

Il papà: «Non sapevo fosse qui»

Bazzano, il ladro identificato tramite i social

Tempera in Cronaca



Tra moto, steroidi e amori vip

Gallone in copertina Stavolta per doping

R. Galli nel Qs



Studentessa chiede maxi risarcimento

Fa la tesi sull'Hiv S'infetta in ateneo

G. Rossi a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?



SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXVIII - NUMERO 295, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**LA SAMP SFIDA LA CAPOLISTA JUVENTUS
Ronaldo in campo a Marassi
Battesimo di fuoco per CR7**

BASSO È UN'ANALISI DI MARCO LANNA / PAGINE 40 E 41



**SCI, DOPO DUE SECONDI POSTI
Brignone, stavolta il podio è d'oro
Trionfo nel gigante di Courchevel**

L'ARTICOLO / PAGINA 44



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 7
Economia-Matrimo	Pagina 12
Commenti	Pagina 15
Genova	Pagina 21
Cinema/Tv	Pagina 34/39
Arte	Pagina 36
Sport	Pagina 40

PARLA LA MINISTRA BELLANOVA: NON CI SONO PIÙ SANTUARI INTOCCABILI

I renziani lanciano la sfida a Bankitalia: deve rispondere su Popolare di Bari

Tensione sul salvataggio dell'istituto pugliese
M5S spaccato, arriva Grillo: dialogare con il Pd

La ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova, esponente di Italia Viva e tra le voci più critiche nel governo sul salvataggio della Popolare di Bari, in un'intervista attacca la vigilanza di Banca d'Italia: «Non ci sono santuari intoccabili, ognuno deve farsi carico delle proprie responsabilità». E, ancora: «Se c'è un'autonomia sacra di Bankitalia, c'è anche un'autonomia della politica che va rivendicata». Intanto, nella maggioranza, resta alta la tensione sulla commissione di inchiesta sulle Banche. Sul nome del cinquestelle Lannutti c'è il no di Pd e renziani. Di Maio assicura ai dem che la candidatura non andrà avanti ma il senatore non fa passi indietro. Grillo a Roma incontra i gruppi di M5S e dice: «Dovete dialogare con il Pd e portarlo sui nostri temi».

BERTINI, CAPURSO, LOMBARDO E RUSSO / PAGINE 2-3

ROLLI



IL CASO

**Di Maio preme su Sarraj
«Fuori dalla Libia
i soldati di Erdogan»**

GLI ARTICOLI / PAGINE 4 E 5

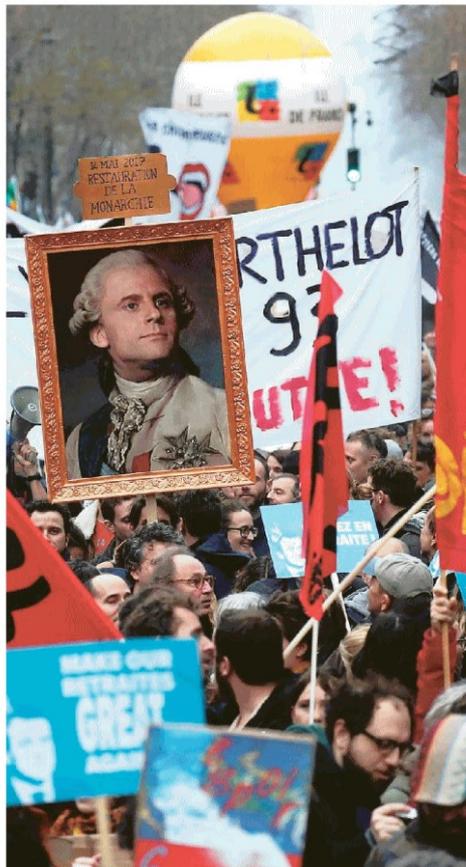
I MAGISTRATI POTRANNO AVERE ACCESSO AGLI ATTI DEI PROCESSI CANONICI

Pedofilia, svolta del Papa: tolto il segreto sugli abusi

Papa Francesco ha abolito il segreto pontificio per i casi di violenza sessuale e abuso su minori commessi da sacerdoti. La conseguenza è che i magistrati dei Paesi in cui si svolgono

no le inchieste potranno avere accesso agli atti dei processi canonici. L'annuncio è arrivato nel giorno dell'83° compleanno di Bergoglio.

AGASSO JR / PAGINA 8



Francia, scioperi e black out Chiusa anche la Tour Eiffel

Le proteste paralizzano la Francia. Nuovo sciopero contro la riforma delle pensioni al varo del governo Macron, migliaia di persone in piazza (nella foto): ferrovie in tilt, centinaia di chilometri di code attorno a Parigi e chiusura della Tour Eiffel. Sabotata la rete elettrica: 90 mila case senza luce.

MARTINELLI / PAGINA 9

GENOVA, DURANTE ALCUNI LAVORI

Sbuca un tesoro dal giardino Battaglia legale per i lingotti d'oro

A definirlo «un tesoro» è il giudice del Tribunale di Genova chiamato a decidere a chi appartengano i lingotti d'oro sbucati da un giardino durante alcuni lavori. Teatro del prezioso ritrovamento una villetta in ristrutturazione sulle alture del ponente genovese. Dopo aver consegnato l'oro ai proprietari, i titolari dell'impresa edile ci hanno ripensato e hanno fatto causa, chiedendo metà del tesoro sulla base di una vecchia legge di fatto mai applicata.

FREGATTI / PAGINA 10



E ROSSI / PAGINA 26

ATTENTATO ALLE POSTE NEL 2016

Torino, arrestato un anarchico: «Bomba a Genova piazzata da lui»

A tradirlo è stata una traccia di Dna. Giuseppe Bruna, anarchico di 49 anni, già in cella a Pavia per l'invio di plichi esplosivi nel 2017 a due magistrati torinesi, è stato arrestato anche per l'attentato a un Postamat di Genova nel 2016. Il Dna presente sulle buste ai pm era identica a quella presente su un genova vicino all'ordigno.

FAMA, FREGATTI E PEGGIO / PAGINA 11

LAZZARETTI DAL 1954
LA TUA PELLICCIA NELL'ARMADIO
HA ANCORA VALORE
LA TRASFORMIAMO DA VINTAGE
IN UN MODELLO ALL'ULTIMA MODA

0 6 1 3 1 6
9 7713544 439109

0 via Buenos Aires 65 r. Carlo,
Tel. 010.541736 - 010.568948

BUONGIORNO

Dice: ho chiesto scusa, ora basta. Il senatore a cinque stelle Elio Lannutti la risolve così, ho già chiesto scusa, come uno che abbia pestato i piedi alla fidanzata in un giro di tango. Aveva semplicemente diffuso un articolo di Saper Link News in cui si avvalorava il contenuto dei Protocolli dei Savi di Sion, una specie di planetario zibaldone di fandonie sugli ebrei servito come base giuridica per i pogrom in Russia e la Shoah in Germania. Però, suavia, ha già chiesto scusa. E fin qui siamo nel codice grillino per cui a sé si applicano solo attenuanti e agli altri aggravanti. L'articolo oltretutto non si trova più, oscurato ovunque, mentre le luci della ribalta continuano a rischiare Lannutti, candidato alla presidenza della Commissione d'inchiesta sulle banche. Su quale dot-

Lannutti | **MATTIA FELTRI**

trina egli possa basare il prestigioso ruolo, lo suggerisce quello stesso articolo, qui cautelativamente conservato e di seguito riassunto. Dunque: i discendenti di un'antica popolazione, forse di origine aliena, i rettiliani, e comunque risalente agli assiro-babilonesi, sono oggi riuniti nella Setta degli Illuminati, o Portatori di Luce, e guidati dal Gruppo dei Savi e dalla famiglia Rothschild in controllo del Sistema bancario internazionale. Il loro scopo, forse anche attraverso gli sportelli della Popolare di Bari, è di condurci, dopo la prima e la seconda, alla terza guerra mondiale, per poi instaurare il Nuovo Ordine e assoggettare l'umanità al culto di Dio Satana... Se non fanno Lannutti presidente e mi tolgono uno spettacolo del genere, giuro, mi incateno al Quirinale.

Benucci Gruppo Immobiliare
Compravendite
Locazioni Perizie
Via Pisacane, 98R
16129 Genova
Tel. 010/581967

Benucci Gruppo Agenzie
dal 1969

Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi

€ 2,50* in Italia — Mercoledì 18 Dicembre 2019 — Anno 155°, Numero 348 — ilsole24ore.com

* solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbinate obbligatoriamente con il Periodico di Fideuram (il Sole 24 Ore e L'Espresso) e L'Espresso e Fideuram

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 20/b, art. 1, c. 2, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 23630,77 +0,45% | SPREAD BUND 10Y 159,40 +3,10 | €/S 1,1162 +0,14% | BRENT DTD 70,31 +0,60% | Indici & Numeri → PAGINE 44-47

Manovra 2020/1
Ultimo via libera
Da oggi la guida
alle novità

Mobili e Rogari
— a pagina 31



Manovra 2020/2
Dichiarazione
infedele
con il rischio
custodia in carcere

Antonio Iorio
— a pagina 31

FIDEURAM
BENEFICIARI PER IL BENEFICIO

**PRIVATE BANKING
DA OLTRE 50 ANNI.**

www.fideuram.it

Memoranda 2018/19

Auto, fusione Fca-Peugeot Ora la sfida è sull'elettrico

IL RISIKO DEL SETTORE

Via libera dei due cda al protocollo di accordo Oggi la firma ufficiale

Nel futuro cda ai francesi 5 posti su 11 (più Tavares) I cinesi riducono le quote

Le sinergie spingono l'e-car Con l'integrazione spazio a moduli già usati in Francia

Edizione chiusa in redazione alle 22

Dal board di Psa e Fca ieri primi via libera all'alleanza tra i due gruppi. Oggi l'annuncio della firma del Memorandum of Understanding, dopo il quale partirà la fusione che porterà alla nascita del quarto costruttore mondiale di auto. Il Memorandum non conterrà i dettagli su produzione, fabbriche e modelli: si comincerà a parlarne dopo. La società sarà 50% Fca e 50% Psa e sarà quotata a Milano, Parigi e Wall Street. Nel cda 5 rappresentanti dei soci Psa e 5 di Fca, l'undicesimo sarà Tavares. Le sinergie annuali a breve sono stimate in 3,7 miliardi: la sfida del futuro sarà l'auto elettrica. Da definire il ruolo dei cinesi di Dongfeng, che dovrebbero ridurre la loro quota nel capitale.

L'ANALISI

Un supergruppo europeo e il futuro fuori dall'Europa

di Paolo Bricco

La fisionomia Industriale, gli equilibri fra gli azionisti e il comando del management. Questi tre elementi, che oggi appaiono sfocati e liquidi, assumeranno un profilo nitido nei prossimi mesi e si solidificheranno nei prossimi anni. Di sicuro, costituiscono tre criticità da interpretare e da verificare nella loro reale consistenza. Con il rischio,

per il sistema Industriale italiano, di accelerare una marginalizzazione che ha la sua origine non soltanto nella meccanica di questa specifica fusione, ma anche nella debolezza progressiva dell'antico nocciolo duro che, un tempo, si chiamava Fiat e nel mancato sviluppo di quello che avrebbe dovuto essere il polo del lusso.

— continua a pagina 3

IL PRESIDENTE DELL'ACI, STICCHI DAMIANI, CHIEDE LA REVISIONE DELLE REGOLE



Il dibattito sugli incentivi. Modelli Alfa Romeo in un raduno di auto storiche

«Vanno incentivate le auto storiche. Non quelle vecchie»

Le auto vecchie inquinano di più e sono meno sicure di quelle recenti, dice il presidente Aci Sticchi Damiani. Vietare la circolazione a vetture Euro 4 e 5, o addirittura 6, è incomprensibile se poi s'incentiva l'uso di quelle molto vecchie: da quest'anno, le auto con oltre 20 anni pagano la tassa di possesso dimezzata se dichiarate storiche.

PANORAMA

SVOLTA IN VATICANO

Preti pedofili: il Papa abolisce il segreto pontificio, ora atti ai magistrati



Una decisione epocale. Nel giorno del suo 83esimo compleanno, il Papa ha abolito il segreto pontificio sui casi di abusi sessuali commessi da chierici sui minori. D'ora in poi non sono coperti dal segreto pontificio le denunce, i processi e le decisioni in materia di pedofilia.

www.ilsole24ore.com
La Svoltata di Francesco

ATENI E IMPRESE

CYBERSECURITY, UNA ALLEANZA TRA PUBBLICO E PRIVATO

di Paola Severino — a pag. 28

TELECOMUNICAZIONI

Ibarrà: Sky verso tlc e web «Open Fiber fondamentale»

Maximo Ibarra, amministratore delegato di Sky Italia, spiega le strategie del gruppo nella telefonia mobile e nel web. «Open Fiber è fondamentale», dice.

SISTEMA UCIMU

Automazione, il 2019 in calo dopo cinque anni di crescita

Il 2019 segna, per l'industria costruttrice di robot e macchine utensili, la fine del trend positivo iniziato nel 2014. In rallentamento anche il 2020 (previsioni Ucima).

Ex Ilva, l'accusa di Arcelor ai commissari

IL CASO TARANTO

Al Tribunale del riesame il ricorso contro lo stop dell'Altiforno 2

Una memoria difensiva e un duro atto di accusa contro i commissari dell'Iva di Taranto e il Governo «che ha cambiato le regole». ArcelorMittal ieri ha depositato al Tribunale di Milano la memoria di costituzione nell'ambito del procedimento relativo al ricorso d'urgenza presentato dai commissari Ilva

in amministrazione straordinaria contro lo stesso la multinazionale dell'acciaio per scongiurare il suo dissempio da Taranto. La memoria è stata depositata in vista dell'udienza fissata per il 30 dicembre prossimo. Non è una mossa aggressiva: spiegano fonti vicine alla società, ma solo un passaggio procedurale. Arcelor, infatti, prosegue nel confronto con il Governo per trovare uno sbocco alla vicenda. Intanto a Taranto i commissari hanno a loro volta consegnato al Tribunale del riesame il ricorso contro lo spegnimento dell'Altiforno 2.

100 milioni

Nuova cordata Alitalia, Delta in pressing su Air France Il Governo: Atlantia fuori

Gianni Dragoni — a pag. 25

TOGETHER TOWARD EXCELLENCE

TESTING • SPEZIONI • CERTIFICAZIONI

IMQ group | CSI

Immagroup.eu

IMQ group | CSI

Immagroup.eu

Ue: Italia sotto esame per troppo debito e bassa produttività

ANALISI SUGLI SQUILIBRI

Faro anche su Germania e Olanda per l'elevato attivo delle partite correnti

Nell'Alert mechanism report, il rapporto che ogni anno valuta i rischi di squilibri nei Paesi Ue, l'Italia è di nuovo nella lista di quelli sotto esame. La Commissione farà un'analisi approfondita, che sarà pubblicata a

febbraio, per squilibri macroeconomici eccessivi. Il più grave il debito, seguito dalla disoccupazione, entrambi oltre la soglia di allarme della Ue, che vede in Italia il maggior numero di criticità sul fronte del lavoro. Ma pesano anche vulnerabilità delle banche, bassa crescita e scarsa produttività. Sono 13 i Paesi sottoposti a un'analisi sugli squilibri: tra essi Germania e Olanda, cui viene contestata la Commissione un'analisi approfondita, che sarà pubblicata a

Romano — a pag. 8

STATO-REGIONI

L'INTERVISTA
Boccia: «Basta perdere tempo sull'autonomia o il Pd andrà avanti da solo»



Francesco Boccia, dal 5 settembre 2019 ministro per gli Affari regionali e le autonomie del Governo Conte

Gianni Trovati — a pag. 10

PopBari: la Consob indaga sui conti veri e mai comunicati

IL SALVATAGGIO

Spunta un audio di De Bustis ai dirigenti: «Avete truccato i conti»

Banca Popolare di Bari torna nel mirino della Consob. Si è riunito ieri mattina il collegio per esaminare una questione che rappresenta il seguito del serrato confronto tra Authority e vertice dell'istituto, avvenuto nei giorni scorsi e che ha contribuito al commissariamento della banca. Sul tavolo la mancata comunicazione al mercato dell'effettivo stato dei conti e della salute della banca. Proseguono poi le indagini di Bankitalia e Consob: un audio finito agli atti dell'inchiesta riportata colloqui tra l'ex ad De Bustis (indagato con l'ex presidente e i dirigenti) e i dirigenti circa i dati dei bilanci: «I conti truccati... Truccate persino i conti economici delle filiali. Taroccati».

— Servizi a pagina 11

INNOVAZIONE

L'INTERVENTO
Con la nuova Industria 4.0 una spinta allo sviluppo sostenibile

di Stefano Patruelli — a pag. 6

L'INTERVISTA
Elio Catania (Confindustria): «Industria 4.0 è aperta a progetti di filiera»

Carmine Fotina — a pag. 6

lavoro



All'Enel un budget per ridurre il gap di stipendio tra uomo e donna

Giorgio Poglietti — a pag. 42

Lombardia

VENERDI IN EDICOLA IL RAPPORTO REGIONALE

Sud

VENERDI IL RAPPORTO REGIONALE IN CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, BASILICATA, SICILIA E SARDEGNA





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 18 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 348 - € 1,20
S. Graziano di Tours vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - "Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CALAMITÀ DI STATO

Psico-governo su Pop Bari Prima la inguaia, poi la salva

L'istituto aveva in pancia 400 milioni dell'Agenzia del farmaco: tolti per decreto
Anche per questo la banca è finita per aria ed è dovuto intervenire Palazzo Chigi

Bechis a pagina 5

Il Tempo di Oshø

Un altro mandato di arresto per il cognato di Fini

Di Corrado a pagina 29



"Capace che a Natale
ce sta pure mi' fratello"

Inferno metro A Cornelia chiude, Battistini non apre

È una corsa contro il tempo per evitare di chiudere la fermata Cornelia della linea A prima che sia riaperta quella di Baldo degli Ubaldi, inaccessibile dallo scorso 18 ottobre e, probabilmente, fino al prossimo febbraio. Così adesso tutto il quartiere rischia di rimanere isolato.

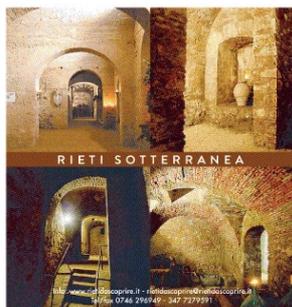
Verucci a pagina 15

Il piano della Regione Il Lazio riparte con 120 nuovi cantieri

a pagina 14

Sicurezza Più commissariati nelle periferie Ecco il piano

Musacchio a pagina 17



RIETI SOTTERRANEA

Il diario

di Maurizio Costanzo



Quando si dice la sfortuna. Pensate che una moglie americana, leggendo la rubrica di gastronomia su un importante quotidiano di New York, ha visto una fotografia e ha scoperto suo marito che, in un bistrot, stava con un'altra donna. Mi dispiace, naturalmente, per la donna, ma mi dispiace anche per il marito, per la serie: «Non si può mai mangiare un pezzetto di pane in pace». Non so bene come sia finita la questione, però è certo che, quando il caso ci si mette, può combinarsi grandi disastri. Nella storia dei tradimenti, si è molto parlato del vicino di casa, anche se con un vicino di casa non andrai mai in un bistrot, mangiando tra mille effusioni.

IL CAMBIO DI STAGIONE
RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA,
L'ENERGIA RESTA!

Con SUSTENIUM PLUS, la tua energia cambia, sostituita da una energia nuova, più forte e più sana.

Vaticano

Via il segreto sulla pedofilia

Svolta storica del Papa
Accessibili gli atti
dei processi per abusi

a pagina 11

Caffarella

Tutti i dubbi su Anastasiya

Dal pin del bancomat ai soccorsi a Luca
La famiglia non si fida



Ossino a pagina 19

Labico

Famiglia uccisa dal braciere

Esalazioni fatali
Madre, padre e figlia
trovati morti in casa

a pagina 18

Caso Orlandi

Verso un'altra archiviazione

A vuoto le indagini
sulle ossa ritrovate
al cimitero teutonico



a pagina 18

Pomezia

Irpef illegittima Tutto da rifare

Il sindaco ammette
«L'iter è stato viziato
nella procedura»

Gobbi a pagina 21

L'evento

C'è il percorso della maratona

Presentato il tracciato
della gara podistica
che si terrà il 29 marzo

Magliaro a pagina 22



Mercoledì 18 Dicembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 298 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



IL DL FISCALE È LEGGE
Responsabilità delle società, spazio ai reati tributari
servizi da pag. 35

DDL BILANCIO 2020
Aiuti a ricerca e sviluppo, l'accesso diventa più complicato
Lenzi a pag. 39

AGENZIA DELLE ENTRATE
Consultazione e-fatture, c'è tutto febbraio per l'adesione
Prociro a pag. 40

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Decreto fiscale - Il dossier del Senato
Interinali - L'ordinanza della Cassazione sui danni

IO ONLINE
Partecipazioni - La risposta a interpellato delle Entrate
Pedofilia - I documenti di Bergoglio

Orsina: il voto a destra è una richiesta d'aiuto
L'hanno capito Salvini e Johnson. Non gli altri
Alessandra Ricciardi a pag. 7



OFFERTA LIMITATA
Speciale Natale 2019
ABBONATI A ITALIAOGLI

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE SU CLASSABBONAMENTI.COM/NATALE

Valanga di dati dalla Svizzera

L'Amministrazione finanziaria elvetica sta trasferendo all'Agenzia delle entrate dati di contribuenti italiani che avevano un c/c non dichiarato nel 2015 e 2016

L'Amministrazione finanziaria svizzera sta trasferendo all'Agenzia delle entrate i dati dei contribuenti italiani che detenevano una relazione bancaria (non dichiarata al Fisco italiano) presso alcuni dei principali istituti di credito elvetici (Ubs, Bsi, Efg e altri potrebbero seguire) alla data del 28 febbraio 2015 e sino al 31 dicembre 2016. Seguiranno analoghe richieste presso altri istituti localizzati nel Principato di Monaco e Liechtenstein.

Mario Provenzano a pag. 41

Per il Cattaneo l'Emilia, regione ex rossa, ora è diventata contendibile



Per Marco Valbruzzi, capo dell'Istituto Cattaneo, continuare a parlare di «regione rossa» per descrivere l'Emilia-Romagna è un esercizio utile per il passato, ma che non serve a comprendere il presente né, tantomeno, a decifrare il futuro. Come si può continuare a definire non contendibile una regione dove, nelle ultime elezioni (europee 2014, politiche 2018, europee 2019), ha finito sempre per prevalere un diverso partito (rispettivamente: Pd, M5s e Lega)? Qualsiasi sarà il risultato elettorale del 26 gennaio, cioè la vittoria del ricandidato Bonaccini o della leghista Borgonzi, esso segnerà uno spartiacque storico: è finita l'era dell'egemonia rossa.

Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVERSCIO

Il premier tedesco Angela Merkel ha reso omaggio alle vittime del nazismo nei campi di sterminio di Auschwitz ed Birkenau. «Prima una vergogna profonda», ha detto rivolto al cancelliere. «Per la Germania», ha poi aggiunto, «non è possibile lasciare in Shoa alle spalle. La responsabilità tedesca per crimini che la mente umana non può neppure affermare è parte della nostra identità nazionale». Poi la Merkel ha sottolineato che «per lo sgomento per quello che a dicono, uomini e bambini è stato fatto in questi posti, in realtà bisognerebbe ammutolire. Eppure tacere non può essere la nostra unica risposta. Questo luogo ci obbliga a tenere sveglia la memoria». Anche perché, per dirlo con Primo Levi: «È accaduto, dunque può accadere di nuovo». Resta una sola domanda: come mai la Merkel per trovare il tempo per andare a visitare un campo di sterminio nazista ha atteso quasi la fine del suo quarto mandato da primo ministro tedesco?

CORTE DI CASSAZIONE
I danni dei lavoratori interinali li paga l'utilizzatore
Cirioli a pag. 42

VIGNETO DA 3 MILA MQ
John Elkann adesso diventa anche viticoltore
Giacobino a pag. 12

SI DI ALTRI 15 PAESI
No dell'India all'accordo commerciale con la Cina
Ratti a pag. 14

STARTUP ZIPPIN
Pagamenti senza casse, dai supermercati agli aeroporti
Sottolaro a pag. 17

MEDIA
Moletto rivoluziona Hearst Italia con tre divisioni
Lisi a pag. 19

TEAM UNICO
Alleanza Publicis-Omd-Renault per il marketing
Ferroni a pag. 15

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? CERCHI VISIBILITÀ MEDIATICA? VUOI INCREMENTARE IL GIRO D'AFFARI?

Noverim risponde con Young Factor to Compete: entra a far parte del nostro Network!

noverim network TOGETHER TO COMPETE

YOUNG FACTOR TO COMPETE

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Con il patrocinio di **Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili**

con il patrocinio dell'Unione Nazionale dei Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. La grafica è stata realizzata da F&P, più spazio di grafica, comunicazione e design.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 18 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Firenze, nervi tesi in consiglio regionale

Una battuta in chat scatena la bagarre tra Rossi e Italia Viva

Ciardi a pagina 8



Arezzo, baby ladri in azione

Rubano fumetti poi si pentono «Scusateci»

Mannino e Rossi a pagina 15

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

La sfida di Conte: tasse giù del 30%

Si al decreto fiscale, diventa legge il carcere per gli evasori. Dalla Tari all'assicurazione, ecco tutte le novità

Marin e Troise alle p. 2 e 3

Obbligo di aprire gli archivi

Preti pedofili, la rivoluzione di Francesco

Pier Francesco De Robertis

La lunga marcia del Papa gesuita proietta la Chiesa fuori dai suoi confini conosciuti. Un tempo i gesuiti partivano in terra di missione verso la Cina o il Sudamerica, adesso allargano gli orizzonti della Chiesa prima di tutto dentro sé stessa. Avviano e proseguono processi storici. In fondo è stato Francesco il primo papa a dire che il tempo conta più degli spazi. Così la decisione sulla pedofilia nel clero, e l'obbligo per i vescovi di consegnare alle autorità civili i documenti dei processi canonici contro i chierici, getta una luce nuova nel rapporto tra la società e la Chiesa stessa. Decisione coraggiosa pur se in qualche modo obbligata.

Continua a pagina 11

LA FICTION TV COI RAGAZZI DOWN FA BOOM. IL PROTAGONISTA: IL CORAGGIO ABBATTE LE BARRIERE



Gabriele Di Bello e Alice De Carlo, interpreti della serie tv

UN TRIONFO PERFETTO

Bogani, Passeri e commento di Di Clemente alle pagine 8 e 9

DALLA CITTA'

L'incidente

Travolta dal tram alla fermata Grave 26enne Paura a Novoli

Spano e Gullè in cronaca

Le feste per il 2020

Addio concertone Capodanno in venti luoghi

Baldi in cronaca

L'emergenza

Allarme droga Task force in prefettura

Servizio in cronaca



Tra moto, steroidi e amori vip

Iannone in copertina Stavolta per doping

R. Galli nel Qs



Studentessa chiede maxi risarcimento

Fa la tesi sull'Hiv S'infetta in ateneo

G. Rossi a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 44 - N°298

Mercoledì 18 dicembre 2019



Oggi con *Lazio e Design*

In Italia € 1,50

PRETI PEDOFILI

Il Papa: e giustizia sia

Lo strappo di Francesco: tolto il segreto di Stato agli atti dei processi canonici sugli abusi sessuali. Un gesto d'accusa contro l'omertà di molte diocesi. Via il nunzio francese indagato per molestie

Da oggi tutti i tribunali potranno chiedere documenti al Vaticano

di **Paolo Rodari**

Papa Francesco abolisce il segreto pontificio nei casi di violenza sessuale e abuso su minori commessi dai chierici. E cambia la norma sul delitto di pedopornografia.

● alle pagine 2 e 3 con un servizio di **Polchi**

Il commento

Oltre il confessionale

di **Alberto Melloni**

La svolta è storica. Nel diritto canonico esiste l'equivalente del segreto di Stato: si chiama segreto pontificio e copre alcune procedure delicate, come la redazione degli atti pontifici o i processi per eresia. Fino a ieri fra queste procedure c'erano quelle che riguardavano le denunce e i processi relativi alla pedofilia. Papa Francesco è intervenuto con un atto del Segretario di Stato controfirmato in udienza e ha tolto il segreto pontificio per i processi e le denunce di crimini o coperture di crimini pedofili.

● a pagina 28

Natale al buio per gli scioperi, tagliata la luce a 90 mila famiglie



▲ In piazza Manifestanti in Place de la République a Parigi

KIRAN RIDLEY/GETTY IMAGES

La grande protesta spegne Parigi

di **Anais Ginori**

● a pagina 13

Il primo deputato leghista

Leoni: così Salvini ha tradito il sogno di Bossi

di **Gad Lerner**

Ma lo sa che mi capita di svegliarmi nella notte per l'angoscia di questo funerale che vorrebbero fare alla nostra Lega?». Giuseppe Leoni è stato nel 1987 il primo deputato eletto alla Camera dal partito che all'epoca si chiamava Lega Lombarda.

● a pagina 11

I limiti di una legge

Scusate tanto ma le quote rosa non mi piacciono

di **Alessandro De Nicola**

La legge Golfo-Mosca del 2011 prevedeva l'introduzione all'interno dei consigli di amministrazione delle società quotate di una presenza percentuale minima (oggi 33%) del genere meno rappresentato (in pratica le donne).

● a pagina 29

TISSOT
#ThisIsYourTime
TISSOT GENTLEMAN AUTOMATIC
DISPONIBILE SU:
TISSOTWATCHES.COM

BANCHE ROTTE

Patuanelli attacca Bankitalia "Non vigila"

"Troppi casi come la Popolare di Bari negli ultimi anni"



di **Amato e Ceccarelli**

● a pagina 6

L'analisi

Hanno dato credito all'incredibile

di **Massimo Giannini**

Vedi Bari e poi muori. È penoso dirlo, ma anche la rovina della banca popolare del capoluogo pugliese ci sbatte in faccia i vecchi vizi di un Paese irrimediabile. La tredicesima banca che salta in una manciata di anni. Le tappe della solita *via crucis*, sempre la stessa. Un istituto governato da almeno dieci anni.

● continua a pagina 29

L'inchiesta

Il supertestimone "Punito per avere scoperto tutto"

di **Carlo Bonini e Giuliano Foschini**

● a pagina 8

L'intervista

Boschi: "Non cerco vendette Mai con Lannutti"

di **Giovanna Casadio**

● a pagina 7

Spese: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
Rocco Schiavone
€ 11,40

NZ



Cinema Il ritorno di Ozpetek

"Niente messaggi, solo sentimenti"

FULVIA CAPRARA - PP. 24-25

Innovazione La Stampa porta

i tablet a casa degli anziani

MARIA BERLINGUER - P. 27



Calcio Buffon, 647 in A come Maldini Ancelotti, panchina d'oro all'Everton

JACOPO D'ORSI E GIANLUCA ODDENINO - PP. 34-35



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.345 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

RIFORMA DELLE PENSIONI

Francia bloccata dagli scioperi: sabotate anche le reti elettriche

Le proteste paralizzano la Francia. Nuovo sciopero contro la riforma delle pensioni di Macron: ferrovie in tilt, chiusa la Tour Eiffel. Sabotate le reti elettriche: novantamila le case senza luce. **BRESOLIN, MARTINELLI E TORTELLO - PP. 4-5**

DOPO IL FALLIMENTO DI COP25

PICCOLI PASSI PER SALVARE IL PIANETA

MARCO ZATTERIN

Angela balla da sola, vestita di verde. Alla faccia del vertice Cop25 di Madrid finito male, il governo di Frau Merkel ha varato la sua tassa sul clima, con una penale da 10 a 25 euro per ogni tonnellata di CO₂ emessa. Ha fatto infuriare i colossi nazionali dell'auto dopo aver colpito l'agricoltura, imponendo pesanti restrizioni all'uso di pesticidi e fertilizzanti. Eppure, non ha sentito ragioni, persuasa che ognuno debba fare la sua parte, per quanto in apparenza di poco conto, e che la lotta al clima che cambia abbia un costo necessario, economico e politico. Prendersele coi summit che falliscono alla fine può diventare un alibi per non rischiare. Invece bisogna muoversi e dare il buon esempio. Perché salvare il pianeta è una grande impresa fatta anche di piccole decisioni.

L'Italia ci ha provato, a suo modo. La Plastic Tax è partita bene, poi è stata ridimensionata sotto il fuoco incrociato di lobby e schieramenti politici: entrerà in vigore in ottobre, semmai. Nel frattempo, lungo la penisola il consumo di bottiglie non di vetro prosegue senza apparenti flessioni, confermando che l'effetto Greta non s'è ancora visto nella misura d'insieme. **CONTINUA A PAGINA 23**

MISSIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI. DA ITALIA E UE: NO ALLA PRESENZA TURCO-RUSSA

Di Maio preme su Sarraj "I soldati di Erdogan restino fuori dalla Libia"

Fredda la risposta di Tripoli: "Siamo in guerra, servono le armi di Ankara"

Missione a Tripoli di Di Maio che preme su Sarraj: «I soldati di Erdogan restino fuori dalla Libia». Ferma la replica: «Siamo in guerra, servono le armi di Ankara». **LOMBARDO, FACI, SEMPRINTEFORZA - PP. 2-3**

INTERVISTA SUL CASO POPOLARE BARI

Bellanova: Bankitalia, nessuno è intoccabile
CARLO BERTINI - P. 7

IL FONDATORE RIUNISCE I GRUPPI A ROMA

Grillo al M5S: portare il Pd sui nostri temi
FEDERICO CAPURSO - P. 8

Venezia, un'altra magia: i Giardini Reali dietro San Marco



PAOLO PEJRONI, ALBERTO FUSARI

Rispetto alla gloriosa antichità della Venezia dei Dogi i Giardini Reali sono storia recente: voluti da Napoleo-

ne più di duecento anni fa, se confrontati alle architetture del Sansovino o a quelle di San Marco e di Palazzo Ducale appaiono modernissimi. **APAGNA 27**

STAMPA PLUS ST+

DECISIONE STORICA

DOMENICO AGASSO JR
Abusi sui minori
Il Papa abolisce
il segreto pontificio
P. 13



IL CASO

FRANCESCO GRIGNETTI
La Procura: Regeni
torturato per giorni
dai servizi egiziani
P. 15



LE STORIE

BERNARDO BASILICI MENINI
Nel cuore di Torino
gli spartiti rari
del maestro Toscanini
P. 28

DANIELA BORGHI
Ventimiglia, il regista
che sfida Lucas
con il suo "Star Wars"
P. 28

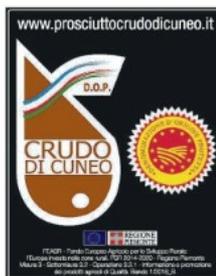


BUONGIORNO

Dice: ho chiesto scusa, ora basta. Il senatore a cinque stelle Elio Lannutti la risolve così, ho già chiesto scusa, come uno che abbia pestato i piedi alla fidanzata in un giro di tango. Aveva semplicemente diffuso un articolo di Saper Link News in cui si avvalorava il contenuto dei Protocolli dei Savi di Sion, una specie di planetario zibaldone di fandonie sugli ebrei servito come base giuridica per il pogrom in Russia e la Shoah in Germania. Però, survia, ha già chiesto scusa. E fin qui siamo nel codice grillino per cui a sé si applicano solo attenuanti e agli altri aggravanti. L'articolo oltretutto non si trova più, oscurato ovunque, mentre le luci della ribalta continuano a rischiare Lannutti, candidato alla presidenza della Commissione d'inchiesta sulle banche. Su quale dot-

trina egli possa basare il prestigioso ruolo, lo suggerisce quello stesso articolo, qui cautelativamente conservato e di seguito riassunto. Dunque: i discendenti di un'antica popolazione, forse di origine aliena, i rettiliani, e comunque risalente agli assiro-babilonesi, sono oggi riuniti nella Setta degli Illuminati, o Portatori di Luce, e guidati dal Gruppo dei Savi e dalla famiglia Rothschild in controllo del Sistema bancario internazionale. Il loro scopo, forse anche attraverso gli sportelli della Popolare di Bari, è di condurci, dopo la prima e la seconda, alla terza guerra mondiale, per poi instaurare il Nuovo Ordine e assoggettare l'umanità al culto di Dio Satana... Se non fanno Lannutti presidente e mi tolgono uno spettacolo del genere, giuro, mi incateno al Quirinale.

Lannuttik MATTIA FELTRI



La moda vira verso l'intelligenza artificiale
 Dai robot di Vuitton agli algoritmi di Yoox, i brand sposano la tecnologia Merli in MF



Un look Louis Vuitton

il quotidiano dei mercati finanziari

Giganti del caffè, Jab sfida Starbucks
 Fonderà due marchi per creare un colosso da 7 miliardi di ricavi Zangrandi a pagina 10

Anno XXXI n. 249
 Mercoledì 18 Dicembre 2019
 €2,00 *Classeditori*

FTSE MIB 23.630,77

BORSE ESTERE
 Dow Jones 28.821 ▲ Euro-Yen 122,21 ▲
 Nasdaq 8.854 ▲ Euro-Fr3v 1,0948 ▼
 Tokyo 24.056 ▲ Sp: 10 Y 9,9755 ▼
 Francoforte 13.288 ▼ Bund 10 Y -0,9937 ▲
 Zurigo 10.808 ▼ **FUTURE**
 Londra 7.828 ▼ Euro-Btp 142,85 ▼
 Parigi 5.855 ▼ Euro-Bund 100,28 ▼
VALUTE-RENDIMENTI
 Euro-Dollaro 1,1182 ▲ Lib 15bnd 157,88 ▲
 Euro-Sterline 0,8475 ▲ SAP105 Cma 3,194 ▲
 Nasdaq100 Mts 8,674 ▼

FOCUS OGGI
Generel si allea con Igea Banca
 La compagnia diretta di Generali Italia sarà partner bancasiocriativo esclusivo dell'istituto di credito guidato dall'amministratore delegato Maiolini Messia a pagina 9

WhatsApp rischia crash per le chat
 Scoperta una falla nei messaggi di gruppo del servizio di proprietà di Facebook servizio a pagina 13

Astaldi, Gatti autosospeso dal cda di Intesa Sanpaolo
 Dopo le polemiche sul supposto conflitto d'interessi in quanto la banca è creditrice del general contractor, del cui piano concordatario il professore è stato attestatore Caroselli a pagina 9

EMERGENZE IL GOVERNO SCEGLIE LA CONTROLLATA DEL MEF PER ENTRARE NELL'ACCIAIERIA PUGLIESE

Il salva-Ilva lo fa Invitalia

Il piano sarà presentato prima di Natale. Due le opzioni: aumento di capitale o spezzatino. L'obiettivo è dimezzare gli esuberi. Nel decreto Taranto sgravi al 100% per chi assume i dipendenti lasciati a casa
 (Pira e Sommella a pagina 4)

A CAUSA DELLE SVALUTAZIONI L'ISTITUTO POTREBBE AVER BISOGNO DI PIÙ CAPITALE RISPETTO ALLE STIME INIZIALI

Alla Popolare Bari serve oltre un miliardo

La commissione d'inchiesta sulle banche non parte per il muro Pd-Renzi sulla presidenza a Lannutti
 (Gualtieri e Pira alle pagine 2 e 3)

OFFERTE INSOLITE
Lufthansa propone l'acquisto di biglietti per 50 milioni per sostenere Alitalia
 (Zoppo a pagina 4)

OGGI L'ACCORDO VINCOLANTE
Finisce l'era di Gran Torino, i board di Fca e Psa danno l'ok alle nozze coi francesi alla guida
 (Mondellini a pagina 6)

Johnson fa cadere la sterlina e mette il veto su Davos
 (Rusci a pagina 11)

IL ROMPISPREAD
 Ambiente, a Madrid ennesimo nulla di fatto. Ormai gli unici a uscire soddisfatti dalle conferenze sui cambiamenti climatici sono quelli del catering

RECAPITI
Poste Italiane nel mirino Antitrust per il contratto di programma
 (Messia a pagina 9)

IN CORSA ANCHE A2A-EPH, IREN E RWE
Il fondo F2i rientra nella partita per gli asset di Sorgenia: domani le offerte vincolanti
 (Caroselli Follis a pagina 7)

CROWDFUNDME PRESENTA

fi FIDELITYHOUSE

UN MARCHIO DA 50 MILIONI DI PAGINE VISUALIZZATE AL MESE
 NOMINATO TRA LE EUROPE'S FASTEST-GROWING COMPANIES (FT1000 del 2018)

I NUMERI DELLA SOCIETA'

FATTURATO 2019 **3.5 MILIONI**
 EBITDA MARGIN MEDIO **11 %**
 UTENTI UNICI AL MESE **14 MILIONI**

VUOI SCOPRIRE DI PIU'?
 Vai su **WWW.CROWDFUNDME.IT**

Il Nautilus

Primo Piano

AdSP Del Mar Tirreno Settentrionale: Assoportì delega Corsini sul Cipe

Il presidente del' AdSP Del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, è stato delegato da **ASSOPORTI** a trattare sulle tematiche 'Infrastrutture, Cipe e Organizzazione **Assoportì**'. La decisione, assunta dall' Associazione a margine dell' ultima assemblea a Venezia, risponde alla necessità di avviare una nuova organizzazione dell' Ente, valorizzando al meglio la competenza ed esperienza dei presidenti delle AdSP. «Sono orgoglioso dell' incarico affidatomi e ringrazio i colleghi del riconoscimento - ha dichiarato Corsini - Le principali iniziative di sviluppo infrastrutturale del Paese passano dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ed è giusto che **Assoportì** le segua da vicino. L' esperienza da me acquisita sul campo in tanti anni di attività ci consentirà di rappresentare al meglio le istanze del sistema portuale italiano».



Il Piccolo

Trieste

Il porto di Duisburg tratta con Trieste Così avrà l'accesso all'Alto Adriatico

Il grande terminal pubblico tedesco sta studiando i bilanci È interessato a una partecipazione nell'interporto di Ferneti

Le relazioni sono state avviate nel 2017 con un primo accordo di cooperazione, ma presto il porto fluviale di Duisburg e quello di Trieste potrebbero stringere una vera alleanza organica, con l'ingresso del grande terminal pubblico tedesco nella società che gestisce gli interporti a servizio dello scalo giuliano. L'accesso adriatico all'Europa centrale solletica insomma una delle maggiori realtà logistiche tedesche: da qui l'avvio di una due diligence per stimare il valore dell'Interporto di Ferneti a Trieste, con l'obiettivo di acquisirne una percentuale sufficiente a entrare nel cda e partecipare ai processi decisionali. RetroportoDuisport ha messo nel mirino le infrastrutture retroportuali giuliane per offrire nuove possibilità ai suoi clienti. Dirigenti della compagnia tedesca hanno già visitato Trieste e dintorni, apprezzando le opportunità di un'operazione che non si limiterebbe all'Interporto di Ferneti (dedicato al trasporto su gomma), ma permetterebbe di avere accesso ai capannoni in punto franco situati a Bagnoli della Rosandra e al grande interporto di Cervignano, modello di intermodalità da poco passato sotto il controllo dell'**Autorità portuale**, che a breve assorbirà anche il terminal Sdag di Gorizia e che non ha mai fatto mistero di avere progetti anche per l'interporto di Pordenone. I vertici tedeschi hanno preso informazioni su quanto sta accadendo oggi a Trieste e sui piani di sviluppo nel breve e medio termine. L'intenzione è mettere un piede sulle sponde dell'Alto Adriatico, che sono sempre più interessanti per gli operatori di mezza Europa. Ciò dipende dalla possibilità di accedere al cuore del continente da Sud, riducendo i tempi di percorrenza delle navi, non più costrette a servirsi dei porti del Mare del Nord grazie alla possibilità di far viaggiare le merci attraverso il sistema ferroviario organizzato a Trieste e destinato a raggiungere una capacità potenziale di 25 mila treni all'anno entro il 2025, sulla base di un piano di sviluppo da 200 milioni. Duisburg è il più grande hub internazionale del continente, collocato com'è alla confluenza del Reno e della Ruhr: una piattaforma intermodale che può contare su collegamenti fluviali, ferroviari e stradali con il mar Baltico e il Mediterraneo. Uno snodo fondamentale della logistica europea, cui sta guardando da tempo anche la Cina, con quaranta treni che ogni settimana la uniscono a Duisburg. **Autorità portuale** e Duisport hanno già firmato un accordo di collaborazione nel 2017 per aumentare il traffico merci sull'asse Trieste-Duisburg, con particolare riferimento alle possibilità che la nuova Via della seta potrebbe schiudere per l'Alto Adriatico. Il documento è stato sottoscritto dal presidente dell'Authority Zeno D'Agostino e dal presidente di Duisport Erich Staake, cui non dispiace di posizionarsi sul corridoio fra Europa e Turchia, considerando che Trieste è capolinea dell'autostrada del mare dei traghetti ro-ro che partono da Istanbul e Smirne: un'attività, quest'ultima, che ha in Duisburg un polo fondamentale della catena logistica. L'intesa è stata per Trieste un'importante occasione di dare visibilità al proprio sistema logistico, che potrà giovare in futuro dell'importante know-how tedesco sul fronte dell'intermodalità, della logistica e delle attività industriali legate al porto. Il terminal tedesco è molto interessato agli spazi di Cervignano e alle opportunità della free zone ospitata negli ex capannoni Wärsilä di Bagnoli. È qui che l'**Autorità portuale** sta cercando di dare gambe all'esperimento di "FreeEste", anche se il decreto attuativo del porto franco firmato nel 2017 non ha dato i suoi frutti in termini di nuovi



Il Piccolo

Trieste

insediamenti manifatturieri, a causa di problemi interpretativi sul ruolo dell' Agenzia delle Dogane nel dare il via a nuove industrie: facoltà che il decreto attribuisce all' **Autorità** ma solo dietro il via libera delle Dogane. Partnership strutturaleL' ingresso del Duisburger Hafen nell' Interporto di Fernetto potrebbe corrispondere in futuro a una partnership strutturale dell' **Autorità portuale** in Germania, ma questa parte della strategia non è ancora stata definita. Anche senza reciprocità, l' operazione rinforzerebbe il ruolo e l' immagine della piattaforma logistica che il Friuli Venezia Giulia si propone di essere per l' Europa centroorientale e il Nordest. A legare il terminal tedesco e quello triestino non c' è solo l' interesse commerciale, ma anche una filosofia, che in entrambi i casi vede la mano pubblica protagonista: entrambe le realtà sostengono pubblicamente l' importanza di costruire un' economia sociale e di mercato, nonché la necessità di sviluppare un sistema di operazioni diversificate, che non si limiti alla gestione degli scali ma fornisca servizi e lavorazioni ad alto valore aggiunto che ricadano su economia e lavoro dei rispettivi territori.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

L'hub di terra maggiore al mondo fra Reno e Ruhr

Con 1.400 ettari di aree logistiche e industriali, cui si aggiungono 200 ettari di magazzini coperti, 200 chilometri di binari interni, 21 bacini portuali, 8 terminal container, 2 terminal ro-ro, 5 terminal per il carbone e 19 strutture per la gestione di liquidi, il Duisburger Hafen è il più importante hub di terra del mondo e il più grande fornitore di spazi per la manifattura nella regione situata alla confluenza tra i fiumi Reno e Ruhr. Duisport è gestito da una proprietà pubblica e si distingue per la grande estensione di un network che ogni settimana registra 400 treni in entrata e uscita, con oltre cento destinazioni coperte fra Europa e Asia. Sul sito della società tedesca si evidenzia poi che 20 mila imbarcazioni e 2 mila chiatte per la navigazione fluviale assicurano un flusso regolare di merci con oltre cento località europee connesse attraverso acque interne. Dalla sua fondazione nel 1998, l'interporto tedesco ha investito 600 milioni di euro e gestisce attualmente un volume di merci da 65 milioni di tonnellate all'anno, pari a poco più di 4 milioni di Teu. Duisport dà lavoro diretto a 1.500 persone, ma le società insediate nell'interporto per svolgere attività industriali e logistiche impiegano in totale più di 47 mila unità. Soltanto sul fronte della logistica a Duisburg si contano 300 società attive, capaci di generare un valore aggiunto di circa 3 miliardi all'anno, grazie a un approccio che vede lo scalo operare per offrire un servizio completo chiavi in mano, con attività dedicate alla progettazione di catene logistiche internazionali, alla logistica per l'automotive e per i prodotti chimici.

Il porto di Duisburg tratta con Trieste Così avrà l'accesso all'Alto Adriatico

Il grande terminal pubblico tedesco sta studiando i bilanci. È interessato a una partecipazione nell'interporto di Fiume

L'hub di terra maggiore al mondo fra Reno e Ruhr

Zerbini (Molo VII): «Nell'Europa dell'Est consumi vivaci»

L'Europa si prepara a un inverno difficile



Il Piccolo

Trieste

Il presidente di Trieste Marine Terminal cautamente ottinista: «Traffici internazionali condizionati dalla guerra dei dazi, ma il Porto soffre meno»

Zerbini (Molo VII): «Nell' Europa dell' Est consumi vivaci»

L' INTERVISTA PIU' CARLO FIUMANÒ Fabrizio Zerbini è il presidente di **Trieste** Marine Terminal, società del Gruppo To Delta, è partecipata al 50% da Msc e governa sul Molo VII del **porto** di **Trieste**, il principale terminale d' accesso delle merci del **porto**. Partono e arrivano da qui via treno decine di migliaia di contenitori verso la Baviera e l' Est Europa: la previsione è di chiudere l' anno con un aumento del 34%. Un vero record. **Zerbini, l' Europa dei traffici rischia di rallentare a causa della difficoltà produttiva del mercato tedesco?** «I traffici internazionali sono condizionati negativamente soprattutto dalla guerra dei dazi in corso fra Usa e Cina. Il mondo dello shipping ha un andamento ciclico e oscilla fra fasi positive e negative. Il **porto** di **Trieste**, porta d' accesso verso l' Europa Centro orientale, soffre molto meno la congiuntura internazionale perchè i consumi interni a Est restano vivaci. Infatti la Germania (con 47 mila teu) è al secondo posto dopo l' Ungheria (74 mila teu via treno, previsione 2019) come nostro mercato di destinazione dopo Austria, Slovacchia e Repubblica ceca». **Come sta andando?** «Continuiamo a crescere. Quest' anno i nostri volumi movimentati di container cresceranno del +10/11% rispetto allo scorso anno. Sforando i 700 mila teu rispetto ai 625 mila del 2018. Per il prossimo anno le previsioni sono positive e prevediamo una ulteriore espansione». **Il boom dell' intermodale sta rilanciando il traffico ferroviario. Con quali risultati?** «Io dico sempre. Non c' è **porto** senza ferrovia e la ferrovia ha bisogno del **porto**. Da qui sono partiti solo nel 2019 circa 3.500 treni. Inoltre il trasporto via treno è più competitivo e garantisce una maggiore sostenibilità ambientale. La ferrovia per me è una nave che muove su binari. E la gru del terminal l' estensione della nave. Una simbiosi totale». **Perché l' Europa non cresce?** «È vero che la locomotiva tedesca sta frenando. Per rivitalizzare la crescita l' Europa deve pianificare una rinascita industriale riscoprendo la sua anima politica e tornando agli ideali dei sette Paesi fondatori della Comunità europea fra cui l' Italia. Gli Stati Uniti d' Europa sarebbero la prima potenza economica a livello mondiale. Invece oggi l' Europa rischia di diventare un vaso di coccio nella guerra dei dazi». **Come stanno cambiando i traffici?** «Si consolida una tendenza verso il gigantismo navale. A **Trieste** arrivano regolarmente tre volte la settimana navi da 15 mila teu. Per questo bisogna valorizzare le infrastrutture. L' anno prossimo partiremo con i lavori di allungamento del Molo Settimo e acquisteremo gru di banchina con capacità maggiori per poter lavorare con navi portacontainer sempre più grandi. Al termine delle opere, il Molo VII sarà lungo 870 metri, largo 400 e dotato di ulteriori due gru, investimento da 80 milioni di euro

Il porto di Duisburg tratta con Trieste Così avrà l'accesso all'Alto Adriatico

Il grande terminal pubblico tedesco sta studiando i bilanci e l'intensità a una partecipazione nell'interporto di Fiume.

Il porto di Trieste Marine Terminal è al centro di un'operazione di ampliamento che lo porterà a diventare il principale terminale d'accesso delle merci del porto. Partono e arrivano da qui via treno decine di migliaia di contenitori verso la Baviera e l'Est Europa: la previsione è di chiudere l'anno con un aumento del 34%. Un vero record. Zerbini, l'Europa dei traffici rischia di rallentare a causa della difficoltà produttiva del mercato tedesco? «I traffici internazionali sono condizionati negativamente soprattutto dalla guerra dei dazi in corso fra Usa e Cina. Il mondo dello shipping ha un andamento ciclico e oscilla fra fasi positive e negative. Il porto di Trieste, porta d'accesso verso l'Europa Centro orientale, soffre molto meno la congiuntura internazionale perchè i consumi interni a Est restano vivaci. Infatti la Germania (con 47 mila teu) è al secondo posto dopo l'Ungheria (74 mila teu via treno, previsione 2019) come nostro mercato di destinazione dopo Austria, Slovacchia e Repubblica ceca». Come sta andando? «Continuiamo a crescere. Quest'anno i nostri volumi movimentati di container cresceranno del +10/11% rispetto allo scorso anno. Sforando i 700 mila teu rispetto ai 625 mila del 2018. Per il prossimo anno le previsioni sono positive e prevediamo una ulteriore espansione». Il boom dell'intermodale sta rilanciando il traffico ferroviario. Con quali risultati? «Io dico sempre. Non c'è porto senza ferrovia e la ferrovia ha bisogno del porto. Da qui sono partiti solo nel 2019 circa 3.500 treni. Inoltre il trasporto via treno è più competitivo e garantisce una maggiore sostenibilità ambientale. La ferrovia per me è una nave che muove su binari. E la gru del terminal l'estensione della nave. Una simbiosi totale». Perché l'Europa non cresce? «È vero che la locomotiva tedesca sta frenando. Per rivitalizzare la crescita l'Europa deve pianificare una rinascita industriale riscoprendo la sua anima politica e tornando agli ideali dei sette Paesi fondatori della Comunità europea fra cui l'Italia. Gli Stati Uniti d'Europa sarebbero la prima potenza economica a livello mondiale. Invece oggi l'Europa rischia di diventare un vaso di coccio nella guerra dei dazi». Come stanno cambiando i traffici? «Si consolida una tendenza verso il gigantismo navale. A Trieste arrivano regolarmente tre volte la settimana navi da 15 mila teu. Per questo bisogna valorizzare le infrastrutture. L'anno prossimo partiremo con i lavori di allungamento del Molo Settimo e acquisteremo gru di banchina con capacità maggiori per poter lavorare con navi portacontainer sempre più grandi. Al termine delle opere, il Molo VII sarà lungo 870 metri, largo 400 e dotato di ulteriori due gru, investimento da 80 milioni di euro

Il Piccolo

Trieste

solo per la prima fase ». **Cosa pensa degli accordi siglati sulla Via della Seta?** «L' Estremo Oriente continua a orientare l' andamento dei traffici. Non vedo rischi di predominio dei cinesi sul porto di Trieste. Il Memorandum of Understanding siglato dall' Authority è un solo accordo di collaborazione e non ci sono aree demaniali che possano essere vendute a Pechino. Trieste non sarà mai il Pireo». **Vede rischi?** «Nell' era della globalizzazione bisogna aprire a tutti gli investimenti a patto che siano qualificati e seri. Rispettando cultura, contratti, regolamenti e aspetti sociali. La Via della Seta è un' opportunità. Diventa un rischio se non si rispettano le regole. E ci deve essere reciprocità anche nei confronti degli investitori europei». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

la proposta del Comune

Una zona speciale per semplificare fisco e burocrazia dentro Portorosega

Il sindaco Cisint annuncia la richiesta che farà alla Regione Firmate le intese sul nuovo piano regolatore del porto

Giulio Garau Nel porto di Monfalcone che a giorni passerà sotto l' **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico orientale non può essere esteso il porto franco. Ma si può pensare a una "Zona economica speciale" oppure di "logistica semplificata". Un' area dove si possono applicare condizioni fiscali e amministrative favorevoli per gli operatori per sette anni rinnovabili per altri sette. Il Comune di Monfalcone, dopo aver approvato la bozza della variante localizzata in aula, ha firmato le intese con l' **Autorità di sistema** per il nuovo Piano regolatore portuale. E il sindaco Anna Cisint annuncia che, in base alla legge 18 sulla stabilità, chiederà al presidente della Giunta regionale Massimiliano Fedriga di instaurare una delle due aree speciali per dare allo scalo maggiori opportunità di crescita. «Sono due strumenti che, se la Regione riesce ad applicare, offre grandi possibilità di sviluppo - conferma il sindaco - altre aree in Italia hanno adottato Zone economiche speciali o logistiche semplificate, garantiscono un veloce sviluppo. Un **sistema** che vedrà coinvolti tutti gli attori, dall' **Autorità di sistema** agli interporti e l' aeroporto compresi i sindacati oltre ai sindaci del territorio». Un' idea nata dal fatto che nonostante Monfalcone sta per entrare a giorni con Trieste nell' **Autorità di sistema**, non potrà godere dei privilegi del **sistema** di porto franco che c' è nello scalo triestino e che non può essere esteso al di fuori della provincia. Qualche giorno fa intanto lo stesso Comune di Monfalcone ha firmato le intese sul piano regolatore con l' **Autorità di sistema**. È dal 1979 che lo scalo di Portorosega non vede un nuovo piano regolatore, strumento indispensabile per lo sviluppo di infrastrutture e traffici . «Era fondamentale per l' **Autorità di sistema** acquisire le intese non sono sulle aree del porto ma soprattutto quelle al di fuori che uniscono la città - aggiunge Cisint - ed ora che c' è la firma l' **Autorità** potrà adottare lo stesso piano e gli adempimenti e il piano potrà entrare in vigore dal primo giugno». L' altro nodo importante è l' approvazione in vista in giunta regionale dello schema di intesa tra Regione e **Autorità di sistema** per il passaggio gestionale dello scalo di Monfalcone. «Il 20 dicembre è stato fissato il Comitato di gestione del porto - aggiunge il sindaco - e all' ordine del giorno c' è l' approvazione dello schema di intesa con la Regione. Sono stati rispettati i tempi e all' interno dello schema il Comune di Monfalcone ha l' opportunità di interagire sul fronte della pianificazione e la programmazione finanziaria». Su questo ultimo punto è già stato chiarito che le entrate che saranno generate con i traffici verranno reinvestite sul territorio per lo sviluppo dello scalo. Manca un ultimo punto per il decollo di Portorosega ed è forse quello più complicato: i dragaggi. Che riguardano il canale di accesso al porto, ma anche il Canale Valentinis e quello Est Ovest per il polo nautico del Lisert. Tutti bloccati per conflitto di competenze e problemi ambientali. Il sindaco precisa che non ha alcuna intenzione di arrendersi: «Ho avviato un' interlocuzione con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianluca Castaldi - spiega - ho chiesto una convocazione perché la questione va risolta, abbiamo già perso troppo tempo. E mi ha assicurato che la breve data verrà fissata». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' ASSOCIAZIONE DELLE AUTORITÀ

Vertice dei porti del Mediterraneo Musolino: «Venezia strategica»

Si è tenuta ieri l' Assemblea Generale di MEDPorts, associazione nata nel 2018 per instaurare un' area di cooperazione operativa nel Mediterraneo, anche in termini di sostenibilità ambientale e per valorizzare il ruolo dei porti mediterranei nello scenario del trasporto marittimo mondiale. MEDPorts riunisce attualmente 24 porti - l' Italia è presente, oltre che con Venezia, anche con i porti di Taranto e Civitavecchia - che movimentano un totale di 536 milioni di tonnellate annue di merci, di cui 19 milioni di container, corrispondenti al 70% del tonnellaggio gestito nel Mediterraneo e oltre 21 milioni di passeggeri. «Fin dalla sua nascita nel 2018, ed ancora di più oggi, MedPorts è più che mai una grande opportunità per tutti i porti mediterranei perché non solo riconosce la rinnovata centralità economica e commerciale del Mare Nostrum ma ne evidenzia anche la cultura comune» dichiara il presidente AdSPMAS Pino Musolino. «I porti del Mediterraneo dovranno nel prossimo futuro saper essere ancora di più contenitori di innovazione tecnologica e logistica, di creazione di lavoro e occupazione». Nel corso del 2019, la sede dell' Autorità di Sistema Portuale veneziana ha ospitato anche l' incontro di lancio dell' iniziativa internazionale Cruise 2030 e, recentemente, l' assemblea di **Assoporti**. Il presidente Musolino, che è anche vicepresidente di MEDPorts, ha appena assunto la guida di NAPA, North Adriatic Ports Association che riunisce Ravenna, Trieste, Venezia, Koper e Rijeka. –



Assemblea MedPorts a Venezia

Musolino: associazione evidenzia la cultura comune dei porti mediterranei

Massimo Belli

VENEZIA Si è tenuta oggi a Venezia l'Assemblea generale di MedPorts, associazione nata nel 2018 per instaurare un'area di cooperazione operativa nel Mediterraneo, anche in termini di sostenibilità ambientale e per valorizzare il ruolo dei porti mediterranei nello scenario del trasporto marittimo mondiale. MedPorts riunisce attualmente 24 porti. L'Italia è presente, oltre che con Venezia, anche con i porti di Taranto e Civitavecchia che movimentano un totale di 536 milioni di tonnellate annue di merci, di cui 19 milioni di container, corrispondenti al 70% del tonnellaggio gestito nel Mediterraneo e oltre 21 milioni di passeggeri. Fin dalla sua nascita nel 2018, ed ancora di più oggi, MedPorts è più che mai una grande opportunità per tutti i porti mediterranei perché non solo riconosce la rinnovata centralità economica e commerciale del Mare Nostrum ma ne evidenzia anche la cultura comune dichiara il presidente **AdSp** MAS Pino Musolino. I porti del Mediterraneo dovranno nel prossimo futuro saper essere ancora di più contenitori di innovazione tecnologica e logistica, di creazione di lavoro e occupazione ma dobbiamo basare il nostro approccio sulla conoscenza per poter affrontare le sfide del futuro; sfide sociali accrescere la compatibilità, ambientale ma non solo, dei porti mediterranei nel contesto in cui operano è tema primario e sfide economiche. A partire dalla Via della Seta che fa del Mediterraneo un elemento centrale nel panorama geo-economico e geo-politico mondiale. E MedPorts è uno degli strumenti che consentirà, con il contributo di tutti i membri ci accettare e vincere queste sfide. In poco più di un anno di attività, abbiamo già intrapreso un percorso con scambi di buone pratiche, visite di delegazioni, ma ancora più rilevante, con il lavoro di molte commissioni tecniche che già hanno prodotto molte analisi e molta conoscenza puntuale. Questo è un dato estremamente positivo perché accresce la conoscenza reciproca e fa circolare conoscenza, seminando le basi per produrre innovazione. Per questo ha concluso il presidente Musolino mi auguro possano aderire presto nuovi porti. Perché MedPorts, nella quale già aderiscono porti del lato Africano e Mediorientale del Mediterraneo, deve essere un'opportunità tanto per il Nord Africa e l'armonizzazione politica economica e sociale dei paesi rivieraschi del mediterraneo meridionale e orientale, quanto per l'Europa che è alimentata, commercialmente, socialmente e economicamente, non solo da Nord ma anche, e soprattutto da Sud. Il prestigioso incontro contribuisce a consolidare il ruolo del porto di Venezia quale attore di primaria importanza nella discussione sul futuro del commercio marittimo e dell'innovazione tecnologica e ambientale in ambito portuale. Nel corso del 2019, la sede dell'Autorità di Sistema portuale veneziana ha ospitato anche l'incontro di lancio dell'iniziativa internazionale Cruise 2030 e, recentemente, l'assemblea di **Assoport**. Il presidente Musolino, che è anche vicepresidente di MEDPorts, ha appena assunto la guida di NAPA, North Adriatic Ports Association che riunisce i porti di Ravenna, Trieste, Venezia, Koper e Rijeka.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la polemica

«Tresse, quel progetto è illegittimo» Diffida delle associazioni alla Salvaguardia

Provvedimenti in vigore vietano l'innalzamento. Ambientalisti in trincea. Comitato sulle grandi navi rinviato

Alberto VitucciL'innalzamento dell'isola delle Tresse è «illegittimo». Dunque, non può essere approvato. Una diffida formale a tutti i componenti della commissione di Salvaguardia è stata inviata ieri da quattro associazioni per la tutela dell'ambiente. Italia Nostra con la sua presidente Lidia Fersuoch, Venezia Cambia (Marco Zanetti), Ecoistituto del Veneto (Michele Boato), Comitato ambientalista Altro Lido (Salvatore Lihard). Un documento che ribadisce appunto l'illegittimità del progetto che prevede di rialzare la quota dell'isola da 9 metri e mezzo a 12 metri e mezzo, con la possibilità di depistare oltre 3 milioni di metri cubi di fanghi. La riunione decisiva è prevista per domani. Un appuntamento atteso. Confermato anche in assenza della riunione del Comitato, che a quanto pare sarà rinviato a gennaio per l'indisponibilità di alcuni ministri. Il dossier inviato dalle associazioni alla Salvaguardia illustra un provvedimento fino ad oggi dimenticato. Cioè due decreti firmati dallo scomparso presidente Felice Setaro, tra cui il progetto generale per il Recupero morfologico della laguna nel febbraio 1993. «Un atto ancora oggi in vigore», scrivono gli esponenti ambientalisti, «dove si ritiene non opportuno innalzare la quota dei livelli fissata a due metri. Per sistemare 280 mila metri cubi di materiali edili si potrà allargare l'isola lato laguna di circa 50 metri». Come è possibile allora che l'isola sia oggi alta nove metri e mezzo? «Il commissario delegato per i fanghi Roberto Casarin, con i suoi poteri straordinari», ricorda Stefano Boato, «aveva concesso le deroghe e l'innalzamento fino a 9 metri e 40». Ma la Legge Speciale vieta interventi di bonifica e in laguna. «Tra le disposizioni di quegli anni», scrivono Fersuoch, Zanetti, Boato e Lihard, «prevedevano la sistemazione finale a verde. Se questa è stata effettuata il progetto attuale andrebbe a comprometterla con danno ambientale e all'erario. Se invece non è stata completata sarebbero da indagare le motivazioni delle omissioni». Altra bordata al progetto fanghi arriva da Andreina Zitelli, ex docente luav ed esperta di procedure ambientali. «Ieri ha scritto una lettera al provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone, ai ministri Sergio Costa (Ambiente) e Paola De Micheli (Infrastrutture). Chiedendo la sospensione del progetto presentato in Salvaguardia in base a un accordo firmato nel 2018 tra il provveditorato alle Opere pubbliche e l'Autorità portuale. «Alla società Tressetre spa è stata data in concessione l'isola con l'attività di dragaggio. Ma il provveditorato è organo vigilante. E il progetto va sottoposto a Valutazione di Impatto ambientale». Battaglia incorsa. Perché il porto chiede di riprendere i suoi dragaggi di manutenzione dei canali di accesso. Gli ambientalisti temono che il permesso ad allargare l'isola sia preludio a nuovi scavi dentro la laguna, deleteri per l'ambiente, causa dell'aumento delle acque alte e della velocità delle correnti. Sullo sfondo c'è sempre il tema delle grandi navi. Se ne doveva parlare venerdì, nel Comitato promesso un mese fa dal governo. Ma adesso per impegni incrociati dei ministri e del premier la seduta è stata rinviata. Cinzia Zincone è stata convocata a Roma per mettere a punto l'ordine del giorno. Ma poi è arrivato il contrordine. Di grandi navi e di terminal alternativi si parlerà in gennaio. «Noi siamo pronti, quando ci chiamano andiamo», dicono al porto. Sul tappeto sempre le ipotesi «provvisorie», con gli ormeggi a Fusina al terminal traghetti e alla





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

banchina Tiv. Ma i progetti per il lungo periodo ancora non sono chiari. Comune e Regione spingono per Marghera, gli ambientalisti per le navi «fuori dalla laguna». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Grandi navi, Via sulle ipotesi» Guerra sull'isola delle Tresse

Diktat di Costa. I comitati: rialzo vietato. Pressing di Brugnaro su Franceschini

A. Zo.

VENEZIA Il Comitato non si terrà il 20 dicembre, ma a gennaio. La conferma ufficiale è arrivata ieri. «L' hanno rinviato giustamente - ha commentato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - per organizzarsi un po', per capire cosa vogliono proporre». Ma il tema delle grandi navi - non solo quelle da crociera, ma anche quelle commerciali - resta caldissimo. Ieri il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, a Venezia per la riapertura dei Giardini Reali, ha ribadito che si vuole arrivare alla riunione «con un passo avanti concreto e molto significativo», mentre il suo collega di governo Sergio Costa ha parlato a lungo davanti alle commissioni congiunte Ambiente e Trasporti della Camera, mettendo dei paletti importanti. «E' necessario che tutte le possibili soluzioni siano sottoposte a Via», ha sottolineato il ministro dell' Ambiente, ricordando che l' unico progetto ad aver superato questo passaggio è stato il terminal di scalo alla bocca di Lido di Cesare De Piccoli e del gruppo Duferco. «Le grandi navi resterebbero escluse dal transito all' interno della laguna», ha aggiunto. Ma ha anche rivelato che in una riunione tecnica al ministero dei Beni Culturali dello scorso 6 dicembre si è affrontato il tema delle «alternative provvisorie», dato che l' urgenza di togliere le grandi navi dal «cuore» della città è legata anche al recente vincolo paesaggistico della Soprintendenza sul bacino di San Marco e sul canale della Giudecca, «al quale si sta pensando di dare prossimamente piena attuazione individuandone le misure prescrittive». Costa ha poi aggiunto che, in attesa della soluzione, non è stata mandata la risposta all' Unesco: la scadenza sarà l' 1 febbraio. Il ministro ha poi parlato del Protocollo fanghi e del Piano morfologico della laguna, che risalgono ai primi anni Novanta e che dopo un iter di anni di lavoro sono in dirittura d' arrivo. «Abbiamo convocato una riunione per superare le criticità sollevate e pervenire a una versione finale - ha detto Costa - Siamo vicini». La scorsa estate il testo del Provveditorato alle opere pubbliche era stato inviato a Roma, ma l' Ispra e un paio di direzioni dell' Ambiente hanno fatto delle osservazioni: ora si sta cercando la quadra. «Il protocollo rappresenta lo strumento indispensabile per la corretta gestione dei sedimenti lagunari e quindi per la corretta attività di manutenzione e scavo dei canali», ha aggiunto il ministro. «Due passaggi fondamentali per poter pensare al futuro del Porto - osserva il deputato del Pd Nicola Pellicani - Bisogna affrontare il tema dei limiti dello scalo, alla luce dell' entrata in funzione del Mose e del gigantismo navale». Un passaggio fondamentale sarà anche quello di domani in commissione di Salvaguardia, dove arriva il contestatissimo progetto sull' isola delle Tresse. Il Porto vuole rialzarla e metterci un milione di metri cubi di fanghi scavati, ma le associazioni Italia Nostra, Venezia Cambia, Ecoistituto e Altro Lido hanno scritto una lettera ai membri della Salvaguardia, in cui sottolineano che l' isola è cresciuta grazie alle deroghe dell' allora commissario Roberto Casarin, ma che le norme vigenti impediscono di toccarla. L' allora presidente del Magistrato alle Acque Felice Setaro, nel lontano 1993/94, aveva posto il limite addirittura a 2 metri (oggi è a 9,50 e si ipotizza di salire a un massimo di 12 e mezzo), mentre il protocollo fanghi del 1993 vietava «innalzamenti di isole» e la legge speciale del 1973 «ulteriori opere di imbonimento». Ieri Brugnaro si è però intrattenuto a lungo con Franceschini per cercare di convincerlo dell' importanza del via libera agli scavi. «Parliamo di migliaia di lavoratori», gli ha detto. Quegli stessi che, spinti dai sindacati di



categoria, domani saranno in corteo davanti alla sede della Salvaguardia.



La città, la salvaguardia

Grandi Navi, San Marco blindata

*Il ministro Costa: «Daremo piena attuazione ai vincoli su Bacino e canale della Giudecca, lì non devono più passare»
Intanto il Comune chiede una data per il nuovo Comitato Franceschini: «Sarà a gennaio, vogliamo dare soluzioni certe»*

LA SALVAGUARDIA VENEZIA Il Governo intende accelerare sull' esclusione delle grandi navi dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca, dando piena attuazione al vincolo culturale posto lo scorso anno e rimasto finora lettera morta. Lo ha sottolineato ieri in commissione Ambiente e Trasporti della Camera, il ministro dell' Ambiente Sergio Costa, ritenendo necessario acquisire, in ogni caso, una preliminare valutazione dei possibili impatti con idonea documentazione al riguardo, in attesa della individuazione di una soluzione definitiva che sposti il traffico delle grandi navi fuori dalla laguna. VINCOLO PAESAGGISTICO «Tale impostazione - ha detto - è stata confermata dal Mibac che condivide la necessità che le grandi navi non transitino più per Giudecca e San Marco, su cui è stato posto un vincolo paesaggistico al quale si sta pensando di dare prossimamente piena attuazione individuandone le misure prescrittive». Poiché per passare lungo le vie alternative, le quali non potranno che essere il canale Malamocco-Marghera e probabilmente il canale Vittorio Emanuele, sarà necessario qualche adattamento dei canali portuali e quindi la definizione del nuovo protocollo

fanghi. «Una data non la posso dare - ha proseguito Costa, rispondendo al deputato dem Nicola Pellicani - ma siamo molto vicini a definirlo: a braccio e con beneficio di inventario, direi che lo possiamo chiudere entro l' anno». Il protocollo fanghi, ha poi riferito il ministro dell' Ambiente, è all' ordine del giorno della prossima riunione del Comitato, che si sarebbe dovuta tenere venerdì e che sarà invece spostata ad inizio gennaio. COMITATONE DOPO LE FESTE Lo conferma anche il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, ieri a Venezia. «Il Comitato - ha detto - sarà subito dopo le vacanze, perché vogliamo arrivarci con qualcosa il più possibile definito, a cui stiamo lavorando. È un impegno che mi ero preso la prima volta che ero venuto qui, anche se non è una mia competenza esclusiva: vorrei che entro la fine del mandato di questo Governo il tema fosse definitivamente risolto». In primavera, probabilmente ad aprile, sarà definita intanto una soluzione transitoria per le grandi navi, visto che al momento non si parla di sistemazioni definitive. Costa ha ribadito ciò che aveva già annunciato la collega delle Infrastrutture, Paola De Micheli. Per quanto riguarda la soluzione definitiva, quella fuori dalla laguna o il più lontano possibile da essa, Costa ha ricordato come sia necessario che tutte le possibili soluzioni siano sottoposte a Via (Valutazione di impatto ambientale). Al momento, ha ricordato Costa, l' unico progetto ad averla superata è il terminal Venis Cruise 2.0 in bocca di porto di Lido di Cesare De Piccoli e Duferco Engineering. VOGLIO 150 MILIONI L' ANNO Il sindaco Luigi Brugnaro intanto chiede lumi sulla seduta del Comitato che si sarebbe dovuta svolgere venerdì e chiede con fermezza una data. «Credo sia stato spostato - commenta - non mi è arrivata la convocazione e ho cancellato il volo. Non c' è nessun problema se viene rinviato di qualche giorno, visto il daffare che hanno avuto con la Legge finanziaria.

MICHELE FULLIN



Il Gazzettino

Venezia

L' importante è che il Comitato venga fatto al più presto. Ho parlato con il presidente Conte pochi giorni fa e direi che bisogna pressare lo Stato perché finanzi la città. Servono 150 milioni l' anno - ha detto - anche per fare finalmente le fognature e finire tutto l' impianto antincendio. Quei soldi sono necessari tutti e ci sarà anche il ripristino dei contributi delle case private per la residenza, ma non quelle destinate ai turisti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fanghi, presidio dei portuali in Regione

PORTO MESTRE Dopo l'assemblea generale a Mestre, i portuali domattina saranno a Venezia in presidio davanti alla sede della Commissione di Salvaguardia a Palazzo Linetti, sede della Regione Veneto (a fianco della stazione di Santa Lucia). La Salvaguardia deve affrontare e decidere se autorizzare l'innalzamento di un metro dell'isola delle Tresse per poterci sistemare un milione di metri cubi di fanghi del canale dei Petroli riportandolo così alle profondità necessarie per far transitare le navi commerciali. La decisione è stata rinviata più volte e i Sindacati ora minacciano che, se domani non arriverà l'autorizzazione, proclameranno il primo dei tre giorni di sciopero generale dei porti di Venezia e di Chioggia già annunciati il mese scorso. Il fatto che il Comitato previsto per venerdì sia stato rinviato nuovamente, forse a metà gennaio, ha acuito le preoccupazioni per gli oltre 20 mila posti di lavoro del settore. «Nei canali non è stata fatta la manutenzione che permetta alle navi moderne di portare la merce nelle banchine. L'economia del settore è in difficoltà, abbiamo perso oltre 130 navi nel corso dell'anno e soprattutto giornate di lavoro merci e reddito» dicono Cgil, Cisl e Uil dei Trasporti che chiedono l'autorizzazione per le Tresse come risposta all'emergenza e il varo del nuovo Protocollo fanghi, e del conseguente Piano morfologico della laguna per tornare alla normalità delle manutenzioni ordinarie che si sono sempre fatte. «In Salvaguardia ci sono emeriti rappresentanti delle Istituzioni, della Regione Veneto e della Città di Venezia: li invitiamo a rendere pubbliche le posizioni, alle imprese e ai lavoratori del porto perché sul nostro futuro pesa la loro responsabilità». Ieri il parlamentare veneziano del Pd Nicola Pellicani ha ascoltato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in audizione alla Camera: «Ha assicurato che all'inizio dell'anno il Protocollo fanghi sarà pronto e sottoscritto. E ciò consentirà anche di sbloccare il Piano morfologico della laguna». Lavoratori e Sindacati non ci crederanno finché non vedranno i documenti dato che il Protocollo era già stato promesso più volte, e l'ultima entro Natale. Anche Pellicani, comunque, ha detto che «bisogna fare di più, e per il Porto bisogna decidere sulla sostenibilità e la compatibilità in relazione allo sviluppo dei traffici e delle dimensioni delle navi, affrontando il tema dei limiti per le navi e per i milioni di turisti». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia Today

Venezia

«Protocollo fanghi pronto e sottoscritto all' inizio dell' anno». Sindacati in presidio mercoledì

Lo ha detto il ministro Costa in audizione alle Commissioni Ambiente e Trasporti. Il Mit al lavoro per togliere le grandi navi dalla Giudecca. Mibac punta a un vincolo paesaggistico come ostacolo al transito

«All' inizio dell' anno il Protocollo fanghi sarà pronto e sottoscritto». Il Ministro dell' Ambiente Sergio Costa oggi ha reso lunedì un' audizione alle Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, riunite in sede congiunta sul tema delle grandi navi, occasione per fare il punto sulla navigabilità della laguna, come ha riferito l' onorevole Nicola Pellicani. Ciò consentirà anche di sbloccare il Piano morfologico della laguna e poter pensare anche al futuro del **Porto**. «Ma è chiaro che bisogna fare di più», afferma il parlamentare veneziano. «Soprattutto pensare al futuro del **Porto** con l' entrata in funzione del Mose, e soprattutto con il gigantismo navale, ormai imperante, che non riguarda solo le crociere, ma in particolare le navi commerciali». Intanto tutto è rinviato al prossimo Comitato, slittato a gennaio. Il vincolo paesaggistico dei Beni Culturali L' alternativa al passaggio delle grandi navi nei canali della Giudecca e a San Marco è stata discussa anche il 6 dicembre scorso in una riunione tecnica, convocata dal ministero per i Beni Culturali sul tema grandi navi a Venezia, con la partecipazione dei ministeri interessati. «In relazione alla mancanza, allo stato attuale, di una soluzione definitiva al problema, il discorso si è spostato sulla possibile individuazione di una via alternativa provvisoria - ha detto il ministro Costa - è

necessario acquisire, in ogni caso, una preliminare valutazione dei possibili impatti con idonea documentazione al riguardo. Tale impostazione è stata confermata dal Mibac (ministero dei Beni Culturali) che condivide la necessità che le grandi navi non transitino più alla Giudecca, su cui è stato posto un vincolo paesaggistico al quale si sta pensando di dare prossimamente piena attuazione individuando le misure prescrittive». Lo sciopero «Ancora una volta è stato rinviato il Comitato su Venezia previsto a Roma il 20 dicembre». Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, come annunciato, saranno in presidio di protesta alle 9 a palazzo Linetti, nella sede della Regione Veneto a fianco alla stazione ferroviaria Santa Lucia. Ci saranno i delegati ma anche i rappresentanti delle imprese. «Sono ancora sospese le 72 ore di sciopero proclamate nelle scorse settimane. Nel caso la commissione di salvaguardia non si esprimesse per l' escavo dei canali scatterà lo sciopero», fanno sapere. «Il 19 è fondamentale che la riunione della Commissione Salvaguardia approvi il progetto di aumentare di un metro l' isola delle Tresse. I portuali vogliono sapere con chiarezza qual è il futuro dei porti di Venezia e Chioggia, nel bene e nel male, perché in Salvaguardia ci sono emeriti rappresentanti delle istituzioni, della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia. Li invitiamo con cortesia a rendere pubbliche le posizioni, alle imprese e ai lavoratori perché sul nostro futuro pesa la loro responsabilità. Noi continuiamo e proseguiamo la vertenza».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

sempre bloccata la gara per la manutenzione delle cerniere

Mose, pulizia delle paratoie Oggi al Lido 24esima prova

Penultimo giorno di pulizia delle paratoie del Lido. Anche oggi i sommozzatori del Consorzio Venezia Nuova saranno al lavoro per togliere la sabbia dagli alloggiamenti dei cassoni sott' acqua. Incidente scoperto due anni fa. Quando dopo quattro anni di inattività, le paratoie erano state sollevate. Ma non erano più tornate al loro posto. Sommerse dalla sabbia. Una manutenzione che dovrà essere molto più intensa di quella prevista. Con costi superiori ai 100 milioni l' anno. Quella di ieri è stata la 24esima volta da febbraio del sollevamento delle 21 paratoie della schiera di Treporti. Domani ci sarà la 25 esima prova. Il problema è quello di garantire la «pulizia» degli alloggiamenti sott' acqua in presenza di forti correnti e di depositi dei materiali. Un problema sottovalutato in fase di progettazione. Che verrà a costare invece almeno 100 milioni di euro l' anno. Altri problemi ancora irrisolti quelli delle cerniere. I materiali non sono quelli annunciati, e la durata del meccanismo più delicato del sistema Mose non avrà la durata annunciata. Molte barre e parti delle cerniere sott' acqua sono consumate dalla corrosione. Proprio per rimediare a tutto questo il Consorzio aveva lanciato una gara d' appalto da 34 milioni di euro. Ma da tre mesi la gara è ferma. All' inizio per la presunta incompatibilità - all' esame dell' Anac - dei tre membri prescelti, cioè il provvidore Cinzia Zincone, Susanna Ramundo e l' ingegnere di Comar Dario Berti. Poi i termini sono stati rinviati. E adesso Zincone, nel frattempo diventata provvidore, pensa seriamente di annullare la gara. Per affidare direttamente i lavori. Ipotesi condivisa a quanto pare anche dal commissario Francesco Ossola ma non da Giuseppe Fiengo. --A.V.

The image shows a newspaper page with the following content:

- Top Left:** "VENEZIA" logo and "Distribuzione" logo.
- Section Header:** «Tresse, quel progetto è illegittimo» Diffida delle associazioni alla Salvaguardia.
- Text:** Provedimenti in vigore (vettori) (Finanziamenti). Ambientalisti: in Vinca. Commissione sulle grandi reti rinvia.
- Image:** A large blue and white ship (likely a ferry or cargo ship) on the water.
- Text:** "Mose, pulizia delle paratoie Oggi al Lido 2tesima prova".
- Text:** "Misevata la scelta sul terminal adriatico".
- Text:** "Mose, pulizia delle paratoie Oggi al Lido 2tesima prova".
- Text:** "Misevata la scelta sul terminal adriatico".

Venezia Today

Venezia

Mose, pulizia nella barriera di Treporti

Lunedì trattate le paratoie dalla 15 alla 19 e oggi, martedì 17 dicembre, dalla 15 alla 21. Il Comitato del 20 dicembre, che doveva riunirsi sulle grandi navi, probabilmente sarà rinviato

«In questa settimana - secondo le informazioni ufficiali del sito Mose - , fino a giovedì 19 dicembre, sarà ultimata la pulizia dei recessi di alloggiamento delle paratoie della barriera di Lido Treporti. Durante queste operazioni le paratoie (lunedì sono state trattate dalla 15 alla 19 e da oggi, martedì 17 dicembre, dalla 15 alla 21), saranno tenute sollevate fino a un angolo di 55 gradi. Le paratoie movimentate fino al 9 agosto sono state quelle dalla 1 alla 16. L'intervento è parte del cronoprogramma di pulizie (ordinanze della Capitaneria di **Porto**) iniziate il 12 febbraio 2019. In tutto l'anno, dunque, le date di sollevamento delle paratoie della barriera di Treporti saranno in totale 25. Il Comitato Lo aveva annunciato il governo, lo attendevano i sindacati dei Trasporti e gli operatori portuali, il Comitato che doveva riunirsi a palazzo Chigi il 20 dicembre. Venerdì scorso il sottosegretario Andrea Martella, ospite del tavolo sulla ZIs al Municipio di Marghera, aveva annunciato che si sarebbe riunito in particolare attorno al tema delle grandi navi. Ma si è appreso lunedì sera che probabilmente sarà rinviato, così come la discussione sul protocollo fanghi, il cui rinnovo era stato annunciato per la fine dell'anno.

Cronaca

VENEZIA TODAY

Mose, pulizia nella barriera di Treporti

Lunedì trattate le paratoie dalla 15 alla 19 e oggi, martedì 17 dicembre, dalla 15 alla 21. Il Comitato del 20 dicembre, che doveva riunirsi sulle grandi navi, probabilmente sarà rinviato

La redazione



I più letti di oggi

- 1. Proteste di armatori a Venezia. Decreti neri? No, risposta
- 2. Giubbino tra spalti e un ministro, ministro? 2'anno
- 3. Il centro di S. Felice, nuova zona negoziata
- 4. La banca di paraffondismo: i magistrati adatti a Carlo Vizzini

I sollevamenti

L'intervento è parte del cronoprogramma di pulizie (ordinanze della Capitaneria di Porto) iniziate il 12 febbraio 2019. In tutto l'anno, dunque, le date di sollevamento delle paratoie della barriera di Treporti saranno in totale 25.

Il Comitato

Lo aveva annunciato il governo, lo attendevano i sindacati dei Trasporti e gli operatori portuali, il Comitato che doveva riunirsi a palazzo Chigi il 20

Mercato ittico, protesta in Aula

'Una quarantina di residenti dell' isola dei Saloni contesta l' ipotesi del trasferimento nell' ex cementificio 'Ma il capogruppo M5s Bonfà difende la scelta L' opposizione: «L' accordo sulle aree favorisce il Porto»

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA «No al mercato ittico ai Saloni». Lo slogan, scritto su uno striscione e sui tanti cartelli alzati dai circa 40 residenti del quartiere che si sono presentati in Consiglio comunale, evidenziava con poche e chiare parole il cuore del problema e dello scontro politico, non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche tra amministrazione e cittadini, andato in scena ieri pomeriggio. SCONTRO PERSONALE Uno scontro che, in qualche modo, si è spostato anche sul piano personale, come hanno evidenziato le parole dell' assessore ai Lavori pubblici, Alessandra Penzo che, ai Saloni, ci abita, come pure il vice sindaco, Marco Veronese. «Ho trovato sulle cassette del mio condominio ha detto, prima ancora di parlare dei contenuti tecnici del provvedimento in discussione un volantino che invitava tutti a partecipare all' incontro di oggi sul trasferimento del mercato ittico». Una bugia, a detta dell' assessore, dato che non si trattava di un incontro, ma di un Consiglio comunale e che all' ordine del giorno non c' era il mercato ittico ma la suddivisione di competenza delle aree demaniali ai Saloni, Val da Rio e Punta Poli, tra Comune e Autorità portuale. Quanto all' area ex cementificio, presunta destinazione del mercato ittico, essa conserverà, in base a questo accordo di programma, l' attuale destinazione di area di sviluppo industriale per la pesca e sarà di competenza dell' Autorità portuale. MINORANZA ALL' ATTACCO Replica delle opposizioni con il consigliere Pd Jonatan Montanariello, che citava dichiarazioni del consigliere Cinquestelle Daniele Padoan in cui si prefigurava esplicitamente lo spostamento del mercato ittico ai Saloni, condizionato a una nuova viabilità che separi il traffico industriale da quello residenziale. Concetto confermato anche dal capogruppo pentastellato Paolo Bonfà. Insomma il mercato ittico ai Saloni, e all' ex cementificio in particolare, non è scritto ma è sottinteso o, almeno, è nelle intenzioni dell' amministrazione, ma i cittadini, con i loro cartelli, hanno detto di non volerlo. E qui la minoranza si è fatta forte, chiedendo (Casson e Segantin) un rinvio della votazione. E non tanto per la questione mercato ittico, ma per altri due aspetti dell' accordo di programma. Il primo che riguarda l' Ecocentro Veritas a Val da Rio: l' accordo, ha detto Dolfin (Lega) non prevede lo spostamento ma, anzi, prefigura un ampliamento che penalizzerebbe la zona residenziale che, da qualche anno, si sta sviluppando lì di fronte. LOTTI PRECLUSI Ma il nodo di fondo sarebbe la previsione di alcune aree di competenza esclusiva dell' Autorità portuale da recepire anche nel futuro Pat (Piano di assetto del territorio) del Comune, ha detto la Segantin. Una sorta di regalo all' Autorità portuale che priverebbe per molti anni il Comune dalla possibilità di interloquire sull' uso di quelle aree. La maggioranza, pur riconoscendo la competenza finale dell' Autorità portuale in materia, riteneva, invece, che il Comune conservasse qualche possibilità di intervento sul piano urbanistico. In questa fase il dibattito ha assunto toni incandescenti, con la minoranza che accusava l' assessore Alessandra Penzo di essere un «pinocchio» e lei che replicava che nessuno aveva il diritto di offenderla e che avrebbe portato avanti le decisioni prese dalla maggioranza. MEDIAZIONE FALLITA Un' ipotesi, suggerita dall' ex sindaco Casson, di incorporare le aree destinate



Il Gazzettino

Venezia

all' Autorità portuale, perché gli interventi previsti sarebbero meno urgenti, da quelle di «interscambio porto città» (di fatto, di competenza comunale), non ha avuto seguito, forse anche per la difficoltà di riscrivere la delibera (o di conservare l' accordo già raggiunto con il Porto) e neppure il tentativo, messo ai voti, di rinviare la questione ad un prossimo Consiglio comunale, dopo un esame più approfondito. Dopo aver bocciato (14 a 7) il rinvio, la maggioranza consiliare ha approvato la delibera dell' accordo di programma, con la minoranza uscita dall' aula per protesta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

«No al mercato ittico all' isola dei Saloni»

Il comitato in consiglio comunale con gli striscioni Penzo: «Stiamo parlando solo di accordi sulle aree»

CHIOGGIA. La protesta dei residenti del quartiere dei Saloni, che respingono la possibilità di un trasferimento del mercato ittico nell' omonima isola, entra in consiglio comunale. Una quarantina di cittadini, guidati dal presidente del comitato di quartiere Mattia Boscolo Chiodoro, hanno fatto sentire, comunque in maniera civile, la propria voce di dissenso esponendo uno striscione piuttosto eloquente sulla volontà della gente. In sostanza nei giorni scorsi i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Paolo Bonfà e Daniele Padoan, avevano annunciato l' imminenza di un accordo con l' Autorità Portuale per stabilire la competenza sulle aree di interazione tra il porto e la città che, secondo i consiglieri pentastellati, riguardano anche alcune banchine di Val da Rio, destinata alla piccola crocieristica fluviale e alla fruizione peschereccia, affermando, attraverso un comunicato ufficiale, che così «si darà il via a un percorso concreto per lo spostamento del mercato ittico ai Saloni». Affermazioni che hanno naturalmente allarmato i residenti del quartiere, da sempre contrari al trasferimento del mercato accanto alle aree residenziali.

Ma durante i lavori del consiglio comunale, l' assessora ai Lavori pubblici Alessandro Penzo si è limitata ad affermare che all' ordine del giorno non era prevista la discussione del trasferimento del mercato ittico ma semplicemente la definizione delle competenze di alcune aree ancora inchiodate al vecchio piano Gottardo, che risale al 1981. «Il presidente del comitato dei Saloni», ha affermato l' assessora Penzo, «è venuta a parlare con me una sola volta. Purtroppo c' è una strumentalizzazione da parte dell' opposizione, perché oggi stiamo solo parlando degli accordi intercorsi con l' Autorità Portuale per la pianificazione delle aree in zona Saloni, Val da Rio e Cantieri». La zona dei Saloni che dovrebbe ospitare il mercato ittico è situata all' interno dell' area dell' ex cementificio, abbandonata e in completo degrado da parecchi anni, sulla cui destinazione d' uso dovevano sorgere altri condomini, per un totale di circa 400 appartamenti inseriti nei Piruea. Le minoranze però parlano apertamente di volontà dell' amministrazione di spostare il mercato ittico ai Saloni. «I cittadini», ha ribadito Jonatan Montanariello, capogruppo dem, «hanno detto chiaramente che non vogliono il mercato ittico ai Saloni dove o si eliminano le case o si tolgono le fabbriche». Pronta la replica di Paolo Bonfà (M5S): «Mercato ittico ai Saloni solo dopo studio di fattibilità per nuova viabilità». --Daniele Zennaro© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Musolino ai portuali di Venezia sull'emergenza per gli escavi

VENEZIA Invitato a intervenire all'assemblea dei lavoratori dei porti di Venezia e Chioggia nei giorni scorsi a Mestre, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Pino Musolino ha dichiarato: Essere qui oggi a parlare di emergenza e di sopravvivenza di un sistema portuale che è tra i più performanti del Paese è veramente triste e purtroppo non ce lo meritiamo; ma il fatto che ci troviamo assieme lavoratori aziende e **AdSP** è di per sé un segnale di speranza, perché dimostra che siamo uniti nel sostenere l'importanza dei nostri porti per l'area metropolitana e per l'intera Regione in termini di mantenimento e rilancio dell'occupazione, di crescita economica e di creazione di valore e d'innovazione. Da quando mi sono insediato ha continuato Musolino ho sempre sostenuto con forza, presso le sedi locali e nazionali, l'urgenza di effettuare gli escavi manutentivi necessari per garantire e migliorare l'operatività dei terminal. Ora ci troviamo in una situazione emergenziale e, dopo tante promesse, attendiamo ancora un protocollo fanghi aggiornato e il relativo piano morfologico della Laguna che deve individuare i siti di conferimento per i sedimenti scavati. Così come attendiamo di realizzare il palancolamento, già approvato in commissione di Salvaguardia, della cassa di colmata B che continua a ri-disperdere fanghi nel Canale Malamocco-Marghera riducendone progressivamente il pescaggio. Le risorse finanziarie le abbiamo già stanziare ma non possiamo usarle per svolgere il lavoro che siamo tenuti a fare per legge. Una tappa fondamentale nella nostra battaglia per mantenere viva l'economia e il lavoro nelle nostre città sarà il passaggio in Salvaguardia il prossimo 19 dicembre per l'innalzamento di un metro del sito di conferimento dell'Isola delle Tresse che potrebbe accogliere 1 milione di metri cubi di sedimenti. Un'altra è il Comitato che si aggiornerà il 20 dicembre a Roma. Noi intendiamo lavorare e spingere con tutte le nostre forze affinché le nostre città continuino ad essere dei luoghi pieni di vita e di lavoro ha concluso il presidente Musolino contro chi vorrebbe creare dei musei a cielo aperto fuori dal tempo e dalla storia e se la prossima settimana riceveremo nuovamente risposte ostili o evasive, allora sarà giunto il momento di chiedere alle persone che ostacolano quotidianamente le oltre 1.200 aziende e i loro 19.000 lavoratori di fare un passo avanti, di mostrare la faccia e di spiegare apertamente perché vogliono far scientemente morire i nostri porti.



Passa al porto di Venezia la presidenza del NAPA

RIESE Ha avuto luogo nei giorni scorsi il passaggio di consegne dal porto di Trieste al porto di Venezia della presidenza di turno dell'associazione NAPA (North Adriatic Ports Association) che, oltre allo scalo giuliano e veneto, annovera fra i suoi membri anche il porto di Ravenna, il porto sloveno di Capodistria e il porto croato di Rijeka. Per i prossimi sei mesi sarà quindi lo scalo lagunare a coordinare le attività dell'organizzazione. Le linee guida del mandato del porto di Venezia verteranno principalmente sul rafforzamento della collaborazione internazionale, con particolare riferimento alla necessaria attività di lobbying da svolgere in sede europea. A tal proposito, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale Pino Musolino dichiara: I 5 porti dell'Alto Adriatico movimentano un totale di oltre 100 milioni di tonnellate di merci. Dobbiamo essere in grado di far valere la nostra rilevanza in sede europea, nell'ottica della imminente revisione delle reti Transeuropee di Trasporto TEN-T e nella conseguente allocazione delle risorse previste dalla direttiva CEF2. Una collaborazione da rilanciare per uscire dalla logica dei campanili e valorizzare la complementarietà dei porti alto adriatici garantendo all'intero sistema quelle occasioni logistiche e infrastrutturali da pretendere a Bruxelles. I corridoi essenziali della rete TEN-T ma anche la revisione delle Autostrade del Mare, tema fondamentale per lo sviluppo dei traffici intra-mediterranei, deve vederci in prima fila nel dibattito europeo.



Il Nautilus

Savona, Vado

Prima portacontainer a Vado Gateway

Questa mattina ha attraccato al terminal **Vado Gateway** la prima portacontainer AS Palina, unità da circa 2.500 TEU impiegata da Maersk Line nel servizio ribattezzato Carmed che collega gli scali italiani di **Vado** Ligure, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Salerno con il Centro America (Cartagena, Puerto Moin e Manzanillo) Si tratta di una toccata sperimentale di un servizio che tradizionalmente scalava il vicino Reefer Terminal (parte dello stesso gruppo APM Terminals **Vado** Ligure) e durante la quale vengono imbarcati e sbarcati container pieni prevalentemente reefer perché carichi di frutta in importazione dal Centro-Sud America. Gli altri due servizi di linea che Maersk Line ha già annunciato di voler trasferire dal prossimo febbraio a **Vado** Ligure sono il servizio ME2, che collega il Mediterraneo con Medio Oriente e India, e la linea regolare ribattezzata MMX, che collega il Mediterraneo con il Canada.



Vado Gateway: pronti, partenza, via

Il presidente dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini e Morten H. Engelstoft, chief executive officer di APM Terminals, hanno firmato la concessione per la gestione di Vado Gateway per i prossimi 50 anni. Il nuovo terminal di Vado Ligure, partecipato al 50,1% da APM Terminals, al 40% da Cosco Shipping Ports e al 9,9% da Qingdao Port International, è stato inaugurato nei giorni scorsi ed è una delle più importanti infrastrutture portuali realizzata in Italia da decenni a questa parte e va a completare un investimento complessivo di circa 450 milioni di euro, di cui 180 milioni da parte di APM Terminals, 43 milioni dei quali in project financing. Il terminal diverrà pienamente operativo nei primi mesi del 2020 e si potranno sfruttare sin da subito tutti i 700 metri lineari di banchina. Con i suoi fondali da oltre 16 metri, Vado Gateway potrà accogliere ed operare senza limitazioni anche le grandi navi portacontainer di ultima generazione. La nuova infrastruttura potrà movimentare a regime 900mila TEU all'anno e si prevede possa occupare sino a 401 persone.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CARRÀ



17 Dicembre 2019 — 32800

**Terminal container di nuova generazione
Vado Gateway: pronti,
partenza, via**

di Redazione Port News

Il presidente dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini e Morten H. Engelstoft, chief executive officer di APM Terminals, hanno firmato la concessione per la gestione di Vado Gateway per i prossimi 50 anni.

Il nuovo terminal di Vado Ligure, partecipato al 50,1% da APM Terminals, al 40% da Cosco Shipping Ports

CALENDARIO

Cerca...

TAGS

- Ambiente Adsp
- Autorità
- Portuali
- Logistica Portuale
- Infrastrutture
- Innovazione tecnologica
- Riforma portuale
- Delirio
- Shipping
- Storia
- portuali
- marittimi
- traffici
- Viaggi
- Via
- Seta

di APM Terminals, 43 milioni dei quali in project financing.

Il terminal diverrà pienamente operativo nei primi mesi del 2020 e si potranno sfruttare sin da subito tutti i 700 metri lineari di banchina.

Con i suoi fondali da oltre 16 metri, Vado Gateway potrà accogliere ed operare

Savona News

Savona, Vado

La Costa Smeralda attesa a Savona

Il primo viaggio dell' innovativa nave di Costa Crociere è previsto per il 21 Dicembre

Il primo viaggio dell' innovativa nave di Costa Crociere è previsto per il 21 Dicembre. L' attenzione degli esperti del settore come Planet Cruise , è tutta per il rinnovato porto Ligure, con nuove proposte di partenza con Costa Smeralda per un primo tour di presentazione. Mancano pochissime ore all' attesissimo arrivo della Costa Smeralda nel porto di Savona, la rivoluzionaria nave di Costa Crociere attesa per il suo esordio ufficiale sul mare, come riportato nel sito dell' agenzia specializzata Planet Cruise. Caratterizzata da una alimentazione a gas naturale liquefatto, (LNG) considerato il combustibile fossile più pulito al mondo, la nave ha brillantemente superato tutti i test del caso prima di rientrare nel porto di Turku in Finlandia, dal quale è partita alla volta della Liguria. La presentazione ufficiale della Costa Smeralda è prevista nel porto di Savona il prossimo 20 di Dicembre, alla presenza di giornalisti provenienti da tutta la penisola ed anche dal resto del mondo, in vista della prima crociera di prova che salperà il giorno seguente. L' inaugurazione si terrà nella nuova piattaforma Maresk - a sua volta svelata pochi giorni fa - capace di mettere la città di Savona al centro dell' attenzione della nautica mondiale nel mese in corso. Un motivo di orgoglio per Emilio Signorini - Presidente dell' **Autorità Portuale** - che ha recentemente dichiarato la sua soddisfazione nel vedere la città ospitare una delle più moderne piattaforme per lo scalo di navi porta container, e l' innovativo mezzo della Costa Crociere. Tutto nell' arco di appena quindici giorni. Annunciando, tra l' altro, un grande evento di apertura al mercato previsto per il prossimo Febbraio, "un investimento unico nel Mediterraneo occidentale" ha anticipato. L' itinerario destinato a ripetersi fino al 16 di Maggio, prevede la partenza da Savona passando dapprima per Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca e Civitavecchia, per giungere a La Spezia dopo sei giorni di navigazione. Come già anticipato, tutte le informazioni circoscritte alla tratta sono reperibili nel sito di Planet Cruise, agenzia indipendente specializzata in crociere. Del resto, generalizzando rispetto al mondo delle crociere, il Mediterraneo rappresenta una delle mete più ambite a livello nazionale, così come l' Italia è senza dubbio il punto di partenza ideale per esplorarlo in totale relax e con tutti i comfort del caso. I porti italiani accolgono ogni anno milioni di turisti da tutto il mondo in approdo, vogliosi di scoprire le meraviglie della nostra penisola, sfruttando la conformità e la navigabilità del mare dalla quale è bagnata per variare di sfondo, cambiando paese, completando vacanze da sogno. Proprio in questa ottica si inserisce l' investimento del porto di Savona, destinato a far crescere l' economia cittadina e regionale, in un perfetto connubio con Costa Crociere e con l' agenzia Planet Cruise che ne segue le evoluzioni, all' interno delle proposte suggerite.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il piano da 128 milioni Genova, alla Pizzarotti le opere del porto

Sarà il raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla parmense Pizzarotti a progettare e realizzare i 128 milioni di opere stradali previste dal programma straordinario per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova dopo il crollo di Ponte Morandi. Gli interventi principali riguardano il prolungamento della Sopraelevata portuale e l' adeguamento del tratto San Benigno -Varco Etiopia, la nuova viabilità di collegamento tra San Benigno e Calata Bettolo, il completamento della strada "La superba", la realizzazione dell' autoparco di Ponente, il nuovo ponte del papa e il dragaggio sottostante, la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia e il consolidamento statico di Ponte dei Mille.



Genova24

Genova, Voltri

Aggiudicato l'appalto per le opere stradali del Porto di Genova: il costruttore sarà Pizzarotti

Interventi per 128 milioni contenuti nel Programma straordinario post crollo Ponte Morandi

Genova. È stata pubblicata oggi l'aggiudicazione dell'appalto integrato relativo alle opere stradali contenute nel programma straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del Porto di Genova e delle relative infrastrutture di accessibilità nonché per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città, il cui costo complessivo è di 128 milioni di euro. L'affidamento è andato al raggruppamento temporaneo di imprese che ha per capofila Pizzarotti & Co che predisporrà la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione degli interventi stradali già sottoposti alla struttura commissariale nel post crollo del viadotto Morandi. Si tratta del prolungamento della sopraelevata **portuale** con le opere accessorie, il suo ammodernamento e l'adeguamento del tratto San Benigno-Varco Etiopia; nuova viabilità di collegamento San Benigno e calata Bettolo; la realizzazione completa della strada 'La Superba'; l'autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa e il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia in due fasi, il consolidamento statico di Ponte dei Mille. L'aggiudicazione, come ha sottolineato la struttura commissariale in capo alla **Autorità** di **sistema portuale** e coordinata da Marco Rettighieri, è avvenuta nei tempi previsti per un complesso di opere destinate a modificare non solo il volto della viabilità **portuale**, ma anche quella urbana consentendo una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per la città di Genova.



Aggiudicato l'appalto per le opere stradali del Porto di Genova

In data odierna, è stata pubblicata l'aggiudicazione dell'appalto integrato relativo alle opere stradali contenute nel Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del **Porto di Genova** e delle relative infrastrutture di accessibilità nonché per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città, il cui costo complessivo è di 128 milioni di Euro. L'affidamento è andato a RTI Pizzarotti & C. S.p.A, che predisporrà la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione degli interventi stradali già sottoposti alla struttura commissariale nel post crollo del viadotto Morandi: prolungamento della sopraelevata portuale con le opere accessorie, il suo ammodernamento e l'adeguamento del tratto San Benigno-Varco Etiopia; nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della Strada "La Superba"; l'autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa ed il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia in due fasi, il consolidamento statico di Ponte dei Mille. L'aggiudicazione, come ha sottolineato la struttura commissariale in capo alla ADSP e coordinata dall'ing. Marco Rettighieri, è avvenuta nei tempi previsti per un complesso di opere destinate a modificare non solo il volto della viabilità portuale, ma anche quella urbana consentendo una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per la città di **Genova**. Si tratta di una toccata sperimentale di un servizio che tradizionalmente scalava il vicino Reefer Terminal (parte dello stesso gruppo APM Terminals Vado Ligure) e durante la quale vengono imbarcati e sbarcati container pieni prevalentemente reefer perché carichi di frutta in importazione dal Centro-Sud America. Gli altri due servizi di linea che Maersk Line ha già annunciato di voler trasferire dal prossimo febbraio a Vado Ligure sono il servizio ME2, che collega il Mediterraneo con Medio Oriente e India, e la linea regolare ribattezzata MMX, che collega il Mediterraneo con il Canada.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Parco sotto il ponte, si parte Sull' idea dialogo Piano -Boeri

Studio di fattibilità a gennaio. A realizzare i primi lavori le imprese della ricostruzione Bucci conferma i ritardi per il nuovo viadotto: «Proveremo a recuperare tempo»

Annamaria Coluccia Emanuele Rossi Parco del Polcevera ai blocchi di partenza. A gennaio il Comune affiderà ai progettisti guidati dallo studio Boeri l'incarico per lo studio di fattibilità del primo lotto del parco - che si estende per circa 12 ettari sotto il nuovo viadotto in costruzione - e del Memoriale per le 43 vittime del crollo del Morandi. «L'obiettivo è quello di avere il progetto definitivo pronto a primavera, quando tutto l'impalcato del nuovo ponte sarà montato» ha spiegato l'assessore comunale all'Urbanistica, Simonetta Cenci, che ieri ha partecipato all'incontro pubblico organizzato alla Commenda di Prè per fare il punto sul percorso di partecipazione, coordinato da Temporiuso, che ha coinvolto i cittadini sul progetto del Parco. TEMPI E COSTI I progettisti avranno 45 giorni per realizzare lo studio di fattibilità, 60 giorni per il progetto definitivo e altri 45 per l'esecutivo ma, intanto, potranno iniziare i primi lavori nell'area, non edificabile, sotto il ponte. Dei primi interventi di movimentazione della terra e sistemazione della superficie si occuperanno le imprese impegnate nella ricostruzione del ponte, mentre si dovranno fare gare per appaltare la realizzazione vera e propria del parco con alberi e piante e del Memoriale. Il costo del primo lotto è stimato in circa 12 milioni di euro, ma non c'è ancora un piano economico-finanziario e non si sa qual è il valore economico degli interventi a carico delle imprese costruttrici del ponte e quanto, invece, dovrà essere messo a disposizione dal Comune, con fondi propri, di sponsor o di altra provenienza. Ad oggi le sponsorizzazioni ammontano a circa 3 milioni di euro, a fronte dei circa 180 che, secondo il bando di gara, servono per realizzare l'intero parco. Ieri, intanto, a Genova c'è stato un faccia a faccia fra Stefano Boeri, capofila dei progettisti del Parco, e l'architetto Renzo Piano, che ha progettato il nuovo ponte. Boeri ha illustrato all'architetto genovese il progetto del suo team e anche se nessuno dei due ha voluto commentare dopo, le indiscrezioni raccontano che entrambi fossero soddisfatti. Sempre ieri i progettisti del Parco hanno incontrato il sindaco Marco Bucci e hanno fatto un sopralluogo nella zona che dovrebbe ospitare il Memoriale per le vittime del Morandi. È ormai certo, infatti, che verrà accolta la richiesta dei parenti di realizzare uno spazio chiuso, che si aggiungerà al bosco della memoria con 43 alberi, ideato dall'artista genovese Luca Vitone all'interno del progetto del Parco. «Dobbiamo ancora decidere se sarà un nuovo edificio o se verrà realizzato attraverso la riqualificazione di edifici esistenti» ha spiegato Sara Gangemi, dello studio Boeri. Un'altra questione ancora da definire riguarda la progettazione del Cerchio Rosso, che non attraversa l'area del primo lotto ma che è il segno dell'intero progetto. Nell'incarico per lo studio di fattibilità del primo lotto non sarà inserito ma i progettisti vorrebbero iniziare al più presto a lavorare anche sul Cerchio Rosso, perché «è una priorità progettuale per riqualificare l'intera area» ha sottolineato Gangemi. Intanto, il 20 dicembre alla Commenda sarà inaugurata una mostra dei 31 progetti che avevano partecipato alla gara del Comune, e resterà aperta al pubblico dal 21 dicembre al 6 gennaio. RITARDI SUL VIADOTTO Del nuovo viadotto ha parlato, invece, ieri il sindaco Bucci, che ha ammesso i ritardi, dichiarandosi fiducioso della possibilità di recuperare: «Avevamo circa quattro settimane di ritardo ma stiamo lavorando per eliminarlo - ha spiegato -. Non abbiamo una nuova data, dobbiamo valutare



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

i tempi di arrivo dei conci e la durata del collaudo. Vorremmo sovrapporre il collaudo alle ultime fasi di costruzione per recuperare il ritardo». «Entro questa settimana - ha aggiunto Bucci - si alzerà un altro impalcato ed entro la fine dell' anno arriverà anche il sesto. Stiamo lavorando per ritornare alla data finale del 30 aprile, prevista dal contratto: ora è più difficile ma non vedo perché non ci si possa provare». Sul fronte dell' inchiesta giudiziaria sul crollo del Morandi, invece, ieri i periti e il pubblico ministero, nell' ambito dell' incidente probatorio, hanno interrogato Giancarlo Lorenzetto, l' autista del camion che trasportava un rotolo d' acciaio di 300 quintali e che si è salvato nonostante sia precipitato giù dal ponte spezzato. IL MILLEPROROGHE Una delle misure più attese dai commissari Marco Bucci e Giovanni Toti e soprattutto dai 280 vigili, tecnici e operatori assunti grazie al decreto Genova era la proroga delle assunzioni a termine previste con il decreto Genova lo scorso anno. La bozza del decreto Mille proroghe conferma quanto si attendeva, anzi, migliora il quadro: nel documento infatti si parla di allungamento sino a tre anni dello Stato di emergenza e di proroghe per le assunzioni a tempo determinato: è incluso tutto l' anno 2020 ed è previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro che quindi non sarà a carico degli enti interessati: Comune, Regione, **Autorità portuale** e Camera di commercio. -

L' intervento

Ponte e Ilva: decide l' Europa

di Giuseppe Giacomini * Sono europeista e, in questo senso, rivendico il diritto ed il dovere di critica e di proposta per contribuire al dibattito su come migliorare l' Europa ed essere, in quanto Italia, attori autorevoli e costruttivi in tale percorso. I cinque anni di mandato della Commissione UE appena eletta saranno decisivi per questo. Quello che voglio sottolineare è che anche per coloro che siano animati da un forte spirito nazionale, il problema non cambia, come ho cercato di spiegare anche nel mio libro "Europa sovrana ideale necessario" (De Ferrari Editore). L' ideale di un' Europa sovrana in decisivi settori strategici costituita, in una prima fase, da un numero limitato di Stati fondatori, non è solo un valore ma è una necessità per tutti, scettici compresi. Inclusi coloro a cui sta a cuore una sovranità nazionale "possibile", che solo a livello europeo può essere effettiva e concretamente protetta. Tutti i grandi player, dagli USA alla Cina, sono colossi federali e non è realistico immaginare che i singoli Stati europei, Germania compresa, possano competere a quel livello. Un' Europa fatta di Stati sovranisti renderebbe i singoli membri "satelliti" dei nuovi (e vecchi)

imperi extraeuropei che si stanno spartendo le zone di influenza del mondo. A seconda della scelta di campo, l' Europa sarà inevitabilmente una fetta della torta o un commensale con pari dignità. La seconda idea guida è quella di aiutare il lettore a capire che il tema della scelta europea non è un dialogo sui massimi sistemi, ma riguarda gli aspetti più minuti della vita quotidiana di tutti noi. Spero di esserci riuscito attraverso alcuni casi esemplari che hanno toccato, toccano e toccheranno anche l' economia della nostra città. Uno di questi casi è esploso dopo la pubblicazione e, quindi, non è trattato nel saggio. Vale la pena di farvi cenno. La questione Ilva/Arcelor Mittal, che interessa anche **Genova**, tra i molti e complessi aspetti legali che la caratterizzano è connotata da un fondamentale ed originario profilo di diritto euro unitario, di cui si parla poco e male. E' innanzitutto chiarissimo che è lo Stato italiano ad essere tenuto alla bonifica dell' impianto. E ciò a prescindere dal fatto che riesca a "scaricare" il rilevante onere economico su eventuali affittuari o acquirenti. E' dunque innanzitutto chiarissimo che è lo Stato italiano ad essere tenuto alla bonifica dell' impianto. E ciò a prescindere dal fatto che riesca a "scaricare" il rilevante onere economico su eventuali affittuari o acquirenti. Fatta questa premessa, poiché ho sentito evocare la rigidissima normativa UE in materia di divieto di "aiuti di Stato", mi pare opportuno ricordare che: 1. Lo Stato può intervenire nel mercato acquisendo un' impresa purché questo sia economicamente ragionevole e non si faccia forte di risorse pubbliche per violare le regole di concorrenza (criterio dell' imprenditore privato), 2. I 3 miliardi da investire nella bonifica e nell' ammodernamento dell' impianto non potrebbero mai essere considerati "aiuti di Stato" vietati dalla Commissione UE che dal 2013 impone all' Italia di investirli per sanare la procedura di infrazione da lei stessa aperta. La nazionalizzazione o meno non è legata a questo fattore. Diversa cosa è stabilire se convenga, restando fermo che la bonifica è comunque obbligatoria. Come sappiamo, sotto numerosi Governi è accaduto (o non accaduto) di tutto. Gli "scudi penali" sono solo una parte secondaria e superabile del problema, essendo peraltro noto che anche a seguito delle doverose iniziative della Magistratura penale di Taranto il problema è esploso consentendo, in ogni caso, di sequestrare/confiscare ai Riva ingentissime somme (oltre un miliardo di Euro) da destinare alla bonifica. Un secondo caso riguarda la tragedia del Ponte Morandi e la realizzazione della Gronda. La concessione



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

di Autostrade fu prorogata, previa analisi ed approvazione della Commissione europea, proprio perché Autostrade era impegnata a realizzare la Gronda. La concessione non poteva essere di fatto revocata "a priori" con una legge speciale ma poteva esserlo solo all' esito di una ben precisa procedura amministrativa. Nel frattempo Autostrade aveva l' obbligo di ripristino a propria cura e spese ed il diritto ad essere "stazione appaltante" dei relativi lavori, sia pure sotto il controllo di un Commissario speciale. Sappiamo come è andata e sappiamo che, avendo Autostrade avviato un contenzioso legale su questi temi, sostenendo il contrasto del "Decreto Genova" con i più elementari principi costituzionali e di diritto euro unitario, il Tar Liguria ha ritenuto rilevanti e fondate le questioni sollevate ed ha pronunciato Ordinanze di rinvio alla Corte Costituzionale (non è detto che anche la Corte europea possa essere interpellata in un prossimo futuro). Avendo cambiato il destino della portualità italiana con la sentenza "Porto di Genova" del dicembre 1991 della Corte europea che portò all' abolizione del monopolio del lavoro portuale ed alla prima Legge sui porti del '94, non mi stancherò di sostenere e dimostrare che l' Europa, pur da riformare, è una straordinaria opportunità di cui occorre fare buon uso. * avvocato.

Ponte Morandi, bozza Milleproroghe con rinnovo dello stato d' emergenza per Genova

ROMA - Prorogare, con relativa deroga, lo stato di emergenza relativo al crollo del ponte Morandi di Genova. Lo prevede una bozza del di Milleproroghe. Il provvedimento è atteso sul tavolo del Consiglio dei ministri venerdì prossimo, 20 dicembre. Con la norma, si punta a estendere fino ad un triennio, in deroga all' ordinario limite biennale, la possibilità di prorogare lo stato di emergenza relativo al crollo del ponte Morandi. La stessa norma stabilisce che la proroga non deve comportare nuovi oneri per lo Stato. Raddoppiano a 24 mesi, dai precedenti 12, i tempi per l' indennità per chi ha perso il lavoro a causa della tragedia che ha colpito Genova nell' agosto del 2018. E' possibile usufruire dell' indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, per i lavoratori privati impossibilitati o penalizzati a prestare l' attività lavorativa a seguito del crollo del ponte Morandi. La norma riguarda anche i dipendenti di aziende che operano nelle aree del territorio della città di Genova che hanno subito un impatto economico negativo e per i quali non trovano applicazione norme in materia di ammortizzatori sociali. Nella bozza compare poi la proroga di un anno (per il 2020) del termine per poter procedere alle assunzioni con contratti a tempo determinato, fino a 300 unità, da parte di regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Comune di Genova, società controllate dalle stesse amministrazioni nonché dalle Camere di commercio. Per la misura si prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per il prossimo anno. E ancora, si lavora anche a prorogare, sempre per il prossimo anno, il termine per poter procedere alle assunzioni con contratti a tempo determinato, fino a 20 unità, da parte dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure, in questo caso lo stanziamento è di un milione. Nel milleproroghe vengono 'recuperate' le norme stralciate dalla manovra al Senato, fatta eccezione per la controversa legalizzazione della cannabis 'light e per la tobin tax sulle transazioni finanziarie. Tornano le norme sulla nomina di commissari straordinari per lavori infrastrutturali, le assunzioni nelle province, le modifiche allo sblocca Italia, alla legge annuale sulla concorrenza, le assunzioni per la giustizia amministrativa, la magistratura contabile, le misure su cambiale digitale, educazione finanziaria, sul credito cooperativo di Bolzano, sull'informazzazione dell'Inail e per l' Agenda digitale della Pa, con la piattaforma per la notificazione digitale di atti e avvisi. Tornano anche le le norme sull' organizzazione del Ministero della Giustizia e gli immobili sede di uffici pubblici. Gli altri punti sono recuperati dal prevedente emendamento Milleproroghe, come le assunzioni nella Pa, la proroga del progetto grande Pompei e per il restauro dei Sassi di Matera, il decimo anniversario del Maxxi, la proroga dello stato di emergenza per Genova. Approfondimenti Milleproroghe, tassisti in rivolta: proteste e blocchi in tutta Italia Milleproroghe, stato di emergenza a Genova verso il rinnovo con 10 milioni di stanziamento Ponte per Genova, Toti e Bucci vanno a trovare l' operaio ferito Infrastrutture, il ministro De Micheli a Genova per incontrare Toti e Bucci Tilt reparto radioterapia al San Martino, Toti: "La nostra priorità sono i pazienti"

PrimoCanale.it Italia Sport Video StreetTV 90 16 Cronaca

PROROGA
Proroga di un anno per le assunzioni fino a 300 unità

Ponte Morandi, bozza Milleproroghe con rinnovo dello stato d'emergenza per Genova

di **g. acio**
martedì 17 dicembre 2019

ROMA - Prorogare, con relativa deroga, lo stato di emergenza relativo al crollo del ponte Morandi di Genova. Lo prevede una bozza del di Milleproroghe. Il provvedimento è atteso sul tavolo del Consiglio dei ministri venerdì prossimo, 20 dicembre. Con la norma, si punta a estendere fino ad un triennio, in deroga all' ordinario limite biennale, la possibilità di prorogare lo stato di emergenza relativo al crollo del ponte Morandi. La stessa norma stabilisce che la proroga non deve comportare nuovi oneri per lo Stato.

Raddoppiano a 24 mesi, dai precedenti 12, i tempi per l' indennità per chi ha perso il lavoro a causa della tragedia che ha colpito Genova nell' agosto del 2018. E' possibile usufruire dell' indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, per i lavoratori privati impossibilitati o penalizzati a prestare l' attività lavorativa a seguito del crollo del ponte Morandi. La norma riguarda anche i dipendenti di aziende che operano nelle aree del territorio della città di Genova che hanno subito un impatto economico negativo e per i quali non trovano applicazione norme in materia di ammortizzatori sociali.

Nella bozza compare poi la proroga di un anno (per il 2020) del termine per poter procedere alle assunzioni con contratti a tempo determinato, fino a 300 unità, da parte di regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Comune di Genova, società controllate dalle stesse amministrazioni nonché dalle Camere di commercio. Per la misura si prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per il prossimo anno. E ancora, si lavora anche a prorogare, sempre per il prossimo anno, il termine per poter procedere alle assunzioni con contratti a tempo determinato, fino a 20 unità, da parte dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure, in questo caso lo stanziamento è di un milione.

Nel milleproroghe vengono 'recuperate' le norme stralciate dalla manovra al Senato, fatta eccezione per la controversa legalizzazione della cannabis 'light e per la tobin tax sulle transazioni finanziarie. Tornano le norme sulla nomina di commissari straordinari per lavori infrastrutturali, le assunzioni nelle province, le modifiche allo sblocca Italia, alla legge annuale sulla concorrenza, le assunzioni per la giustizia amministrativa, la magistratura contabile, le misure su cambiale digitale, educazione finanziaria, sul credito cooperativo di Bolzano, sull'informazzazione dell'Inail e per l' Agenda digitale della Pa, con la piattaforma per la notificazione digitale di atti e avvisi.

Tornano anche le le norme sull' organizzazione del Ministero della Giustizia e gli immobili sede di uffici pubblici. Gli altri punti sono recuperati dal prevedente emendamento Milleproroghe, come le assunzioni nella Pa, la proroga del progetto grande Pompei e per il restauro dei Sassi di Matera, il decimo anniversario del Maxxi, la proroga dello stato di emergenza per Genova.

Approfondimenti

- Milleproroghe, tassisti in rivolta: proteste e blocchi in tutta Italia
- Milleproroghe, stato di emergenza a Genova verso il rinnovo con 10 milioni di stanziamento
- Ponte per Genova, Toti e Bucci vanno a trovare l' operaio ferito
- Infrastrutture, il ministro De Micheli a Genova per incontrare Toti e Bucci
- Tilt reparto radioterapia al San Martino, Toti: "La nostra priorità sono i pazienti"

Il Nautilus

Genova, Voltri

Fincantieri, De Micheli: "In Legge di Bilancio 480 mln per ribaltamento a mare"

Lo ha detto la Ministra incontrando i lavoratori dello stabilimento genovese

MIT - Nel maxi-emendamento alla Legge di Bilancio 2020 vengono stanziati 480 milioni per l' ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova attraverso il cosiddetto "ribaltamento a mare". La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli lo ha comunicato alle Rsu dei lavoratori Fincantieri incontrate a Sestri Ponente, nel corso della sua visita nella città ligure del 16 dicembre. La Ministra è stata accolta alla Direzione Marittima di Genova dove ha incontrato gli uomini e della Guardia Costiera e approfondito alcuni temi con il direttore marittimo Ammiraglio Nicola Carlone. E' stata ribadita da parte della Ministra De Micheli la volontà del Governo di investire sull' economia legata ai porti e sulle infrastrutture di collegamento e intermodali, per incrementarne la competitività. Le risorse che finanziano il progetto di ribaltamento a mare di Fincantieri, interamente statali a carico del Fondo Infrastrutture, verranno distribuite fino al 2024 per il completamento del progetto in lotti successivi. Un intervento che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Monfalcone. La sua realizzazione consentirà di abbattere i costi aggiuntivi e gli aggravii di tempi per le attività di cantiere, inoltre saranno recuperati maggiori spazi a terra e in mare con banchine più lunghe per permettere l' allestimento di navi di dimensioni maggiori. Il cuore del progetto è rappresentato dall' allungamento del bacino di costruzione che arriverà fino a 400 metri. Tra gli interventi previsti vi sono anche l' adeguamento idraulico del bacino, lo spostamento della ferrovia a monte, nonché la realizzazione della fermata ferroviaria di Sestri Ovest. Attraverso un' opera di complessiva razionalizzazione e potenziamento dell' accessibilità all' area produttiva e alle aree produttive e urbane, si otterrà infine un adeguamento complessivo della sicurezza degli insediamenti produttivi.



La De Micheli conferma i 480 milioni per il ribaltamento a mare

Il bacino di costruzione di Fincantieri a Genova arriverà fino a 400 metri

Giulia Sarti

GENOVA Come aveva già preannunciato il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Roberto Traversi, durante la visita di ieri a Genova la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha ufficializzato alle Rsu dei lavoratori Fincantieri incontrate a Sestri Ponente, i 480 milioni per l'ampliamento del bacino di Fincantieri di Genova attraverso il cosiddetto ribaltamento a mare. Tali risorse, che rientrano nel maxi-emendamento alla Legge di Bilancio 2020 e sono interamente statali a carico del Fondo infrastrutture, verranno distribuite fino al 2024 per il completamento del progetto in lotti successivi. Un intervento che consentirà allo stabilimento genovese di ampliarsi e modernizzarsi, per puntare alla costruzione di navi fino a 170 mila tonnellate, al pari di altre realtà produttive importanti come Marghera e Monfalcone. Durante la visita, iniziata alla Direzione marittima di Genova dove la De Micheli ha incontrato gli uomini della Guardia Costiera e approfondito alcuni temi con il direttore marittimo Ammiraglio Nicola Carlone, è stata ribadita da parte della ministra delle Infrastrutture la volontà del Governo di investire sull'economia legata ai porti e sulle infrastrutture di collegamento e intermodali, per incrementarne la competitività. Con il ribaltamento a mare nello stabilimento ligure di Fincantieri, si abatteranno i costi aggiuntivi e gli aggravii di tempi per le attività di cantiere, inoltre saranno recuperati maggiori spazi a terra e in mare con banchine più lunghe per permettere l'allestimento di navi di dimensioni maggiori. Il cuore del progetto è rappresentato dall'allungamento del bacino di costruzione che arriverà fino a 400 metri. Tra gli interventi previsti anche l'adeguamento idraulico del bacino, lo spostamento della ferrovia a monte, nonché la realizzazione della fermata ferroviaria di Sestri Ovest. Attraverso un'opera di complessiva razionalizzazione e potenziamento dell'accessibilità all'area portuale e alle aree produttive e urbane, si otterrà infine un adeguamento complessivo della sicurezza degli insediamenti produttivi.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCI RE' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the main headline reads 'La De Micheli conferma i 480 milioni per il ribaltamento a mare'. Underneath the headline, there is a sub-headline: 'Il bacino di costruzione di Fincantieri a Genova arriverà fino a 400 metri'. The article is attributed to 'Giulia Sarti' and dated '17 dicembre 2019'. A large photograph shows a group of men in suits standing together. To the right of the main article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a section titled 'ULTIME' containing several smaller news items with thumbnails.

Maestriepieri (Cisl): "Decreto Milleproroghe, assolutamente necessario che passino indenni le misure per Genova"

Nel provvedimento la proroga delle disposizioni per l'emergenza del ponte Morandi

"Venerdì il Governo deciderà sulla proroga dello stato di emergenza per Genova, inserito nella bozza de Decreto Milleproroghe." La Cisl _ dice il segretario generale ligure Luca Maestriepieri _auspica che non vengano in alcun modo tagliati fondi e opportunità alla Città che senza non riuscirebbe a fare fronte ai problemi conseguenti al crollo del Ponte Morandi. Problemi e difficoltà che nei fatti, continuano e continueranno almeno fino a quando il nuovo viadotto non sarà inaugurato e non sarà recuperato il terreno perduto negli ultimi 16 mesi sotto il profilo dell' economia e del lavoro. Genova ha bisogno di ossigeno. Serve la conferma per un anno e fino a 300 unità delle assunzioni a tempo determinato da parte di Regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Comune di Genova, società controllate dalle stesse amministrazioni e dalla Camera di Commercio. Necessaria anche la proroga per i 20 lavoratori dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale. Senza questa misura, oltre 300 persone rimarrebbero senza lavoro dal primo gennaio. Circa la metà sono quelle assunte a tempo determinato dalla polizia locale di Genova che si troverebbe, a quel punto, in grande difficoltà anche a gestire i trasporti eccezionali dei pezzi del ponte dalla banchina fino al cantiere. Anche una semplice riduzione di quanto previsto in bozza sarebbe una sciagura che Genova la Liguria non meritano".



Milleproroghe, Maestripietri (Cisl Liguria): Necessario che passino indenni le misure per Genova

GENOVA - "Venerdì il Governo deciderà sulla proroga dello stato di emergenza per Genova, inserito nella bozza del Decreto Milleproroghe", dice Luca Maestripietri Segretario Generale Cisl Liguria. "La Cisl auspica che non vengano in alcun modo tagliati fondi e opportunità alla Città che senza non riuscirebbe a fare fronte ai problemi conseguenti al crollo del Ponte Morandi.

Problemi e difficoltà che nei fatti, continuano e continueranno almeno fino a quando il nuovo viadotto non sarà inaugurato e non sarà recuperato il terreno perduto negli ultimi 16 mesi sotto il profilo dell' economia e del lavoro",

prosegue Maestripietri. "Genova ha bisogno di ossigeno. Serve la conferma per un anno e fino a 300 unità delle assunzioni a tempo determinato da parte di Regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Comune di Genova,

società controllate dalle stesse amministrazioni e dalla Camera di Commercio. Necessaria anche la proroga per i 20 lavoratori dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale. Senza questa misura, oltre 300

persone rimarrebbero senza lavoro dal primo gennaio. Circa la metà sono quelle assunte a tempo determinato dalla polizia locale di Genova che si

troverebbe, a quel punto, in grande difficoltà anche a gestire i trasporti eccezionali dei pezzi del ponte dalla banchina fino al cantiere. Anche una semplice riduzione di quanto previsto in bozza sarebbe una sciagura che Genova la Liguria non meritano",

ha concluso il segretario regionale della Cisl. **Approfondimenti Caso Piaggio Aero, Maestripietri (Cisl): "Il governo dia una svolta"** Ponte Morandi, Maestripietri (Cisl Liguria): "Fondo anti crisi della Regione per i licenziati"

Vertenze industriali, Toti raccoglie l' invito di Maestripietri (Cisl): "Pronti a sederci a un tavolo nazionale" Ponte Morandi, Maestripietri (Cisl Liguria): "Nel ricordo delle vittime tutti insieme per Genova e la Liguria"

Piaggio Aero, Maestripietri (Cisl Liguria): "Lavoratori qualificati scappano all' estero" Video Maestripietri sul Reddito di Cittadinanza: "Bisogna aiutare il lavoro dei Caf"

Incidenti sul lavoro, Maestripietri (Cisl Liguria): "Serve un piano straordinario" Ex Ilva, Maestripietri (Cisl Liguria): "Non si possono pi rinviare le decisioni"

Irpef, Maestripietri (Cisl Liguria): "Abbassare l' imposta per pensionati e lavoratori" Commenti.

GENOVA - "Venerdì il Governo deciderà sulla proroga dello stato di emergenza per Genova, inserito nella bozza del Decreto Milleproroghe", dice Luca Maestripietri Segretario Generale Cisl Liguria. "La Cisl auspica che non vengano in alcun modo tagliati fondi e opportunità alla Città che senza non riuscirebbe a fare fronte ai problemi conseguenti al crollo del Ponte Morandi. Problemi e difficoltà che nei fatti, continuano e continueranno almeno fino a quando il nuovo viadotto non sarà inaugurato e non sarà recuperato il terreno perduto negli ultimi 16 mesi sotto il profilo dell' economia e del lavoro", prosegue Maestripietri. "Genova ha bisogno di ossigeno. Serve la conferma per un anno e fino a 300 unità delle assunzioni a tempo determinato da parte di Regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Comune di Genova, società controllate dalle stesse amministrazioni e dalla Camera di Commercio. Necessaria anche la proroga per i 20 lavoratori dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Senza questa misura, oltre 300 persone rimarrebbero senza lavoro dal primo gennaio. Circa la metà sono quelle assunte a tempo determinato dalla polizia locale di Genova che si troverebbe, a quel punto, in grande difficoltà anche a gestire i trasporti eccezionali dei pezzi del ponte dalla banchina fino al cantiere. Anche una semplice riduzione di quanto previsto in bozza sarebbe una sciagura che Genova la Liguria non meritano", ha concluso il segretario regionale della Cisl.**

Approfondimenti

- Caso Piaggio Aero, Maestripietri (Cisl): "Il governo dia una svolta"
- Ponte Morandi, Maestripietri (Cisl Liguria): "Fondo anti crisi della Regione per i licenziati"
- Vertenze industriali, Toti raccoglie l' invito di Maestripietri (Cisl): "Pronti a sederci a un tavolo nazionale"
- Ponte Morandi, Maestripietri (Cisl Liguria): "Nel ricordo delle vittime tutti insieme per Genova e la Liguria"
- Piaggio Aero, Maestripietri (Cisl Liguria): "Lavoratori qualificati scappano all'estero"

Video

- Maestripietri sul Reddito di Cittadinanza: "Bisogna aiutare il lavoro dei Caf"
- Incidenti sul lavoro, Maestripietri (Cisl Liguria): "Serve un piano straordinario"
- Ex Ilva, Maestripietri (Cisl Liguria): "Non si possono pi rinviare le decisioni"
- Irpef, Maestripietri (Cisl Liguria): "Abbassare l' imposta per pensionati e lavoratori"

Il viaggio delle orche

Scoperta l'origine del gruppo avvistato a Genova: vengono dall' Islanda lontana 5.200 chilometri L'esperta: «Straziante vedere la morte del cucciolo»

PAOLO VIRTUANI

sono state identificate le orche che da fine novembre incrociano davanti al **porto** di **Genova**. Vengono dall' Islanda e hanno percorso 5.200 chilometri. È un record: mai in Atlantico era stata registrata una migrazione così lunga. Il «pod», come gli etologi marini chiamano i gruppi famigliari di orche, era composto da cinque esemplari: quattro adulti e un cucciolo. Il giovane di circa un anno di età è apparso subito molto debilitato ed è morto il 3 dicembre. La madre non lo ha abbandonato per quattro giorni, sospingendo il cadavere in acqua quasi non volesse arrendersi di fronte alla realtà. Finché lo ha lasciato andare deponendolo nelle braccia delle correnti come la madre di Cecilia nei Promessi Sposi depositava il corpo della figlia devastato dalla peste nelle braccia del «turpe monatto». Liquido non turpe quello del golfo di **Genova**, ma quasi amniotico per il cucciolo di orca nato nelle gelide acque atlantiche della lontana Islanda. «È un atteggiamento tipico delle orche e anche di altri delfini come i tursiopi, ma è stato lo stesso straziante osservarlo da vicino», dice Maddalena Jahoda, responsabile della comunicazione dell' Istituto Tethys, che assieme ad altre organizzazioni, alla Guardia costiera e alla Capitaneria di **porto** segue l' evoluzione del gruppo di orche. Come si è arrivati ad assegnare con sicurezza l' origine islandese del pod di *Orcinus orca* ? «Avevamo pensato che provenissero da Gibilterra, dove c' è una piccola comunità atlantica di orche che ogni tanto attraversa lo stretto», spiega la ricercatrice di Tethys. «Le orche si riconoscono una a una dalla forma della chiazza bianca che hanno dietro l' occhio e dalle caratteristiche della pinna. Abbiamo messo sul web le loro foto, ma da Gibilterra ci hanno fatto sapere che non corrispondevano con gli esemplari del loro gruppo. Due giorni fa i colleghi che studiano questi cetacei in Islanda occidentale le hanno riconosciute. Le avevano catalogate e avevano dato loro anche un nome: Riptide, Aquamarin e Dropi, più un' altra femmina, probabilmente la madre del cucciolo, siglata SN114. Non solo: le registrazioni che abbiamo fatto a **Genova** dei loro vocalizzi - ogni gruppo di orche ne ha uno proprio - erano identiche a quelle fatte in Islanda». Si è potuto così ricostruire tutto il loro percorso. Una volta entrate nel Mediterraneo, prima di arrivare a **Genova** erano state avvistate al largo di Cartagena e di Formentera in Spagna, poi nelle acque di Carloforte in Sardegna. «Da noi le orche sono poco frequenti, in oltre un secolo nei mari italiani si contano una trentina di segnalazioni», prosegue Jahoda. «Ci sono due tipi di orche: quelle più stanziali e quelle che possiamo chiamare avventuriere . Quelle che ora sono al **porto** di **Genova** sono di questo secondo tipo ma non abbiamo certezze del motivo che le ha spinte sotto le nostre coste. Forse si sono avvicinate perché il piccolo stava male. Anche uno dei quattro superstiti - un maschio, due femmine e un esemplare sub-adulto di cui non siamo riusciti a definire il sesso - è deperito, forse è a sua volta malato, magari colpito dal morbillivirus che ha interessato altre specie di cetacei. È molto raro che un gruppo di orche rimanga fermo così a lungo in un **porto**». Le orche sono tenute sotto controllo dalla Guardia costiera che impedisce ai curiosi di avvicinarsi e disturbarle. «I ricercatori mi avvisano ogni giorno dei loro spostamenti. Alla mattina si allontanano verso il largo, forse per andare a caccia, ma poi tornano sempre sotto costa», dice Jahoda. «Sembra strano dirlo, ma



Corriere della Sera

Genova, Voltri

vorrei che non le vedessimo più. Vorrebbe dire che hanno intrapreso la rotta di ritorno verso l' Islanda. Le saluterei a malincuore, ma vorrebbe dire che stanno bene e hanno superato la perdita del cucciolo».

I cetacei a Voltri da 18 giorni: hanno viaggiato per 5 mila km. I biologi "Ma ora per salvarsi devono andare via"

Dall' Islanda a Genova L' odissea da record delle orche nel porto

DI GIACOMO TALIGNANI

Da inizio mese, ogni santo giorno, al largo del porto di Genova Voltri spuntano quattro lunghe pinne nere. Un fenomeno mai visto prima d' ora in Italia: quattro orche assassine che da 18 giorni vivono in un porto italiano dopo aver affrontato un viaggio di 5200 chilometri dall' Islanda sino alla Liguria e che non mostrano alcuna intenzione di andarsene. Le sfumature di questo giallo dalle tinte bianco-nere, dopo lo stupore, iniziano però ora a preoccupare la comunità scientifica. Perché sono qui? Come sono arrivate? Quando lasceranno l' Italia? Si chiedono i biologi nella speranza di risolvere il mistero. Perché più dura la permanenza italiana delle orche, che hanno già perso un cucciolo, più si teme per la loro sopravvivenza. Tutto è iniziato il 1 dicembre: un pescatore, incredulo, le ha avvistate e filmate. La Capitaneria di Porto è uscita a vedere, poi la conferma: un "pod", un gruppo di orche, predatori che in Liguria non si vedevano dal 1985. Un maschio adulto, successivamente identificato come "Riptide", una femmina madre chiamata SN114 con il suo cucciolo e altri due esemplari più giovani, "Acquamarin" e "Dropi". Insieme, gli esperti dell' Acquario di Genova, dell' associazione

Menkab, l' istituto di ricerca Tethys e dell' università si sono precipitati a studiare gli animali e così, poco prima che la Capitaneria tramite ordinanza riducesse il traffico marino alle sole navi commerciali per tentare di proteggere gli esemplari, i biologi di Menkab sono riusciti a immortalare i cetacei in un video. Il filmato mostrava però qualcosa di strano. «Abbiamo ripreso la madre trascinare il cucciolo per ore, sembrava star male - racconta Giulia Calogero, presidente di Menkab - Poi purtroppo si è scoperto che era morto». Quell' evento, la morte del piccolo, potrebbe essere la prima chiave per risolvere il quesito sulla strana permanenza delle orche. «Si chiama comportamento emipeletico, un fenomeno già osservato in altri esemplari nel mondo. - spiega Sabina Airoidi, direttore scientifico di Tethys - Semplificando, per amore la madre non accetta la perdita del figlio. Forse è uno dei motivi per cui non si sono più allontanate». L' orca SN114 per giorni ha trascinato il figlio sperando che si riprendesse, poi ha finalmente ceduto. Se i ricercatori riuscissero a recuperare la carcassa forse con una biopsia scoprirebbero se a ucciderlo è stato un virus o malnutrizione, ma mare mosso e volontà di non stressare gli animali al momento non lo permettono. Ma ora che il cucciolo non c' è più, perché le orche non escono dal porto? «Qualche volta escono, forse per cacciare, ma poi rientrano. È un mistero che stiamo cercando di risolvere. Per il momento pensiamo che la cosa migliore sia non intervenire, limitarci a osservare. Speriamo che questa storia finisca bene, anche perché a loro si sta affezionando tutta la città. È una storia che ricorderemo per molto tempo» dice Guido Gnone, coordinatore scientifico dell' Acquario di Genova. Registrato il decesso del cucciolo e ascoltati gli straordinari vocalizzi delle orche grazie alla collaborazione di varie università che hanno calato gli idrofoni in mare, ora a preoccupare i biologi sono le condizioni di uno dei giovani esemplari, apparso dalle fotografie particolarmente magro, forse malato. Le stesse foto, scattate da Menkab, sono state fondamentali per identificare gli animali. Dopo averle viste un gruppo di ricercatori islandesi ha contattato gli italiani confermando che il pod di orche è lo stesso osservato nell' isola per l' ultima volta nel 2017.



La Repubblica

Genova, Voltri

«Fra tante incertezze, una notizia straordinaria, perché mai era stata registrata una migrazione così lunga e incredibile - spiega Airoldi - . Ora però abbiamo un' altra sfida davanti; capire perché sono arrivate fin qui». Potrebbero essere state attratte da banchi di pesci, oppure un' altra ipotesi è che passato lo stretto di Gibilterra abbiano perso l' orientamento dirigendosi verso nord finendo a Voltri. Impossibile sapere se e quando le "girovaghe" riusciranno a ritrovare la via di casa. Per ora, regna solo la speranza: «Che all' improvviso, magari come regalo di Natale, lascino il porto per sempre. Forse così si salverebbero. A breve è previsto scirocco, forse gli serve solo una spinta...» dice sorridendo Calogero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCI

Alla Spezia il primo centro unico di controllo container

A S. Stefano una struttura che riunisce tutti gli enti e abbrevia le verifiche

Raoul de Forcade - È partito, nel retroporto di Santo Stefano Magra, alle spalle dello scalo di La Spezia, il Centro unico per i servizi alle merci (Cus): è il primo del genere in Italia. D' ora in poi nel Cus saranno effettuati, in contemporanea, tutti i controlli sui container (ad esclusione di quelli disposti dall' **Autorità** giudiziaria e svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia); un **sistema** che consentirà di abbattere notevolmente i tempi di stazionamento dei contenitori sottoposti a verifiche. «Unifichiamo i controlli come richiesto dalla nuova normativa - ha spiegato **Carla Roncallo**, presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Ligure orientale** (La Spezia e Marina di Carrara) - attraverso un coordinamento fatto dall' Agenzia delle dogane. Si tratta di un centro sul quale abbiamo investito molto ma che ci farà lavorare meglio in questa attività di controllo». L' investimento ammonta a 3,61 milioni e ha permesso di infrastrutturare l' area, dotandola di celle frigo, tettoie per controlli al coperto e uffici. Con la realizzazione del Cus, «l' Authority di **sistema** - ha ricordato la **Roncallo** - oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94

(la norma che ha fatto entrare i privati sulle banchine italiane, ndr), ha recepito diverse norme comunitarie che, a breve, entreranno in vigore. E che puntano fortemente, tra l' altro, sull' efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l' efficienza dei porti italiani». La citata legge di riforma (nata dal dlgs 169/2016) ha istituito, infatti, lo Sportello unico doganale e dei controlli, che ha la competenza su tutti gli adempimenti di verifica connessi sia all' entrata in Italia delle merci sia alla loro uscita dal territorio nazionale. A questo si aggiunge, ha sottolineato la **Roncallo**, «il recepimento, da parte del nostro Paese, del regolamento di esecuzione Ue 625/2017, la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi, e in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontalieri, relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal Cus di Santo Stefano Magra». All' interno del centro spezzino opereranno l' Agenzia delle dogane, la Guardia di finanza, la sanità marittima (veterinario e fitopatologo), i Carabinieri forestali, la Polizia di frontiera, l' Agecontrol (l' agenzia pubblica per i controlli e le azioni comunitarie che agisce per conto del ministero delle Politiche agricole). Il centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di celle frigo, di uno scanner molecolare all' avanguardia (ne esistono solo sei in Italia), fornito dall' Agenzia delle dogane e di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. «Da oggi (ieri per chi legge, ndr) - ha concluso la **Roncallo** - sarà possibile liberare aree in porto, trasferendo la merce al retroporto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo». A fine 2019, La Spezia e Carrara avranno movimentato circa 1,48 milioni di teu (container da 20 piedi). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

La Spezia

Primo scalo in Italia Sportello unico dogane La Spezia è capofila

L' Autorità di sistema portuale di Spezia -Marina di Carrara apre, prima in Italia, lo sportello unico per i controlli doganali delle merci, che unifica in uno stesso punto le verifiche sui container di provenienza estera in uscita dallo scalo, anche grazie a un nuovo scanner molecolare e celle frigo. Con un investimento da 3,6 milioni di euro lo sportello - previsto dalla normativa, ma ancora inattivo dei porti italiani d' Italia - la struttura di Santo Stefano Magra permetterà di accelerare l' attività dello scalo. Opereranno nel Centro unico per i servizi alle merci (Cus), Dogane, GdF, Sanità marittima, carabinieri forestali, polizia di frontiera, Age Control. Il porto di Spezia -Carrara chiuderà il 2019 con 1,4 milioni di teu movimentati.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Container, è cominciata una nuova era I controlli trasferiti a Santo Stefano Magra

Attivo da lunedì il Centro unico per i servizi alle merci. Investimento da 3,6 milioni di euro. Undicimila verifiche all'anno

Il controllo dei container trasbordati dalle navi non avviene più nel porto della Spezia. Da lunedì i contenitori, tracciati per tutto il percorso, arrivano sino a Santo Stefano Magra. Nella zona retroportuale è adesso operativo il Centro Unico per i Servizi alle merci. Il primo in Italia. Il porto spezzino è infatti il primo a mettersi in regola con la nuova normativa europea che porterà a tempi di attesa più brevi sui controlli e maggiore efficienza. I contenitori subiranno tutte le verifiche necessarie contemporaneamente. Passano all'interno di uno scanner molecolare, fornito dall'Agenzia delle Entrate. Le merci deperibili possono inoltre essere verificate all'interno di speciale celle frigorifere. Ci sono poi spazi coperti, per rendere agevoli le aperture dei container in qualsiasi condizione meteo. Un investimento da oltre 3 milioni e 600 mila euro per l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale. «Spostare le operazioni di verifica nella zona retroportuale di Santo Stefano ci permette di recuperare anche spazio prezioso all'interno del porto spezzino» ha fatto presente la presidente dell'Authority Carla Roncallo, che ha voluto che la consueta conferenza di fine anno dell'ente si svolgesse proprio in Val di Magra. Complessivamente sono 11 mila i contenitori che vengono controllati nel corso di un anno. Allo sportello opereranno insieme Agenzia delle Dogane, guardia di finanza, Sanità Marittima, carabinieri forestali, polizia di frontiera, Age control. Le operazioni di trasporto della merce da porto a retro porto, tracciate con una piattaforma logistica europea, saranno a cura di La Spezia Port Service. «Per quel che riguarda i traffici - ha fatto un bilancio annuale Roncallo - i contenitori si attestano su 1 milione e 485 mila Teu movimentati tra Marina di Carrara e La Spezia, con una flessione nell'hub spezzino». Il porto toscano invece cresce, raggiungendo 3 milioni di tonnellate pari al +20%. «Per Marina di Carrara - ha annunciato il segretario generale Francesco di Sarcina in arrivo un finanziamento da 2 milioni e 263 mila euro per il miglioramento dell'accessibilità». Il 2019 ha visto poi l'adozione di due documenti importanti. Quello di pianificazione energetica ambientale che punta all'incremento nell'uso del Gnl, con la firma in questi giorni di un protocollo con la Regione per la creazione di una rete di distribuzione del gas naturale liquefatto. L'altro documento è invece relativo alla pianificazione strategica, da cui dipenderanno i nuovi piani regolatori portuali. Quello di Marina di Carrara, in particolare, necessita di una revisione urgente. Infine Roncallo ha annunciato la vendita a gennaio delle quote della La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del capitale sociale, per un valore di 180 mila euro. -



Flessione nel traffico dei container Esplode il volume dei passeggeri

Cresce del 30% rispetto al 2018, il numero dei viaggiatori in transito all' interno dello scalo spezzino In calo la movimentazione teu, che si attesta comunque complessivamente su 18,7 milioni di tonnellate

LA SPEZIA Un porto che promette di essere più green ma anche più efficiente. Il secondo obiettivo dà l' idea di essere più alla portata, o comunque raggiungibile in tempi più brevi, considerata la complessità degli interventi volti a limitare l' impatto ambientale di un'«industria» che, lo si voglia o no, «produce» a contatto di gomito della città. Molti i passi avanti compiuti - riduzione dei rumori, accordi per la progressiva diffusione del Gnl - ma, come ha ammesso il segretario generale di **Adsp** Francesco Di Sarcina, «i risultati complessivi non potranno che misurarsi nell' arco di anni». Nel frattempo si punta sull' efficienza, e l' attivazione del Centro unico per i servizi alle merci, attivo dall' altro ieri e a regime dal prossimo gennaio, costituisce sicuramente un fiore all' occhio, trattandosi della prima esperienza del genere, con i tutti controlli sui container eseguiti contemporaneamente, a Santo Stefano, da parte di tutti i soggetti coinvolti. Sportello a parte, ieri sono stati resi noti anche i dati di traffico che confermano l' exploit del movimento passeggeri e una contrazione della movimentazione container. Quest' ultima - hanno fatto sapere Roncallo e Di Sarcina - si dovrebbe attestare complessivamente, a livello di sistema portuale, a circa 1,485 milioni di teu, con una «leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia». Il traffico passeggeri registra invece un totale di 648mila pax in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons mentre Marina di Carrara raggiunge i 3 milioni di tonnellate (+20%). A via del Molo si prosegue intanto con il piano di razionalizzazione delle Società partecipate: le quote che fanno capo ad **Adsp** nella società Lssr La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio, essendo pervenuta un' offerta di acquisto (180mila euro). Con particolare soddisfazione sono stati ricordati, infine, i risultati della seconda edizione di Bilog, la biennale della logistica, che a ottobre ha visto la partecipazione di 74 relatori e 400 operatori del settore. Un momento di confronto che tra l' altro, come è stato ricordato da Carla Roncallo, ha visto il rilancio anche del raddoppio della Pontremolese, con l' apertura venuta dalla coordinatrice Ue per il Corridoio mediterraneo Iveta Radicová. Nel 2019 è stata organizzata anche la mostra 'Dalla Terraferma alla Terra promessa', allestita dall' **AdSP** con il patrocinio Comune della Spezia e il supporto della Fondazione Carispezia. La mostra, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani del Museo Eretz di Tel Aviv in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma e il patrocinio dell' Ambasciata d' Israele a Roma, è stata visitata da centinaia di crocieristi, studenti e gruppi di ebrei residenti in Italia e all' estero. Franco Antola © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Automazione e innovazione tecnologica a Santo Stefano

Controllo merci, il primo centro unico nasce qua

Istituto a Santo Stefano lo sportello che accentra le operazioni di verifica sul contenuto dei carichi

LA SPEZIA Il Centro unico per i servizi alle merci, inaugurato ieri, rilancia la Spezia come **porto** leader in fatto di automazione e sviluppo tecnologico. Lo scalo, infatti, è stato il primo a dar corso compiutamente alle norme comunitarie che entreranno presto in vigore, lavorando contemporaneamente nel solco della legge di riforma che istituisce lo sportello unico. La nuova struttura consentirà di eseguire contemporaneamente tutti i controlli sui container in un' unica sede da parte degli organismi preposti, ad esclusione di quelli disposti dall' autorità giudiziaria e di quelli per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia. All' interno del Cus opereranno Dogane, Finanza, Sanità marittima, Carabinieri forestali, Polizia di frontiera, Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dalle Dogane e di una palazzina per gli uffici. Il trasporto merce dal **porto** a Santo Stefano, con il corridoio Uirnet, e la movimentazione merce soggetta a controllo, sono affidate a La Spezia Port Service, riferimento logistico della maggior parte degli operatori spezzini. F.A.

Flessione nel traffico dei container Esplose il volume dei passeggeri
Cresce del 32% rispetto al 2018, il numero di viaggiatori in treno all'anno: dati in netto aumento in tutto la movimentazione su, che si attesta comunque complessivamente su 10,7 milioni di persone

LA SPEZIA
Ma perché proprio il centro unico per i servizi alle merci a Santo Stefano? Il momento ideale per il Cus è stato scelto in quanto coincide con l'entrata in vigore delle nuove norme comunitarie che entreranno presto in vigore, lavorando contemporaneamente nel solco della legge di riforma che istituisce lo sportello unico. La nuova struttura consentirà di eseguire contemporaneamente tutti i controlli sui container in un' unica sede da parte degli organismi preposti, ad esclusione di quelli disposti dall' autorità giudiziaria e di quelli per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia. All' interno del Cus opereranno Dogane, Finanza, Sanità marittima, Carabinieri forestali, Polizia di frontiera, Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dalle Dogane e di una palazzina per gli uffici. Il trasporto merce dal porto a Santo Stefano, con il corridoio Uirnet, e la movimentazione merce soggetta a controllo, sono affidate a La Spezia Port Service, riferimento logistico della maggior parte degli operatori spezzini. F.A.

Controllo merci, il primo centro unico nasce qua
Ripristino di movimento ecologico a Santo Stefano



Porti: primo centro unico controllo merci portuali a Spezia

Nell' area retroportuale, possibili tutti i check sui container

Il primo Centro Unico per i Servizi alle merci portuali in Italia è da ieri attivo a Santo Stefano Magra, nell' area retroportuale del porto della Spezia. Permetterà di svolgere nello stesso luogo tutti i controlli sui container, grazie anche alla presenza di un sofisticato scanner molecolare e di strutture tecnologiche che permetteranno controlli più efficienti e veloci. Le merci trasbordate verranno trasferite qui dal porto della Spezia sotto il controllo della piattaforma logistica nazionale Uirnet: tutto ciò permetterà di recuperare spazi all' interno dell' hip portuale spezzino. "Unifichiamo i controlli come richiesto dalla nuova normativa, attraverso un coordinamento fatto dall' Agenzia delle Dogane - ha spiegato la presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo** -. Un centro su cui abbiamo investito molto ma che ci farà lavorare meglio in questa attività di controllo". L' importo dell' investimento è di 3 milioni e 614 mila euro e che ha permesso di realizzare l' area, dotandolo di celle frigo, tettoie per controlli al coperto e uffici. Opereranno nel Cus oltre all' Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Sanità marittima, carabinieri forestali, polizia di frontiera, Age Control. Sono circa 11 mila i controlli effettuati all' anno sui container. (ANSA).



Porti Spezia e Carrara: movimentati 1485 milioni di teu

Arriva firma per gestione nuovo terminal crociere

Il 19 dicembre l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale** firmerà con Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere i contratti che daranno il via, dal primo gennaio, alla gestione dei servizi al terminal crociere della Spezia, con l' avvio del progetto per la nuova stazione crociere, realizzato in project financing con un investimento complessivo di circa 41 milioni. Lo ha annunciato la presidente dell' Authority Carla Roncallo nel corso della conferenza che traccia un bilancio di fine anno. Nei porti della Spezia e Marina di Carrara il traffico contenitori si attesta nel 2019 a circa 1485 milioni di Teu movimentati, con una leggera flessione alla Spezia mentre Marina di Carrara cresce del 20% per tonnellate. Sono stati 648 mila i passeggeri in transito. Per l' hub toscano inoltre annunciato l' arrivo di un finanziamento da 2 milioni e 263 mila euro per il progetto 'Marble', che produrrà il miglioramento dell' accessibilità **portuale**. Adottati infine, come ha spiegato il segretario generale Francesco Di Sarcina, il Documento di pianificazione strategica di **sistema**, che attende l' ok delle regioni e del ministero, e il Documento di pianificazione energetica che renderà gli scali sempre più "green", verso l' implementazione del Gnl.



La Spezia: attivo il Centro unico servizi merce di Santo Stefano di Magra

Presentato anche il bilancio 2019 e le prospettive 2020 per l' Adsp del Mar Ligure Orientale

Ha iniziato ufficialmente ieri la sua attività il Centro unico per i servizi alle merci del retroporto di Santo Stefano di Magra. Il Centro, in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli a esclusione di quelli disposti dall' autorità giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla presidente dell' **Adsp** del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, ai rappresentanti delle istituzioni e ai membri della comunità portuale. All' interno del Centro opereranno l' Agenzia delle Dogane, la guardia di finanza, la sanità marittima (veterinario, fitopatologo), i carabinieri forestali, la polizia di frontiera, l' age control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall' Agenzia delle Dogane e di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da Uirnet (la piattaforma logistica nazionale) e la movimentazione della merce soggetta a controllo sono state affidate alla Spezia Port Service. Sarà quindi da oggi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retroporto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l' indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo. La presidente e il segretario generale Francesco Di Sarcina hanno inoltre illustrato le attività dell' ente svolte nel 2019 e quelle di prossima conclusione. È ormai quasi definita la struttura del Documento di pianificazione energetica ed ambientale, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più "green", con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di Co2. Il documento, che sarà presentato a gennaio, permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l' implementazione del gnl per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l' accettazione sociale di una rete di distribuzione del gas naturale liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui l' **Adsp** del Mar Ligure Orientale. Il Documento di pianificazione strategica di sistema, strumento che delinea le strategie e gli obiettivi del sistema portuale da declinare in seguito nei piani regolatori portuali dei singoli scali, è stato adottato nel luglio di quest' anno dal Comitato di gestione, dopo aver ottenuto il parere favorevole dai quattro consigli comunali interessati. Ora si è in attesa del perfezionamento dell' intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Continua inoltre il piano di razionalizzazione delle società partecipate; le quote della partecipazione della **Adsp** nella società Lssr La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio, essendo pervenuta una offerta di acquisto. Il riassunto del 2019 Per ciò che riguarda i dati di traffico del sistema portuale (La Spezia e Carrara), il traffico contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di teu movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648 mila passeggeri in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons. E Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%). Sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l' assenso della commissione Antitrust, tra



due giorni verranno stipulati gli atti con Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del terminal e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere



BizJournal Liguria

La Spezia

della Spezia . Marina di Carrara Il 19 dicembre partiranno le prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages , la compagnia di Richard Branson. Questa compagnia ha scelto di far scalare regolarmente da maggio 2021 il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady, che partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. Sempre per Marina di Carrara , in arrivo un finanziamento Ue di 2.263.000 euro derivante dalla partecipazione dell' Ente al progetto comunitario Marble "Maritime port bridging landside infrastructure", relativo al miglioramento dell' accessibilità del porto. Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare la connessione tra il porto di Marina di Carrara e le reti di trasporto stradali e ferroviarie a esso afferenti e coprirà parte dei costi relativi ai lavori di adeguamento del sistema multimodale di accesso al porto e delle opere marittime necessarie per la loro messa in sicurezza. Da segnalare per Marina di Carrara la ricollocazione delle imbarcazioni dei pescatori professionisti sui nuovi pontili installati sulla banchina Buscaioli; immediatamente alle spalle del pontile, a terra, sono stati attrezzati i nuovi spazi per le attrezzature e, sul fronte verso viale Colombo, è operativo il nuovo punto vendita del pescato, che dispone alle spalle di spazi attrezzati per ognuno dei concessionari e moderne celle frigo.

Città della Spezia

La Spezia

Retroporto, il Centro unico è realtà. Tratterà 11mila container all'anno

Prima volta in Italia. Conferenza stampa santostefanese per presentare una novità capace di dare al sistema portuale ulteriore competitività.

Sarzana - Val di Magra - Non è un caso se la conferenza stampa di fine anno dell' **AdSP** è stata organizzata a Santo Stefano. E' partito infatti ufficialmente ieri il Centro unico per i servizi alle merci del retroporto di S.Stefano, primo del genere in Italia. Il CUS, in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli - si prevede di 'esaminare' 11mila container all' anno - ad esclusione di quelli disposti dall' Autorità Giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla Presidente dell' **AdSP** del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, ai rappresentanti delle massime istituzioni ed ai membri della comunità portuale. Con la realizzazione del CUS, l' Ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l' altro, sull' efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l' efficienza dei porti italiani. La legge di riforma istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli, che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all' entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017, la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal CUS di S. Stefano Magra. All' interno del CUS opereranno l' Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l' Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall' Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da UIRNET e la movimentazione della merce soggetta a controllo, sono state affidate a La Spezia Port Service, importante realtà, riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. "Da ieri è quindi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retro porto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l' indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo", ha affermato con soddisfazione la presidente Roncallo di fronte alla stampa, a tutti i protagonisti istituzionali dell' operazione, ai rappresentanti sindacali, alle autorità militari, al prefetto Garufi, al sindaco santostefanese Sisti. "Con il Centro unico - ha aggiunto il segretario generale Di Sarcina - si ottimizzano tempi e risorse con inevitabili vantaggi per la competitività del sistema porto".

Martedì 17 dicembre 2019 alle 13:21:09 N. R. sarzana@cittadellaspezia.com.



AdSP Mar Ligure Orientale: partito ufficialmente il nuovo Centro Unico per i Servizi alla Merce di Santo Stefano di Magra

(FERPRESS) - La Spezia, 17 DIC - A giorni la firma con MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del Terminal e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere. Pronto il Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale per un porto sempre più "verde". Non è un caso se la conferenza stampa di fine anno dell' **AdSP** è stata organizzata a Santo Stefano di Magra. E' partito infatti ufficialmente ieri il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto di S.Stefano, primo del genere in Italia. Il CUS, in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli, ad esclusione di quelli disposti dall' Autorità Giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla Presidente dell' **AdSP** del **Mar Ligure Orientale**, **Carla Roncallo** ai rappresentanti delle massime istituzioni ed ai membri della comunità portuale. Con la realizzazione del CUS, l' Ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l' altro, sull' efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l' efficienza dei porti italiani. La legge di riforma istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli, che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all' entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017, la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal CUS di S. Stefano Magra. All' interno del CUS opereranno l' Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l' Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall' Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da UIRNET e la movimentazione della merce soggetta a controllo, sono state affidate a La Spezia Port Service, importante realtà, riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. Sarà quindi da oggi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retro porto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l' indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo. Oltre alla visita guidata al Centro, negli spazi presi in locazione dalla proprietaria RFI , sono state illustrate dalla Presidente e dal Segretario Generale Francesco Di Sarcina, le attività dell' Ente svolte nel 2019 e quelle in dirittura finale. E' ormai quasi definita la struttura del Documento di Pianificazione Energetica ed ambientale, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più "green", con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il Documento, che sarà presentato a Gennaio, permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l' implementazione del GNL per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l' accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui la nostra **AdSP**.





FerPress

La Spezia

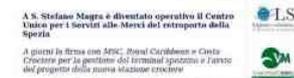
fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, ciò al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre l'impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente. In questo senso, un passo importante sul fronte ambientale era già stato compiuto a ottobre con la firma dell'accordo per ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi passeggeri di Royal Caribbean, Costa Crociere, MSC, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, che dovranno utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell'ingresso in porto. Il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, strumento che delinea le strategie e gli obiettivi del Sistema Portuale da declinare in seguito nei Piani Regolatori Portuali dei singoli scali, redatto dagli uffici dell'Ente coordinati dal Segretario Generale, è stato adottato nel luglio di quest'anno dal Comitato di Gestione, dopo aver ottenuto il parere favorevole dai quattro consigli Comunali interessati. Ora si è in attesa del perfezionamento dell'intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e Ministero delle infrastrutture e Trasporti. Continua inoltre il piano di razionalizzazione delle Società partecipate; le quote della partecipazione della AdSP nella società LSSR La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del Capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio, essendo pervenuta una offerta di acquisto. Per ciò che riguarda i dati di traffico del Sistema Portuale (La Spezia e Carrara), il traffico contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di TEU movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila pax in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons. E Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%). Sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l'assenso della commissione Antitrust, tra due giorni verranno stipulati gli atti con MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del Terminal e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia. E' invece di poche settimane fa la notizia che il 19 dicembre partiranno le prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages, la compagnia di Richard Branson. Questa prestigiosa compagnia, anche grazie al lavoro effettuato dall'Ente, ha scelto di far scalare regolarmente, a partire da maggio 2021 il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady, che partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. Sempre per Marina di Carrara, in arrivo un finanziamento UE di 2.263.000 derivante dalla partecipazione dell'Ente al progetto comunitario MARBLE "MARitime port Bridging Landside infrastructure", relativo al miglioramento dell'accessibilità del porto. Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare la connessione tra il porto di Marina di Carrara e le reti di trasporto stradali e ferroviarie ad esso afferenti e coprirà parte dei costi relativi ai lavori di adeguamento del sistema multimodale di accesso al porto e delle opere marittime necessarie per la loro messa in sicurezza. Da segnalare per Marina di Carrara la ricollocazione delle imbarcazioni dei pescatori professionisti sui nuovi pontili installati sulla banchina Buscaioli; immediatamente alle spalle del pontile, a terra, sono stati attrezzati i nuovi spazi per le attrezzature e, sul fronte verso Viale Colombo, è operativo il nuovo punto vendita del pescato, che dispone alle spalle di spazi attrezzati per ognuno dei concessionari e moderne celle frigo. Tra gli eventi organizzati nel 2019 si segnala la seconda edizione di BILOG, che ha visto la partecipazione di 74 relatori e 400 operatori del settore provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Regno Unito, Polonia, Spagna, Irlanda, Olanda, ecc. Nel 2019 è stata organizzata anche la mostra "Dalla Terraferma alla Terra Promessa", organizzata dall'AdSP con il patrocinio Comune della Spezia ed il supporto della Fondazione Carispezia. La mostra, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani del Museo Eretz di Tel Aviv in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma e il patrocinio dell'Ambasciata d'Israele a Roma, è stata visitata da centinaia di crocieristi, studenti e gruppi di ebrei residenti in Italia e all'estero.

Informare

La Spezia

A S. Stefano Magra è diventato operativo il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto della Spezia

A giorni la firma con MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del terminal spezzino e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere leri a Santo Stefano Magra è diventato operativo il Centro Unico per i Servizi (CUS) alle Merci del retroporto del porto della Spezia. Il CUS, primo del genere in Italia in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli sulle merci ad esclusione di quelli disposti dall' **autorità giudiziaria** e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato presentato oggi dalla presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo**, ai rappresentanti delle istituzioni ed ai membri della comunità **portuale. Roncallo** ha evidenziato che, con la realizzazione del CUS, l'ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l'altro, sull'efficiamento dei controlli alla merce che condizionano in maniera significativa l'efficienza dei porti italiani. La legge di riforma - ha ricordato - istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all'entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017 la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal CUS di S. Stefano Magra. All'interno del CUS opereranno l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l'Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l'apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall'Agenzia delle Dogane e di una palazzina per gli uffici dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da UIRNET, e la movimentazione della merce soggetta a controllo sono state affidate a La Spezia Port Service, realtà di riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. **Roncallo** ha sottolineato che da oggi sarà quindi possibile liberare aree nel porto della Spezia trasferendo la merce al retroporto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l'indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo. In occasione dell'odierna visita guidata al CUS, negli spazi presi in locazione dalla proprietaria RFI, sono state illustrate dalla presidente dell'AdSP e dal segretario generale, Francesco Di Sarcina, anche le attività svolte dall'authority **portuale** nel 2019 e quelle in dirittura finale. In particolare, è stato specificato che è ormai quasi definita la struttura del Documento di Pianificazione Energetica ed ambientale, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più "green", con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il Documento, che sarà presentato a gennaio, permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l'implementazione del GNL per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l'accettazione sociale di una rete di distribuzione del gas naturale liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui l'AdSP della Liguria **Orientale**. Obiettivo del



A S. Stefano Magra è diventato operativo il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto della Spezia

A giorni la firma con MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del terminal spezzino e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere leri a Santo Stefano Magra è diventato operativo il Centro Unico per i Servizi (CUS) alle Merci del retroporto del porto della Spezia. Il CUS, primo del genere in Italia in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli sulle merci ad esclusione di quelli disposti dall'autorità giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato presentato oggi dalla presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, ai rappresentanti delle istituzioni ed ai membri della comunità portuale.

Roncallo ha evidenziato che, con la realizzazione del CUS, l'ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l'altro, sull'efficiamento dei controlli alla merce che condizionano in maniera significativa l'efficienza dei porti italiani. La legge di riforma - ha ricordato - istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all'entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017 la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal CUS di S. Stefano Magra.

All'interno del CUS opereranno l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l'Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l'apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall'Agenzia delle Dogane e di una palazzina per gli uffici dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati.

Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da UIRNET, e la movimentazione della merce soggetta a controllo sono state affidate a La Spezia Port Service, realtà di riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica.

Roncallo ha sottolineato che da oggi sarà quindi possibile liberare aree nel porto della Spezia trasferendo la merce al retroporto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l'indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo.

In occasione dell'odierna visita guidata al CUS, negli



Informare

La Spezia

porti della Spezia e di Marina di Carrara studiando il fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, ciò al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre l'impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente. Roncallo e Di Sarcina hanno ricordato che, in questo senso, un passo importante sul fronte ambientale era già stato compiuto ad ottobre con la firma dell'accordo per ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi da crociera di Royal Caribbean, Costa Crociere, MSC, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, che dovranno utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell'ingresso in porto. Il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema è stato adottato nel luglio di quest'anno dal Comitato di gestione dell'ente portuale, dopo aver ottenuto il parere favorevole dai quattro consigli comunali interessati. Ora si è in attesa del perfezionamento dell'intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Continua inoltre il piano di razionalizzazione delle società partecipate dall'Autorità di Sistema Portuale: è stato reso noto, infatti, che le quote della partecipazione della AdSP nella società LSSR La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio essendo pervenuta un'offerta di acquisto. In occasione della presentazione del CUS sono state anche annunciate le previsioni del traffico movimentato nel 2019 dai porti del sistema portuale - La Spezia e Carrara - con un traffico contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di teu, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila passeggeri in transito, con un incremento del +30% sul 2018. Il traffico complessivo delle merci si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tonnellate e Marina di Carrara raggiunge tre milioni di tonnellate (+20%). L'ente portuale ha ricordato inoltre che sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l'assenso della commissione Antitrust, tra due giorni verranno stipulati gli atti con MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del terminal crociere spezzino e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia. L'authority ha evidenziato anche la notizia di poche settimane fa la notizia che il 19 dicembre partiranno le prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della compagnia Virgin Voyages che ha scelto di far scalare regolarmente, a partire da maggio 2021, il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady che partendo da Barcellona toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano.

Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, parte il Centro Unico per i Servizi alle Merci

Vi verranno effettuati tutti i controlli, ad esclusione di quelli disposti dall' autorità giudiziaria e dalle forze di polizia. Il bilancio delle attività portuali nel 2019

È partito ufficialmente lunedì il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto di S. Stefano d Magra a La Spezia, primo del genere in Italia. Il CUS, in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli, ad esclusione di quelli disposti dall' autorità giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla presidente dell' AdSP del **Mar Ligure Orientale**, **Carla Roncallo** ai rappresentanti delle massime istituzioni ed ai membri della comunità portuale. Con la realizzazione del CUS, l' ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l' altro, sull' efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l' efficienza dei porti italiani. La legge di riforma istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli, che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all' entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017, la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal CUS di S. Stefano Magra. All' interno del CUS opereranno l' Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l' Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall' Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da Uirnet e la movimentazione della merce soggetta a controllo, sono state affidate a La Spezia Port Service, importante realtà, riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. Sarà quindi da oggi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retro porto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l' indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo. Le attività del 2019 Oltre alla visita guidata al Centro, negli spazi presi in locazione dalla proprietaria RFI, sono state illustrate dalla presidente e dal segretario generale Francesco Di Sarcina, le attività dell' ente svolte nel 2019 e quelle in dirittura finale. È ormai quasi definita la struttura del Documento di Pianificazione Energetica ed ambientale, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più "green", con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il documento, che sarà presentato a gennaio, permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l' implementazione del GNL per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l' accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui la nostra **AdSP**. Obiettivo del DEASP è quello di valutare la situazione attuale dei porti della Spezia e di marina di Carrara studiando il fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, ciò al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che



consentano di ridurre l' impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose



Informazioni Marittime

La Spezia

dell' ambiente. In questo senso, un passo importante sul fronte ambientale era già stato compiuto a ottobre con la firma dell' accordo per ridurre l' impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi passeggeri di Royal Caribbean, Costa Crociere, MSC, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, che dovranno utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell' ingresso in porto. Il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, strumento che delinea le strategie e gli obiettivi del Sistema Portuale da declinare in seguito nei Piani Regolatori Portuali dei singoli scali, redatto dagli uffici dell' Ente coordinati dal Segretario Generale, è stato adottato nel luglio di quest' anno dal Comitato di Gestione, dopo aver ottenuto il parere favorevole dai quattro consigli Comunali interessati. Ora si è in attesa del perfezionamento dell' intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e Ministero delle infrastrutture e Trasporti. Continua inoltre il piano di razionalizzazione delle Società partecipate; le quote della partecipazione della **AdSP** nella società LSSR La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del Capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio, essendo pervenuta una offerta di acquisto. Per ciò che riguarda i dati di traffico del Sistema Portuale (La Spezia e Carrara), il traffico contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di TEU movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila pax in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons. E Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%).

Sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l' assenso della commissione Antitrust, tra due giorni verranno stipulati gli atti con MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del Terminal e l' avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia. È invece di poche settimane fa la notizia che il 19 dicembre partiranno le prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages, la compagnia di Richard Branson. Questa prestigiosa compagnia, anche grazie al lavoro effettuato dall' Ente, ha scelto di far scalare regolarmente, a partire da maggio 2021 il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady, che partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. I progetti Sempre per Marina di Carrara, in arrivo un finanziamento UE di 2.263.000 derivante dalla partecipazione dell' ente al progetto comunitario MARBLE "MARitime port Bridging Landside infrastructure", relativo al miglioramento dell' accessibilità del porto. Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare la connessione tra il porto di Marina di Carrara e le reti di trasporto stradali e ferroviarie ad esso afferenti e coprirà parte dei costi relativi ai lavori di adeguamento del sistema multimodale di accesso al porto e delle opere marittime necessarie per la loro messa in sicurezza. Da segnalare per Marina di Carrara la ricollocazione delle imbarcazioni dei pescatori professionisti sui nuovi pontili installati sulla banchina Buscaioli; immediatamente alle spalle del pontile, a terra, sono stati attrezzati i nuovi spazi per le attrezzature e, sul fronte verso Viale Colombo, è operativo il nuovo punto vendita del pescato, che dispone alle spalle di spazi attrezzati per ognuno dei concessionari e moderne celle frigo. Gli eventi

Tra gli eventi organizzati nel 2019 si segnala la seconda edizione di BILOG, che ha visto la partecipazione di 74 relatori e 400 operatori del settore provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Regno Unito, Polonia, Spagna, Irlanda, Olanda, ecc. Nel 2019 è stata organizzata anche la mostra "Dalla Terraferma alla Terra Promessa", organizzata dall' **AdSP** con il patrocinio Comune della Spezia ed il supporto della Fondazione Carispezia. La mostra, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani del Museo Eretz di Tel Aviv in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma e il patrocinio dell' Ambasciata d' Israele a Roma, è stata visitata da centinaia di crocieristi, studenti e gruppi di ebrei residenti in Italia e all' estero.

The Medi Telegraph

La Spezia

Alla Spezia il primo centro unico controllo merci

La Spezia - Il primo Centro Unico per i Servizi alle merci portuali in Italia è da ieri attivo a Santo Stefano Magra , nell' area aeroportuale del porto della Spezia. Permetterà di svolgere nello stesso luogo tutti i controlli sui container, grazie anche alla presenza di un sofisticato scanner molecolare e di strutture tecnologiche che permetteranno controlli più efficienti e veloci. Le merci trasbordate verranno trasferite qui dal porto della Spezia sotto il controllo della piattaforma logistica nazionale Uirnet : tutto ciò permetterà di recuperare spazi all' interno dell' hip **portuale** spezzino. «Unifichiamo i controlli come richiesto dalla nuova normativa, attraverso un coordinamento fatto dall' Agenzia delle Dogane - ha spiegato la presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo** -. Un centro su cui abbiamo investito molto ma che ci farà lavorare meglio in questa attività di controllo». L' importo dell' investimento è di 3 milioni e 614 mila euro e che ha permesso di realizzare l' area, dotandolo di celle frigo, tettoie per controlli al coperto e uffici. Opereranno nel Cus oltre all' Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Sanità marittima, carabinieri forestali, polizia di frontiera, Age Control. Sono circa 11 mila i controlli effettuati all' anno sui container.



Transportonline

La Spezia

La Spezia: partito ufficialmente il nuovo Centro Unico per i Servizi alla Merce

Non è un caso se la conferenza stampa di fine anno dell'**AdSP** è stata organizzata a Santo Stefano di Magra. E' partito infatti ufficialmente ieri il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto di S.Stefano, primo del genere in Italia. Il CUS, in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli, ad esclusione di quelli disposti dall'Autorità Giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla Presidente dell'**AdSP** del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo ai rappresentanti delle massime istituzioni ed ai membri della comunità portuale. Con la realizzazione del CUS, l'Ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l'altro, sull'efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l'efficienza dei porti italiani. La legge di riforma istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli, che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all'entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017, la cui entrata in vigore, prevista tre giorni fa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal CUS di S. Stefano Magra. All'interno del CUS opereranno l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l'Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l'apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall'Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da UIRNET e la movimentazione della merce soggetta a controllo, sono state affidate a La Spezia Port Service, importante realtà, riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. Sarà quindi da oggi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retro porto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l'indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo. Oltre alla visita guidata al Centro, negli spazi presi in locazione dalla proprietaria RFI, sono state illustrate dalla Presidente e dal Segretario Generale Francesco Di Sarcina, le attività dell'Ente svolte nel 2019 e quelle in dirittura finale. E' ormai quasi definita la struttura del Documento di Pianificazione Energetica ed ambientale, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più green, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il Documento, che sarà presentato a Gennaio, permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l'implementazione del GNL per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l'accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui la nostra **AdSP**. Obiettivo del DEASP è quello di valutare la situazione attuale dei porti della Spezia e di marina di Carrara studiando il fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, ciò al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre l'impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente



rispettose dell'ambiente. In questo senso, un passo importante sul fronte ambientale



Transportonline

La Spezia

era già stato compiuto a ottobre con la firma dell'accordo per ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi passeggeri di Royal Caribbean, Costa Crociere, MSC, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, che dovranno utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell'ingresso in porto. Il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, strumento che delinea le strategie e gli obiettivi del Sistema Portuale da declinare in seguito nei Piani Regolatori Portuali dei singoli scali, redatto dagli uffici dell'Ente coordinati dal Segretario Generale, è stato adottato nel luglio di quest'anno dal Comitato di Gestione, dopo aver ottenuto il parere favorevole dai quattro consigli Comunali interessati. Ora si è in attesa del perfezionamento dell'intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e Ministero delle infrastrutture e Trasporti. Continua inoltre il piano di razionalizzazione delle Società partecipate; le quote della partecipazione della **AdSP** nella società LSSR La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del Capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio, essendo pervenuta una offerta di acquisto. Per ciò che riguarda i dati di traffico del Sistema Portuale (La Spezia e Carrara), il traffico contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di TEU movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila pax in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons. E Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%).

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Per il Terminal Crociere via alla gestione condivisa

Dal primo gennaio Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere gestiranno ufficialmente i servizi di accoglienza del terminal crociere di largo Fiorillo. L'ingresso delle tre big nella gestione dell'accoglienza sancisce l'avvio del progetto di realizzazione della nuova stazione crocieristica. Superate le procedure dell'Antitrust, con la pratica che era rimasta incagliata da aprile, adesso si entrerà nella fase operativa. Domani intanto le tre compagnie firmeranno i contratti con l'**Autorità di Sistema Portuale**. L'investimento previsto è di circa 41 milioni, con una concessione di 37 anni. Ma di certo le compagnie non potranno iniziare alcun tipo di intervento sino a quando non verranno completati alcuni passi propedeutici. La realizzazione del nuovo pontile sulla calata Paita, che presuppone la liberazione di questo spazio da parte di Contship, che a sua volta deve ancor prima realizzare il nuovo molo Garibaldi. «Eventi concatenati che richiedono anni di impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti - ha sottolineato il segretario generale Francesco Di Sarcina -. Il nostro compito sarà quello di vigilare». Intanto per il 27 dicembre è attesa la prima toccata dell'ammiraglia Costa Smeralda, che chiuderà la stagione 2019, con un totale di 648 mila passeggeri. Le stime per il 2020 sono di 850 mila. Da domani intanto via alle prenotazioni anche per i primi viaggi delle nuove navi ancora in costruzione della Virgin Voyages: farà scalo a Marina di Carrara da maggio 2021, con un itinerario che tocca Barcellona, Ibiza, Tolone, Ajaccio e Cagliari. - L.IV.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Stazione crocieristica, conto alla rovescia

Domani la firma per l'affidamento della gestione del terminal. Tutto tace, invece, sui bandi Lscst per l'ampliamento delle banchine

LA SPEZIA Conto alla rovescia per la firma degli atti che sanciranno l'affidamento della gestione del terminal e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere alle tre compagnie che si sono aggiudicate la gara. La sottoscrizione formale, lo ha annunciato ieri mattina il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar ligure orientale Carlo Roncallo incontrando i giornalisti assieme al segretario generale Francesco Di Sarcina per il consueto consuntivo di fine anno, avverrà domani. Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere diventano così, operativamente, parte attiva del project financing destinato, sulla carta, a fare di Spezia una delle capitali crocieristiche del Mediterraneo. La firma arriva dopo una lunga fase istruttoria su cui hanno pesato le complesse procedure dell'antitrust, come ha ricordato Di Sarcina, e coincide tra l'altro con il via alle prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages, la prestigiosa compagnia di Richard Branson che ha scelto di far scalare regolarmente, dal maggio 2021, il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady che, partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. Un obiettivo raggiunto anche grazie al ruolo dell'**Autorità portuale di sistema**. Se la firma per il project è una certezza, non lo è ancora del tutto, invece, un altro passaggio chiave e cioè la pubblicazione dei bandi, da parte di Lscst, per i lavori di ampliamento delle banchine, lavori propedeutici agli interventi per lo sviluppo del settore crocieristico, con la realizzazione del nuovo molo su Calata Paita (a carico di Adsp) e la realizzazione del terminal crociere in project financing. Lscst ha promesso che, dopo i ritardi iniziali, i bandi sarebbero arrivati entro fine anno. Sarà così? «Ce lo auguriamo - ha risposto cautamente Carlo Roncallo a una domanda specifica de La Nazione - speriamo di avere buone notizie già da domani (oggi, ndr.) in un incontro che avremo con i vertici di Lscst». Sarà, quello di oggi, un vertice ad alto vello, cui dovrebbe partecipare anche il numero uno di Contship Cecilia Eckelmann Battistello. Il faccia a faccia con i vertici di Adsp dovrebbe essere risolutivo, anche se la stessa Roncallo ha detto che il via libera ai bandi «non è scontato». Crociere a parte, l'incontro di ieri, svoltosi per la prima volta nella palazzina di Santo Stefano, che ospita da lunedì il Centro unico per i servizi alle merci del retroporto con la presenza di rappresentanti istituzionali (fra gli altri il prefetto Antonio Lucio Garufi e il sindaco di Santo Stefano Magra Paola Sisti oltre ai vertici delle Dogane, operatori e rappresentanti della comunità **portuale**) è servito anche a tracciare consuntivi e a indicare programmi di medio e lungo periodo. Fra gli obiettivi raggiunti, la sostanziale definizione del documento di pianificazione energetica e ambientale, che sarà presentato a gennaio. «Il documento - hanno spiegato Roncallo e Di Sarcina - permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come l'implementazione del Gnl per vari usi in porto». Un passo avanti per un porto più green, in funzione del quale è stato firmato anche il protocollo per la promozione di una rete di distribuzione del Gas naturale liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui la Adsp, oltre a quello per ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi passeggeri di Royal Caribbean, Costa Crociere, Msc, Aida, Azamara e Celebrity Cruises, che dovranno utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell'ingresso



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

in porto. Fra gli obiettivi raggiunti anche il Documento di pianificazione strategica di **sistema**, lo strumento che delinea strategie e obiettivi del **sistema portuale** adottato a luglio e per il quale ora si attende l'intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e ministero delle Infrastrutture.

Città della Spezia

La Spezia

Stazione crocieristica, domani vertice tra Authority e Lsc

Intanto c'è l'ok dell'Antitrust a Costa, Msc e Royal. Roncallo: "Puzzle delicato". Di Sarcina: "Azienda seria a cui diamo fiducia".

La Spezia - "Sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l'assenso della commissione Antitrust, tra due giorni, giovedì 19 dicembre, saranno stipulati gli atti con Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del Terminal e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia". Lo ha affermato stamattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Centro unico servizi alle merci, Carla Roncallo, presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar ligure orientale. Il "puzzle", come lo ha definito la numero uno di Via del Molto, non è dei più semplici. Perché per pensare alla nuova stazione crocieristica occorre liberare Calata Paita. Ma per liberarla serve che prima La Spezia Container Terminal ampli il Molo Garibaldi e, ha osservato Roncallo, i bandi destinati a questo intervento da parte di Lsc ancora non sono stati lanciati. "Domani incontriamo Lsc - ha proseguito la presidente -, cercheremo di capire se le cose a breve potranno sbloccarsi, come auspichiamo. Bandi entro Natale? Speriamo, non è scontato. Magari domani avremo qualche novità. Si tratta di un passaggio delicato". "Si tratta di un'azienda seria alla quale riteniamo di dover dare fiducia", ha concluso il segretario generale Francesco Di Sarcina. Martedì 17 dicembre 2019 alle 16:29:37 N. R. re@cittadellaspezia.com.



Città della Spezia

La Spezia

Merci, porto stabile. Un 2019 da 15.7 milioni di tonnellate

Lieve flessione sul fronte transshipment. Carrara sale del 20 per cento. Passeggeri in netta crescita.

La Spezia - Stamani a Santo Stefano di Magra è stato presentato il Centro unico per i servizi alla merce del retroporto, allestito negli spazi di Rete ferroviaria italiana, presi in locazione dall' **Autorità di sistema portuale**. L'occasione è stata propizia per fare il punto sulle attività messe a referto nel 2019 da Via del Molo. "E' ormai quasi definita la struttura del Documento di pianificazione energetica ed ambientale - ha esordito il segretario generale Francesco Di Sarcina -, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più green, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il Documento, che sarà presentato a Gennaio, permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l'implementazione del Gnl per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l'accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui la nostra AdSP. Obiettivo del documento è valutare la situazione attuale dei porti della Spezia e di marina di Carrara studiando il fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, ciò al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre l'impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente. In questo senso, un passo importante sul fronte ambientale era già stato compiuto a ottobre con la firma dell'accordo per ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi passeggeri di Royal Caribbean, Costa Crociere, MSC, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, che dovranno utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell'ingresso in porto".

Altra importante pratica è stata quella del Documento di pianificazione strategica di **sistema**, strumento che delinea le strategie e gli obiettivi del **Sistema portuale** da declinare in seguito nei Piani regolatori portuali dei singoli scali, redatto dagli uffici dell'Ente coordinati dal segretario generale. "E' stato adottato nel luglio di quest'anno dal Comitato di Gestione, dopo aver ottenuto il parere favorevole dai quattro consigli Comunali interessati. Ora si è in attesa del perfezionamento dell'intesa tra Regione Liguria, Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Si tratta di uno strumento propedeutico al rinnovo dei Piani regolatori portuali, il primo dei quali su cui si lavorerà sarà quello di Marina di Carrara", ha continuato Di Sarcina. Nel 2019 è inoltre proseguito il piano di razionalizzazione delle società partecipate: le quote della partecipazione delle attività interne alla società La Spezia Shunting Railways, pari al 20 per cento (cioè circa 180mila euro) del Capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a gennaio, essendo pervenuta una offerta di acquisto. Merci e passeggeri Per ciò che riguarda i dati di traffico del **Sistema Portuale** (La Spezia e Carrara), il traffico contenitori si dovrebbe - si tratta di proiezioni che devo 'immaginare' il dato di dicembre - attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di Teu movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila passeggeri in transito tra i due porti, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tonnellate. E Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%). Per quanto concerne i passeggeri, è di poche settimane fa la notizia che il 19 dicembre partiranno le prenotazioni per i

The screenshot shows a news article titled "Merci, porto stabile. Un 2019 da 15.7 milioni di tonnellate" with a sub-headline "Lieve flessione sul fronte transshipment. Carrara sale del 20 per cento. Passeggeri in netta crescita." The article text is partially visible, matching the main text provided. To the right of the article are several advertisements, including one for "Città della Spezia" and another for "Le tue 12 Calzature".



Città della Spezia

La Spezia

in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages, la compagnia di Richard Branson. Questa prestigiosa compagnia, anche grazie al lavoro effettuato dall' Ente, ha scelto di far scalare regolarmente, a partire da maggio 2021 il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady, che partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. Cultura Nel 2019 è stata organizzata anche la mostra "Dalla Terraferma alla Terra Promessa", organizzata dall' AdSP con il patrocinio Comune della Spezia ed il supporto della Fondazione Carispezia. La mostra, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani del Museo Eretz di Tel Aviv in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma e il patrocinio dell' Ambasciata d' Israele a Roma, è stata visitata da centinaia di crocieristi, studenti e gruppi di ebrei residenti in Italia e all' estero. Licenziamento in Lsct Notizia di questo fine anno è il licenziamento in arrivo in Lsct. "Abbiamo appreso questa notizia - ha osservato la presidente Roncallo, interrogata in merito -. Il terminal l' ha giustificata con tutta una serie di azioni se non concordate, comunque comunicate ai sindacati. Non voglio dire di più, è una questione non direttamente gestita da noi. Se hanno preso questa scelta credo avranno avuto le loro ragioni e ci saranno comunque interlocuzioni a livello sindacale". Martedì 17 dicembre 2019 alle 17:49:16 N. R. re@cittadellaspezia.com.

AdSp mar Ligure orientale: risultati 2019

Giulia Sarti

SANTO STEFANO DI MAGRA Conferenza stampa di fine anno con la presentazione dei risultati 2019 dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure orientale in via eccezionale a Santo Stefano di Magra. Ieri infatti è partito ufficialmente il Centro unico per i servizi alle merci (Cus) del retroporto di Santo Stefano, primo del genere in Italia. Il Cus, in cui da oggi in poi verranno effettuati contemporaneamente tutti i controlli, ad esclusione di quelli disposti dall'Autorità giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla presidente dell'AdSp Carla Roncallo. Con la sua realizzazione l'Ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l'altro, sull'efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l'efficienza dei porti italiani. La legge di riforma istituisce, infatti, lo Sportello unico doganale e dei controlli, che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all'entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. All'interno del Cus, dotato di spazi coperti per l'apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall'Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, opereranno l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l'Age Control. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da Uirnet e la movimentazione della merce soggetta a controllo, sono state affidate a La Spezia Port Service, importante realtà, riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. Sarà quindi da oggi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retroporto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l'indubbio efficientamento che si consegnerà nelle operazioni di controllo. Presentando le attività svolte nel 2019, il segretario generale Francesco Di Sarcina, ha illustrato la struttura del Documento di pianificazione energetica ed ambientale, tappa fondamentale per avviare la trasformazione del porto in chiave sempre più green, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il documento permette di introdurre iniziative, anche infrastrutturali, fondamentali per un vero salto di qualità nella gestione delle componenti ambientali, come ad esempio l'implementazione del Gnl per vari usi in porto. A questo proposito è stato firmato in questi giorni, il protocollo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l'accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas naturale liquefatto tra Regione Liguria e numerosi altri enti, tra cui l'AdSp. Continua poi il piano di razionalizzazione delle Società partecipate: le quote della partecipazione della AdSp nella società LSSR La Spezia Shunting Railways, pari al 20% del Capitale sociale, poste in vendita con procedura di evidenza pubblica, potranno essere cedute a Gennaio, essendo pervenuta una offerta di acquisto. Per ciò che riguarda i risultati 2019 sui dati di traffico del Sistema portuale (La Spezia e Carrara), quello dei contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di teu movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648 mila in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%), La Spezia stabile con 15,7 milioni di tons, mentre



Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%). Sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l'assenso della commissione Antitrust, tra due giorni verranno stipulati gli atti con Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione



Messaggero Marittimo

La Spezia

del Terminal e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia. È invece di poche settimane fa la notizia che il 19 Dicembre partiranno le prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages, la compagnia di Richard Branson che ha scelto di far scalare regolarmente, a partire da Maggio 2021 il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady, che partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. Sempre per Marina di Carrara, in arrivo un finanziamento Ue di 2.263.000 di euro derivante dalla partecipazione dell'Ente al progetto comunitario Marble MARitime port Bridging Landside infrastrutturE, relativo al miglioramento dell'accessibilità del porto per migliorare la connessione con le reti di trasporto stradali e ferroviarie. Tra gli eventi organizzati nel 2019, ricordati durante la conferenza stampa, la seconda edizione di Bilog, che ha visto la partecipazione di 74 relatori e 400 operatori del settore provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Regno Unito, Polonia, Spagna, Irlanda, Olanda.

FOCUS

Rumori al Canaletto Nessuno fa miracoli

Il segretario Di Sarcina ammette che la situazione è «difficile da affrontare»

SANTO STEFANO «L' **Autorità portuale** sta facendo quanto le compete per limitare il problema rumori, ma si tratta di questioni difficili da affrontare». Il segretario generale Francesco Di Sarcina non fa mistero del fatto che le soluzioni al problema dell' impatto acustico dell' attività **portuale** sui quartieri non saranno facili né rapide. «Anche perché - ha detto - si sta partendo da un foglio bianco. E un porto che opera all' interno della città determina interferenze che altrove non ci sono. E' un processo che si raggiunge per gradi, noi abbiamo messo in campo tutte le azioni necessarie, che richiedono però il tempo necessario, che si misura in anni». Insomma, nessuno fa miracoli. Altrettanto importante - dice Adsp - l' impegno sul fronte della riduzione delle emissioni di Co2 attraverso il documento di pianificazione energetica ed ambientale, che sarà presentato a gennaio F.A.



In un solo anno ha perso il posto il 30% degli addetti

Sinistra e grillini uccidono il porto di Ravenna

Per colpa dello stop alle trivellazioni, il giro d'affari del polo energetico romagnolo è sceso dai 4 miliardi degli anni '90 a 1,7

ALESSANDRO GONZATO Pd e Cinque Stelle stanno distruggendo il polo energetico di **Ravenna**. Tasse, divieti e tanta incompetenza rischiano di cancellare il primo distretto italiano dell' oil&gas, una miniera d'oro scoperta dall'Agip negli anni '50. I numeri sono impietosi. Nel 1992 i lavoratori impiegati nel Ravennate erano 9.500 su un totale di 11.500: oggi sono 562 su un totale di 4.500, compresi quelli che operano all'estero. In un solo anno, a causa dello stop alle trivellazioni fortemente voluto dai grillini, ha perso il posto più del 30% degli addetti, che nel 2018 erano 839. Siamo di fronte all'ennesima follia all'italiana: dall'altra parte dell'Adriatico, a una manciata di chilometri dalle nostre coste, Paesi come Croazia, Slovenia e Albania hanno recentemente intensificato le estrazioni di petrolio e gas in mare e a terra e fanno affari d'oro, senza per questo provocare disastri ambientali, solita obiezione dei finti ecologisti, l'esercito dei "gretini". All'inizio dell'anno, per fare un esempio, il governo croato ha dato il via ad altri quattro blocchi esplorativi in un'area di oltre 12 mila chilometri quadrati. I nostri vicini di casa producono ricchezza e lavoro, l'Italia pratica la ben nota arte del tafazzismo. Nella prima metà degli anni '90 il volume d'affari del comparto romagnolo era di poco inferiore ai 4 miliardi di euro, nel 2014 è sceso a 2 e ora è di 1,7. Insomma, sta colando a picco. Nel distretto sono rimaste una cinquantina di imprese. Gli operatori del settore si sono già appellati al ministro grillino dello Sviluppo Economico (un ossimoro) Stefano Patuanelli, al governatore Dem dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e al sindaco di **Ravenna** Michele De Pascale, suo compagno di partito. Tante rassicurazioni, al solito, ma nessuna soluzione concreta. La follia è che l'Italia continua a importare gas dalla Russia e dal Nordafrica, inquinando di più, mettendo in seria difficoltà le nostre aziende e facendo ricadere i costi sui cittadini. Il sistema dell'offshore ravennate è vittima dell'improvvisazione e dell'odio giallorosso nei confronti di chi produce benessere. Perfino il sindaco Pd di **Ravenna** sottolinea l'assurdità di tale situazione: «Abbiamo interrotto la produzione nazionale sostituendola con le importazioni, ma non abbiamo aumentato la produzione di fonti rinnovabili. Manca una strategia energetica e questo è un danno per il Paese». Già: ma chi lo governa il Paese? Chi amministra la Regione? La drastica contrazione della produzione è ricaduta inevitabilmente su tutta la filiera, basti pensare al comparto della manutenzione che tra gli anni '90 e l'inizio del 2000 lavorava per l'80% con il mercato interno e che oggi qui da noi non riesce a spingersi oltre il 10. Tutto ciò, si capisce, ha provocato il crollo occupazionale: i primi a saltare sono stati i contratti a termine che alcune imprese hanno dovuto eliminare completamente. Pochi giorni fa, mentre le "sardine" scendevano in piazza a **Ravenna** per parlare del nulla, Matteo Salvini - pur dicendo di non essere «pro-trivelle» - ha affermato che bisogna «lasciare andare avanti ciò che è cominciato perché ci sono troppi posti di lavoro a rischio». E però Pd e Cinque Stelle li hanno già cancellati. riproduzione riservata.



Il presidente di Confindustria Ceramica, Giovanni Savorani, svela le strategie in corso da affiancare alla realizzazione della Bretella

«Stiamo studiando collegamenti via rotaia e col porto di Ravenna»

L'INTERVISTA Eleonora Alboresi Un settore che ha vissuto qualche cambiamento ma che tiene duro e, se sembra impossibile fare previsioni per il futuro, l'ottimismo aiuta a non temere il domani. A dare fiducia al presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani è la consapevolezza del valore della ceramica. Di gran lunga superiore ad altri materiali concorrenti. «I numeri - ha commentato Savorani - sono quasi uguali a quelli del 2018, cambia solo qualche decimale. Ci sono aumenti di vendite nei Paesi europei e diminuzioni in quelli extraeuropei, mentre l'Italia continua ad essere il mercato che manca al nostro settore». Per Savorani, il nostro Paese è rimasto fermo alla crisi del 2008/2009, senza riuscire successivamente ad avere una ripresa dei volumi. A penalizzare i Paesi fuori dall'Europa, invece, giocano un ruolo importante sia le congiunture politiche al loro interno sia gli atteggiamenti di divisione e protezionismo che ancora esistono. «Alcuni Paesi - continua il presidente - stanno mettendo in pratica delle barriere tariffarie e non che rendono l'esportazione sempre più difficile. Anche sul mercato che potremmo definire "domestico", ovvero quello europeo, ci troviamo in continuazione attaccati da Paesi che arrivano senza nessun tipo di regola: non sappiamo come producono, non rispettano l'ambiente, non usano i diritti civili per quanto riguarda il loro personale... Ciò che è certo è che il mondo si sta facendo difficile». In tema di infrastrutture... «La Bretella sarà pronta e utilizzabile tra quattro anni, - spiega - ma sul piano delle infrastrutture stiamo lavorando su diversi fronti. È in corso un dialogo con l'Autostrada del Brennero per capire se è possibile collegare Sassuolo con un'intermodale Verona e poi arrivare al centro Europa via ferrovia, e nel frattempo stiamo lavorando insieme all'autorità portuale di Ravenna per la ristrutturazione del porto: stanno preparando un grande piazzale per container; per far sì che tutti i container che vanno verso est possano andare direttamente a Ravenna da Sassuolo. Tutto questo, nei nostri piani, via treno; nell'ottica di diminuire il costo del tragitto fabbrica-porto, elemento che ci penalizza notevolmente rispetto alla condizione del distretto ceramico di Castellón, tra i nostri maggiori concorrenti». --



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

dal 2021 attraccherà la nave di crociera Valiant Lady della Virgin Voyages, in arrivo anche 2.263.000 euro per miglioramenti dell'accessibilità dal 2021 attraccherà la nave di crociera Valiant Lady della Virgin Voyages, in arrivo anche 2.263.000 euro per miglioramenti dell'accessibilità

Cresce il porto, raggiunti i 3 milioni di tonnellate

Carrara. Dati positivi per il traffico portuale, quelli forniti l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale (Adsp in sigla). A fine 2019 il traffico contenitori si dovrebbe attestare complessivamente a circa 1,485 milioni di Teu movimentati, con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia. Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila passeggeri in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tonnellate. E Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonnellate (+20%). Sul fronte delle crociere, ottenuto da parte delle tre compagnie l'assenso della commissione Antitrust, tra due giorni - si spiega in una nota - verranno stipulati gli atti con Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere per la gestione del Terminal di Spezia e l'avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia. È invece di poche settimane fa la notizia che domani partiranno le prenotazioni per i primi viaggi delle nuove navi, ancora in costruzione da parte di Fincantieri, della Virgin Voyages, la compagnia di Richard Branson. Questa prestigiosa compagnia, anche grazie

al lavoro effettuato dall'Ente, ha scelto di far scalare regolarmente, a partire da maggio 2021 il porto di Marina di Carrara alla nave Valiant Lady, che partendo da Barcellona, toccherà Ibiza, Tolone, Ajaccio, Cagliari e lo scalo apuano. Sempre per Marina di Carrara, in arrivo un finanziamento Ue di 2.263.000 euro derivante dalla partecipazione dell'Authority al progetto comunitario Marble "Maritime port Bridging Landside infrastructure", relativo al miglioramento dell'accessibilità del porto. Il progetto ha come obiettivo generale quello di migliorare la connessione tra il porto di Marina di Carrara e le reti di trasporto stradali e ferroviarie ad esso afferenti e coprirà parte dei costi relativi ai lavori di adeguamento del sistema multimodale di accesso al porto e delle opere marittime necessarie per la loro messa in sicurezza. Da segnalare per Marina di Carrara la ricollocazione delle imbarcazioni dei pescatori professionisti sui nuovi pontili installati sulla banchina Buscaioli; immediatamente alle spalle del pontile, a terra, sono stati attrezzati i nuovi spazi per le attrezzature e, sul fronte verso Viale Colombo, è operativo il nuovo punto vendita del pescato. Tra gli eventi organizzati nel 2019, l'Authority segnala la seconda edizione di Bilog, che ha visto la partecipazione di 74 relatori e 400 operatori del settore provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Regno Unito, Polonia, Spagna, Irlanda, Olanda, ecc. Nel 2019 è stata organizzata anche la mostra "Dalla Terraferma alla Terra Promessa", organizzata dall'Adsp con il patrocinio Comune della Spezia ed il supporto della Fondazione Carispezia. La mostra, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani del Museo Eretz di Tel Aviv in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma e il patrocinio dell'Ambasciata d'Israele a Roma, è stata visitata da centinaia di crocieristi, studenti e gruppi di ebrei. --



ECONOMIA DEL MARE

Porto di Marina in controtendenza Crescono i traffici sulle banchine

Resi noti i dati dello scalo che confermano anche l'exploit dei passeggeri

CARRARA Il nostro porto in controtendenza, crescono i traffici. Ieri sono stati resi noti anche i dati di traffico che confermano l'exploit del movimento passeggeri e una contrazione della movimentazione container. Quest'ultima - hanno fatto sapere Roncallo e Di Sarcina - si dovrebbe attestare complessivamente, a livello di sistema portuale, a circa 1,485 milioni di teu, con una «leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia». Il traffico passeggeri registra invece un totale di 648mila pax in transito, con un incremento del 30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons mentre Marina di Carrara raggiunge i 3 milioni di tonnellate (+20%).



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

Formazione professionale Confindustria alza il livello

Stamani inaugurazione della sede dell'agenzia accreditata dalla Regione Parla il direttore Paoletti

PIOMBINO Sarà inaugurata stamani alle 10.30 nella sede della delegazione in viale Unità d'Italia 105, la nuova sede di Assoservizi Formazione, società di servizi di Confindustria Livorno Massa Carrara e agenzia formativa accreditata alla Regione in possesso di certificazione di qualità ISO 9001:2000. La protagonista assoluta del nuovo progetto è la formazione professionale che prevede un potenziamento dei servizi per garantire alle imprese risorse sempre più qualificate e formate e per corrispondere alle esigenze del mercato del lavoro che richiedono costantemente maggiore flessibilità. Sarà il direttore dell'agenzia formativa, Umberto Paoletti, a presentare le attività, i servizi e i corsi programmati per il 2020. Serena Bretti illustrerà gli aspetti legati alla formazione finanziata. Seguiranno le testimonianze aziendali da parte di Jws Steel Piombino e Redi, che nel corso del 2019 hanno sviluppato progetti con l'agenzia. Le conclusioni saranno affidate a Claudio Capuano, direzione formazione **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale e Sabrina Nigro, assessore alle attività produttive Comune di Piombino. «La nuova sede diventerà un punto di riferimento per tutte le imprese, anche non associate, del comprensorio, per sviluppare competenze e dare vita ad un centro di rilevazione e analisi dei fabbisogni, traducendoli in progetti territoriali» ha dichiarato Umberto Paoletti, direttore di Assoservizi Formazione.

Barilla condisce la pasta col nostro pomodoro
Pasquale Petrucci l'invio di una collaborazione tra Italian Food e i giganti del settore alimentare. Risultato positivo

Formazione professionale Confindustria alza il livello
Stamani inaugurazione della sede dell'agenzia accreditata dalla Regione Parla il direttore Paoletti

Terzuoli «Asport è pronta a condividere la partnership»

«L'accordo pilota per il grano è una guida anche per noi»



Economia del Mare: convegno a Livorno

Intervista al presidente della Compagnia Portuale, Enzo Raugeri

Redazione

LIVORNO Speak up. Infrastrutture portuali, logistica, economia del mare. Ascoltiamo la città è il titolo dell'incontro che si è tenuto ieri a Livorno, nella sala Convegni della Compagnia Portuale, durante un incontro organizzato dal Pd di Livorno. Tra i partecipanti, oltre a politici locali e regionali, anche numerosi operatori, terminalisti ed i vertici dell'Interporto di Guasticce. Abbiamo chiesto ad Enzo Raugeri, presidente della Compagnia Portuale di Livorno, qual è il rapporto della città con le aziende che lavorano nello scalo. Raugeri ha spiegato che negli anni passati prima c'era un radicamento molto forte tra le aziende che lavoravano nello scalo labronico e la città stessa. E le imprese cittadine crescevano insieme al porto. Ora questo si è interrotto, soprattutto a causa della globalizzazione. Inoltre, molti armatori hanno deciso di scendere a terra ed oggi sono parte importante di alcuni terminal portuali. Ma soprattutto ha influito la scesa in campo di fondi di investimento. Questi ora hanno forti partecipazioni o l'intera proprietà di importanti società, ed hanno spostato i centri decisionali fuori dalla città. Per questo adesso è importante ascoltare l'esigenze della città e della cittadinanza.



Da gennaio saranno digitali le pratiche dei trasporti eccezionali

LIVORNO A partire da gennaio le procedure relative alla gestione del transito dei trasporti eccezionali nel **porto** di **Livorno** saranno completamente digitalizzate. A darne l'annuncio è stato il segretario generale dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale Massimo Provinciali, durante l'ultima riunione del comitato di gestione. Il progetto è stato messo a punto nei giorni scorsi e consentirà agli autotrasportatori di richiedere l'autorizzazione e l'accesso al transito in **porto** in via esclusivamente digitale. Si tratta di un'innovazione di non poco conto per gli autotrasportatori che potranno richiedere tutti i permessi di transito con pochi clic, verificando anche lo stato di avanzamento della richiesta. Per farlo, basterà accedere al portale dell'ente raggiungibile all'indirizzo <https://servizisua.portaltotirreno.it> servizio, che verrà esteso anche agli altri porti del Sistema (Piombino in primis), è un nuovo importante tassello di un processo di digitalizzazione amministrativa che per il 2020 avrà come traguardo la realizzazione completa dello Sportello Unico Amministrativo, previsto dall'art.15 bis della legge 84/94, e che diventerà il canale unico verso cui far confluire tutte le istanze di parte rivolte all'AdSP. «D'ora in poi l'unica modalità accettata dall'Autorità di Sistema Portuale per le richieste di autorizzazione ai transiti eccezionali sarà quella telematica attraverso il nuovo portale dell'Ente», ha dichiarato Provinciali, che ha aggiunto: «Si tratta di un primo importante passo verso la realizzazione dello Sportello Unico Amministrativo; un'iniziativa, questa, di cui sono particolarmente orgoglioso perché portata avanti esclusivamente con risorse professionali interne, che ringrazio per aver mostrato il necessario spirito teso all'innovazione e alla collaborazione. Nel 2020 proseguiremo la transizione verso la modalità digitale implementando una serie di servizi online diretti all'utenza». L'AdSP Mar Tirreno Settentrionale è stata peraltro una delle prime Autorità Portuali ad aver nominato il responsabile per la transizione al digitale e l'ufficio dedicato a questo obiettivo, in linea con le disposizioni della Agenda Digitale Italiana.



Interporto Vespucci, il rilancio

COLLESALVETTI Interporto o retroporto che sia, il Vespucci di Guasticce è al centro di un'importante serie di operazioni che coinvolgono le istituzioni, Regione Toscana e **Autorità Portuale di Sistema**, ma anche imprese e come RFI e grandi operatori privati come DHL. Se n'è accennato appena nel recente incontro sul piano ferroviario di collegamento con il porto e la rete TEN-T, di cui abbiamo riferito nel numero scorso: ma sotto traccia, cioè con vaghi accenni negli interventi e molti pissi-pissi-bao-bao nei corridoi. Nella sostanza: come ha detto il governatore della Regione Rossi, ci sono prospettive concrete di ingresso nell'azionariato sia dell'AdSP, sia di RFI. In più sta andando lentamente a maturazione il progetto del grande hub regionale o addirittura interregionale per la farmaceutica. Buone prospettive dunque: ed hanno ragione il presidente Rocco Nastasi, il vicepresidente Angelo Roma e l'amministratore delegato Bino Fulceri ad essere prudentemente soddisfatti. Ma queste prossime settimane saranno determinanti perché quel prudentemente possa essere superato. C'è una delicata operazione in corso: l'acquisto della Regione di due grandi depositi dell'Interporto per dare quel supporto finanziario che è indispensabile a uscire dalle secche; e la rivendita della stessa Regione dei due capannoni lotto D e lotto E ai privati. L'operazione, almeno sulla carta, è garantita, visto che uno dei gruppi privati interessati ad acquistare è il colosso DHL, in forte espansione anche sul territorio. Ma c'è di mezzo, al solito, la burocrazia: e infatti il Vespucci è stato costretto a una specie di gara, con tanto di Avviso esplorativo (che avete potuto leggere nell'ultimo numero del nostro giornale a pag. 8) per verificare l'esistenza di altri soggetti interessati all'acquisto. Procedura di legge, ma che ritarda la sospirata soluzione del passaggio di proprietà dei due capannoni, l'arrivo di risorse fresche e la definitiva messa in sicurezza del Vespucci sul piano finanziario. Cui contribuiranno anche i circa 10 milioni in arrivo (e in parte già arrivati) dall'AdSP per diventare socio pesante. E finalmente ci sarà l'assetto definitivo della società, con le quote azionarie delle banche in netto calo rispetto a quelle degli operatori. Una vittoria sospirata, nella speranza che il diavolo non ci metta la coda.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il maltempo

Traghetti a singhiozzo per il forte vento

PORTOFERRAIO. Lo scirocco ha tenuto, ieri, in banchina le navi della Moby e della Blu Navy. Hanno viaggiato soltanto alcuni traghetti della Toremar, con comprensibili disagi a chi quotidianamente deve raggiungere il continente oppure l' Elba per motivi di lavoro. Cancellate le corse per l' intera giornata a Cavo e a Rio Marina che sono i due porti maggiormente esposti allo scirocco, essendo nei quadranti di sud-est. Fermo in banchina a Portoferraio il traghetto Ichnusa. Gli ha fatto compagnia il mezzo veloce della Toremar. Abbiamo accennato ai traghetti della Moby. È stata soppressa la nave che era in orario in partenza da Piombino alle 10, 45, diretta a Portoferraio. Nel pomeriggio, alle 14, invece ha lasciato gli ormeggi il traghetto della Toremar da Portoferraio a Piombino. Invece la nave della Moby delle 14,30 diretta a Portoferraio da Piombino non ha effettuato la corsa a causa delle condizioni del mare. I mezzi della Moby Lines che invece erano a Portoferraio non hanno preso il mare per le difficoltà che riscontrano questi traghetti nell' effettuare gli attracchi ai moli di Piombino **porto**. Le condizioni meteo marine nel corso della sera si sono a poco a poco attenuate. Anche per la giornata odierna il meteo prevede ancora mare mosso. Il vento è previsto abbastanza forte la mattina, per diventare moderato invece nel corso della giornata e verso sera. --

La solidarietà porta in ospedale il casco per i malati oncologici
Piccoli droni a forma di elicottero o elica per la caduta dei capelli per chi si sottopone alle cure oncologiche. In altri hanno costruito

Il giardino sprofonda alla media Pascoli Partono le indagini
L'indagine è in corso. I carabinieri di Portoferraio stanno indagando sulla causa di un crollo di un giardino di proprietà di una famiglia di Portoferraio. Il giardino, situato nella zona di Pascoli, si è sprofondato in modo repentino, causando danni a persone e cose. Le indagini sono in corso per accertare le cause del crollo.

Contributi alle aziende Il bando di Gal Etruria
Il bando di Gal Etruria è stato pubblicato sul sito del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il bando prevede la concessione di contributi alle aziende che operano nel settore delle infrastrutture e dei trasporti.

Traghetti a singhiozzo per il forte vento
Il maltempo ha causato disagi ai traghetti che collegano Portoferraio a Piombino. Il vento forte ha impedito la partenza di alcune navi, mentre altre hanno effettuato le corse con difficoltà.

Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: così rivoluzioneremo il porto

«Con il nuovo Atto di Indirizzo il Porto di Piombino avvia una procedura innovativa, ponendosi come un modello di riferimento strategico di buona amministrazione, in grado di coniugare efficienza e trasparenza» Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Stefano Corsini**, lo ha affermato durante una conferenza stampa nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione sugli sviluppi dell' Atto propedeutico alla individuazione dei soggetti che si insedieranno nelle nuove aree del porto. Fondali da 18/20 metri, 583 mila mq di aree e 3950 metri lineari di banchine (che diventeranno rispettivamente 12000 mq e 5.750 m. una volta completata l' implementazione infrastutturale del PrP): sono gli asset attuali di un porto che grazie agli oltre 200 milioni di investimenti pubblici via via assicurati nel corso degli anni ha saputo proiettarsi in una dimensione internazionale. «Il percorso avviato a giugno scorso con l' approvazione in Comitato di Gestione dell' atto di indirizzo ci consente oggi di valorizzare le potenzialità di un porto che deve trarre nuovi orizzonti al fine di realizzare gli ambiziosi obiettivi di sviluppo del Sistema», ha proseguito **Corsini**, che ha spiegato come oggi si sia arrivati a un punto di svolta. Le imprese che hanno manifestato l' interesse a partecipare alla procedura ad evidenza pubblica avranno tempo fino a metà gennaio per presentare le loro proposte di insediamento. Dopo di ch , spetter  all' Autorit  di Sistema valutare i progetti di insediamento da parte dei soggetti proponenti e individuare i futuri concessionari. A tal riguardo i progetti verranno vagliati da una Commissione di soggetti esterni all' Autorit  di Sistema che stiler  una graduatoria, lotto per lotto, delle richieste selezionate. I progetti saranno valutati e selezionati sulla base di precisi parametri predefiniti. «È stato un lavoro arduo - ha detto il responsabile dell' Ufficio Territoriale Portuale di Piombino, Claudio Capuano, che, assieme al dirigente tecnico, Sandra Mucetti, e al suo staff, ha lavorato a questo procedimento: -abbiamo messo a segno un procedimento complesso, ma completo sotto tutti i profili: tra i nostri obiettivi   prioritario quello di contribuire a superare, col porto, la monocultura siderurgica che da sempre ha caratterizzato il suo tessuto economico e industriale, auspicando l' insediamento di attivit  in grado di aprire a nuove opportunit  imprenditoriali, caratterizzate dall' attenzione all' innovazione infrastrutturale, all' impatto occupazionale e alla sostenibilit  ambientale». «L' AdSP sta facendo la sua parte - ha concluso **Corsini** - dalle imprese ci aspettiamo proposte solide e progetti che producano ricchezza per questo territorio e per tutto il sud della Toscana».



Banchina 25, in servizio la super gru Morandi

Investimento di 4 milioni «Alla potenza viene unita la tutela dell' ambiente»

IL PORTO ANCONA Con un investimento di oltre 4 milioni, il gruppo Morandi ha acquistato una gru all' avanguardia, in grado di coniugare efficienza e tutela dell' ambiente, perché dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di Co2. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. L' operatività «La nuova gru LHM600 è stata battezzata lunedì mattina al porto dichiara Andrea Morandi, ceo dell' omonimo Gruppo ed è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. È inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale». . Sul fronte della tutela ambientale la nuova gru (in dotazione alla banchina 25, portata massima di 144 tonnellate), oltre ad essere dotata di un eco-software che consente di ridurre i consumi e le emissioni di Co2, è già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l' alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. L' impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d' aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell' operatore in cabina di comando. Sempre per la tutela dell' ambiente e l' abbattimento delle emissioni, saranno 7 gli scrubber che nei prossimi mesi verranno installati sui motori e sui generatori della Superfast Ferries XI, in servizio tra Ancona, Igoumenitsa e Patrasso. «Grazie a questi sistemi tecnologici per la depurazione dei gas di scarico, sarà possibile abbattere fino allo 0,1% il contenuto di zolfo delle emissioni, ben al di sotto del limite dello 0,5% della normativa europea - si legge in una nota del gruppo - L' avanzata tecnologia degli scrubber consentirà inoltre di raccogliere le particelle di microplastica, evitandone la dispersione in mare». Micol Sara Misiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Gruppo Morandi

Ecco la nuova gru più potente ed ecologica per traffici internazionali

Nuova gru, il **porto di Ancona** si arricchisce del macchinario più potente ed ecologico operativo all' interno dello scalo. E' stata battezzata lunedì mattina la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi, in grado di aprire una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. La nuova gru LHM600 è targata ASE, la società del Gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per imbarco/sbarco, trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l'alimentazione elettrica: «Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l' acquisto di questo nuovo mezzo all' avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell' ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, CEO dell' omonimo Gruppo - La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale». Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Battezzata la nuova gru del Gruppo Morandi, è la più potente dello scalo portuale

Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali

ANCONA - E' stata battezzata ieri mattina, presso il porto di **Ancona**, la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. «Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l'acquisto di questo nuovo mezzo all'avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell'ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, CEO dell'omonimo Gruppo - La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale». La gru ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l'alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L'impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d'aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell'operatore in cabina di comando.

ANCONATODAY Cronaca

Battezzata la nuova gru del Gruppo Morandi, è la più potente dello scalo portuale

Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali

4 più letti di oggi

«Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l'acquisto di questo nuovo mezzo all'avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell'ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, CEO dell'omonimo Gruppo - La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale». La gru ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l'alimentazione elettrica.

Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L'impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d'aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell'operatore in cabina di comando.

Porto Ancona, 'battezzata' nuova gru Gruppo Morandi

Più potente ed ecologico macchinario dello scalo

(ANSA) - ANCONA, 17 DIC - 'Battezzata' presso il porto di Ancona, la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. "Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l'acquisto di questo nuovo mezzo all'avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell'ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, Ceo del Gruppo -. La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale". La nuova gru LHM600 è targata ASE, la società del Gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per l'imbarco-/sbarco, per il trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l'alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L'impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d'aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell'operatore in cabina di comando.



In porto Ancona nuova gru Gruppo Morandi

'Battezzata' presso il porto di Ancona, la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. "Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l'acquisto di questo nuovo mezzo all'avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell'ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, Ceo del Gruppo -. La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale". La nuova gru LHM600 è targata ASE, la società del Gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per l'imbarco-/sbarco, per il trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri.



Ancona, nuova gru per il gruppo Morandi

17 Dec, 2019 **ANCONA** - Battezzata nel **porto** di **Ancona**, la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi . Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. ' Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l' acquisto di questo nuovo mezzo all' avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell' ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, CEO dell' omonimo Gruppo - La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale '. La nuova gru LHM600 è targata ASE, la società del Gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per l' imbarco/sbarco, per il trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l' alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L' impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d' aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell' operatore in cabina di comando.



Battezzata ad Ancona la nuova gru del Gruppo Morandi, il più potente ed ecologico macchinario dello scalo

(FERPRESS) - **Ancona**, 17 DIC - E' stata battezzata ieri mattina, presso il **porto** di **Ancona**, la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. "Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l' acquisto di questo nuovo mezzo all' avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell' ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, CEO dell' omonimo Gruppo - La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale". La nuova gru LHM600 è targata ASE, la società del Gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per l' imbarco/sbarco, per il trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l' alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L' impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d' aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell' operatore in cabina di comando.



Battezzata ad Ancona la nuova gru del gruppo Morandi

GAM EDITORI

18 dicembre 2019 - E' stata battezzata presso il porto di Ancona la nuova gru LHM600 del Gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. "Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l' acquisto di questo nuovo mezzo all' avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell' ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, CEO dell' omonimo Gruppo - La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale". La nuova gru LHM600 è targata ASE, la società del Gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per l' imbarco/sbarco, per il trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l' alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L' impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d' aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell' operatore in cabina di comando.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Finalmente luci sul waterfront: via libera al progetto esecutivo

Un intervento da due milioni. Ora si potrà procedere al bando per l'aggiudicazione di un'opera eccezionale

Approvato il progetto esecutivo, un passo avanti importante verso la nuova illuminazione del Fronte Mare dell' Iti Waterfront. Uno dei cardini per l' Ancona del futuro, un' opera complessa e affascinante che, una volta terminata, regalerà un nuovo volto notturno alla città, con un' attenzione particolare sulla parte monumentale del centro storico, ovviamente sul fronte mare, e del porto. La nuova illuminazione si stenderà da Porta Pia fino alla base della Lanterna, all' interno del porto, e al Duomo di San Ciriaco, con particolare attenzione e risalto dati all' Arco Clementino e all' Arco di Traiano. Il progetto ha ricevuto la sua ultima vidimazione prima del via libera all' aggiudicazione dell' intervento. Intanto l' ambito progettuale è stato risolto dopo il via libera arrivato anche da parte dell' **Autorità portuale**, l' ente partner assieme al Comune di Ancona per avviare un' opera la cui idea è partita ormai tre anni fa. La gara adesso è ufficialmente bandita e il costo dell' intervento supera i 2 milioni di euro. Sul fronte della progettazione, esattamente un anno fa, la scelta era ricaduta su un gruppo di professionisti anconetani, lo studio degli architetti Sardellini e Marasca, la società d' ingegneria Astrapto, gli ingegneri Rocco Gaetano e Diego Franzoni, l' architetto Valentina Porcarelli e il geologo Stefano Giuliani. Restano da analizzare i tempi. Il via dei lavori dovrebbe avvenire entro l' estate 2020, la consegna l' anno successivo.



La Filt Cgil

«Ex silos, lavoratori da ricollocare»

«Demolizione silos: e' ora di dare una risposta ai lavoratori che aspettano da 15 mesi di essere ricollocati allo interno del porto». La Filt Cgil Marche chiede «il rispetto del protocollo sul piano del lavoro da parte degli operatori economici». «Il porto cambia ma l'attuazione del Piano per il Lavoro, sottoscritto con organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e **Autorità di sistema** portuale, che doveva servire per ricollocare i 13 lavoratori dei silos tra Sai e Granai di Sicilia, non sta funzionando perché di questi alcuni si sono ricollocati, in qualche maniera da soli, per gli altri 6 attualmente esiste solo la disoccupazione, che sta diventando sempre più residuale». La Filt Cgil confida «nell' incontro di domani dove si ridiscuterà di protocollo sul Piano per il Lavoro per dare finalmente una soluzione definitiva a questa vicenda».

Ancona Corriere Adriatico
venerdì 18 dicembre 2019

Banchina 25, in servizio la super gru Morandi

Una gru supergigante è stata installata sulla banchina 25 del porto di Ancona. La gru Morandi, alta 110 metri, è la più alta gru a torre mai installata in Italia. È stata installata dalla società Morandi, che ha vinto il bando per la costruzione della gru. La gru sarà utilizzata per la movimentazione delle merci e per la manutenzione delle banchine del porto.

L'ENERGIA DELLA TUA CASA E INTELLIGENTE?

perché OPEN METER è il sistema che ti permette di accedere, personalizzare e controllare in tempo reale i consumi energetici della tua casa. Con OPEN METER puoi accedere in tempo reale ai consumi energetici della tua casa, personalizzare i consumi e ricevere avvisi di consumo eccessivo. OPEN METER ti permette di accedere, personalizzare e controllare in tempo reale i consumi energetici della tua casa.

La Filt Cgil

«I 13 silos, lavoratori da ricollocare»

«Demolizione silos: e' ora di dare una risposta ai lavoratori che aspettano da 15 mesi di essere ricollocati allo interno del porto».

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Demolizione dei silos

La Cgil: «Diamo risposte ai lavoratori in attesa di essere ricollocati»

«Demolizione dei silos? Intanto diamo una risposta ai lavoratori degli impianti dismessi che aspettano da quindici mesi di essere ricollocati all'interno del porto. Chiediamo rispetto del protocollo sul piano del lavoro da parte degli operatori economici». L' attacco arriva dalla Filt-Cgil che adesso confida sull' incontro tra le parti fissato per domani: «Il porto cambia, ma l' attuazione del Piano per il Lavoro, sottoscritto con organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e **Autorità portuale** _ si legge in una nota della Filt-Cgil _ che doveva servire per ricollocare i 13 lavoratori dei Silos tra Silos Sai e Silos Granai di Sicilia, non sta funzionando perché di questi alcuni si sono ricollocati. Il tutto mentre grandi aspettative si erano costruite per i disoccupati che la demolizione dei silos ha creato».

Sindacati e imprenditori: bene l' intesa per la portualità

PESCARA . Cgil, Cisl e Uil Abruzzo, Confindustria, Cna e Confesercenti esprimono soddisfazione «per l' accordo siglato dalla Regione Abruzzo con l' **Autorità Portuale** Medio Adriatico, grazie alla sapiente mediazione della Camera di Commercio Chieti Pescara. Finalmente», dicono, «è stata detta una parola chiara sul futuro dell' Abruzzo, collocando inequivocabilmente la nostra regione al centro delle reti transnazionali Ten-T». Un percorso sostenuto dalle organizzazioni che hanno sottoscritto la nota, che testimonia «l' importanza strategica dell' asse trasversale Est-Ovest, Civitavecchia-Pescara-Ortona come unico corridoio possibile del Paese». Sindacati e imprenditori plaudono all' alleanza tra le **autorità** portuali di Ancona e Civitavecchia, «che considererebbe centrale la nostra regione non solo nel corridoio Scandiano- Mediterraneo, con la naturale valorizzazione della fascia costiera, ma anche in quello Tirreno- Adriatico, rilanciato così per connettere l' Europa all' Oriente con un' "autostrada" che, partendo dalla penisola iberica, arriverebbe nei Balcani passando per mare e terra attraverso le zone interne della nostra regione lungo la rotta Civitavecchia-Roma-Pescara-Ortona. Con tutto quel che ne consegue in termini di investimenti infrastrutturali, logistici e finanziari». Attivare il corridoio, per le organizzazioni sindacali e datoriali, significherebbe per l' Abruzzo diventare la piattaforma logistica del centro Italia: «Il nostro aeroporto e le altre nostre infrastrutture», prosegue la nota, «divrebbero, di fatto, interconnettere strettamente alla rete logistica a servizio dell' area di Roma e del Centro Italia. A Bruxelles la Regione sarà chiamata a ribadire con forza che l' unica opzione possibile per questo corridoio transeuropeo è quella che passa dall' Abruzzo». Le organizzazioni rivendicano «la battaglia portata avanti in questi mesi» in maniera congiunta, «per l' ottenimento del corridoio Est-Ovest che avrebbe definitivamente sancito la centralità dell' Abruzzo nello sviluppo delle nuove rotte intermodali internazionali. Un plauso va anche al Ministro Giuseppe Provenzano che, finalmente, ha fatto chiarezza sulla valenza dei Porti Comprehensive che hanno pieno diritto di riconoscimento della Zes, così come abbiamo sempre sostenuto. Quando la Regione Abruzzo siederà al tavolo decisionale a Bruxelles potrà contare sul nostro sostegno. A questo punto», concludono sindacati e industriali, «è indispensabile non perdere più tempo e lavorare perché in Europa si capisca che l' Abruzzo parla con una voce sola: quella di una regione e un tessuto produttivo che non vogliono essere tagliati fuori dal futuro». Satisfazione è stata espressa anche dall' ingegner Antonio Nervegna , che con Euclide Di Pretoro è autore di numerosi studi sulla trasversalità: «Sia io che Di Pretoro abbiamo ricevuto il pubblico riconoscimento da parte dei due presidenti Marco Marsilio e Rodolfo Giampieri », dice Nervegna, «per la validità del nostro lavoro su corridoi Ten-t e sulla trasversalità. Ed è su questi contenuti che riteniamo validi gli impegni presi che ora verranno sottoposti alla verifica dei fatti concreti».



Con 'Welcome to Ancona' una stagione da record

ANCONA Sono stati presentati i risultati dell'edizione 2019 del progetto di accoglienza turistica e marketing territoriale Welcome to **Ancona** che vede impegnati sullo stesso fronte Camera di Commercio delle Marche, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Regione Marche e Comune di **Ancona**. Il progetto, nato nel 2005 con l'occasione dei primi scali del **porto** di **Ancona** delle grandi compagnie crocieristiche, si mostra saldo negli anni sottolinea l'Autorità Portuale di Rodolfo Giampieri e registra nel 2019 un'impennata di presenze e il risultato migliore dal 2014. La stagione crocieristica ha avuto una durata record: gli approdi sono iniziati il 5 maggio e si sono conclusi con l'ultima toccata il 22 novembre, per un totale di 54 scali. La nave MSC Sinfonia ha attraccato nel **porto** dorico per un totale di 28 approdi (20 nel 2018), con toccate regolari il venerdì con arrivo alle ore 9.00 e partenza alle ore 18.00. In aumento gli altri scali per un totale di 26 approdi (erano 20 del 2018) effettuati nel **porto** dorico dalle navi da crociera delle altre compagnie: Marella Celebration, Marella Explorer 2, Aegean Odyssey, Sirena, Nautica, Le Bougainville, Sea Cloud. Nel periodo maggio novembre 2019 il movimento crocieristico è stato di 100.109 passeggeri, in aumento del 49% rispetto al 2018. In particolare, i passeggeri in transito sono stati oltre 84.000, i passeggeri in imbarco/sbarco oltre 15.000, circa il 21% dei crocieristi di MSC Sinfonia ha scelto **Ancona** come **porto** di partenza e/o arrivo. Rimane stabile la percentuale di crocieristi stranieri in transito che si attesta al 74%: circa i 3/4 dei crocieristi è di nazionalità estera e ai primi posti per provenienza, dopo gli italiani (26%) si posizionano gli spagnoli (12%), i tedeschi e i francesi (entrambi 7%); significativa anche la presenza di portoghesi, americani, inglesi (tutti al 5%) e australiani (4%). Poco meno di 5.000 crocieristi (9% dei transiti) hanno scelto di visitare il nostro territorio tramite escursioni organizzate. Le mete preferite sono state Frasassi (37%), Riviera del Conero (22%) e Urbino (21%). Ancora presente il Walking tour di **Ancona** (da Tiziano a Tiziano) inserito nel catalogo delle escursioni a partire dalla stagione 2017, grazie alla collaborazione con il Comune di **Ancona**, (il 99% dei partecipanti alla visita guidata ad **Ancona** è straniero). Secondo le nostre stime, circa 25.000/30.000 crocieristi (pari a circa il 50% del totale in transito) hanno visitato la città di **Ancona** in modo autonomo. Il traffico passeggeri nel **porto** di **Ancona** (compresi quelli a bordo dei traghetti) è stimato in 1.150.000 persone in transito. Sempre a servizio dei passeggeri nel **porto** di **Ancona** (e di tutti i turisti in genere) lo IAT REGIONALE ospitato in area portuale presso gli ex Magazzini del Sale. L'accoglienza turistica ai crocieristi è stata garantita in area portuale anche l'INFOPOINT all'interno del Terminal Crociere allestito ed arredato con pannelli informativi sull'offerta culturale della città; sono stati circa 10.000 crocieristi ad essersi rivolti ai due punti informativi. A disposizione, per chi visita il territorio, la APP turistica Welcome to **Ancona** (circuito Discover **Ancona** in 100 minuti) che i turisti in transito possono scaricare gratuitamente dai principali web store, sfruttando il Wi-Fi libero, disponibile in area portuale; nel periodo 1 gennaio-30 novembre 2019 le visualizzazioni sono state oltre 194.600 (da IOS, Android e Tablet) e i download oltre 6.800 (in aumento rispetto al 2018). La collaborazione tra la Camera di Commercio delle Marche, l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di **Ancona** e la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche ha consentito la promozione coordinata di importanti realtà museali. Nell'ambito del progetto quasi 13.000 turisti e cittadini hanno partecipato a itinerari guidati gratuiti del venerdì nel centro storico di **Ancona** (1.470 presenze, al 90% crocieristi). Aperture eccezionali ed eventi hanno riguardato il Museo Diocesano di **Ancona**



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

(oltre 1.900 presenze), la Cattedrale di San Ciriaco e la Chiesa di S. Maria della Piazza (con 6.247 presenze). Inoltre va citata l'apertura della Chiesetta di Santa Maria di Portonovo (a cura dell'Associazione Culturale Italia Nostra), anche il venerdì per tutto il periodo delle crociere, visitata da oltre 10.000 visitatori. Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha detto: Le crociere sono un asset sempre più strategico per il turismo della città e di tutte Marche attraendo anche un pubblico straniero. Attraverso il ruolo del porto internazionale di Ancona, al servizio dell'economia del territorio e di tutta la regione, rappresentano una grande opportunità per far conoscere la bellezza, la cultura, la storia, l'architettura, il passaggio, l'enogastronomia e per far tornare i crocieristi come turisti. Sono uno strumento per creare sviluppo, lavoro per le imprese e nuova occupazione. Luca Valentini, direttore commerciale di MSC Crociere ha sottolineato: Ancona e le Marche sono un territorio strategico per MSC Crociere sia come bacino d'utenza per chi desidera partire in crociera a bordo delle nostre navi sia come destinazione turistica, grazie alla presenza di numerose bellezze paesaggistiche e culturali che sono in grado di accontentare le aspettative e le esigenze di qualsiasi viaggiatore. Per questa ragione anche per il 2020 MSC Sinfonia sarà posizionata nel porto dorico dove partirà ogni venerdì dal 10 aprile al 9 ottobre per crociere nel Mediterraneo orientale, confermando il nostro impegno ormai storico per questo territorio che consideriamo strategico per il mercato italiano.

Crocieristi, sì agli aumenti salvi i conti dell' Authority

I PROBLEMI DELLO SCALO Il Bilancio di previsione 2020 è salvo. L' organismo di partenariato infatti ieri mattina ha dato il via libera all' aumento delle tasse ai crocieristi che era stato deciso nel 2017 dal presidente Francesco Maria di Majo. A richiedere lo step era stato il Tar del Lazio al quale erano ricorsi Roma Cruise Terminal e Clia. Per il Tribunale amministrativo il provvedimento dell' **Adsp**, seppur corretto nella sostanza, non lo era nella forma, visto che non era passato dal parlamentino dell' **Authority**. Archiviato questo capitolo, ora l' attenzione di Molo Vespucci si può concentrare sull' istituzione della Zona logistica semplificata, il cui iter sarebbe in dirittura d' arrivo. Entro marzo 2020, la Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), che ha svolto la stessa attività per l' istituzione delle Zone economiche speciali (Zes) di Puglia e Campania, presenterà il Piano di sviluppo strategico che sarà trasmesso alla Regione Lazio la quale, una volta adottato con delibera di giunta, lo trasmetterà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l' approvazione. A quel punto l' iter per l' istituzione della ZIs sarà completo. «L' istituzione entro l' estate della ZIs dice di Majo - è di fondamentale importanza per il network. Creando, infatti, le condizioni favorevoli per l' attrazione di nuovi investimenti nelle aree in questione, curando al contempo la riduzione degli impatti ambientali, le ZIs contribuiranno alla competitività, alla crescita economica e all' incremento del livello occupazionale dell' intero cluster portuale e logistico laziale e, di conseguenza, dell' intera regione Lazio. Ed è in ragione di questo che stiamo portando avanti anche i progetti mirati a potenziare i collegamenti ferroviari, come il cosiddetto ultimo miglio ferroviario». Soddisfazione per i tempi certi di attivazione dello strumento anche da parte del consigliere regionale del M5S Devid Porrello: «Bene l' accelerazione sui lavori perché la ZIs Tirreno rappresenta uno dei punti fondamentali dello sviluppo e del rilancio delle maggiori aree portuali, soprattutto di Civitavecchia». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia Express promosso. Nel 2020 il bis

COLLEGAMENTI Il **Civitavecchia** Express è piaciuto e tornerà il primo aprile. Con una possibile novità: il capolinea a Roma Termini. Si evince dall' orario invernale e da una nota di Trenitalia nella quale l' azienda traccia un bilancio del servizio allestito la scorsa primavera per intercettare i turisti e quindi un mercato nuovo da una parte e alleviare il carico di passeggeri sulle linee dei pendolari dall' altra. Seppur con qualche correttivo necessario, trattandosi di un esordio, l' idea ha funzionato. «Il 2019 dicono da Trenitalia è stato un anno sperimentale per il **Civitavecchia** Express. Il servizio ha visto un consenso crescente da parte della clientela croceristica, che ha potuto viaggiare su treni dedicati. Ciò ha permesso di ridurre il numero dei turisti arrivati a Roma sui treni regionali ordinari». Ecco, diminuire è la parola esatta, perché in realtà sono ancora molti gli stranieri che arrivano nella Capitale sui convogli di linea, di fatto intasandoli con le valigie. La compartecipazione della Regione è stata determinante, motivo per cui nel 2020 il servizio tornerà: «La Regione Lazio crede fortemente nel progetto e infatti ha confermato il **Civitavecchia** Express anche per l' anno prossimo. L' esigenza di offrire una mobilità di trasporto pubblico agli ingenti flussi croceristici, permettendo un miglior comfort di viaggio ai pendolari, rimane una priorità. Il convoglio speciale sarà attivo dal primo aprile al primo novembre 2020, in concomitanza con i giorni di maggior presenza delle navi da crociera». Alcune richieste di correttivi sono arrivate d' proprio dalla clientela, tant' è che «per la programmazione 2020 si è cercato di ascoltare e soddisfare i segnali raccolti lavorando affinché il treno possa essere prolungato fino a Roma Termini» (quest' anno si fermava a Ostiense). Restano confermati i quattro collegamenti giornalieri; gli orari; i convogli Vivalto da sei carrozze con un' offerta di 720 posti a sedere e le tariffe con sola andata da 10 euro e andata e ritorno a 15. «Massima cura è rivolta all' assistenza alla clientela regionale Lazio Customer Care, utile non solo a guidare il cliente a bordo e non, ma anche a curare l' immagine turistica del Lazio», la conclusione di Trenitalia. Sul fronte del collegamento ferroviario tra FI5 e FI1, che metterebbe in comunicazione **Civitavecchia porto** e **Fiumicino** aeroporto, ancora nessuna novità. I vertici di Fs stanno ragionando sul rapporto costo-beneficio di un servizio che assomiglierebbe al Leonardo Express (linea **Fiumicino**-Termini senza fermate intermedie). L' investimento sarebbe importante, ma è anche vero che in un mondo interconnesso pensare che **porto** e aeroporto della Capitale non siano in comunicazione diretta (oggi serve un trasbordo a Trastevere abbastanza scomodo prima di raggiungere uno dei due scali), rallenta tutto il sistema. Alessio Vallerga © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti di Roma e del Lazio: imminente l'istituzione ZES. Di Majo, realizzazione entro prossima estate

(FERPRESS) - Civitavecchia, 17 DIC - Proseguono celermente i lavori del Gruppo per l'istituzione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) relativamente all'area **portuale del Tirreno Centro Settentrionale**. Riunitosi per la prima volta lo scorso 27 giugno presso la sede della Regione Lazio, nell'incontro di giovedì si sono definiti, conformemente a quanto indicato dal DPCM n. 12/2018, i vari aspetti che dovranno essere inseriti nel Piano di Sviluppo Strategico. Il Gruppo di lavoro, i cui 12 componenti provengono dall'AdSP, dalla Regione, da Unioncamere, Unindustria e ANCI Lazio con il coordinamento del presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria di Majo**, ha fino ad oggi affrontato temi inerenti l'identificazione delle aree da inserire all'interno delle ZLS, delle attività da promuoversi al loro interno con l'individuazione delle semplificazioni amministrative e i vari aspetti finanziari e politiche di marketing territoriale, l'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dalla loro istituzione nonché lo Sviluppo di una Zona Doganale Interclusa e dei Corridoi doganali. Entro il mese di marzo 2020, la SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), che ha svolto la stessa attività per l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Puglia e della Campania, presenterà il Piano di Sviluppo Strategico che sarà trasmesso alla Regione Lazio la quale, una volta adottato con delibera di Giunta, lo trasmetterà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione. A quel punto l'iter per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata potrà dirsi completato. "Sono soddisfatto dei risultati fino ad oggi raggiunti dal Gruppo di Lavoro e mi auguro che, entro la prossima estate, le Zone Logistiche Semplificate del **Tirreno Centro Settentrionale** possano diventare una realtà", dichiara il numero uno di Molo Vespucci. "L'imminente istituzione della Zona Logistica Semplificata è di fondamentale importanza per i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta poiché per il suo ruolo significativo nel percorso di sviluppo e riqualificazione dei tre porti del network laziale". "Creando, infatti, le condizioni favorevoli per l'attrazione di nuovi investimenti nelle aree in questione, curando al contempo la riduzione degli impatti ambientali, le ZLS contribuiranno alla competitività, alla crescita economica e all'incremento del livello occupazionale dell'intero cluster **portuale** e logistico laziale e, di conseguenza, dell'intera regione Lazio". "Ed è in ragione di questo che, per dare concretezza alla realizzazione della ZLS secondo i principi operativi indicati dalla Regione Lazio nella delibera del 30 ottobre 2018, tra cui rientra lo sviluppo dell'intermodalità trasversale e l'integrazione dei corridoi trasversali **tirreno**-adriatici e della Blue Economy, stiamo portando avanti non solo le opere di infrastrutturazione marittima dei tre porti del Lazio (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) ma anche i progetti volti a potenziare i collegamenti ferroviari, come il cosiddetto ultimo miglio ferroviario", il cui bando di aggiudicazione per la progettazione è in fase di pubblicazione grazie anche alla recente firma del grant agreement con la Commissione Europea per l'assegnazione del contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro", conclude il presidente dell'Authority.

The image shows a screenshot of the FerPress website. At the top, there is a red banner that says "ABBONATI A FERPRESS". Below this, the website header includes the FerPress logo and the text "AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE - TERRORE LOCALI E TURISTICA". The main content area features several articles and advertisements. One article is titled "Porti di Roma e del Lazio: imminente l'istituzione ZES. Di Majo, realizzazione entro prossima estate". There are also social media icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube. On the right side, there are several promotional banners, including one for "ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER" and another for "PUGLIA". At the bottom, there is a small advertisement for "Inscriviti gratuitamente alle Dollyletter FerPress e a Mobility Magazine".

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Lazio, in primavera la Zona logistica semplificata

L' iter di approvazione prosegue e interesserà i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La prima Zona logistica semplificata (ZLS) dell' area portuale di Civitavecchia potrà arrivare in primavera dell' anno prossimo. Sono gli ultimi passi compiuti dal gruppo di lavoro che da giugno scorso è al lavoro sull' istituzione di questa nuova area commerciale che dovrebbe incentivare l' insediamento di nuove imprese. Formato da ANCI Lazio, dagli industriali e dalla Regione Lazio e guidati dall' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale che fa da regia (essendo l' insediamento in ZLS legato all' import-export portuale), il gruppo ha dato mandato al centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM, gruppo Intesa San-Paolo) di presentare il Piano di Sviluppo Strategico alla Regione Lazio la quale, una volta adottato con delibera di Giunta, lo trasmetterà alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l' approvazione. A quel punto l' iter sarà concluso, lo stesso svolto da SRM per l' istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) di Campania e Puglia. I 12 componenti del gruppo di lavoro si è occupato finora dell' identificazione delle aree, di marketing territoriale, dell' individuazione delle semplificazioni amministrative e finanziarie. È stato analizzato l' impatto sociale ed economico, lo sviluppo

di una Zona Doganale Interclusa e dei Corridoi doganali. «Sono soddisfatto dei risultati fino ad oggi raggiunti e mi auguro che, entro la prossima estate, le Zone Logistiche Semplificate del Tirreno Centro Settentrionale possano diventare una realtà», ha detto il presidente dell' Autorità di sistema portuale laziale, **Francesco Maria di Majo**, secondo il quale la ZLS «è di fondamentale importanza per i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Creando, infatti, le condizioni favorevoli per l' attrazione di nuovi investimenti nelle aree in questione, curando al contempo la riduzione degli impatti ambientali, le ZLS contribuiranno alla competitività, alla crescita economica e all' incremento del livello occupazionale dell' intero cluster portuale e logistico laziale e, di conseguenza, dell' intera regione Lazio». Un' integrazione che passa anche per «il cosiddetto ultimo miglio ferroviario - conclude di **Majo** -, il cui bando di aggiudicazione per la progettazione è in fase di pubblicazione grazie anche alla recente firma del grant agreement con la Commissione europea per l' assegnazione del contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro».



Istituzione delle Zone logistiche semplificate a Civitavecchia

Condizioni favorevoli per l'attrazione di nuovi investimenti nelle aree

Giulia Sarti

CIVITAVECCHIA Anche per l'area portuale del mar Tirreno centro settentrionale, vanno avanti i lavori del gruppo per l'istituzione delle Zone logistiche semplificate (ZLS). Dopo la prima riunione, lo scorso Giugno, nella sede della Regione Lazio, nei giorni scorsi si sono definiti, conformemente a quanto indicato dal DPCM n. 12/2018, i vari aspetti che dovranno essere inseriti nel Piano di sviluppo strategico. Nel gruppo di lavoro, 12 componenti, che provengono dall'AdSp, dalla Regione, da Unioncamere, Unindustria e Anci Lazio con il coordinamento del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo. Finora sono stati affrontati temi inerenti l'identificazione delle aree da inserire all'interno delle ZLS, delle attività da promuoversi al loro interno con l'individuazione delle semplificazioni amministrative e i vari aspetti finanziari e politiche di marketing territoriale, l'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso dalla loro istituzione nonché lo sviluppo di una Zona doganale interclusa e dei Corridoi doganali. Entro marzo 2020, la Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), che ha svolto la stessa attività per l'istituzione delle Zes della Puglia e della Campania, presenterà il Piano di sviluppo strategico che sarà trasmesso alla Regione Lazio la quale, una volta adottato con delibera di Giunta, lo trasmetterà alla presidenza del Consiglio dei ministri per l'approvazione. A quel punto l'iter per l'istituzione delle Zone logistiche semplificate potrà dirsi completato. Sono soddisfatto dei risultati fino ad oggi raggiunti dal gruppo di lavoro e mi auguro che, entro la prossima estate, le ZLS del Tirreno centro settentrionale possano diventare una realtà, dichiara il numero uno di Molo Vespucci. L'imminente istituzione della Zona logistica semplificata è di fondamentale importanza per i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta poiché per il suo ruolo significativo nel percorso di sviluppo e riqualificazione dei tre porti del network laziale. Per di Majo creando le condizioni favorevoli per l'attrazione di nuovi investimenti nelle aree in questione, curando al contempo la riduzione degli impatti ambientali, le ZLS contribuiranno alla competitività, alla crescita economica e all'incremento del livello occupazionale dell'intero cluster portuale e logistico laziale e, di conseguenza, dell'intera regione Lazio. In ragione di questo -continua- che, per dare concretezza alla realizzazione della ZLS secondo i principi operativi indicati dalla Regione Lazio nella delibera del 30 Ottobre 2018, tra cui rientra lo sviluppo dell'intermodalità trasversale e l'integrazione dei corridoi trasversali tirreno- adriatici e della Blue Economy, stiamo portando avanti non solo le opere di infrastrutturazione marittima dei tre porti del Lazio ma anche i progetti volti a potenziare i collegamenti ferroviari, come il cosiddetto ultimo miglio ferroviario. Il bando di aggiudicazione per la progettazione di tale opera è in fase di pubblicazione grazie anche alla recente firma del grant agreement con la Commissione europea per l'assegnazione del contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro.



Porti di Roma e del Lazio: imminente l' istituzione della ZLS

GAM EDITORI

18 dicembre 2019 - Proseguono celermente i lavori del Gruppo per l' istituzione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) relativamente all' area portuale del **Tirreno Centro Settentrionale**. Riunitosi per la prima volta lo scorso 27 giugno presso la sede della Regione Lazio, nell' incontro di giovedì si sono definiti, conformemente a quanto indicato dal DPCM n. 12/2018, i vari aspetti che dovranno essere inseriti nel Piano di Sviluppo Strategico. Il Gruppo di lavoro, i cui 12 componenti provengono dall' AdSP, dalla Regione, da Unioncamere, Unindustria e ANCI Lazio con il coordinamento del presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria di Majo**, ha fino ad oggi affrontato temi inerenti l' identificazione delle aree da inserire all' interno delle ZLS, delle attività da promuoversi al loro interno con l' individuazione delle semplificazioni amministrative e i vari aspetti finanziari e politiche di marketing territoriale, l' analisi dell' impatto sociale ed economico atteso dalla loro istituzione nonché lo Sviluppo di una Zona Doganale Interclusa e dei Corridoi doganali. Entro il mese di marzo 2020, la SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), che ha svolto la stessa attività per l' istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Puglia e della Campania, presenterà il Piano di Sviluppo Strategico che sarà trasmesso alla Regione Lazio la quale, una volta adottato con delibera di Giunta, lo trasmetterà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l' approvazione. A quel punto l' iter per l' istituzione della Zona Logistica Semplificata potrà dirsi completato. "Sono soddisfatto dei risultati fino ad oggi raggiunti dal Gruppo di Lavoro e mi auguro che, entro la prossima estate, le Zone Logistiche Semplificate del **Tirreno Centro Settentrionale** possano diventare una realtà", dichiara il numero uno di Molo Vespucci. "L' imminente istituzione della Zona Logistica Semplificata è di fondamentale importanza per i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta poiché per il suo ruolo significativo nel percorso di sviluppo e riqualificazione dei tre porti del network laziale". "Creando, infatti, le condizioni favorevoli per l' attrazione di nuovi investimenti nelle aree in questione, curando al contempo la riduzione degli impatti ambientali, le ZLS contribuiranno alla competitività, alla crescita economica e all' incremento del livello occupazionale dell' intero cluster **portuale** e logistico laziale e, di conseguenza, dell' intera regione Lazio". "Ed è in ragione di questo che, per dare concretezza alla realizzazione della ZLS secondo i principi operativi indicati dalla Regione Lazio nella delibera del 30 ottobre 2018, tra cui rientra lo sviluppo dell' intermodalità trasversale e l' integrazione dei corridoi trasversali **tirreno-** adriatici e della Blue Economy, stiamo portando avanti non solo le opere di infrastrutturazione marittima dei tre porti del Lazio (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) ma anche i progetti volti a potenziare i collegamenti ferroviari, come il cosiddetto ultimo miglio ferroviario", il cui bando di aggiudicazione per la progettazione è in fase di pubblicazione grazie anche alla recente firma del grant agreement con la Commissione Europea per l' assegnazione del contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro", conclude il presidente dell' Authority.



OK al progetto europeo denominato 'YEP-MED'

CIVITAVECCHIA Un nuovo importantissimo risultato a livello europeo è stato raggiunto grazie alla sempre più proficua collaborazione con la Escola Europea Intermodal Transport. È stato infatti pubblicato l'esito della Call ENI CBC MED, che ha visto passare, all'ultimo step di valutazione, con il punteggio più alto tra le proposte ammesse, il progetto denominato YEP-MED (Youth Employment in Ports of MEDiterranean) per un valore di quasi 3 milioni di euro, in cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale è l'unico partner italiano presente. Il progetto, che vedrà protagonisti anche l'Autorità Portuale di Barcellona, Marsiglia, Valencia, Tunisi, Damietta e Aqaba, mira a sviluppare, attraverso percorsi di formazione professionale altamente specialistici, le competenze nei settori della logistica e dell'intermodalità nei paesi partner del progetto al fine di agevolare lo sviluppo e la promozione di nuove Autostrade del Mare che colleghino le sponde Nord e Sud del Mediterraneo. Il progetto YEP-MED è un'iniziativa dell'Escola Europea dichiara Eduard Rodès, direttore della Escola sviluppata nell'ambito del Comitato per l'occupazione, la formazione e l'esperienza marittima dell'Associazione MEDports, di cui l'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale detiene la vicepresidenza e il segretariato generale. La Escola Europea è il centro di formazione sia dell'AdSP che dell'Autorità Portuale di Barcellona che, a loro volta, sono entrambe partner per il progetto. Solo tre dei progetti sono riusciti a ottenere 45 punti su 50 e il progetto YEP-MED rientra tra questi. Ora si apre un secondo periodo di valutazione dei progetti classificati che si concluderà ad aprile del prossimo anno, spiega Rodès. Grazie all'ottimo punteggio ottenuto nella prima fase di valutazione, chiosa il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo ci sono ora buone speranze che il progetto YEP-MED possa essere definitivamente finanziato nei prossimi mesi. Si tratta, infatti, di un progetto strategico con riferimento alle attività di promozione che l'AdSP sta portando avanti nell'ambito delle Autostrade del Mare e, in particolare, nella prospettiva di nuovi collegamenti con i Paesi del Nord Africa, conclude di Majo.



Autorità portuali unite nella richiesta di aggiornamento delle reti Ten-T

I presidenti delle **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale e dello Ionio, Ugo Patroni Griffi e Sergio Prete, hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere al Ministro un intervento finalizzato all'aggiornamento delle reti Ten-T, nell'ambito della revisione del Regolamento Ue, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. I due presidenti avviano così l'iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale adriatico-ionica, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati; interessando il Ministro affinché possa avviare, a livello europeo, ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso Dicastero. L'aggiornamento delle reti Ten-T rappresenterebbe, a parere di Patroni Griffi e Prete, un'importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell'attuale scenario dei trasporti nell'area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del **sistema** trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. «La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto Ancona- Pescara- Bari Taranto- Brindisi» e anche del Corridoio Baltico/Adriatico, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all'intero versante adriatico-ionico italiano». In tale percorso, le **Autorità** portuali del Mare Adriatico Meridionale e dello Ionio stanno, altresì, coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi».



{ In breve }

Reti di Trasporto Transeuropee (TEN -T): AdSP MAM e AdSP dello Ionio insieme per canalizzare energie e strategie in vista della revisione del Regolamento UE

I presidenti delle **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio, **Ugo Patroni Griffi** e Sergio Prete, hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere al Ministro un intervento finalizzato all'aggiornamento delle reti TEN - T, nell'ambito della revisione del Regolamento UE, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. I due Presidenti, avviano così l'iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale **adriatico-ionica**, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati; interessando il Ministro affinché possa avviare, a livello europeo, ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso Dicastero. L'aggiornamento delle reti TEN -T rappresenterebbe, a parere di **Patroni Griffi** e Prete, una importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell'attuale scenario dei trasporti nell'area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del **sistema** trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto AnconaPescara- Bari- Taranto- Brindisi, e/o del Corridoio Baltico/**Adriatico**, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all'intero versante **adriatico-ionico** italiano. In tale percorso, le **AdSP** del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio stanno, altresì, coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi.

4 Bari & Provincia

[Rubrica] Il mondo a essere per la sezione della 40 strada dal primo Dicembre 2019

Note positive per la raccolta differenziata dei rifiuti in Puglia

Una buona notizia per la Puglia: la raccolta differenziata dei rifiuti è in crescita. I dati pubblicati dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il periodo gennaio-giugno 2019, mostrano un trend positivo. In Puglia, la raccolta differenziata è passata dal 65,5 per cento del 2018 al 67,5 per cento del 2019. Un dato che testimonia l'impegno delle autorità locali e regionali nel migliorare la gestione dei rifiuti.

Grandine (Age): il peggio verso un futuro di nuovo ordine nel verso giusto

Il presidente della Puglia, Nino Di Girolamo, ha espresso il suo dissenso per il governo di Giuseppe Conte, ritenendolo un governo di facciata. Di Girolamo ha criticato l'operato del governo, in particolare per quanto riguarda la gestione della crisi economica e la riforma della giustizia.

Emiliano: "Numeri in costante ascesa, ben al di sopra della media del Centro Sud"

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaiuti, ha annunciato che i numeri della regione sono in costante ascesa, ben al di sopra della media del Centro Sud. Bonaiuti ha sottolineato l'importanza di continuare a lavorare per migliorare la competitività della regione e creare nuove opportunità lavorative.

E' morto a Bari Vincenzo Cotecchia, fu presidente di Ingegneria

È morto a Bari Vincenzo Cotecchia, fu presidente di Ingegneria. Cotecchia era un ingegnere e un attivista politico. Ha lavorato per la promozione della professione di ingegnere e per la difesa dei diritti dei lavoratori. La sua morte è stata annunciata dai familiari.

4 Bari & Provincia

[Rubrica] Il mondo a essere per la sezione della 40 strada dal primo Dicembre 2019

Note positive per la raccolta differenziata dei rifiuti in Puglia

Una buona notizia per la Puglia: la raccolta differenziata dei rifiuti è in crescita. I dati pubblicati dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il periodo gennaio-giugno 2019, mostrano un trend positivo. In Puglia, la raccolta differenziata è passata dal 65,5 per cento del 2018 al 67,5 per cento del 2019. Un dato che testimonia l'impegno delle autorità locali e regionali nel migliorare la gestione dei rifiuti.

Grandine (Age): il peggio verso un futuro di nuovo ordine nel verso giusto

Il presidente della Puglia, Nino Di Girolamo, ha espresso il suo dissenso per il governo di Giuseppe Conte, ritenendolo un governo di facciata. Di Girolamo ha criticato l'operato del governo, in particolare per quanto riguarda la gestione della crisi economica e la riforma della giustizia.

Emiliano: "Numeri in costante ascesa, ben al di sopra della media del Centro Sud"

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaiuti, ha annunciato che i numeri della regione sono in costante ascesa, ben al di sopra della media del Centro Sud. Bonaiuti ha sottolineato l'importanza di continuare a lavorare per migliorare la competitività della regione e creare nuove opportunità lavorative.

E' morto a Bari Vincenzo Cotecchia, fu presidente di Ingegneria

È morto a Bari Vincenzo Cotecchia, fu presidente di Ingegneria. Cotecchia era un ingegnere e un attivista politico. Ha lavorato per la promozione della professione di ingegnere e per la difesa dei diritti dei lavoratori. La sua morte è stata annunciata dai familiari.

Reti TEN-T: AdSP MAM e AdSP del Mar Ionio insieme in vista della revisione del Regolamento UE

(FERPRESS) - Taranto, 17 DIC - I presidenti delle **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio, **Ugo Patroni Griffi** e Sergio Prete, hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere al Ministro un intervento finalizzato all'aggiornamento delle reti TEN - T, nell'ambito della revisione del Regolamento UE, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. I due Presidenti avviano così l'iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale **adriatico-ionica**, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati; interessando il Ministro affinché possa avviare, a livello europeo, ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso Dicastero. L'aggiornamento delle reti TEN-T rappresenterebbe, a parere di **Patroni Griffi** e Prete, una importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell'attuale scenario dei trasporti nell'area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del **sistema** trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto Ancona- Pescara- BariTaranto- Brindisi, e/o del Corridoio Baltico/**Adriatico**, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all'intero versante **adriatico-ionico** italiano. In tale percorso, le **AdSP** del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio stanno, altresì, coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi.

The image shows a screenshot of the FerPress website. The main content area features a news article titled "Reti TEN-T: AdSP MAM e AdSP del Mar Ionio insieme in vista della revisione del Regolamento UE". The article text is partially visible, matching the main text of the document. To the right of the article is a sidebar with several promotional banners and advertisements, including one for "Speciale Ferpress dicembre 2019" and another for "PUGLIA". The website header includes the FerPress logo and navigation links.

Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network - giovedì 19.12 il kick-off meeting

INTERREG V-A Grecia Italia 2014-2020 - Progetti Strategici Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network - giovedì 19.12 il kick-off meeting

Si terrà giovedì 19 dicembre alle ore 9.00 nella Sala Conferenze del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio in via Gentile 52, a Bari, alla presenza dell' assessore Giannini, del direttore del Dipartimento Barbara Valenzano, dei sindaci di Mola di Bari e

Otranto e del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, il Kick-off meeting del progetto strategico di cooperazione europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020 "AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network", che vede impegnata la Regione Puglia, in qualità

di Lead Partner, affiancata da Regione delle Isole Ioniche, Regione Epiro e Regione della Grecia occidentale. Il budget complessivo per la realizzazione del progetto è pari a 17.250.000 euro, di cui 8.710.000 euro in capo alla Regione Puglia. Il progetto strategico AI SMART mira all' implementazione e

allo sviluppo, in area adriatico-ionica, di una rete portuale comune fondata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato" e orientata a collegare i

piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti, con due nodi strategici individuati nei porti di Mola di Bari e Otranto. In dettaglio, il progetto promuoverà lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte principali intermodali; ciò consentirà lo sviluppo di soluzioni sostenibili di trasporto, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente che valorizzi le risorse naturali e paesaggistiche dell' entroterra.

Le principali azioni programmate riguardano la mappatura dei servizi portuali offerti dal network dei porti minori regionali e loro messa in rete, nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali di riqualificazione presso i porti di Mola di Bari e di Otranto, per il versante italiano, e i porti di Mytikas, Nydri e Nafpaktos per il versante greco. Il progetto prevede l' attivazione di un servizio pilota di collegamento veloce a livello marittimo tra Bari-Mola-Brindisi-Monopoli e Otranto e quello transfrontaliero tra Otranto e Corfù; Attività propedeutiche all' azione pilota sarà la mappatura dei servizi di trasporto multimodale del territorio con particolare attenzione alla connessione porto

turistico-città, l' implementazione di una piattaforma unica (Grecia-Italia) per l' erogazione di servizi informativi inerenti i diversi servizi di collegamento in area transfrontaliera; l' implementazione e l' installazione di pannelli turistico-informativi presso i piccoli porti coinvolti in entrambi i versanti ed infine, la realizzazione di una matrice delle priorità di interventi sulla rete dei porti minori quale strumento di governance per le regioni in materia di sviluppo dei porti locali.

Il budget complessivo per la realizzazione del progetto è pari a 17.250.000 euro, di cui 8.710.000 euro in capo alla Regione Puglia. Il progetto strategico AI SMART mira all' implementazione e allo sviluppo, in area adriatico-ionica, di una rete portuale comune fondata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato" e orientata a collegare i piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti, con due nodi strategici individuati nei porti di Mola di Bari e Otranto.

In dettaglio, il progetto promuoverà lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte principali intermodali; ciò consentirà lo sviluppo di soluzioni sostenibili di trasporto, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente che valorizzi le risorse naturali e paesaggistiche dell' entroterra. Le principali azioni programmate riguardano la mappatura dei servizi portuali offerti dal network dei porti minori regionali e loro messa in rete, nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali di riqualificazione presso i porti di Mola di Bari e di Otranto, per il versante italiano, e i porti di Mytikas, Nydri e Nafpaktos per il versante greco. Il progetto prevede l' attivazione di un servizio pilota di collegamento veloce a livello marittimo tra Bari-Mola-Brindisi-Monopoli e Otranto e quello transfrontaliero tra Otranto e Corfù; Attività propedeutiche all' azione pilota sarà la mappatura dei servizi di trasporto multimodale del territorio con particolare attenzione alla connessione porto turistico-città, l' implementazione di una piattaforma unica (Grecia-Italia) per l' erogazione di servizi informativi inerenti i diversi servizi di collegamento in area transfrontaliera; l' implementazione e l' installazione di pannelli turistico-informativi presso i piccoli porti coinvolti in entrambi i versanti ed infine, la realizzazione di una matrice delle priorità di interventi sulla rete dei porti minori quale strumento di governance per le regioni in materia di sviluppo dei porti locali.



Il Nautilus

Bari

Reti di Trasporto Transeuropee (TEN-T): AdSP MAM e AdSP del Mar Ionio insieme per canalizzare energie e strategie in vista della revisione del Regolamento UE

I presidenti delle Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio, **Ugo Patroni Griffi** e Sergio Prete, hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere al Ministro un intervento finalizzato all'aggiornamento delle reti TEN - T, nell'ambito della revisione del Regolamento UE, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. I due Presidenti avviano così l'iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale **adriatico-ionica**, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati; interessando il Ministro affinché possa avviare, a livello europeo, ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso Dicastero. L'aggiornamento delle reti TEN-T rappresenterebbe, a parere di **Patroni Griffi** e Prete, una importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell'attuale scenario dei trasporti nell'area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del **sistema** trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto Ancona- Pescara- Bari- Taranto- Brindisi, e/o del Corridoio Baltico/**Adriatico**, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all'intero versante **adriatico-ionico** italiano. In tale percorso, le AdSP del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio stanno, altresì, coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi.



Informare

Bari

Lettera di Patroni Griffi e Prete al ministro De Micheli nel quadro dell' aggiornamento delle reti TEN-T

L' obiettivo delle le AdSP del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio è che gli attuali Corridoi lungo la dorsale **adriatico-ionica** siano armonizzati I presidenti delle Autorità di Sistema **Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio, **Ugo Patroni Griffi** e Sergio Prete, hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere al ministro Paola De Micheli un intervento finalizzato all' aggiornamento delle reti TEN-T, nell' ambito della revisione del Regolamento UE, che è stata avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. L' obiettivo è che gli attuali Corridoi lungo la dorsale **adriatico-ionica**, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati, interessando il ministro affinché possa avviare a livello europeo ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso dicastero. **Patroni Griffi** e Prete hanno evidenziato che l' aggiornamento delle reti TEN-T rappresenterebbe un' importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell' attuale scenario dei trasporti nell' area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del sistema trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. Secondo **Patroni Griffi** e Prete, la riconfigurazione dei Corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto Ancona-Pescara-Bari-Taranto-Brindisi, e/o del Corridoio Baltico/**Adriatico**, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all' intero versante **adriatico-ionico** italiano. **Patroni Griffi** e Prete hanno specificato che in tale percorso le AdSP del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio stanno coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali Corridoi.



Aria più pulita nei porti dell'Adriatico meridionale

Le misure saranno illustrate giovedì 19 Dicembre a Bari

Massimo Belli

BARI Dal primo Gennaio 2020 ci sarà aria più pulita negli ambiti portuali del sistema dell'Adriatico meridionale. Al fine di illustrare l'adozione di una serie di misure tese alla riduzione e al contenimento di emissioni nocive e gas serra da parte delle navi durante la loro permanenza nei porti dell'Adriatico meridionale, giovedì 19 Dicembre si terrà una conferenza stampa. Appuntamento alle ore 11.00 negli uffici di Bari dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, piazzale C. Colombo 1, con il presidente Ugo Patroni Griffi e il Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata Ionica, contrammiraglio Giuseppe Meli. Dal 1° Gennaio 2020, infatti, entrerà in vigore, su scala mondiale, il nuovo limite della percentuale di zolfo nei combustibili navali, applicabili alle navi di qualsiasi bandiera, pari a 0,5%, ben sette volte inferiore al vigente limite del 3,5%. Ciò consentirà di avere un'aria più pulita in tutte le città portuali, con conseguenti benefici per la salute pubblica. Contemporaneamente, sarà compiuto un ulteriore passo per l'abbattimento progressivo delle emissioni CO2 da trasporto marittimo, con obbligo per le nuove navi in costruzione del miglioramento dell'efficienza energetica che consenta la riduzione del 20% di CO2 per tonnellata/km. Tutti i dettagli della normativa e le conseguenti applicazioni nei porti dell'AdSp MAM saranno illustrate nel corso della conferenza stampa.



Reti Ten-T: Prete e Patroni Griffi scrivono al Mit

Importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno

Giulia Sarti

BARI Nota congiunta a firma di Ugo Patroni Griffi e Sergio Prete, presidenti delle Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale e dello Ionio, inviata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti per chiedere un intervento sull'aggiornamento delle reti Ten-T, nell'ambito della revisione del Regolamento Ue, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo Settembre del 2021. I due presidenti, avviano così l'iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale adriatico-ionica, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati. L'aggiornamento delle reti Ten-T rappresenterebbe, a parere di Patroni Griffi e Prete, un'importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell'attuale scenario dei trasporti nell'area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del sistema trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio scandinavo-mediterraneo al tratto Ancona-Pescara-Bari- Taranto-Brindisi, oppure del Corridoio baltico-adriatico, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all'intero versante adriatico-ionico italiano. In tale percorso, le due **AdSp** stanno coinvolgendo anche le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo'. The header includes the logo 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the header, the article title 'Reti Ten-T: Prete e Patroni Griffi scrivono al Mit' is prominently displayed, followed by the subtitle 'Importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno' and the author 'Giulia Sarti'. A map of the Mediterranean region is visible on the left side of the article preview. On the right, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Assemblea MedPorts a Venezia' and 'Oristano concede aree ad Edilam per deposito Grl'.

Bari - Presentazione del Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network

17/12/2019 INTERREG V-A Grecia Italia 2014-2020 - Progetti Strategici Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network giovedì 19.12 il kick-off meeting Si terrà giovedì 19 dicembre alle ore 9.00 nella Sala Conferenze del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio in via Gentile 52, a Bari, alla presenza dell'assessore Gianni, del direttore del Dipartimento Barbara Valenzano, dei sindaci di Mola di Bari e Otranto e del Presidente dell'Autorità di **Sistema** Portuale del Mar Adriatico Meridionale, il Kick-off meeting del progetto strategico di cooperazione europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020 AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network", che vede impegnata la Regione Puglia, in qualità di Lead Partner, affiancata da Regione delle Isole Ioniche, Regione Epiro e Regione della Grecia occidentale. Il budget complessivo per la realizzazione del progetto è pari a 17.250.000 euro, di cui 8.710.000 euro in capo alla Regione Puglia. Il progetto strategico AI SMART mira all'implementazione e allo sviluppo, in area adriatico-ionica, di una rete portuale comune fondata sul concetto di porto intelligente, verde e integrato e orientata a collegare i piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti, con due nodi strategici individuati nei porti di Mola di Bari e Otranto. In dettaglio, il progetto promuoverà lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte principali intermodali; ciò consentirà lo sviluppo di soluzioni sostenibili di trasporto, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente che valorizzi le risorse naturali e paesaggistiche dell'entroterra. Le principali azioni programmate riguardano la mappatura dei servizi portuali offerti dai porti minori regionali e loro messa in rete, nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali di riqualificazione presso i porti di Mola di Bari e di Otranto, per il versante italiano, e i porti di Mytikas, Nydri e Nafpaktos per il versante greco. Il progetto prevede l'attivazione di un servizio pilota di collegamento veloce a livello marittimo tra Bari-Mola-Brindisi-Monopoli e Otranto e quello transfrontaliero tra Otranto e Corfù; Attività propedeutiche all'azione pilota sarà la mappatura dei servizi di trasporto multimodale del territorio con particolare attenzione alla connessione porto turistico-città, implementazione di una piattaforma unica (Grecia-Italia) per erogazione di servizi informativi inerenti i diversi servizi di collegamento in area transfrontaliera; l'implementazione e l'installazione di pannelli turistico-informativi presso i piccoli porti coinvolti in entrambi i versanti ed infine, la realizzazione di una matrice delle priorità di interventi sulla rete dei porti minori quale strumento di governance per le regioni in materia di sviluppo dei porti locali.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie.

Puglia live
 Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Video | Notizie | Contatti | Redazione di Bari | Cerca nel sito

Bari - Presentazione del Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network
 17/12/2019

INTERREG V-A Grecia Italia 2014-2020 - Progetti Strategici
 Progetto AI SMART- Adriatic Ionian Small Port Network -
 giovedì 19.12 il kick-off meeting

Si terrà giovedì 19 dicembre alle ore 9.00 nella Sala Conferenze del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio in via Gentile 52, a Bari, alla presenza dell'assessore Gianni, del direttore del Dipartimento Barbara Valenzano, dei sindaci di Mola di Bari e Otranto e del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, il kick-off meeting del progetto strategico di cooperazione europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020 AI SMART - Adriatic Ionian Small Port Network", che vede impegnata la Regione Puglia, in qualità di Lead Partner, affiancata da Regione delle Isole Ioniche, Regione Epiro e Regione della Grecia occidentale.

Il budget complessivo per la realizzazione del progetto è pari a 17.250.000 euro, di cui 8.710.000 euro in capo alla Regione Puglia.

Il progetto strategico AI SMART mira all'implementazione e allo sviluppo, in area adriatico-ionica, di una rete portuale comune fondata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato" e orientata a collegare i piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti, con due nodi strategici individuati nei porti di Mola di Bari e Otranto. In dettaglio, il progetto promuoverà lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte principali intermodali; ciò consentirà lo sviluppo di soluzioni sostenibili di trasporto, in accordo con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente che valorizzi le risorse naturali e paesaggistiche dell'entroterra. Le principali azioni programmate riguardano la mappatura dei servizi portuali offerti dai porti minori regionali e loro messa in rete, nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali di riqualificazione presso i porti di Mola di Bari e di Otranto, per il versante italiano, e i porti di Mytikas, Nydri e Nafpaktos per il versante greco. Il progetto prevede l'attivazione di un servizio pilota di collegamento veloce a livello marittimo tra Bari-Mola-Brindisi-Monopoli e Otranto e quello transfrontaliero tra Otranto e Corfù; Attività propedeutiche all'azione pilota sarà la mappatura dei servizi di trasporto multimodale del territorio con particolare attenzione alla connessione porto turistico-città, implementazione di una piattaforma unica (Grecia-Italia) per erogazione di servizi informativi inerenti i diversi servizi di collegamento in area transfrontaliera; l'implementazione e l'installazione di pannelli turistico-informativi presso i piccoli porti coinvolti in entrambi i versanti ed infine, la realizzazione di una matrice delle priorità di interventi sulla rete dei porti minori quale strumento di governance per le regioni in materia di sviluppo dei porti locali.

Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
 Direttore Responsabile: Michele Pugliese
 Editore: Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n. 93885219724 - Reg.n.8135

Brindisi Report

Brindisi

Torna a funzionare il Port entry light del porto di Brindisi

Importante sistema di assistenza alla navigazione assimilabile alle luci di avvicinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio

BRINDISI - Grazie alla sinergia tra Enel Spa, **Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale e Capitaneria di Porto, torna a funzionare il Port Entry Light (Pel-6) del Porto di Brindisi. Questo importante **sistema** di assistenza alla navigazione è assimilabile alle luci di avvicinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio. Infatti, è molto più di un semplice faro, poiché emette una scia luminosa di diversi colori visibile anche di giorno per diverse miglia a largo. L'alternanza dei settori luminosi, verde - bianco - rosso, permette di percepire visivamente se ci si trova sulla corretta rotta di ingresso al porto. In particolare, per seguire la rotta di ingresso più sicura, la nave deve navigare all'interno del fascio di luce di colore bianco. Il Pel-6, ubicato su una torre metallica di circa 25 mt presso l'isola di Sant'Andrea all'interno del porto di Brindisi, fu realizzato nell'ambito dei lavori di potenziamento dei segnalamenti marittimi del porto, approvati dalla soppressa **Autorità Portuale** di Brindisi. Tale segnalamento, a seguito della sua installazione e di un periodo sperimentale finalizzato alla determinazione degli assetti operativi di funzionalità, con l'emanazione del "Regolamento della navigazione nella rada e nel porto di Brindisi", approvato con Ordinanza n.72/2013 del 19/12/2013 della competente Capitaneria di Porto di Brindisi, venne ufficialmente messo in esercizio e disciplinato. Nel 2014 la funzionalità del segnalamento in parola era stata interrotta a causa del perpetrarsi, da parte di ignoti, di atti di vandalismo su alcuni apparati di gestione dell'alimentazione elettrica (quadri elettrici e di tele-sorveglianza). L'intervento di ripristino di questo moderno segnalamento luminoso è stato reso possibile grazie al gruppo Enel e alla centrale "Federico II", molto impegnati in iniziative di sostenibilità a favore della città. La società elettrica ha curato l'esecuzione di tutte le necessarie opere di manutenzione straordinaria, compresi il riallaccio del Pel-6 alla rete e l'installazione di un idoneo impianto di videosorveglianza. La Capitaneria di Porto di Brindisi, nell'esprimere soddisfazione per l'importante risultato raggiunto grazie al lavoro sinergico svolto unitamente all'**Autorità di Sistema Portuale**, alla Corporazione dei Piloti del porto ed Enel, continua a lavorare per incrementare il gradiente di sicurezza del porto, con l'obiettivo di addivenire all'introduzione di ulteriori moderni sistemi a supporto della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare.

BRINDISIREPORT Attualità

Torna a funzionare il Port entry light del porto di Brindisi

Importante sistema di assistenza alla navigazione assimilabile alle luci di avvicinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio

BRINDISI - Grazie alla sinergia tra Enel Spa, **Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale e Capitaneria di Porto, torna a funzionare il Port Entry Light (Pel-6) del Porto di Brindisi.

Questo importante sistema di assistenza alla navigazione è assimilabile alle luci di avvicinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio. Infatti, è molto più di un semplice faro, poiché emette una scia luminosa di diversi colori visibile anche di giorno per diverse miglia a largo. L'alternanza dei settori luminosi, verde - bianco - rosso, permette di percepire visivamente se ci si trova sulla corretta rotta di ingresso al porto. In particolare, per seguire la rotta di ingresso più sicura, la nave deve navigare all'interno del fascio di luce di colore bianco.

Il Pel-6, ubicato su una torre metallica di circa 25 mt presso l'isola di Sant'Andrea all'interno del porto di Brindisi, fu realizzato nell'ambito dei lavori di potenziamento dei segnalamenti marittimi del porto, approvati dalla soppressa **Autorità Portuale** di Brindisi.

Tale segnalamento, a seguito della sua installazione e di un periodo

I più letti di oggi

PHILIPS Hue Imposta la luce giusta per ogni occasione.

PHILIPS Hue Imposta la luce giusta per ogni occasione.

Il Nautilus

Brindisi

TORNA A FUNZIONARE IL PORT ENTRY LIGHT DEL PORTO DI BRINDISI

Grazie alla sinergia tra Enel S.p.A., **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e Capitaneria di Porto, torna a funzionare il Port Entry Light (PEL-6) del Porto di Brindisi. Questo importante **sistema** di assistenza alla navigazione è assimilabile alle luci di avvicinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio. Infatti, è molto più di un semplice faro, poiché emette una scia luminosa di diversi colori visibile anche di giorno per diverse miglia a largo. L'alternanza dei settori luminosi, verde - bianco - rosso, permette di percepire visivamente se ci si trova sulla corretta rotta di ingresso al porto. In particolare, per seguire la rotta di ingresso più sicura, la nave deve navigare all'interno del fascio di luce di colore bianco. Il PEL-6, ubicato su una torre metallica di circa 25 mt presso l'isola di Sant'Andrea all'interno del porto di Brindisi, fu realizzato nell'ambito dei lavori di potenziamento dei segnali marittimi del porto, approvati dalla soppressa **Autorità Portuale** di Brindisi. Tale segnalamento, a seguito della sua installazione e di un periodo sperimentale finalizzato alla determinazione degli assetti operativi di funzionalità, con l'emanazione del 'Regolamento della navigazione nella rada e nel porto di Brindisi', approvato con Ordinanza n.72/2013 del 19/12/2013 della competente Capitaneria di Porto di Brindisi, venne ufficialmente messo in esercizio e disciplinato. Nel 2014 la funzionalità del segnalamento in parola era stata interrotta a causa del perpetrarsi, da parte di ignoti, di atti di vandalismo su alcuni apparati di gestione dell'alimentazione elettrica (quadri elettrici e di tele-sorveglianza). L'intervento di ripristino di questo moderno segnalamento luminoso è stato reso possibile grazie al gruppo Enel e alla centrale 'Federico II', molto impegnati in iniziative di sostenibilità a favore della città. La società elettrica ha curato l'esecuzione di tutte le necessarie opere di manutenzione straordinaria, compresi il riallaccio del PEL-6 alla rete e l'installazione di un idoneo impianto di videosorveglianza. La Capitaneria di Porto di Brindisi, nell'originaria collaborazione per l'impiego di risorse regionali, grazie al lavoro sinergico svolto congiuntamente all'**Autorità di Sistema Portuale**, alla Corporazione dei Piloti del porto ed Enel, continua a lavorare per incrementare il gradiente di sicurezza del porto, con l'obiettivo di addivenire all'introduzione di ulteriori moderni sistemi a supporto della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in **mare**.



La bozza del Decreto Taranto: sgravi fiscali e screening gratis

Adottate misure urgenti a tutela del lavoro e in difesa dell' ambiente e della salute Vantaggi per chi assume gli ex Ilva, il Sin e un fondo solidarietà da 50 milioni di euro

Ventuno articoli suddivisi in 6 macroargomenti: misure urgenti a tutela del lavoro, di sostegno all' attività economica, per il completamento delle infrastrutture, per la tutela della salute e dell' ambiente, a favore dell' università, della ricerca e dell' innovazione e, in generale, a sostegno dell' area di Taranto. Screening gratuiti per le diagnosi precoci di malattie legate all' inquinamento, sgravi fiscali totali per le assunzioni degli esuberanti dell' ex Ilva, un nuovo Sin e, soprattutto, un fondo di 50 milioni di euro a disposizione denominato 'Fondo di solidarietà Lavoratori ex Ilva in Amministrazione straordinaria destinato alla riqualificazione e alla mobilità professionale, nonché al reinserimento occupazionale. Il Cantiere Taranto voluto dal premier Giuseppe Conte prende forma e si cercano le coperture per tutta l' impalcatura. La bozza del provvedimento va in una direzione che può essere così sintetizzata: riconversione e incentivi. Il governo giallorosso - con varie puntate nel capoluogo jonico: dal presidente del Consiglio al segretario del Pd, partito maggior alleato, Zingaretti - aveva più volte spiegato come, parallelamente al negoziato con Mittal, occorreva instaurare un percorso. Magari complementare al Cis, il Contratto istituzionale di sviluppo del 2015. Le fondamenta del Cantiere Taranto sono quindi in questo nuovo decreto che è ancora in fase di valutazione tecnica e politica. Insomma, non è detto che il varo del provvedimento arrivi già questa settimana, anche se farlo prima di Natale potrebbe avere una carica suggestiva. Il pacchetto era nato da una richiesta precisa del presidente del Consiglio dopo la sua giornata tarantina in cui aveva dialogato un po' con tutte le parti in causa. Subito dopo aveva chiesto ai titolari dei dicasteri di portare delle proposte, ciascuno per la sua competenza, per trasformare l' economia. Per non renderla più quindi dipendente dalla grande industria. Adesso, emerge lo scheletro del decreto su cui si sta lavorando. Una quota di esuberanti uscirà certamente dallo stabilimento siderurgico. Al di là del piano industriale su cui si troverà la quadra, questo appare certo. Non saranno i 4.700 proposti da ArcelorMittal ma comunque ci saranno. A partire dai lavoratori che già sono rimasti in carico alla gestione commissariale dell' ex Ilva, circa 1.600, e aggiungendo i futuri fuoriusciti dovuti alla riconversione della fabbrica, si stanno studiando diverse ipotesi compresa quella di incentivare, con un bonus, chi dovesse accettare un nuovo lavoro lontano da Taranto e quella di rafforzare gli incentivi per i lavoratori a usufruire dell' assegno di ricollocazione. Prevista anche la rivalsa dell' Iva per le imprese creditrici nei confronti dell' amministrazione straordinaria. Sarebbe ci sia la possibilità di stanziare anche risorse (5 milioni in due anni) per aiutare il comune di Taranto nella demolizione delle strutture abusive della Città Vecchia e un fondo per la valorizzazione delle bande e delle orchestre della città. Si prevede anche di destinare al Comune la quota dell' Imu sui capannoni di competenza statale. In questa bozza, si prevede la creazione di un Polo universitario di Taranto per la sostenibilità ambientale e per la prevenzione delle malattie sul lavoro, con un finanziamento di 9 milioni l' anno per tre anni: si chiamerebbe Tecnopolo del Mediterraneo. Capitolo porto: il bacino dei circa 500 lavoratori ex Tct che attendono la piena operatività del nuovo operatore portuale Yilport sono tuttora inseriti nell' Agenzia per la somministrazione del lavoro e per la riqualificazione professionale: si sta pensando di prorogarla fino al 2022. Inoltre, per il governo



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

sarà decisivo completare le infrastrutture nella Zes - la Zona economica speciale - che hanno subito rallentamenti per problemi di autorizzazioni o sequestri. La mobilità verde è un altro settore su cui si vuole puntare utilizzando linee ferroviarie dismesse mentre per supportare le tradizioni del territorio danneggiate dalle crisi siderurgica potrebbe arrivare infine un finanziamento ad hoc. A.Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Filiera della nautica La giunta regionale ha approvato il piano

Il progetto prevede il miglioramento della formazione nel settore del mare sul territorio: fondi per 750mila euro

La Giunta regionale ha approvato il progetto di filiera formativa della nautica e laboratorio del mare a cui hanno partecipato il Politecnico di Bari, l'istituto Archimede di Taranto, l'Its per la Logistica Puglia e quello per l'Industria dell'ospitalità e del turismo, l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Jonio sottoscrittori di un protocollo di intesa al quale sta per aderire anche l'Università di Bari con una deliberazione in tal senso che arriverà a giorni dal Senato Accademico. A darne notizia è il consigliere regionale tarantino Gianni Liviano che, nel ringraziare i componenti la giunta e in particolare l'assessore Sebastiano Leo, ricorda come si tratti di un progetto «che sto portando avanti da tre anni e per il quale, ad ogni bilancio preventivo, ho fatto stanziare dei fondi anche se, in alcuni casi, - è il sassolino che Liviano si toglie dalla scarpa - sono stati poi utilizzati per altri interventi o finivano nel calderone della legge speciale per Taranto». Ma l'amarezza cede il passo alla soddisfazione per il traguardo raggiunto perché, aggiunge Liviano, «innalziamo il livello culturale, mettiamo l'istituto Archimede nelle condizioni di migliorare la sua offerta formativa sulla nautica (permettendo ai nostri ragazzi di non dover raggiungere Brindisi), e nel contempo di mettere a frutto il finanziamento di 750mila euro del progetto Mare per creare futuro di cui è capofila, e perché creiamo nuove opportunità sul fronte dell'offerta formativa per i nostri ragazzi. Opportunità da cogliere per evitare il continuo esodo dei nostri figli, costretti ad andare altrove per completare il loro corso di studi». Con la filiera del mare si punterà alla creazione di una scuola di alta formazione del mare; alla sinergia tra il mondo accademico e quello del lavoro; al potenziamento dell'attrattività tecnologica, formativa e industriale del territorio grazie alla presenza di un'area cantieristica da diporto; a un Laboratorio di rispetto sociale; a un Laboratorio di promozione dei turismi. «Non solo - sottolinea il consigliere regionale tarantino - creeremo e svilupperemo sul territorio ionico una filiera della formazione del mare caratterizzata da uno stretto, solido e continuativo rapporto tra scuole, istituti tecnici superiori, Università, ricerca, sistemi d'impresa e mondo del lavoro. L'impegno - sottolinea ancora Liviano - è quello di far sì che a Taranto si possano creare dei poli formativi importanti, giusti per il territorio, per fare in modo che i nostri ragazzi non solo si laureino ma possano rimanere qua perché trovano poi quelle attività produttive che permettono loro di lavorare subito. Per cui, parlare anche di nautica in una città come Taranto è un punto importante soprattutto in una regione, come la Puglia, che vuole investire sul turismo, anche su quello nautico». Il vero problema, fa però presente Liviano, è nella mancanza di un contenitore unico. «Né la Giunta Stefano né quella Melucci - dice Liviano - hanno saputo trovare un contenitore per questo percorso. Non so bene se perché non si siano resi conto dell'importanza della filiera formativa legata al mare o se alla base ci siano motivazioni che mi sfuggono anche se sospetti in tal senso ne ho. Da parte nostra fino alla fine continueremo a lavorare», conclude. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



LIVIANO: FONDO DI 750MILA EURO

Progetto mare ecco le risorse

«La Giunta regionale ha approvato il progetto di filiera formativa della nautica e laboratorio del mare a cui hanno partecipato il Politecnico di Bari, l' istituto Archimede di Taranto, l' Its per la Logistica Puglia e quello per l' Industria dell' ospitalità e del turismo, l' Autorità di sistema portuale del Mar Jonio sottoscrittori di un protocollo di intesa al quale sta per aderire anche l' Università di Bari (il Senato Accademico domani dovrebbe deliberare in tal senso)». A darne notizia è il consigliere regionale Gianni Liviano il quale, nel ringraziare i componenti la giunta e in particolare l' assessore Sebastiano Leo, ricorda come si tratti di un progetto «che sto portando avanti da tre anni e per il quale, ad ogni bilancio preventivo, ho fatto stanziare dei fondi anche se, in alcuni casi, - è il sassolino che Liviano si toglie dalla scarpa - sono stati poi utilizzati per altri interventi o finivano nel calderone della legge speciale per Taranto». Ma l' amarezza lascia il passo alla soddisfazione per il traguardo raggiunto perché, aggiunge Liviano, «innalziamo il livello culturale, mettiamo l' istituto Archimede nelle condizioni di migliorare la sua offerta formativa sulla nautica (permettendo ai nostri ragazzi di non dover raggiungere Brindisi), e nel contempo di mettere a frutto il finanziamento di 750mila euro del progetto Mare per creare futuro di cui è capofila, e perchè creiamo nuove opportunità sul fronte dell' offerta formativa per i nostri ragazzi. Opportunità da cogliere per evitare il continuo esodo dei nostri figli, costretti ad andare altrove per completare il loro corso di studi». Con la filiera del mare si punterà alla creazione di una scuola di alta formazione del mare; alla sinergia tra il mondo accademico e quello del lavoro; al potenziamento dell' attrattività tecnologica, formativa e industriale del territorio; a un Laboratorio di rispetto sociale; a un Laboratorio di promozione dei turismi. «Non solo - sottolinea il consigliere regionale tarantino - creeremo e svilupperemo sul territorio ionico una filiera della formazione del mare caratterizzata da uno stretto, solido e continuativo rapporto tra scuole, istituti tecnici superiori, Università, ricerca, sistemi d' impresa e mondo del lavoro. L' impegno sottolinea ancora Liviano - è quello di far sì che a Taranto si possano creare dei poli formativi importanti per fare in modo che i nostri ragazzi non solo si laureino ma possano rimanere qua perchè trovano poi quelle attività produttive che permettono loro di lavorare subito».



SVILUPPO L' INIZIATIVA DEL COMUNE NELLA SALA CONSILIARE

Zes Ionica, a Ferrandina domani un incontro con il ministro Provenzano

Il ministro per il Sud e la coesione territoriale Giuseppe Provenzano concluderà i lavori del convegno sul tema "ZES interregionale jonica: quali opportunità di sviluppo per il territorio" promosso dall' Amministrazione comunale di Ferrandina domani alle 11 nella Sala consiliare. Un' occasione utile, alla luce dell' avvenuto insediamento del Comitato di Indirizzo della ZES Jonica, per avviare un confronto sulle modalità di attuazione del Piano strategico di sviluppo, che ha nel Porto di Taranto lo sbocco principale del sistema logistico regionale, e su i criteri di individuazione di un "pacchetto localizzativo" con le annesse agevolazioni amministrative e fiscali a favore degli operatori economici interessati ad insediarsi nelle aree ricomprese nel perimetro ZES. Il convegno, moderato dalla giornalista Margherita Agata, dopo i saluti del sindaco Gennaro Martocchia, si aprirà con una sessione istituzionale su "Politiche di sviluppo e concertazione istituzionale" con gli interventi di Angelo Zizzamia, assessore comunale alle Attività produttive, Salvatore Adduce, presidente Anci Basilicata, Piero Marrese, presidente della Provincia di Matera, Rocco Fuina, presidente del Consorzio Industriale di Matera, Sergio Prete, presidente **Autorità Portuale** Mar Ionio Porto Taranto, Francesco Cupparo, assessore alle Attività produttive della Regione Basilicata. Seguirà una tavola rotonda sul tema "Ruoli e responsabilità degli stakeholder nello sviluppo del territorio". Ne discutono: Pasquale Lorusso, presidente Confindustria Basilicata, Massimo De Salvo, presidente Confapi Matera, Michele Somma, presidente CCIAA Basilicata, Leo Montemurro, CNA Matera, Eustachio Nicoletti, segretario Generale CGIL, Giuseppe Amatulli, segretario generale CISL Matera, Francesco Coppola, segretario generale UIL Matera, Claudio Donati, presidente di Assotir e l' ex presidente della Camera Irene Pivetti, presidente nazionale di Assofer.



Il ministro punta sul ferro per rilanciare il porto di Gioia

Domenico Latino GIOIA TAURO **Autorità portuale** e porto di Gioia Tauro sono state le prime tappe della visita in Calabria del ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Paola De Micheli, su espresso invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli. Nel corso dell'incontro, tenutosi nella sala presidenziale dell'**Autorità portuale**, insieme al management dell'ente, alle Istituzioni e alle forze dell'ordine, il commissario Agostinelli ha illustrato al ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato anche sull'importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. A tal proposito il ministro ha evidenziato come «più della metà delle risorse dell'aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro - ha aggiunto De Micheli - possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo, la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell'ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro». Capitolo Zes, mancano 300 milioni all'appello, come rimediare? «Ci sono state delle modiche normative previste dalla legge di Bilancio - ha spiegato il ministro - stiamo lavorando insieme al Ministero dello Sviluppo Economico e al ministro del Sud: contiamo di arrivare ad un assestamento e di dare risposte a tutti entro il primo trimestre del 2020, sia sul piano finanziario che sul piano dell'organizzazione della misura». Mentre, sui 150 milioni destinati dall'Europa a Gioia Tauro e non ancora spesi dal MIT, che è il gestore di queste risorse, il ministro De Micheli ha precisato: «Abbiamo un piano di investimenti di oltre 100 milioni che spenderemo, tra l'altro alcune operazioni importanti sono avvenute proprio in questi giorni con l'arrivo delle ultime gru. Risorse private? I privati impiegano somme dove c'è la certezza dell'impegno del pubblico e il complesso del piano di investimenti per il porto di Gioia è un complesso davvero considerevole. Il nostro obiettivo è avere un porto importante, in cui funzioni la logistica e nel retroporto si vadano a insediare anche le aziende manifatturiere». Infine, sulla governance dell'Authority: «Sto facendo un interpello per la scelta del presidente del porto, quando sarà finito seguiremo le procedure previste, al momento non c'è nessuna novità all'orizzonte». L'incontro si è concluso con la visita all'interno del porto, soffermandosi in particolare sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. «Sono veramente soddisfatto della visita del ministro - ha dichiarato il commissario Agostinelli - sono state focalizzate le problematiche dell'ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che saranno infrastrutture strategiche per l'occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il ministro mi ha garantito una particolare attenzione». Gateway pronto ma fermo perché manca il collegamento finale.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

L' INCONTRO La De Micheli invita i cittadini all' impegno

Il Ministro: «La scelta di Callipo sia da esempio per i calabresi»

REGGIO CALABRIA - «Noi non siamo stati, ad un certo punto, capaci di rappresentare le persone alle quali chiedevamo di votarci». Così il ministro alle Infrastrutture e trasporti Paola De Micheli ha commentato, a Reggio Calabria, la scelta di Pippo Callipo a candidarsi alla carica di Governatore della Calabria con il sostegno del Pd. «Io credo - ha aggiunto nel corso di una manifestazione elettorale alla quale ha partecipato anche Callipo - che la scelta, anche faticosa, sul piano aziendale, personale e familiare, che ha fatto Callipo di accettare la nostra richiesta di candidarsi, la scelta di un uomo straordinario, di un imprenditore straordinario come Nino De Masi che decide comunque di impegnarsi in prima persona in questa esperienza elettorale, non vadano prese come una vicenda che riguarda esclusivamente la politica e le istituzioni della Calabria. Che già è una cosa assolutamente importante. Io credo che queste scelte, di persone singole, hanno a che fare con una decisione collettiva che tutti devono avere il coraggio di prendere. Le persone vivevano bisogni, esigenze, anche sofferenze, fatiche e noi parlavamo di altro, Pippo Callipo vivevamo altro. Sembrava un teatrino quello che noi stavamo recitando. Credo che questo bagno di umiltà del Partito Democratico sia la dimostrazione di come la politica si sa rigenerare, di come abbia bisogno delle persone, della società civile, per rigenerarsi». All' incontro moderato dal coordinatore della Federazione Metropolitana del Pd di Reggio Calabria Giovanni Puccio, ha partecipato il Commissario regionale del Partito Stefano Graziano, il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e Filippo Callipo che ha anticipato che non farà politica. «Il mio obiettivo - ha spiegato - sarà quello di ottimizzare la Calabria, l' utilizzo dei Fondi comunitari, il sistema e migliorare la qualità di vita dei calabresi. Non tratterò per me alcuna delega ma le assegnerò a persone di alta specializzazione e competenze nelle rispettive materie». Subito dopo l' invito solito dell' imprenditore ai calabresi si «incazzarsi» per la situazione nella quale la mala politica ha tenuto per tutti questi anni la Calabria. «Io ho questa opinione sulle infrastrutture, che fossero uno degli strumenti più potenti per battere le disuguaglianze», ha continuato il Ministro per le infrastrutture ed i trasporti Paola De Micheli. «In questo momento - ha proseguito - la Calabria ha dei numeri, soprattutto sul fronte occupazionale, che non sono positivi. Per rispondere a questa situazione critica, soprattutto per le nuove generazioni, che non possono rimanere qui a vivere anche volendolo, credo che la risposta infrastrutturale possa essere una grande occasione». Il Ministro ha poi citato alcuni dati sulla Calabria. «Faccio mio, quello che diceva un mio predecessore qualche anno fa sul **porto di Gioia Tauro**: "Se parte **Gioia Tauro** parte tutta la Calabria"».



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il ministro De Micheli a Gioia Tauro: "Strategia del ferro decisiva per il Porto"

Autorità portuale e porto di Gioia Tauro sono le prime tappe della visita in Calabria del Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Paola De Micheli, su espresso invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli. Nel corso dell'incontro, tenutosi nella sala presidenziale dell' **Autorità portuale**, insieme al management dell'Ente, alle Istituzioni e alle Forze dell'Ordine, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha illustrato al Ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato, anche, sull'importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. A tale proposito il Ministro ha evidenziato come "più della metà delle risorse dell'aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro- ha aggiunto De Micheli - possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolare modo - ha concluso il Ministro - la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell'ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro". L'incontro si è concluso con la visita all'interno del porto, dove il Ministro ha potuto ammirare l'intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi in particolare sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. "Sono veramente soddisfatto della visita del Ministro - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell'ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l'occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il Ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero".



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Ministro Infrastrutture De Micheli visita porto Gioia Tauro: "Ruolo strategico per presente e futuro"

Gioia Tauro - "Più della metà delle risorse dell' aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi sono concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro, possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell' ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro". Lo ha detto, riporta una nota, il ministro per le Infrastrutture e i trasporti Paola De Micheli nel corso della visita al porto di Gioia Tauro su espresso invito del commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli. Nel corso dell' incontro, insieme al management dell' Ente, alle istituzioni e alle forze dell' ordine, Agostinelli, ha illustrato al Ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato anche sull' importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. L' incontro si è concluso con la visita all' interno del porto, dove il Ministro, è scritto nella nota, "ha potuto ammirare l' intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi in particolare sull' imponentza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020". "Sono veramente soddisfatto della visita del Ministro - ha dichiarato Agostinelli - durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell' ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l' occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il Ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La ministra De Micheli al porto di Gioia: «In Calabria investimenti su ferrovie e Zes»

La titolare dei Trasporti e delle infrastrutture ha incontrato i vertici dell' Autorità portuale

Investimenti per le ferrovie, le zone economiche speciali e l' apertura del cantiere sulla 106: questi i temi trattati dal ministro Paola De Micheli durante la visita al porto di Gioia Tauro di questo pomeriggio. intorno alle 16, la titolare delle Infrastrutture e trasporti è arrivata nella sede dell' **Autorità portuale** e si è intrattenuta circa un' ora con il commissario straordinario Andrea Agostinelli e i manager della società terminalista Msc. Presente all' incontro anche il candidato governatore sostenuto dal Pd, Pippo Callipo. Nel corso dell' incontro, il commissario straordinario Agostinelli ha illustrato al ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato, anche, sull' importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. A tale proposito il ministro ha evidenziato come « più della metà delle risorse dell' aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro - ha aggiunto De Micheli - possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo - ha concluso il ministro - la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell' ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro ». L' incontro si è concluso con la visita all' interno del porto, dove il ministro ha potuto ammirare l' intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi in particolare sull' imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina, a cui faranno seguito altrettante nel 2020. «Sono veramente soddisfatto della visita del ministro - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell' ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l' occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero ».

ECONOMIA E LAVORO

La ministra De Micheli al porto di Gioia: «In Calabria investimenti su ferrovie e Zes»

VIDEO / La titolare dei Trasporti e delle infrastrutture ha incontrato i vertici dell'Autorità portuale che hanno spiegato le attività di rilancio e di infrastrutturazione e la necessità di fare partire il gateway ferroviario

di Francesco Sclafani 17 dicembre 2019 09:14

Investimenti per le ferrovie, le zone economiche speciali e l'apertura del cantiere sulla 106: questi i temi trattati dal ministro Paola De Micheli durante la visita al porto di Gioia Tauro di questo pomeriggio.

Intorno alle 16, la titolare delle Infrastrutture e trasporti è arrivata nella sede dell'Autorità portuale e si è intrattenuta circa un'ora con il commissario straordinario Andrea Agostinelli e i manager della società terminalista Msc. Presente all'incontro anche il candidato governatore sostenuto dal Pd, Pippo Callipo.

Nel corso dell'incontro, il commissario straordinario Agostinelli ha illustrato al ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo.

Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato, anche, sull'importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana.

A tale proposito il ministro ha evidenziato come « più della metà delle risorse dell'aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro - ha aggiunto De Micheli - possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo - ha concluso il ministro - la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell'ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro ».

L'incontro si è concluso con la visita all'interno del porto, dove il ministro ha potuto ammirare l'intera infrastruttura portuale, soffermandosi in particolare sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina, a cui faranno seguito altrettante nel 2020.

«Sono veramente soddisfatto della visita del ministro - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell'ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l'occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero ».

SEGUICI SUI SOCIAL

arte in bocca

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email per bene sotto a:

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il Ministro De Micheli a Gioia Tauro: "la strategia del ferro sarà fondamentale per il Porto"

De Micheli in visita al Porto di Gioia Tauro: "Più della metà delle risorse dell' aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro"

"Più della metà delle risorse dell' aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro". Queste le parole del Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Paola De Micheli , in visita all' **autorità portuale** e al porto di Gioia Tauro, su invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli. " Possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell' ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro", conclude.



GIOIA TAURO Tappa del ministro De Micheli: «Fondi al Sud per superare il gap»

Riaperte le danze per il presidente

Verrà di nuovo indetto il bando per individuare la guida dell' Autorità portuale

GIOIA TAURO -La notizia più importante emersa nel corso della visita al porto di Gioia Tauro del Ministro alle Infrastruttura Paola de Micheli è che verrà riaperto il bando di selezione per l' individuazione del nuovo presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Gioia Tauro. Un bando aperto il 6 novembre scorso e chiuso 20 giorni dopo che aveva prodotto una decina di manifestazioni di interesse di altrettanti candidati, tra i quali, lo stesso Commissario Straordinario dell' Ente Andrea Agostinelli, l' attuale assessore regionale alla portualità Francesco Russo e anche l' ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin. Quasi rispondendo agli attacchi del Governatore calabrese (vedi pezzo a parte) la De Micheli ha annunciato la riapertura del bando che detto in parole povere significa che forse nessuno tra coloro che hanno mandato i curricula vengono ritenuti adatti a gestire la guida della Port Authority che oltre allo scalo commerciale più importante d' Italia gestisce anche i porti di Crotone e Corigliano. Una notizia che presto è circolata e che di fatto rimette questa importante nomina di nuovo alla linea di partenza. Certo la De Micheli quasi in piena campagna elettorale per le regionali in un contesto non ancora assolutamente chiaro tra le forze in campo, non si sarebbe mai sognata di nominare un presidente in questo periodo. E, vista la sparata di Oliverio ha annunciato la riapertura del bando per un posto delicatissimo nello scacchiere della portualità italiana. La ministra ha fatto tappa al porto anticipando un momento prettamente elettorale in programma nella serata di ieri a Reggio Calabria. E siccome la direzione verso Reggio era già segnata non poteva non passare da GioiaTauro visto che si trovava sulla stessa direzione di marcia, aderendo all' invito del Commissario Agostinelli. Nella sede della Port Authority ha presieduto un incontro informativo sullo scalo e sui programmi dell' ente **portuale**, ma anche sui punti di crisi vecchi di anni, che riguardano soprattutto i collegamenti ferroviari. «Più della metà delle risorse dell' aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi sono concentrate nelle regioni del Sud, - ha detto la de Micheli - proprio perché, soprattutto attraverso il ferro, possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell' ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro». Nel corso dell' incontro, insieme al management dell' Ente, alle istituzioni e alle forze dell' ordine, Agostinelli, ha illustrato al Ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato anche sull' importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. Sul gateway a dir la verità sembrerebbe esserci anche un disimpegno della Sogemar società del gruppo Contship Italia che aveva partecipato al bando della Port Authority. Constship ha venduto le sue quote nel terminal a Til e quindi il suo interesse su Gioia Tauro sembra essere scemato. La De Micheli si è espressa favorevolmente anche sul bacino di carenaggio chiarendo che attiverà subito un gruppo di lavoro con l' obiettivo di mettere a **sistema** il collegamento ferroviario senza chiarire però, a che punto è il trasferimento di un importante fondo di 150 milioni di euro destinati a Gioia Tauro finanziati con il Pon - reti e Viabilità già da alcuni anni.





Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

accompagnato la De Micheli per una visita nel terminal **portuale** si è detto: «soddisfatto della visita del Ministro durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell' ul timo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l' occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il Ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero».

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

LA POLEMICA L' ex sindaco di Livorno aspira alla carica

Oliverio spara a zero contro l' autocandidatura di Nogarín

CATANZARO - «Con incredibile disinvoltura, l' ex sindaco 5stelle di Livorno Nogarín confida a un quotidiano nazionale di ambire alla carica di guida dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per intascare l' indennità e risolvere i problemi finanziari della sua famiglia con quattro figli. Siamo al tragicomico: qualcuno spieghi a Nogarín che la presidenza di uno dei più importanti terminal d' Europa non è un surrogato del reddito di cittadinanza o un risarcimento alla sconfitta elettorale che ha determinato la sua non riconferma a sindaco di Livorno». Lo afferma, in una nota, il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio. «Dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, oggi in Calabria prosegue - ci aspettiamo parole chiare e definitive sul futuro dell' area **portuale**, già pesantemente penalizzata da scelte nazionali che ne hanno compromesso la piena operatività. Basti pensare allo spacchettamento dei porti calabresi, deciso con una riforma illogica e ai limiti della legalità, ai ritardi clamorosi nella nomina di vertice con un commissariamento in atto fra i più lunghi della storia e, anco Il governatore Oliverio ra, ai tagli degli investimenti della Zes. Dal Ministro ci aspettiamo risposte chiare su come imprimere piena operatività alla Zes, restituire vigore all' Auto rità **portuale** e attivare i necessari investimenti di rilancio. A partire dallo sblocco delle risorse dell' Apq (accordo di programma quadro) su Gioia Tauro, bloccate da due anni per responsabilità delle amministrazioni centrali dello Stato». «E, non in ultimo - conclude Oliverio - ci aspettiamo una smentita su una imminente nomina di Nogarín, stendendo un velo pietoso sulle sue gravi dichiarazioni che rappresentano un insulto per la Calabria di cui francamente non se ne sentiva affatto il bisogno».



Il Tirreno

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il governatore della Calabria chiama il ministro e attacca l'ex sindaco «Ha insultato tutta la regione, la De Micheli smentisca la sua nomina»

«Nogarini, il porto di Gioia Tauro non dà il reddito di cittadinanza»

la polemica "Con incredibile disinvoltura, l'ex sindaco 5 stelle, Nogarini, confida a un quotidiano nazionale di ambire alla carica di guida dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per intascare l'indennità e risolvere i problemi finanziari della sua famiglia. Siamo al tragicomico: qualcuno spieghi a Nogarini che la presidenza di uno dei più importanti terminal d'Europa non è un surrogato del reddito di cittadinanza o un risarcimento alla sconfitta elettorale che ha determinato la sua non riconferma a sindaco". Il governatore della Regione Calabria Gerardo Mario Oliverio (eletto nel 2014 col centrosinistra) posta l'intervista pubblicata ieri dal Tirreno in cui Nogarini, racconta della sua autocandidatura a presidente della Port Authority calabrese - incarico da 180mila euro di compenso annui -, spiegandola con le difficoltà nel mandare avanti una famiglia di 5 persone (lui, la moglie e 3 figlie) con il solo incarico da consulente del ministro per i rapporti col parlamento (che vale 40mila euro all'anno). Le parole di Nogarini hanno mandato su tutte le furie il governatore calabrese che ha chiesto l'intervento del ministro dei trasporti De Micheli: "Dal ministro ci aspettiamo risposte chiare su come imprimere piena operatività alla Zes, restituire vigore all' **Autorità Portuale** e attivare i necessari investimenti di rilancio. E una smentita su una imminente nomina di Nogarini, stendendo un velo pietoso sulle sue gravi dichiarazioni che rappresentano un insulto per la Calabria di cui francamente non se ne sentiva affatto il bisogno". Sull'intervista dell'ex sindaco, durissime sono state anche le parole del parlamentare Pd Andrea Romano: «Le preoccupazioni quotidiane di Nogarini vanno comprese e rispettate - ha scritto, con sarcasmo -, sono le stesse di milioni di famiglie italiane, che tutti i giorni fanno i conti per conciliare reddito e bisogni. Tuttavia non si capisce perché Nogarini pretenda di scaricare sulla collettività queste sue legittime preoccupazioni. Tra i tanti fallimenti che può vantare il peggior sindaco della storia di Livorno c'è anche la sua costante azione di freno sullo sviluppo **portuale**, così come la sua conclamata incompetenza su tutto quanto riguarda il sistema logistico e infrastrutturale». G.C.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, l' ex sindaco di Livorno corre per la presidenza dell' Authority: "Devo mantenere famiglia di 5 persone". Oliverio sbotta: "Scalo non è reddito di cittadinanza"

"Ho presentato molte candidature, ho partecipato a molti bandi, anche a quello per diventare presidente dell' Authority portuale di Gioia Tauro". Lo ha dichiarato l' ex sindaco di Livorno, il cinquestelle Filippo Nogarini, in una intervista al quotidiano Il Tirreno, aggiungendo: "Non sono un alieno, sono un ingegnere aerospaziale con decennale esperienza nel settore. Semmai ci si dovrebbe scandalizzare per chi ha fatto il presidente del porto pur essendo un medico o un ginecologo... in passato ci sono stati casi di questo tipo". Nogarini, attualmente consigliere del ministro D' Incà (in quota 5stelle), ha poi detto: "Quarantamila euro lordi all' anno dalla Presidenza del Consiglio. E mi pago vitto, alloggio e trasporti: questa cifra non sarebbe sufficiente per campare, perché alla fine si tratta di poco più di mille euro al mese, con una famiglia di cinque persone. Se dovessi campare solo di questo non è che farei una gran vita...". A questi dichiarazioni ha replicato il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio: "Con incredibile disinvoltura, l' ex sindaco 5stelle di Livorno, Nogarini, confida a un quotidiano nazionale di ambire alla carica di guida dell' Autorità portuale di Gioia Tauro per intascare l' indennità e risolvere i problemi finanziari della sua famiglia con quattro figli. Siamo al tragicomico: qualcuno spieghi a Nogarini che la presidenza di uno dei più importanti terminal d' Europa non è un surrogato del reddito di cittadinanza o un risarcimento alla sconfitta elettorale che ha determinato la sua non riconferma a sindaco di Livorno. Dal Ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, oggi in Calabria, ci aspettiamo parole chiare e definitive sul futuro dell' area portuale, già pesantemente penalizzata da scelte nazionali che ne hanno compromesso la piena operatività. Basti pensare - prosegue il governatore - allo spaccettamento dei porti calabresi, deciso con una riforma illogica e ai limiti della legalità, ai ritardi clamorosi nella nomina di vertice con un commissariamento in atto fra i più lunghi della storia e, ancora, ai tagli degli investimenti della Zes. Dal Ministro - conclude Oliverio - ci aspettiamo risposte chiare su come imprimere piena operatività alla Zes, restituire vigore all' Autorità Portuale e attivare i necessari investimenti di rilancio. A partire dallo sblocco delle risorse dell' Apq (accordo di programma quadro) su Gioia Tauro, bloccate da due anni per responsabilità delle amministrazioni centrali dello Stato. E, non in ultimo, ci aspettiamo una smentita su una imminente nomina di Nogarini, stendendo un velo pietoso sulle sue gravi dichiarazioni che rappresentano un insulto per la Calabria di cui francamente non se ne sentiva affatto il bisogno".



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità portuale Gioia Tauro, Bruno Bossio (Pd): "Ministro De Micheli prenda le distanze da Nogarin"

"Ci auguriamo che il ministro De Micheli, proprio oggi in occasione della sua visita a Gioia Tauro, prenda le distanze dalle deliranti affermazioni del livornese Filippo Nogarin, che dopo essere stato bocciato all' elezioni europee, non contento della consulenza in corso con il ministro pentastellato Federico D' Incà, piange miseria e pretenderebbe di assumere la guida dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte alle spese della sua famiglia". Ad affermarlo è la parlamentare del PD, Enza Bruno Bossio, che aggiunge: "Le sue dichiarazioni alla stampa sono un' ammissione di manifesta incapacità politica, di spregio delle istituzioni e - come giustamente ha fatto notare il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio - di profondo disprezzo per la Calabria". "E' urgente - spiega la parlamentare- un immediato intervento pubblico del ministro De Michele, competente proprio sulla nomina in questione, affinché ristabilisca il giusto ordine delle cose e chiarisca a Nogarin che se ha problemi finanziari, di certo non può risolverli sulla pelle dei calabresi. Semmai fosse stato in predicato per assumere la guida dell' **Autorità portuale**, la sua uscita pubblica ha definitivamente dimostrato una totale e completa inadeguatezza su cui il ministro deve esprimersi al più presto. In ballo vi è il destino di un' area strategica per lo sviluppo del Paese, e non solo della Calabria, un terminal tra i più importanti del Mediterraneo, agganciato a un vasto distretto industriale e dalla grande forza espansiva. Non mischiamo il serio e il faceto".



Porto di Gioia Tauro, Nogarini si candida

SIMONE GALLOTTI

Genova - «Sinceramente non ci pensavo quasi più. Me l'ha fatto venire in mente adesso». Perché, ammette Filippo Nogarini ex sindaco di Livorno rimasto a piedi dopo la tornata elettorale europea «ho presentato tante candidature, ho partecipato a molti bandi. Anche a quello per diventare presidente dell' Authority portuale di **Gioia Tauro**». Il ministero dei Trasporti ha dato il via alla chiamata, aprendo un "concorso" per individuare a chi affidare la guida il **porto** più complicato d' Italia. Lo scalo calabrese ha messo in ordine la governance (Msc è il principale cliente e unico terminalista container), ma rimane il problema delle centinaia di portuali da gestire, alcuni dei quali accusati di assenteismo dal commissario attuale del **porto**, il comandante Andrea Agostinelli. Situazione complicata, ma Nogarini non è spaventato anche perché «dopo aver gestito un Comune, si può fare di tutto». Non è però solo una questione di "cuore oltre l' ostacolo": il bando del ministero guidato da Paola De Micheli chiede infatti l' invio del curriculum perché a Roma vogliono accertarsi che esista la "comprovata esperienza e qualificazione professionale" nel settore dei porti, prima di procedere alla nomina: «E io quelle caratteristiche ce l' ho tutte» replica sicuro Nogarini che nella vita è ingegnere aerospaziale, ma a sostegno della propria tesi cita la sentenza del Tar con cui era stato autorizzato a partecipare alle riunioni del board portuale di Livorno quando era sindaco: «Il ministero, all' epoca guidato da Graziano Delrio, non voleva che entrassi nel comitato di gestione dello scalo, ma il tribunale mi ha dato ragione ». Per Nogarini vale come una patente di competenza, così come la presidenza di Anci portuale, il conclave delle città marinare italiane: «Non sono un alieno, sono un ingegnere aerospaziale ho un' esperienza decennale nel settore. Semmai ci si dovrebbe scandalizzare per chi ha fatto il presidente del **porto** pur essendo un medico o un ginecologo... in passato ci sono stati casi di questo tipo ». Nogarini comunque non si fa molte illusioni sulla vittoria: «Onestamente pensavo fosse passata già in cavalleria». E in effetti la manifestazione di interesse è scaduta il 26 novembre, ma ancora non si conosce il nome del prossimo presidente del **porto** di **Gioia Tauro**. Oggi l' ex sindaco di Livorno è consigliere del ministro 5Stelle Federico D' Incà (rapporti con il Parlamento) e per questo incarico percepisce «40 mila euro lordi all' anno dalla Presidenza del Consiglio. E mi pago vitto, alloggio e trasporti: questa cifra non sarebbe sufficiente per campare, perché alla fine si tratta di poco più di mille euro al mese, con una famiglia di cinque persone. Se dovessi campare solo di questo, non è che farei una gran vita... C' è anche chi vive con meno e non sono certo qui a piangere, però oggettivamente è molto difficile». La politica dà (poco), ma soprattutto toglie: «Ho una partita Iva e continuo a fare consulenze. Avevo uno studio che si è completamente desertificato in cinque anni di mandato. Purtroppo non c' è nessuna tutela per i liberi professionisti: si difende tutti in Italia, tranne noi». Non sembra nemmeno di parlare con un grillino: «Nel comitato portuale si prendono 30 euro a seduta, ma ne devi spendere 5.000 euro per l' assicurazione professionale, visto che si firmano atti importanti e delicati. Ne parlai anche al ministro Delrio, gli dissi "Questa roba non sta né in cielo né in terra. Poi dopo non ci lamentiamo se l' alta professionalità non prende posti di comando nella pubblica amministrazione" ». Sembrano appunti per l' eventuale futura presidenza a **Gioia Tauro**.



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Oliverio: "Nogarín insulta la Calabria"

Catanzaro - «Con incredibile disinvoltura, l' ex sindaco 5stelle di Livorno Nogarín confida a un quotidiano nazionale di ambire alla carica di guida dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** per intascare l' indennità e risolvere i problemi finanziari della sua famiglia con quattro figli. Siamo al tragicomico: qualcuno spieghi a Nogarín che la presidenza di uno dei più importanti terminal d' Europa non è un surrogato del reddito di cittadinanza o un risarcimento alla sconfitta elettorale che ha determinato la sua non riconferma a sindaco di Livorno». Lo afferma, in una nota, il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio. «Dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli , oggi in Calabria - prosegue - ci aspettiamo parole chiare e definitive sul futuro dell' area **portuale**, già pesantemente penalizzata da scelte nazionali che ne hanno compromesso la piena operatività. Basti pensare allo spacchettamento dei porti calabresi , deciso con una riforma illogica e ai limiti della legalità, ai ritardi clamorosi nella nomina di vertice con un commissariamento in atto fra i più lunghi della storia e, ancora, ai tagli degli investimenti della Zes. Dal Ministro ci aspettiamo risposte chiare su come imprimere piena operatività alla Zes, restituire vigore all' **Autorità portuale** e attivare i necessari investimenti di rilancio. A partire dallo sblocco delle risorse dell' Apq (accordo di programma quadro) su **Gioia Tauro**, bloccate da due anni per responsabilità delle amministrazioni centrali dello Stato». «E, non in ultimo - conclude Oliverio - ci aspettiamo una smentita su una imminente nomina di Nogarín , stendendo un velo pietoso sulle sue gravi dichiarazioni che rappresentano un insulto per la Calabria di cui francamente non se ne sentiva affatto il bisogno».



L'Unione Sarda

Cagliari

Turismo. Trend negativo rispetto agli ultimi due anni. Si spera nella ripresa

Crociere, la stagione della crisi

In picchiata il numero delle navi (-28%) e dei passeggeri (-26,4)

Anno nero, il 2019, per il movimento crocieristico su Cagliari. Rispetto al 2017 (stagione eccezionale, con 400mila passeggeri sbarcati in città), ma anche al 2018 che aveva in qualche modo confermato un trend positivo, il bilancio racconta di un calo sensibile sia di navi (101 gli attracchi) sia di passeggeri. Poco più di 290 mila. Cifre che erano state comunque messe in conto, anticipate in qualche modo dalle previsioni fatte da Cagliari Cruise Port. In sintesi, quel picco formidabile di due anni fa era strettamente legato a condizioni geopolitiche internazionali che avevano per esempio spostato il movimento crocieristico dalle aree di crisi (come il Nordafrica) verso la Sardegna e in particolare Cagliari. Una tendenza che quest' anno è evidentemente cambiata, così l' Isola è stata costretta a "restituire" una consistente parte dei turisti che avevano fatto gridare al miracolo. Le valutazioni L' amministratore delegato di Cagliari Cruise Port, Antonio Di Monte, non ama gli estremi. Né ottimismo esagerato, né pessimismo che non ammette pensieri positivi. «Il calo di quest' anno - spiega - era stato previsto e mostra un cospicuo arretramento rispetto alle posizioni raggiunte negli anni precedenti». I dati: meno 28 per cento sul numero delle navi, meno 26,4 in termini di passeggeri. L' ammiraglia ecologica Ora si aspetta una nuova ondata. O meglio, una risalita. «Le prospettive - ammettono quelli di Cagliari Cruise Port - non lasciano intravedere inversioni di tendenza o significativi miglioramenti, ma un ruolo decisivo lo avrà la nuova ammiraglia di Costa Crociere, Costa Smeralda, che con i suoi 6 mila passeggeri scalerà il porto di Cagliari per ben diciotto volte da maggio a settembre». Si conferma come il cliente più importante, Msc Crociere, che "getterà l' ancora" in città trentaquattro volte da aprile a novembre con 136 mila passeggeri. La ripresa Chiusa la stagione con la nave Amadea gestita dalla tedesca Phoenix Reisen, lunedì è sceso ufficialmente il sipario sulla stagione 2019. Un mese di riposo e il 6 febbraio si riparte con la nave da crociera Spirit of Discovery della Saga Cruise. Primo di una serie di arrivi che proseguiranno ininterrottamente fino a dicembre con un calendario che prevede 85 giornate operative, 99 navi di 18 diverse compagnie armatrici. Ma sarà proprio l' allontanamento da Cagliari di molti brand "minori" a impedire il raggiungimento delle vette del 2017. Un segno meno che sarà solo in parte compensato dalle grandi navi con maggiori posti letto che consentiranno un leggero recupero. L' Authority «Per Cagliari attestarsi sui 300 mila crocieristi è un risultato lusinghiero», avverte il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana. «Fare paragoni con il 2017 non aiuta, c' erano condizioni internazionali per noi favorevoli. Dobbiamo essere realisti e lavorare per migliorare l' offerta. Il mercato è mutevole, le compagnie devono rispondere alla richiesta di nuove tratte anche perché molti crocieristi partono più volte e vogliono conoscere più posti». Cagliari, comunque, si propone ancora una volta come meta privilegiata. L' obiettivo - confermato ancora una volta ieri da Di Monte e Deiana - è far diventare il porto del capoluogo, grazie anche alla collaborazione con Sogaer, uno scalo di partenza per i crocieristi. Tassa di soggiorno «I sardi sono ospitali, dobbiamo però migliorare l' accoglienza. Per farlo servono risorse, per questo stiamo ragionando con i colleghi di Giunta per introdurre la tassa di soggiorno e avere fondi disponibili per la promozione e l' offerta di nuovi e diversificati servizi», dice il





L'Unione Sarda

Cagliari

sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu. Bisognerà intervenire sul molo Rinascita, oggi condiviso dal Terminal crociere e dal settore-traffico Ro-Ro, navi che trasportano camion e rimorchi che poi stazionano in banchina. «Una convivenza - spiega Deiana - che è una vera criticità. Abbiamo trasferito a Sa Perdixedda parte dei semirimorchi, la soluzione ultima sarà lo spostamento al Porto canale». Andrea Piras.

Crociere: Cagliari chiude 2019 con il segno meno

In calo imbarcazioni (-28%) e passeggeri (-26%)

Meno navi da crociera a Cagliari nel 2019: il bilancio degli arrivi si chiude con 101 approdi e poco più di 290mila passeggeri. E il segno è negativo: meno 28% nelle imbarcazioni e meno 26,4% per le persone a bordo. All'orizzonte non si intravede nessuna impennata: le previsioni per il 2020 - spiega Cagliari cruise port, società di gestione delle crociere nel capoluogo legata al network Global ports holding - non lasciano intravedere inversioni di tendenza o significativi miglioramenti. Andrà un po' meglio: più 4,2% con 302mila turisti. "Ci preoccupano due aspetti - ha detto Antonio Di Monte, presidente di Ccp - la concentrazione del traffico in pochi clienti. Poi sono spariti alcune compagnie importanti come Royal. Cosa fare? Bisogna differenziare il prodotto e renderlo eccellente fidelizzando i clienti". L'anno si è chiuso con l'arrivo della Amadea della Phoenix Reisen. Dopo una breve pausa l'attività riprenderà il 6 febbraio con la Spirit of discovery della Saga cruises. Poi proseguirà sino a dicembre con un calendario che precede 85 giorni di approdi con novantanove navi di diverse compagnie. Sarà a Cagliari anche ma Costa Smeralda di Costa Crociere, con seimila passeggeri: le toccate saranno 18 da maggio a settembre. La Msc crociere sarà il cliente più affezionato con 34 approdi della Msc Fantasia e 136mila passeggeri. Lo sviluppo del porto dovrà tenere conto anche della tendenza del mondo delle crociere: navi di dimensione sempre maggiore. Per questo la proposta di Ccp è quella di accelerare i processi in corso per l'adeguamento delle infrastrutture, compresi l'allargamento dell'attuale terminal crociere e la scelta sul vecchio silos. Nel 2020 di Cagliari cruise port anche iniziative sportive, culturali e sociali. "Attestarsi sui 300mila crocieristi - ha detto il presidente dell' Authority Massimo Deiana - è un buon risultato. È lo zoccolo duro di Cagliari. I numeri alti degli anni passati sono legati a situazioni geopolitiche particolari. Conoscendo il mercato mi sono fatto un'idea molto chiara: le compagnie cambiano spesso tour e prodotti. La strategia di proporre la Sardegna come destinazione secondo me è vincente". Il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu ha rimarcato l'impegno del Comune per fornire la migliore accoglienza possibile a chi arriva. "La città deve costruire una immagine condivisa - ha detto - per farsi apprezzare a livello internazionale. Questo ci ha portato a introdurre la tassa di soggiorno per avere risorse.



Segno meno per crociere a Cagliari 2019

Meno navi da crociera a Cagliari nel 2019: il bilancio degli arrivi si chiude con 101 approdi e poco più di 290mila passeggeri. E il segno è negativo: meno 28% nelle imbarcazioni e meno 26,4% per le persone a bordo. All'orizzonte non si intravede nessuna impennata: le previsioni per il 2020 - spiega Cagliari cruise port, società di gestione delle crociere nel capoluogo legata al network Global ports holding - non lasciano intravedere inversioni di tendenza o significativi miglioramenti. Andrà un po' meglio: più 4,2% con 302mila turisti. "Ci preoccupano due aspetti - ha detto Antonio Di Monte, presidente di Ccp - la concentrazione del traffico in pochi clienti. Poi sono spariti alcune compagnie importanti come Royal. Cosa fare? Bisogna differenziare il prodotto e renderlo eccellente fidelizzando i clienti". L'anno si è chiuso con l'arrivo della Amadea della Phoenix Reisen. Dopo una breve pausa l'attività riprenderà il 6 febbraio con la Spirit of discovery della Saga cruises. Poi proseguirà sino a dicembre con un calendario che precede 85 giorni di approdi con novantanove navi di diverse compagnie. Sarà a Cagliari anche ma Costa Smeralda di Costa Crociere, con seimila passeggeri: le toccate saranno 18 da maggio a settembre. La Msc crociera sarà il cliente più affezionato con 34 approdi della Msc Fantasia e 136mila passeggeri. Lo sviluppo del porto dovrà tenere conto anche della tendenza del mondo delle crociere: navi di dimensione sempre maggiore. Per questo la proposta di Ccp è quella di accelerare i processi in corso per l'adeguamento delle infrastrutture, compresi l'allargamento dell'attuale terminal crociera e la scelta sul vecchio silos. Nel 2020 di Cagliari cruise port anche iniziative sportive, culturali e sociali. "Attestarsi sui 300mila crocieristi - ha detto il presidente dell' Authority Massimo Deiana - è un buon risultato. È lo zoccolo duro di Cagliari. I numeri alti degli anni passati sono legati a situazioni geopolitiche particolari. Conoscendo il mercato mi sono fatto un'idea molto chiara: le compagnie cambiano spesso tour e prodotti. La strategia di proporre la Sardegna come destinazione secondo me è vincente".



A Cagliari cala il numero delle crociere. "Non si vedono segnali di ripresa"

Meno navi da crociera a Cagliari nel 2019: il bilancio degli arrivi si chiude con 101 approdi e poco più di 290mila passeggeri. E il segno è negativo: meno 28% nelle imbarcazioni e meno 26,4% per le persone a bordo. All'orizzonte non si intravede nessuna impennata: le previsioni per il 2020 - spiega Cagliari cruise port, società di gestione delle crociere nel capoluogo legata al network Global ports holding - non lasciano intravedere inversioni di tendenza o significativi miglioramenti. Andrà un po' meglio: più 4,2% con 302mila turisti. "Ci preoccupano due aspetti - ha detto Antonio Di Monte, presidente di Ccp - la concentrazione del traffico in pochi clienti. Poi sono spariti alcune compagnie importanti come Royal. Bisogna differenziare il prodotto e renderlo eccellente fidelizzando i clienti". L'anno si è chiuso con l'arrivo della Amadea della Phoenix Reisen. Dopo una breve pausa l'attività riprenderà il 6 febbraio con la Spirit of discovery della Saga cruises. Poi proseguirà sino a dicembre con un calendario che precede 85 giorni di approdi con novantanove navi di diverse compagnie. Sarà a Cagliari anche la Costa Smeralda di Costa Crociere, con seimila passeggeri: le toccate saranno 18 da maggio a settembre. La Msc crociere sarà il cliente più affezionato con 34 approdi della Msc Fantasia e 136mila passeggeri. Lo sviluppo del porto dovrà tenere conto anche della tendenza del mondo delle crociere: navi di dimensione sempre maggiore. Per questo la proposta di Cagliari cruise port è quella di accelerare i processi in corso per l'adeguamento delle infrastrutture, compresi l'allargamento dell'attuale terminal crociere e la scelta sul vecchio silos. Nel 2020 anche iniziative sportive, culturali e sociali. "Attestarsi sui 300mila crocieristi - ha detto il presidente dell'Authority Massimo Deiana - è un buon risultato. È lo zoccolo duro di Cagliari. I numeri alti degli anni passati sono legati a situazioni geopolitiche particolari. Conoscendo il mercato mi sono fatto un'idea molto chiara: le compagnie cambiano spesso tour e prodotti. La strategia di proporre la Sardegna come destinazione secondo me è vincente". Il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu ha rimarcato l'impegno del Comune per fornire la migliore accoglienza possibile a chi arriva. "La città deve costruire una immagine condivisa - ha detto - per farsi apprezzare a livello internazionale. Questo ci ha portato a introdurre la tassa di soggiorno per avere risorse per la promozione e offrire sempre più servizi".



L'Unione Sarda

Cagliari

Energia. Oggi il voto sul Piano nazionale. Oristano, sì alla banchina per le navi gasiere

Metano, la Sardegna gioca le sue carte

Prodi benedice la dorsale: «Firmai io l' accordo, è un' opera necessaria»

Nel giorno in cui la Conferenza Stato-Regione definisce l' aggiornamento del Piano nazionale per energia e il clima, la Sardegna prova a inserire nel dibattito la dorsale e, in generale, i contenuti del Patto per la Sardegna sui temi della metanizzazione e della decarbonizzazione. Quello odierno sarà l' epilogo politico di un lungo confronto delle scorse settimane tra i tecnici delle Regioni e quelli ministeriali. La Sardegna confida in un risultato positivo che aprirebbe le porte sia alla costruzione della dorsale, il cui iter tecnico-burocratico è giunto all' ultimo miglio, ma soprattutto a una tariffa perequata per i sardi, che è l' obiettivo più importante. L' endorsement di Prodi ieri, intanto, la conferma che tutte le anime del Pd sono favorevoli alla metanizzazione è arrivata da Romano Prodi. «Io avevo firmato con il presidente dell' Algeria l' ok per il gasdotto per la Sardegna prima di Cristo... secondo me era un' infrastruttura necessaria», ha detto ieri l' ex presidente del Consiglio a "Circo Massimo" su Radio Capital. Era il 2007. Nel frattempo il progetto Galsi è stato abbandonato ma non gli investimenti sulla metanizzazione: sono state fatte le gare per l' aggiudicazione dei bacini e delle reti di distribuzione, che sono stati parzialmente realizzati, è stato costruito il primo di tre depositi costieri, è andato avanti l' iter per la costruzione della dorsale lunga oltre 580 chilometri che porterà il Gnl nei bacini di distribuzione. I lavori della prima tratta potrebbero iniziare a marzo. Gnl, sì alla banchina Nel frattempo vanno avanti i progetti complementari. Ieri l' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna e Edison hanno siglato la concessione per l' occupazione di beni demaniali nel Porto di Oristano-Santa Giusta. L' accordo è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di Gnl che la società energetica ha in progetto nell' area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal 1° gennaio 2020. Edison ha in progetto la costruzione di un deposito di Gnl da 10.000 metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea Dafi, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti Imo sulla mobilità marittima sostenibile. (f. ma.)



Il Nautilus

Cagliari

Rilasciata la concessione demaniale ad Edison per il rifornimento del deposito GNL di Oristano

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Edison hanno siglato, lunedì 16 dicembre, la concessione per l' occupazione di beni demaniali nel **Porto** di Oristano - Santa Giusta. L' accordo è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di GNL che la società energetica ha in progetto nell' area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal 1° gennaio 2020. Edison ha in progetto la costruzione di un deposito di GNL da 10.000 metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea DAFI, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti IMO sulla mobilità marittima sostenibile. Il progetto ha ricevuto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel gennaio 2018. Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica integrata di depositi costieri di GNL di piccola taglia. Prima tappa di questo percorso è stato l' avvio dei lavori nel 2019 per la realizzazione del primo deposito dell' Italia Continentale nel **Porto** di **Ravenna**, con una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di gas, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2021.



Il Nautilus

Cagliari

RILASCIATA LA CONCESSIONE DEMANIALE DI EDISON NEL PORTO DI ORISTANO - SANTA GIUSTA

Firmato ieri l' accordo per il rilascio della concessione demaniale per costruire un' opera di banchinamento per l' ormeggio delle navi che riforniranno il deposito costiero di GNL in progetto nel **Porto** Industriale del sud ovest Cagliari - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Edison hanno siglato, ieri, la concessione per l' occupazione di beni demaniali nel **Porto** di Oristano - Santa Giusta. L' accordo è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di GNL che la società energetica ha in progetto nell' area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal 1° gennaio 2020. Edison ha in progetto la costruzione di un deposito di GNL da 10.000 metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea DAFI, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti IMO sulla mobilità marittima sostenibile. Il progetto ha ricevuto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel gennaio 2018. Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica integrata di depositi costieri di GNL di piccola taglia. Prima tappa di questo percorso è stato l' avvio dei lavori nel 2019 per la realizzazione del primo deposito dell' Italia Continentale nel **Porto** di **Ravenna**, con una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di gas, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2021



Informare

Cagliari

Rilasciata la concessione alla Edison per un deposito costiero di GNL nel porto di Oristano

Ha una durata di 50 anni a decorrere dal prossimo primo gennaio L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e la società energetica Edison hanno sottoscritto ieri la concessione per l' occupazione di beni demaniali nel **porto** di Oristano - Santa Giusta, accordo che è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di gas naturale liquefatto che la società energetica ha in progetto nell' area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal prossimo primo gennaio. Edison ha infatti in progetto la costruzione di un deposito di GNL da 10.000 metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea DAFI, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti IMO sulla mobilità marittima sostenibile (dell' 11 luglio 2018). Il progetto ha ricevuto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel gennaio 2018. Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica integrata di depositi costieri di GNL di piccola taglia. Prima tappa di questo percorso è stato l' avvio dei lavori nel 2019 per la realizzazione del primo deposito dell' Italia continentale nel **porto di Ravenna**, con una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di gas, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2021.

Rilasciata la concessione alla Edison per un deposito costiero di GNL nel porto di Oristano

Ha una durata di 50 anni a decorrere dal prossimo primo gennaio

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e la società energetica Edison hanno sottoscritto ieri la concessione per l'occupazione di beni demaniali del porto di Oristano - Santa Giusta, accordo che è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di gas naturale liquefatto che la società energetica ha in progetto nell'area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal prossimo primo gennaio.

Edison ha infatti in progetto la costruzione di un deposito di GNL da 10.000 metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea DAFI, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti IMO sulla mobilità marittima sostenibile (dell' 11 luglio 2018).

Il progetto ha ricevuto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel gennaio 2018.

Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica integrata di depositi costieri di GNL di piccola taglia. Prima tappa di questo percorso è stato l'avvio dei lavori nel 2019 per la realizzazione del primo deposito dell'Italia continentale nel porto di Ravenna, con una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di gas, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2021.

Periodo	Data di inizio	Data di partenza	Operai
17	17	18	
18	18	19	

Autore: Andrea Jodice

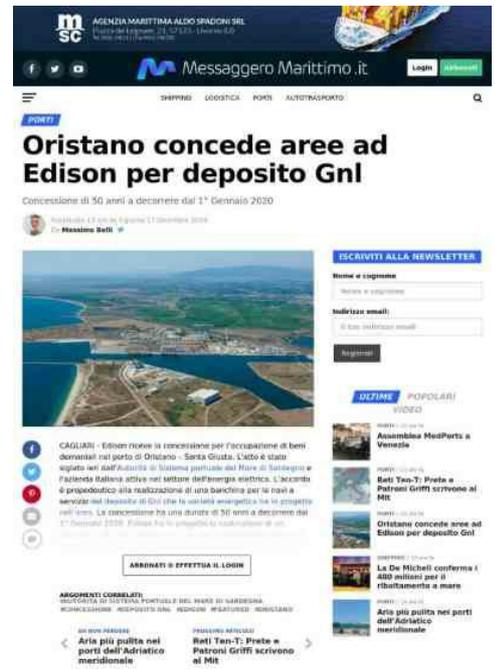
Info: Pagine MicroMidi 17 - 18123 Genova - ITALIA
Tel: 010-2681122 Fax: 010-2314796 e-mail

Oristano concede aree ad Edison per deposito Gnl

Concessione di 50 anni a decorrere dal 1° Gennaio 2020

Massimo Belli

CAGLIARI Edison riceve la concessione per l'occupazione di beni demaniali nel porto di Oristano Santa Giusta. L'atto è stato siglato ieri dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna e l'azienda italiana attiva nel settore dell'energia elettrica. L'accordo è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di Gnl che la società energetica ha in progetto nell'area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal 1° Gennaio 2020. Edison ha in progetto la costruzione di un deposito di Gnl da 10.000 metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea DAFI, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti IMO sulla mobilità marittima sostenibile. Il progetto ha ricevuto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dal Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Gennaio 2018. Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica integrata di depositi costieri di Gnl di piccola taglia. Prima tappa di questo percorso è stato l'avvio dei lavori nel 2019 per la realizzazione del primo deposito dell'Italia continentale nel porto di Ravenna, con una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di gas, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2021.



L'Unione Sarda

Cagliari

Porto Torres. Firmato il contratto

Trenta milioni di euro per uno scalo più efficiente

Un' opera da circa 30 milioni di euro per rendere agevole l' ingresso e l' uscita delle navi. Inizierà nel 2020 l' accantieramento dei lavori di prolungamento dell' Antemurale di ponente e dell' escavo nella banchina alti fondali del porto civico di Porto Torres. Lunedì la stipula del contratto d' appalto tra il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Massimo Deiana, e il rappresentante legale della società Sales, Pasquino Zambenardi. Un iter lungo iniziato nel 2013 e programmato dalla Regione e la Port **Authority**, firmatari allora di una convenzione sulla Programmazione attuativa dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Nel contratto anche la realizzazione dei cassoni che saranno riempiti dal materiale di risulta dei dragaggi e serviranno ad allungare l' Antemurale, lavori che sono stati spostati a Porto Torres per dare ossigeno alle imprese locali e agevolare la gestione delle attività. Alcune già concluse nella fase preliminare come previsto dal decreto Via. Fra queste, infatti, vi è l' espianto ed il reimpianto, in aree vicine, della posidonia e l' installazione di dissuasori antistrascico, con funzione anche di ripopolamento ittico, nel Parco marino dell' Asinara. Ora la società appaltatrice Sales avrà 30 giorni di tempo per presentare il progetto definitivo ed esecutivo e, una volta validato dalla Port **Authority**, l' impresa potrà aprire i cantieri che dovranno essere ultimati entro 726 giorni dalla data di consegna lavori. «Con la firma del contratto apriamo la fase operativa del cantiere- spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP - con l' auspicio che il tutto possa procedere celermente e che, salvo diverso avviso degli Enti competenti in materia ambientale e paesaggistica, i cassoni cellulari si possano realizzare in loco». Mariangela Pala.



Contratto per Antemurale di Porto Torres

Massimo Belli

CAGLIARI L'iter per la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres entra ufficialmente nel vivo. Ieri a Cagliari, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ed il rappresentante legale della Sales Spa, Pasquino Zambernardi, hanno firmato il contratto d'appalto per la realizzazione dei lavori di prolungamento dell'Antemurale di ponente e la resecazione della banchina alti fondali del porto civico di Porto Torres. Un'opera il cui iter è stato avviato nel lontano 2013 con la sottoscrizione, tra ex Autorità Portuale e Regione Sardegna, della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Percorso che, due anni più tardi, ha visto l'aggiudicazione dei lavori alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro (pari al 18,61% di ribasso sull'importo a base d'asta). La firma sancisce il passaggio ad una fase operativa del cantiere, consegnato anticipatamente nel Dicembre 2018 per l'avvio delle attività ante operam ancora in parte in atto previste dalle prescrizioni imposte dal ministero dell'Ambiente col Decreto Via nel mese di Febbraio dello stesso anno. Tra queste, i monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; i rilievi topo batimetrici, le indagini preventive per la presenza di eventuali residui bellici, lo spostamento del fortino, la caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia e l'installazione di dissuasori antistrascico con funzione anche di ripopolamento ittico nel Parco naturale marino dell'Asinara. Un punto fondamentale, previsto nel contratto firmato oggi, è quello che riporta la realizzazione dei cassoni a Porto Torres, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni ambientali e paesaggistiche. Obiettivo, questo peraltro contemplato nell'offerta presentata in gara che genererà importanti ricadute economiche sul territorio e, aspetto non secondario, garantirà una più agevole gestione dei lavori. Dalla data della firma, la Sales avrà 30 giorni per presentare il progetto definitivo ed esecutivo e, una volta validato dall'**AdSp**, l'impresa potrà avviare gli interventi che dovranno essere ultimati entro 726 giorni naturali dalla data del verbale di consegna lavori. A margine della sottoscrizione del contratto, Massimo Deiana, presidente **AdSp** del Mare di Sardegna ha dichiarato che questo rappresenta un punto di svolta fondamentale per l'iter di realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Con la firma del contratto, che segue tutta la fase di monitoraggio ante operam previsto dal Decreto Via, apriamo la fase operativa del cantiere. Il mio auspicio ha concluso Deiana è che il tutto possa procedere celermente e che, salvo diverso avviso degli Enti competenti in materia ambientale e paesaggistica, i cassoni cellulari si possano realizzare in loco. Un aspetto, questo, che sono certo potrà generare ricadute positive sul territorio sia in termini economici che occupazionali.



Firmato il contratto per la realizzazione dell' Antemurale di Porto Torres

Oggi a Cagliari, il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ed il rappresentante legale della Sales Spa, Pasquino Zambenardi, hanno firmato il contratto d' appalto per la realizzazione dei lavori di prolungamento dell' Antemurale di ponente e la resecazione della banchina alti fondali del porto civico di Porto Torres. Un' opera il cui iter è stato avviato nel lontano 2013 con la sottoscrizione, tra ex **Autorità** Portuale e Regione Sardegna, della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Percorso che, due anni più tardi, ha visto l' aggiudicazione dei lavori alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro (pari al 18,61 per cento di ribasso sull' importo a base d' asta). La firma odierna sancisce il passaggio ad una fase operativa del cantiere, consegnato anticipatamente nel dicembre 2018 per l' avvio delle attività ante operam - ancora in parte in atto - previste dalle prescrizioni imposte dal Ministero dell' Ambiente col Decreto VIA nel mese di febbraio dello stesso anno. Tra queste, i monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; i rilievi topo - batimetrici, le indagini preventive per la presenza di eventuali residuati bellici, lo spostamento del fortino, la caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l' espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia e l' installazione di dissuasori antistrascico - con funzione anche di ripopolamento ittico - nel Parco naturale marino dell' Asinara. Un punto fondamentale, previsto nel contratto firmato oggi, è quello che riporta la realizzazione dei cassoni a Porto Torres, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni ambientali e paesaggistiche. Obiettivo, questo - peraltro contemplato nell' offerta presentata in gara - che genererà importanti ricadute economiche sul territorio e, aspetto non secondario, garantirà una più agevole gestione dei lavori. Dalla firma odierna, la Sales avrà 30 giorni per presentare il progetto definitivo ed esecutivo e, una volta validato dall' AdSP, l' impresa potrà avviare gli interventi che dovranno essere ultimati entro 726 giorni naturali dalla data del verbale di consegna lavori. "Quello odierno è un punto di svolta fondamentale per l' iter di realizzazione dell' Antemurale di Porto Torres - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - . Con la firma del contratto, che segue tutta la fase di monitoraggio ante operam previsto dalla Decreto VIA, apriamo la fase operativa del cantiere. Il mio auspicio è che il tutto possa procedere celermente e che, salvo diverso avviso degli Enti competenti in materia ambientale e paesaggistica, i cassoni cellulari si possano realizzare in loco. Un aspetto, questo, che sono certo potrà generare ricadute positive sul territorio sia in termini economici che occupazionali".



Mentre in Sicilia torna l' allerta meteo, a Stromboli si prova a reagire

Ginostra ha perso il pontile I residenti lanciano l' Sos

«L' attuale navetta inadatta a bambini e anziani»

Dopo che le mareggiate dei giorni scorsi hanno distrutto il pontile in ferro di Ginostra, gli abitanti della piccola frazione di Stromboli chiedono aiuto alle istituzioni per uscire dall' isolamento. I ginostrari sottolineano il fatto che gli anziani e i bambini non possono servirsi del «rollo» (il servizio di barca) per essere accompagnati al largo sulla nave o sull' aliscafo, «avrebbero non poche difficoltà ad arrampicarsi al volo dalla barca ai mezzi in movimento». L' appello è stato rivolto al presidente della Regione Nello Musumeci, al sindaco di Lipari Marco Giorgianni, al prefetto di Messina Maria Carmela Librizzi e al dirigente della Protezione civile Calogero Foti. I residenti di Ginostra chiedono di valutare l' istituzione di una navetta che faccia la spola fra Ginostra e Stromboli in coincidenza dei mezzi veloci e delle navi di linea, «al fine di poter garantire il diritto alla mobilità di residenti e turisti». Nel medio termine, chiedono la messa in sicurezza del **porto** di Protezione civile («lavori fermi da oltre sei anni»), del costone roccioso fronte **porto** e la ricostruzione del molo aliscafi distrutto «per garantire maggiori condizioni di sicurezza anche in caso di eventi eruttivi dello Stromboli che potrebbero determinare la necessità di rapida evacuazione dell' isola». Il sindaco Giorgianni invita tutti a non speculare sul maltempo. «Posso assicurare che questa amministrazione si è subito attivata - aggiunge il primo cittadino liparoto - assicurando il servizio del "rollo" che fra l' altro è previsto e disciplinato dalle leggi vigenti in materia. In più ci siamo impegnati a cercare delle barche adeguate che, anche con il maltempo, possano traghettare i viaggiatori da Ginostra a Stromboli e viceversa. Per quanto concerne gli interventi di Protezione civile, posso anticipare che proprio oggi (ieri, ndr) si è conclusa la gara per la messa in sicurezza del **porto**, ma che nulla ha a che vedere con la rottura della struttura metallica che è stata causata da onde alte oltre otto metri». Intanto, torna il maltempo. La Protezione Civile Regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo -idrogeologico ed idraulico, valido dalle fino alla mezzanotte di oggi. Lo rende noto il Comune di Palermo, sottolineando in una nota che il livello di allerta sarà di colore.



Il progetto prevede la realizzazione di un deposito di 15 mila metri cubi di Gas naturale liquefatto

Augusta, impianto di stoccaggio di Gnl: proposto referendum in Consiglio comunale

La struttura dovrebbe sorgere in un' area a rischio sismico. Timore fra i cittadini megaresi

AUGUSTA (SR) - Presentata una mozione al Consiglio comunale di Augusta per l' indizione di un referendum consultivo sulla realizzazione del deposito costiero di stoccaggio di Gas naturale liquefatto (Gnl) all' interno della rada di Augusta. La mozione è stata presentata dal consigliere comunale di Diem25, Giuseppe Schermi, al Presidente del Consiglio comunale megarese. Il testo del quesito referendario è il seguente: "Considerato che l' **Autorità di Sistema portuale (Adsp)** della Sicilia Orientale ha pubblicato un avviso esplorativo per realizzare un deposito costiero di stoccaggio di Gnl, ritenete che il Comune debba rilasciare parere contrario alla realizzazione per tutto quanto di propria competenza?". La mozione impegna il sindaco ad indire il referendum consultivo, come previsto dallo statuto del Comune di Augusta ai sensi dell' art.58 comma 7, dopo essere stato approvato dai due terzi dei consiglieri comunali presenti. L' **Adsp** della Sicilia Orientale, nel dicembre 2018, ha avviato una procedura di manifestazione di interesse, finalizzata alla realizzazione di un deposito di Gnl all' interno della rada megarese presso il pontile di Punta Cugno, alla quale hanno aderito sei aziende. Detto progetto prevede la realizzazione di un deposito di 15.000 metri cubi di Gnl per il rifornimento delle navi all' interno della rada. Molti cittadini e alcune associazioni paventano forti timori sull' ubicazione dell' impianto. Infatti, il deposito sorgerebbe in un' area fortemente sismica e soggetta a maremoti, ubicata a pochissima distanza dalle torce e dagli sfiaccolamenti delle vicine raffinerie del polo petrolchimico di Priolo (potenziale rischio "effetto domino") e a poca distanza dal centro abitato di Augusta. Per tali motivi l' Associazione "Decontaminazione Sicilia", il Comitato Stop veleni, Natura sicula e il Comitato Bagali-Sabbuci-Baratti, hanno depositato, lo scorso maggio, un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa sui potenziali pericoli relativi alla costruzione del deposito di Gnl. Da rilevare che, fino ad oggi, né l' Amministrazione comunale megarese né il Consiglio comunale hanno preso una chiara posizione sull' argomento. L' Associazione "Decontaminazione Sicilia" in una nota "Condivide ed appoggia l' iniziativa del consigliere Schermi ritenendo "sacrosanto" il diritto della cittadinanza megarese ad esprimersi su di un problema di così rilevante importanza per la sicurezza di tutti". "Non sarebbe la prima volta - prosegue Decontaminazione Sicilia che i cittadini dei Comuni dell' area Sin si esprimono con un referendum. Accadde il 15 e 16 luglio del 2007 allor che i cittadini di Priolo Gargallo, attraverso un referendum consultivo, si espressero con il 98% di no contro la realizzazione del rigassificatore Erg Shell che doveva sorgere all' interno della zona industriale. Stessa cosa dicasi per i cittadini di Melilli che, il 26 aprile del 2009, si opposero sempre alla realizzazione del rigassificatore Erg -Shell con il 96,2%". "È risaputo che il Movimento 5 stelle è favorevole alla democrazia partecipata e siamo fiduciosi che, anche in questa occasione, si esprimerà a favore dell' indizione del referendum per la libera espressione della cittadinanza di Augusta. Auspichiamo - conclude Decontaminazione Sicilia - che i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione approvino la richiesta di indizione del referendum sull' impianto di Gnl dando prova di avere a cuore le sorti della Città e dei suoi abitanti".



Redazione

Conviviale degli auguri per Assoporto Augusta, nel ricordo del compianto Gianni D' Anna

Un brindisi di buon augurio perchè il 2020 possa essere un anno positivo, foriero di sviluppo per Augusta e il suo porto, non dimenticando l' amico e giornalista Gianni D' Anna, che proprio un anno fa veniva a mancare improvvisamente. Così stamattina Assoporto Augusta, l' associazione di operatori portuali megaresi guidata da Marina Noè, di recente riconfermata per altri 3 anni, ha promosso la conviviale di fine anno che si è svolta al Lag di piazza delle Grazie. I partecipanti, complice anche una bella giornata di sole, hanno trascorso qualche ora insieme all' aperto, in un clima di condivisione e serenità alla presenza, tra gli altri, dei capitani di vascello Pierpaolo Budri e Antonio Catino, rispettivamente direttore dell' Arsenale militare e comandante della Capitaneria di porto di Augusta, del commissario dell' **Autorità portuale**, il generale della Guardia di finanza Emilio Errigo, del sindaco Cettina Di Pietro, del comandante Agatino Catania, responsabile del settore commerciale dell' Arsenale militare, dei responsabili della Dogana e della Polizia di frontiera di Augusta. Ad allietare la conviviale anche il suono della cornamusa."Voleva essere un momento di incontro e uno scambio di auguri natalizi tra soci, operatori del settore ed istituzioni, il nostro pensiero è rivolto all' amico e giornalista Gianni D' Anna, con un invito alla stampa a ricordarlo giovedì 19, con ogni possibile azione, ad un anno esatto dalla sua prematura scomparsa. Oggi - ha detto Marina Noè- sicuramente sarebbe stato con noi a brindare e chiacchierare sulle sorti del porto e della nostra città".



L' iniziativa

"Donne di mare" contro gli sprechi e l' inquinamento

di Mario Pintagro Mangiamo gambero del Mozambico spacciato per quello di Mazara. A tavola portiamo pescespada e tonno provenienti dal Giappone, ma pescati nei nostri mari. Sono solo due degli esempi di illegalità diffusa che la giurista Daniela Mainenti ha citato per far capire quali frodi si consumano nel comparto ittico, ieri all' Ars nel corso della presentazione di " Donne di mare", un' associazione composta da un' ecologa, una chef, una giornalista, due pescatrici artigianali, una docente universitaria, tenuta a battesimo dall' assessore regionale all' ambiente Toto Cordaro. Sono donne di mare, professioniste che si occupano di mare, ciascuna con la propria competenza, che si batteranno per la promozione dell' ecosostenibilità, contro l' inquinamento, per difendere la pesca artigianale, lottare contro gli sprechi alimentari, promuovere una cultura ambientale e di sicurezza alimentare. Lo faranno dal basso, andando a scuola e nelle comunità, utilizzando anche i fondi messi a disposizione da bandi europei e nazionali. « L' Italia aveva la marineria più ricca d' Europa con 7000 navigli, abbiamo perso tutte le tonnare - dice la chef Bonetta dell' Oglio - Oggi mi ritrovo a vedere in cucina un' ombrina pescata in Nuova Zelanda. Sarà bene che i miei colleghi stellati si interrogino sulla provenienza del pescato». « Ma occorre recuperare anche le nostre tradizioni - dice Paola Gianguzza, docente universitaria di ecologia marina - iniziativa che attueremo andando nelle borgate marinare. Bene ha fatto il ministro della Pubblica istruzione a inserire 33 ore di educazione ambientale nei prossimi programmi ». Donne di mare ha un sito e una pagina facebook in cui lancia le proprie iniziative e già il presidente dell' **Autorità portuale**, Pasqualino Monti, ha raccolto l' invito dando ospitalità all' associazione.



Da gennaio porti siciliani perdono i tir

ROMA Nessuna obiezione al fatto che gli armatori italiani si adeguino alle normative internazionali sulla riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera, ma è intollerabile e insopportabile che pensino di ribaltare totalmente i costi dei loro obbligati investimenti direttamente sulla loro clientela e quindi sull'autotrasporto. Con questa presa di posizione, Trasportounito ha deciso l'immediata mobilitazione dell'autotrasporto che si troverà ad affrontare un incremento dei maggiori costi che variano dal 20 al 30% a tratta, a partire dal gennaio prossimo. Qualora non vi fossero immediati interventi in grado di attenuare tali maggiori costi i mezzi dell'autotrasporto cesseranno di utilizzare le Autostrade del Mare e torneranno a risalire e ridiscendere la penisola via terra, con il contemporaneo blocco dei **porti** siciliani. Si ripete ancora una volta ha affermato Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito l'ennesima incapacità politica e istituzionale di programmare, verificare, pianificare e sostenere le imprese che, a fronte di una regolamentazione comunitaria che impone la riduzione delle emissioni inquinanti nei trasporti marittimi, devono subire non solo un pesante esborso finanziario ma anche il fallimento delle politiche incentivanti (Marebonus) sull'uso delle infrastrutture del mare. Tale inammissibile aumento, che scatterà dal gennaio del prossimo anno ha proseguito Longo, annunciando la richiesta di un immediato incontro inoltrata al ministro De Micheli, al presidente della Regione Sicilia, Musumeci e all'assessore ai Trasporti Falcone -, rappresenta un macigno finanziario che le imprese di autotrasporto non possono sopportare. In teoria queste dovrebbero ribaltare il maggior costo sui corrispettivi dei servizi alla merce ma, in pratica, tenendo conto dell'assenza di tutele, nell'ambito della libera contrattazione delle parti, saranno costrette a farsi carico dei maggiori costi con ricadute finanziarie catastrofiche. Se la scelta è quella di tutelare l'ambiente ha concluso Longo è giusto che tutti si facciano carico dei costi pro quota. Altrimenti le emissioni torneranno a essere quelle dei camion su autostrade e strade di terra con il black-out del più grande progetto ambientalista messo a punto dal trasporto italiano, e snobbato dalle istituzioni, anche comunitarie, quello delle Autostrade del Mare!.



Quotidiano di Sicilia

Trapani

Intanto i lavoratori dell' ex Cantiere nautico trapanese chiedono garanzie occupazionali

Il dilemma del porto di Trapani: cantieristica navale o diporto?

L' area demaniale statale, da tempo terra di nessuno, è stata concessa alla Marinedi Group

TRAPANI Al porto di Trapani i dati sono chiari, ma la situazione è complicata. C' è un' area demaniale statale che ha contribuito a scrivere la storia della cantieristica navale della città. Da anni, dopo il fallimento della società che la gestiva, è terra di nessuno. È stata vandalizzata ad abbandonata a se stessa. La sua concessione è stata messa sul "mercato" e dopo un bando dalla storia infinita - tale rimane anche ora - il Ministero ha deciso di assegnarla alla "Marinedi Group", che di mestiere realizza Marine in giro per il mondo. Nel suo sito si può leggere, nella pagina dedicata al porto di Trapani, "presto tutte le info sulla base nautica". A poca distanza dall' area dell' ex Cantiere Navale Trapanese c' è un bacino di carenaggio, di proprietà della Regione siciliana. È stato ristrutturato ma non è mai stato operativo. Nel frattempo, i soliti vandali hanno fatto la loro parte e c' è da ridefinire il sistema elettrico. Area ex Cnt e bacino galleggiante non sono mai stati messi in rete dopo la crisi. È però evidente che il bacino senza alcun collegamento con l' area in questione sarebbe fortemente penalizzato nella sua attività. Così come l' area, se dovesse superare la soglia dell' attività cantieristica per fare altro, avrebbe più di un problema ad essere efficiente. La "Marinedi" potrà contare sull' anticipata occupazione - concordata con l' **Autorità Portuale** di **Sistema** della Sicilia Occidentale - perché ha presentato la fideiussione, pagato il canone e presentato il suo cronoprogramma. L' ha fatto con qualche giorno di ritardo, ma l' ha fatto. C' è però in discussione un ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa di una delle altre concorrenti alla concessione dell' area. Ci sono poi i lavoratori dell' ex CNT che chiedono di fare presto. Invitano l' **Autorità** Portuale ad essere meno "fredda" nei confronti della "Marinedi" accelerando i tempi di affidamento dell' area che gli consentirebbe di tornare a lavorare, dopo l' apertura della società nei loro confronti. C' è pure l' assessore regionale alle Attività Produttive Mimmo Turano che ha sempre puntato su una connessione tra bacino ed ex CNT "per tutelare la tradizione e l' economia della cantieristica navale". Il bacino dovrà essere messo a bando ma senza lo spazio vitale dell' area in gioco finirebbe per essere poco appetibile. Ma è galleggiante e di conseguenza potrebbe finire anche da qualche altra parte se la Regione decidesse di assegnarlo lo stesso. Il sindacato ha dato finora sostegno agli ex lavoratori. La sfida, tuttavia, è più ampia perché rimanda al futuro della cantieristica navale o ad suo superamento - o comunque ad una suo ridimensionamento - a favore di altre attività portuali che guardano con maggiore interesse alla nautica da diporto. Vito Manca.



Conftrasporto dal ministro su tasse UE ai porti

ROMA Confcommercio-Conftrasporto ha incontrato la settimana scorsa il ministro dei Trasporti Paola De Micheli sulla richiesta avanzata dalla Commissione europea di applicare il regime della tassazione d'impresa sui ricavi delle Autorità di Sistema Portuale. Oltre al vicepresidente di Confcommercio Paolo Uggè, all'incontro hanno partecipato anche il segretario generale di Conftrasporto Pasquale Russo, i presidenti di Federlogistica Luigi Merlo, di Federagenti Gian Enzo Duci, e il segretario generale di ANGOPI (Associazione Nazionale Gruppi Ormezzatori). Nel corso dell'incontro, gli esponenti di Conftrasporto hanno chiesto al ministro di poter affrontare la vicenda in sede europea per trovare una soluzione che mitighi la decisione della stessa UE per le Autorità di Sistema, delle quali va tenuta in considerazione la natura pubblica. Portare la questione della tassazione delle **AdSP** sul tavolo nazionale di partenariato della risorsa mare è tra i passi da compiere per contrastare la paradossale, incomprensibile penalizzazione degli scali italiani. Qualunque sarà l'esito del confronto del nostro ministro in Europa su questo tema, per Confcommercio-Conftrasporto è indispensabile evitare che la decisione della Commissione europea si traduca solo in maggiori costi per le imprese che operano all'interno dei porti. Durante il colloquio inoltre è stata ribadita la necessità che il settore sia oggetto di un'attenzione costante per evitare estemporaneità, come ad esempio alcuni emendamenti presentati, che possono pregiudicare le prospettive di crescita dei porti, e che il MIT sia il regista e il garante della definizione dello spazio marittimo in previsione delle scadenze imminenti dettate dalla Commissione Europea. Inoltre la delegazione ha sottolineato la necessità di arrivare a una armonizzazione delle concessioni demaniali portuali anche attraverso un ruolo attivo di ART. Al termine dell'incontro, il vicepresidente di Confcommercio Paolo Uggè si è detto fiducioso: Abbiamo concordato con il ministro che i porti sono una risorsa imprescindibile della nostra economia, e che ogni iniziativa che ne mini la concorrenzialità in modo ingiustificato va contrastata. Il ministro, dal canto suo, ha confermato che sul tema è in corso una riflessione all'interno del Ministero per meglio rispondere alla Commissione europea.



Per l' Economia Italiana del Mare l' auspicio di un Ministero ad hoc

ROMA Per celebrare i venticinque anni dalla sua istituzione, giovedì scorso la Federazione del Mare ha organizzato presso il CNEL la presentazione del VI edizione del Rapporto sull'economia del mare realizzato con il Censis. Lo studio aggiorna i dati e ne amplia l'analisi all'Europa (a cura di Cogea) e al Mediterraneo (a cura di Srm-Gruppo Banca Intesa). Il lavoro è abbinato alla presentazione dello studio Cinquant'anni di economia marittima in Italia: evoluzione e prospettive tra XX e XXI secolo realizzato sempre dal Censis con il contributo di Federazione del Mare, dei gruppi d'Amico e Grimaldi e di UCINA-Confindustria Nautica. La manifestazione è stata presieduta da Tiziano Treu, presidente del CNEL, e da Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare. Tiziano Treu ha sottolineato che il Rapporto evidenzia il rilievo strategico del settore marittimo e, sulla base di un attento esame dei dati, conferma lo sviluppo e i successi raggiunti, indicando anche le sfide che si devono affrontare sia in Europa che nel Mediterraneo, in una fase storica particolarmente delicata come è quella attuale. Da non dimenticare ha aggiunto il presidente del CNEL che questo settore è trasversale a molti altri ed in alcuni casi indispensabile. Quella legata al mare è una realtà che per il suo rilievo e la sua integrazione richiederebbe una più efficace e coerente attenzione sul piano politico e amministrativo ha affermato Mario Mattioli questione quanto mai sentita tra i soggetti pubblici e privati che in essa operano da quando le competenze marittime sono state progressivamente disperse tra più dicasteri, compromettendo le possibilità di elaborazione di una politica nazionale del settore e di una sua promozione in ambito europeo. Il settore marittimo è infatti fortemente regolato, sia a livello internazionale, sia europeo e nazionale. Non a caso un deciso processo di ammodernamento normativo ne ha assicurato la competitività e favorito lo sviluppo, con le riforme del sistema portuale nel 1994 e nel 1998 della navigazione mercantile internazionale. Tali riforme hanno liberato risorse e portato ingenti investimenti, con ricadute positive per tutto il cluster marittimo. Basti dire che l'Italia ha la 5a flotta di bandiera tra le maggiori economie riunite nel G20 (la 2a tra quelle occidentali), la 1a nel mondo di navi ro-ro, per lo più impiegate nel cabotaggio marittimo e sulle Autostrade del Mare, la 5a di navi-cisterna speciali per prodotti petroliferi; il sistema portuale italiano è stato a lungo il 1° in Europa per volumi di merce trasportata (oggi è il 3°), e resta il 1° in Europa per movimento di navi da crociera e di croceristi; abbiamo la leadership mondiale nella costruzione di navi da crociera e mega-yacht; la nostra flotta da pesca è la 2a del Mediterraneo ed è in grande sviluppo l'acquacoltura; è in crescita la formazione marittima, specie per i quadri ufficiali, e l'occupazione; aumentano anche nel settore marittimo gli investimenti nella tutela dell'ambiente. L'impatto delle attività legate al mare va ben oltre gli aspetti più strettamente legati alla loro dimensione logistica e tocca direttamente l'intero apparato produttivo nazionale, agricolo e industriale ha aggiunto il presidente della Federazione del Mare tanto che al cluster marittimo vengono attribuiti beni e servizi per un valore pari al 2% del PIL complessivo e al 3,5% della sua componente non statale, con acquisti di beni e servizi nel resto dell'economia italiana che sfiora annualmente i due terzi del valore prodotto dalle stesse attività marittime. L'auspicio della Federazione ha concluso Mattioli è quindi che anche in Italia, accanto al rafforzamento dell'attenzione dedicata al mare, si giunga all'istituzione di un'unità amministrativa specifica con poteri di coordinamento (in sostanza, il vecchio richiamo a un ministero n.d.r.) in modo che una catena di comando ben integrata porti ad una maggior efficacia nell'adozione e nell'attuazione delle decisioni in campo marittimo (tra queste in primis una semplificazione burocratica)



e sia in grado di farlo in tempi conformi agli standard europei e internazionali caratteristici di questo



La Gazzetta Marittima

Focus

mondo. Il VI Rapporto sull'Economia del Mare è stato illustrato da Marco Baldi e Andrea Amico (Censis) per la parte relativa all'Italia, Alessandro Pititto (Cogea) per l'Europa e Alessandro Panaro (SRM) per il Mediterraneo. In allegato si riporta una sintesi dei tre studi che compongono il VI Rapporto sull'Economia del Mare. *Nella seconda parte della mattinata si è svolta una tavola rotonda incentrata sullo studio Cinquant'anni di economia marittima in Italia: evoluzione e prospettive tra XX e XXI secolo che rappresenta un significativo affresco storico, mettendo a fuoco il ruolo imprescindibile dell'industria armatoriale italiana nell'equilibrio produttivo del Paese, ricostruendo il valore economico e occupazionale della nostra cantieristica e descrivendo l'evoluzione della portualità nazionale nel sistema trasportistico europeo e negli scenari della globalizzazione, come di quella della nautica da diporto e della pesca. Sono intervenuti alla tavola rotonda, condotta da Giorgio De Rita, segretario generale del Censis: Lucio Caracciolo (Limes), Francesco Dandolo (Università di Napoli), Luigi Giannini (Federpesca), Carlo Lombardi (Federazione del Mare), Roberto Perocchio (UCINA), Giovanni Pettorino (comandante generale Corpo Capitanerie di Porto Guardia Costiera), Gianpaolo Polichetti (Grimaldi Lines). Se si guarda all'Italia della fine degli anni Sessanta e la si confronta con l'attuale ha concluso Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare si può tranquillamente affermare che, in questi cinquant'anni, moltissimo (forse quasi tutto) è cambiato, almeno sul piano politico-sociale ed economico. Quello che ritroviamo invariato è però certamente il fatto che, oggi come allora, in Italia riveste un ruolo strategico ai fini dello sviluppo la nostra economia marittima, date le ampie dimensioni sue e del suo indotto, il ruolo importante che riveste il mare per la logistica delle persone e delle merci, la pronunciata dipendenza dagli approvvigionamenti marittimi dell'industria manifatturiera, il forte turismo crocieristico e nautico, il ruolo della pesca, la prevalente natura peninsulare del territorio, la rilevanza delle città di mare. Di qui il grande interesse della Federazione del Mare per il progetto del Censis di approfondire il nesso tra le attività marittime nazionali e il nostro sviluppo socio-economico. Un interesse che si è tradotto in realtà anche grazie alla partecipazione dei gruppi armatoriali d'Amico e Grimaldi e di UCINA-Confindustria Nautica, trovando poi un'ulteriore motivazione con il Venticinquennale della Federazione stessa. Diceva Hemingway di basare la sua attività sul principio dell'iceberg di cui solo un ottavo è visibile ma la cui stabilità si fonda sui sette ottavi che non si vedono. Siamo convinti che libri come questo aiutino a dare fondamento nella coscienza di tutti all'idea dell'importanza del mondo marittimo per il nostro Paese e il suo sviluppo.